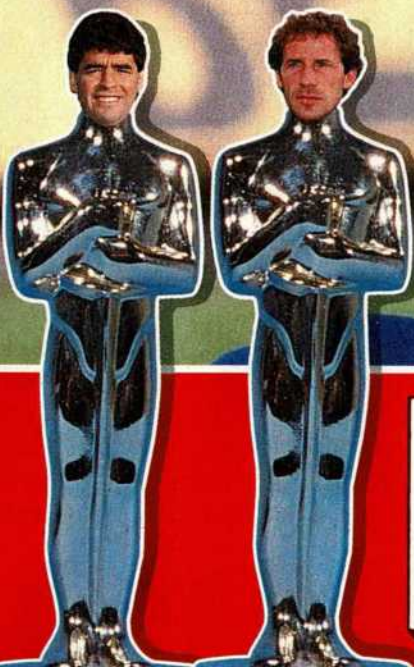
ANNO LXXVIII - N. 13 (788)
28 MARZO -
3 APRILE 1990
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
IL FILM DELLA SUPERGIORNATA DEI 35 GOL!
ALL'INTERNO
ANCORA DUE FASCICOLI DELL'ENCICLOPEDIA DEI MONDIALI DI CALCIO
GUERIN SPORTIVO
SPECIALE
CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO N
L. 3000
TUTTOCOPPE
L'en plein delle italiane
FORMULA UNO
La Ferrari prima in Brasile
JUVENTUS
Zoff ammette: me ne vado
È arrivato il "giorno delle stelle": ma il campionato non ha ancora assegnato il suo trofeo più ambito
A CHI L'OSCAR? scudetto

DOVE COME QUANDO

SEMPRE.

Perché i momenti-birra sono tanti. Di giorno e di sera, sul lavoro e nel divertimento, in piena attività e in relax, la birra ti dà quello che vuoi: piacere e sicurezza. Piacere, perché ha un suo personalissimo gusto. Sicurezza, perché è poco alcolica (4-5 gradi) e pochissimo calorica. La birra mette d'accordo il buon senso e il buon gusto.

PER LA BIRRA NON SERVE LA SETE

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

UN OSCAR ANCORA DA GUSTARE

Per l'assegnazione del «nostro» Oscar, quello dello scudetto, bisognerà verosimilmente pazientare fino al 29 aprile. Non c'è pronostico, non c'è sensazione, non c'è indiscrezione che possa ormai negarci la gioia e il brivido di centellinare fino all'ultimo il calice dell'incertezza. Certo, molti "riconoscimenti" di lussuoso contorno hanno ormai un padrone (e li verificheremo assieme fra un paio di righe), ma quello più ambito ha deciso di farsi desiderare fino in fondo: e — Vicini ci perdonerà — è terribilmente più bello così! In lizza per il... miglior attore straniero, piuttosto, sono sicuramente rimasti Van Basten e Maradona, grandi interpreti di una stagione davanti alla quale ci si può fin da ora togliere il cappello (anche se, per la generosità e lo spirito di sofferenza con cui si è battuto, vi confesso che il mio voto personale andrebbe all'argentino). L'Oscar della sfortuna non potrebbe che andare a Ruud Gullit della cui assenza troppi pretendono di dimenticarsi nel formulare critiche e bilanci. La statuetta per il miglior attore «non protagonista» dovrebbe toccare, con una battuta, all'Inter (che anche domenica ha dimostrato di aver buttato alle ortiche una stagione che poteva garantirgli soddisfazioni ben più robuste): in realtà credo che sia difficile scordare ciò che ha fatto Chicco Evani al di qua e al di là dell'Oceano. Il riconoscimento al miglior esordiente va di rigore a Totò Schillaci; quello alla miglior direzione «artistica» ad Arrigo Sacchi (che, per il suo compleanno di domenica prossima, s'è regalato fin da ora un meritato e sofferto successo scacciapensieri); quello dell'interpretazione ...più drammatica all'intero staff della Fiorentina, protagonista di una stagione paurosamente e autenticamente memorabile per la carica di orrore che ha saputo trasmettere a critici e a tifosi. Ma, prima che arrivi Pasqua con l'ipocrita obbligo di essere buoni, vorrei assegnare anche l'Oscar dell'Inutilità: allo spot televisivo per il reclutamento arbitrale. Guardatelo bene: e poi sappiatemi dire se, dopo esservelo goduto in ogni particolare, vi sarà venuta la voglia di andare per campi a fischiare falli e punizioni. Ci sono già troppi Fabricatore in giro, per poter correre il rischio che a qualcuno venga in mente di fare l'arbitro solo (o anche) per aver visto un «carosello».

Delle quattro squadre italiane che così brillantemente hanno guadagnato le semifinali delle Coppe europee, due hanno perso, una ha pareggiato e una sola ha vinto in campionato. A riprova del fatto che le vicende indigene (di testa e di coda) sono e saranno pesantemente condizionate dagli stress internazionali ai quali Milan, Juventus, Sampdoria e Fiorentina vengono inevitabilmente sottoposti. Juve e Samp, per loro «fortuna» non hanno più nulla da chiedere a livello interno (anche se i loro eventuali rilassamenti e le loro eventuali disattenzioni potrebbero creare scompensi e irregolarità nelle vicende altrui, ovvero di quanti non hanno avuto la possibilità di affrontarle coi remi già tirati sulla barca dell'impegno totale): ma è fuori dubbio che lo scudetto del Milan e la salvezza della Fiorentina passano direttamente — per ora — dalla Germania. Ai viola non si sa più che cosa augurare: il tentativo di accedere alla finale potrebbe costare uno sforzo tale da compromettere l'esito della rincorsa salvezza (che, oltretutto passa dai campi della Roma e dell'Inter). Per il Milan, attrezzatissimo per battersi al meglio su tutti i fronti, il discorso ha toni meno sofferti e manichei: ma è fuori dubbio che il più grande alleato nella corsa allo scudetto del Napoli si chiama proprio Bayern.

A proposito di Bayern. Ho letto dichiarazioni di sincero rammarico da parte dei dirigenti e del tecnico milanista, chiamati a commentare la «severità» dell'accoppiamento europeo. Ma, se è vero che la squadra rossonera, per colpa di bussolotti esigenti, è in pratica arrivata alla sua ...terza finale di questa Coppa dei Campioni (ma l'augurio è che le finali possano essere addirittura quattro!), è anche vero che se c'è una squadra che deve ululare il suo disappunto questa è proprio il Bayern. Lo scrissi lo scorso anno per commentare l'abbinamento col Real Madrid e mi piace ripeterlo ora: se il Milan si ritiene poco fortunato per il fatto di dover affrontare i campioni di Germania, Augenthaler e soci che cosa dovrebbero dire per essere finiti nelle fauci del Milan campione d'Europa e del Mondo? In altre parole: come si dice «sfiga» in tedesco?

Nel Paese dei 57 milioni di Commissari Tecnici c'era, almeno fino a poco tempo fa, una sorta di patto d'onore per cui almeno i personaggi più influenti e responsabili del movimento calcistico cercavano di astenersi dall'oziosa pratica dello «sport preferito degli italiani». Quest'anno — forse per colpa del Mondiale — sembrano caduti tutti i freni inibitori. In poche settimane è accaduto che il presidente del CONI si sia permesso di lanciare il suo appello a favore di Baggio titolare azzurro, che il presidente del Milan abbia addirittura auspicato la diavolizzazione della Nazionale e, buon ultimo, che persino il precario presidente della Juve postbonipertiana si sia esibito in una virile sparata a favore della convocazione di Schillaci. Ora, al di là non della legittimità, ma sicuramente dell'ineleganza di questi interventi, c'è da fare almeno una costatazione: dopo la curiosa uscita di Gattai, Baggio non ha più azzeccato una partita decente; dopo l'exploit di Berlusconi il Milan ha conosciuto l'unica crisi di questo 1990 (essendo stato fermato in Coppa Italia dalla Juve e battuto due volte consecutive in campionato dopo una straordinaria sequenza positiva); dopo l'appello di Chiusano, Schillaci ha smesso di segnare e la Juve ha chiuso la sua serie di partite utili. Sarà che a Napoli sono più furbi o più superstiziosi: ma Ferlaino non si è mai battuto più di tanto perché Vicini cambiasse per qualche giorno la tonalità di azzurro alle maglie dei «suoi» giocatori. E se anche gli altri presidenti, per una volta, seguissero il suo esempio?

IL PUNTO SULLA SERIE A

In una domenica d'altri tempi, con un bottino di gol da Oscar (ben 35), tornano contemporaneamente al successo Milan e Napoli, va in goleada l'Inter e abbandonano i sogni tricolori Juve e Sampdoria

di Adalberto Bortolotti

NUOVO CALCIO PARADISO

In alto, il magistrale calcio di punizione con cui Maradona ha portato il Napoli sul 2-0 contro la Juventus. A fianco, il terzo gol partenopeo firmato da Francini. Nella pagina accanto, la zampata di Van Basten che ha completato la rimonta milanista a Lecce. In svantaggio dopo pochi minuti, i rossoneri hanno trovato il pareggio con Baresi e si sono imposti con il gol del loro bomber olandese. Nel finale, hanno sfiorato più volte la terza rete. Il duello al vertice, dopo la sosta azzurra, riprenderà con le distanze immutate (fotoAlemanno e Capozzi)

E all'improvviso, dagli ultimi sussulti di una stagione compressa e stressante, balza fuori un calcio d'altri tempi, scintillante e fragoroso, un calcio da Oscar, che coltiva le sue emozioni e le sue sottili tensioni, ma le puntella con un validissimo supporto spettacolare. Trentacinque gol sono il numero limite delle segnature, da quando il campionato si è nuovamente convertito alle diciotto squadre. Lo strano è che sgorghino quando ormai la fatica morde i polpacci e appanna i riflessi, giustificando, semmai, accorti dosaggi di energie e bassi punteggi. Tornano contemporaneamente al successo Milan e Napoli, e il loro cambio di ritmo mette in crisi irreversibile due delle tre ringalluzzite inseguitrici, Juventus e Sampdoria, rispedendole nell'esclusivo ambito dei traguardi di Coppa. Resiste l'Inter, che dico resiste, dilaga addirittura a proporzioni alluvionali, nei confronti della povera Atalanta. Ma a quattro tappe dalla conclusione, il Giro d'Italia del pallone non consente più sogni di clamorose rincorse, che solo una contemporanea «cotta» delle due fuggitive poteva alimentare. L'In-

segue

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Diego MARADONA (9)
Napoli

Con i Mondiali alle porte, la sua è una resurrezione annunciata. Beffa il grande Tacconi prima con un rapinoso «arresto e tiro» in area, poi con la solita prodezza balistica da fermo. Il numero uno.

Franco BARESI (4)
Milan

Il capitano viene da un periodo opaco e da un malanno... lancinante. Ma quando il Milan sembra affondare, è ancora lui a lanciare la ciambella di salvataggio. Splendido il suo piatto destro in corsa.

Rudi VÖLLER (4)
Roma

Una forza della natura. Scardina gli argini veronesi con percussioni profonde, concluse da tocchi impeccabili. Suo anche un assist per Desideri. Sin qui, undici gol e una stagione da sogno.

4 Aldo SERENA (5)
Inter

Nella torrentizia goleada sull'Atalanta, svolge il ruolo di gran cerimoniere. Firma in proprio una sola rete, ma mette lo zampino in altre cinque e offre a Klinsmann un esempio di altruismo.

5 Stefano DESIDERI (4)
Roma

Ricompare dopo una lunga assenza e in poco più di mezzora trova modo di offrire una palla-gol a Völler e di siglare due reti personali. Porta a dieci il suo bottino stagionale. Per l'azzurro è tardi?

6 Giovanni LOSETO
Bari

Terzino con licenza di... uccidere, resuscita per due volte la propria squadra con provvidenziali incursioni offensive. Primo gol di testa, replica con un gran destro e Garellik non ha scampo.

7 Davide FONTOLAN (3)
Genoa

Mette due pezze prodigiose a una domenica di follia della difesa di Scoglio, rimontando puntualmente i vantaggi della Lazio con perentorie inzuccate. Sale a quota otto gol e raggiunge Aguilera.

Un Maifredi da Uefa

8 Alviero CHIORRI
Cremonese

Il talento non ha età. Lo stagionato fantasista della Cremonese, quando la luna lo assiste, non teme confronti. Due punizioni pennellate: un assist per Gualco e una parabola micidiale per Lorieri.

9 Marco VAN BASTEN (8)
Milan

L'istinto del killer lo assiste ancora. Dopo la zampata che mercoledì ha inginocchiato il Malines, bis quasi testuale, sempre a raccogliere una centrata bassa da destra. E i gol sono diciannove.

10 Luigi MAIFREDI (2)
Bologna

È un momentaccio, per il profeta della zona. Come se fosse colpa sua, se la Juve lo chiama. Intanto porta il Bologna al settimo posto e, considerato l'organico rossoblù, è una prodezza autentica.

DIETRO LA LAVAGNA

Fabrizio FERRON (3)
Atalanta

Undici gol incassati in due partite non sono un lusinghiero biglietto da visita, per un portiere fra i più promettenti della nuova generazione. Nella goleada di San Siro, si ritaglia una parte importante imbambolandosi sul rocambolesco pallonetto (involontario) di Beppe Baresi, dopo di che si offre in stato di trance alla vindice furia degli attaccanti nerazzurri. Coraggio.

Vujadin BOSKOV (2)
Sampdoria

Ha un vizietto incallito e l'ha denunciato anche Vialli: affretta il recupero dei giocatori infortunati. Lo scorso anno gli è costato la Coppa delle Coppe, quest'anno la carriera di Cerezo. Il quale, poverino, si era affannato a dichiararsi non ancora pronto, ma è stato mandato in campo il giovedì e la domenica. Al primo impatto, a Bologna, gli è saltato il ginocchio. Brutto affare.

Paolo FABRICATORE (2)
Arbitro

A Perugia non è sembrato in condizione scintillante. Ammonizione a sproposito inflitta a Baggio, che si era limitato a cadere in area dopo lo scontro, reale, con un avversario (così impara a fare gli spot a favore degli arbitri). Rigore inequivocabile negato al Cesena: l'aggancio di Landucci a Del Bianco non lasciava margine a sfumature interpretative. Una domenica da dimenticare.

IL PUNTO

segue

ter ritrova la dignità di grande squadra e rimane una minaccia sospesa, come un vago avvertimento, sul capo di Milan e Napoli, il cui duello tocca però punte di grande passionalità (ed è oggettivamente un peccato che la tensione venga allentata dal turno di riposo, cui il campionato indulge per dare spazio alla trasferta azzurra in Svizzera). Il Napoli conferma i suoi grandi progressi di gioco, che l'immeritata sconfitta di domenica scorsa a Genova aveva nascosto soltanto agli occhi dei superficiali.

Bastava in fondo osservare come si assottigliasse il profilo di Maradona, merito della dieta, certo, ma anche di una preparazione fisica accurata e coscienziosa, che sta riportando il pibe nella condizione ottimale per la scadenza di Italia Novanta. Maradona, quattro anni orsono, ha fatto vincere il titolo mondiale a una squadra che, con tutto il rispetto per l'acume tattico del dottor Carlos Bilardo, senza Diego sarebbe entrata a fatica nei quarti di finale. Logico che possa risultare determinante per le chances-scudetto del Napoli. Le ambizioni della Juve sono state azzerate d'acchito, da due sue prodigiose invenzioni. Ma il vero fatto sensazionale della giornata è la vittoria a Lecce, perché — per la terza domenica consecutiva — il Milan era

SOLO UNO ZERO A ZERO: FRA FIORENTINA E CESENA

30. GIORNATA			
Bologna-Sampdoria	1-0	**Inter**-Atalanta	7-2
Cremonese-Ascoli	2-1	Lecce-**Milan**	1-2
Fiorentina-Cesena	0-0	**Napoli**-Juventus	3-1
Genoa-Lazio	2-2	**Roma**-Verona	5-2
		Udinese-Bari	2-2

LA CLASSIFICA: Milan p. 44; Napoli p. 43; Inter p. 40; Juventus e Sampdoria p. 38; Roma p. 36; Atalanta e Bologna p. 32; Bari p. 28; Lazio p. 27; Genoa p. 25; Lecce p. 24; Cesena, Cremonese, Fiorentina e Udinese p. 23; Verona p. 22; Ascoli p. 19.

Ne ha fatti sette (contro due) all'Atalanta, l'Inter del Trap. In alto (fotoZucchi), il 2-0 realizzato da Matthäus su invito dalla destra di Serena. A sinistra, il 3-0 ottenuto da Beppe Baresi con una micidiale... parabola che ha sorpreso Ferron

stato colpito a freddo da un'approssimativa applicazione della tattica del fuorigioco (il boomerang dei campioni d'Europa e del mondo) e lo svantaggio andava ad addizionarsi al logorio dei centoventi minuti col Malines di mercoledì. in quel breve lasso

IL PUNTO

segue

di tempo in cui, sull'asse Napoli-Lecce, si è materializzato prima l'aggancio e poi il sorpasso in testa della classifica, il Milan ha visto in faccia la sconfitta e il crollo della sua faraonica politica di conquista. Dall'incubo l'ha tratto capitan Baresi, lontano (per cause diverse) dal suo momento migliore e tuttavia capace, nel momento del bisogni, di trasformarsi in goleador determinante e sontuoso. Poi l'immancabile Van Basten ha completato l'opera, ma il peggio era ormai passato.

Il Milan ha spezzato il sortilegio che (non soltanto in Italia) ha colpito le reduci dall'impegno di Coppa. Per limitarci alle vicende di casa nostra, hanno perduto Juventus e Sampdoria, ha pareggiato in casa la Fiorentina, malgrado il vantaggio numerico e anche grazie a una benevola interpretazione arbitrale. Il doppio fronte pesa sempre, ma ancor di più nel finale di stagione, quando gli sforzi non si sommano, si moltiplicano. Il Milan, nella circostanza, mancava anche di uomini importanti, in particolare di entrambi i propulsori di fascia (Tassotti e Maldini) che alimentano la sua manovra. Ha avuto finalmente la forza di non arrembare agli alti ritmi, come aveva fatto contro Juventus e Inter quand'era stato trafitto dal primo gol, così esponendosi alla stoccata mortale. Ha rimontato con pazienza, aspettando il momento favorevole per imporre la propria miglior qualità. Questa raggiunta, o ritrovata, maturità di comporta-

A QUATTRO...PASSI DALLO SCUDETTO

SQUADRA	PUNTI	31A	32A	33A	34A
Milan	44	Bologna	**Sampdoria**	Verona	**Bari**
Napoli	43	Atalanta	**Bari**	Bologna	**Lazio**
Inter	40	**Cesena**	Genoa	**Fiorentina**	Udinese

IL CAMMINO VERSO LA SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	31A	32A	33A	34A
Genoa	25	VERONA	**Inter**	Atalanta	**ASCOLI**
Lecce	24	Sampdoria	**Bologna**	ASCOLI	**Juventus**
Fiorentina	23	Roma	**VERONA**	Inter	**Atalanta**
Cesena	23	Inter	**Juventus**	Sampdoria	**VERONA**
Udinese	23	ASCOLI	**Atalanta**	Lazio	**Inter**
Cremonese	23	Juventus	**Roma**	Bari	**Sampdoria**
Verona	22	**GENOA**	FIORENTINA	**Milan**	CESENA
Ascoli	19	**UDINESE**	Lazio	**LECCE**	Genoa

Nota: in **neretto** le partite in casa, in maiuscolo gli scontri diretti.

La lotta per i posti Uefa riguarda sempre più Roma, Atalanta e — dopo il successo sulla Sampdoria — Bologna. I giallorossi hanno demolito il Verona con cinque bellissime reti. Sopra (fotoCassella), il primo gol di Völler. A destra (fotoBorsari), il gol di Giordano che ha permesso alla squadra di Maifredi di raggiungere i bergamaschi al settimo posto. Proprio al Dall'Ara dovrebbe decidersi anche la corsa al titolo: sono infatti attesi il Milan (8 aprile) e il Napoli (22 aprile)

mento è importante almeno quanto la vittoria, in proiezione scudetto. La lotta, a parer mio, è apertissima. Il Milan ha un punto in più del Napoli, nella classifica reale e in media inglese. Ma ha anche in più il doppio scontro col Bayern, che non sarà uno zuccherino. Non mi sentirei di escludere uno spareggio, soluzione così rara che il campionato italiano vi è ricorso una sola volta nella sua lunghissima storia. Già immagino Vicini alle prese con amuleti e scongiuri vari: una coda del torneo sarebbe l'ultimo colpo di piccone al suo programma pre-mondiale, già pericolosamente insidiato dalle probabili finali europee delle nostre rappresentanti in Coppa.

Nove gol a San Siro, a lenire le amarezze dei fans neroazzurri. Serena e Klinsmann entrambi contemporaneamente a segno, per la prima volta nella stagione (ma ci sono volute trenta partite per arrivare al lieto evento...). Sette gol al Flaminio, dove il popolo giallorosso ha inneggiato a Radice, prossimo al brusco congedo malgrado un lavoro oggettivamente eccellente. Con i doppiettisti Völler e Desideri (che splendido ritorno) ha brillato l'astro Bruno Conti, intramontabile. Il Bologna ha raggiunto la declinante Atalanta (o meglio precipitante: undici gol subìti nelle due ultime partite) al settimo posto, ritagliandosi un piccolo sogno europeo: sta rifiorendo Giordano, dopo prolungata eclissi. Fontolan e Loseto sono stati provvidenziali per le rimonte di Genoa e Bari. Si è chiamato fuori definitivamente l'Ascoli, trafitto a Cremona dalle invenzioni del lunatico ma geniale Chiorri. Per il resto, sensazionale ammucchiata. Dai ventiquattro punti del Lecce ai ventidue del Verona sono racchiuse sei squadre, tre delle quali destinate al mesto viaggio. La Fiorentina è sistemata sempre peggio: i suoi acuti europei non trovano riscontro sulle scene interne. Contro un Cesena ridotto in dieci ha rischiato seriamente di perdere. Brutto bilancio per la Samp. A Bologna ha lasciato non solo la partita e le ultime illusioni di vertice, ma anche il suo impagabile Cerezo, «condannato» a un infortunio annunciato e probabilmente decisivo per la lunga, mirabile carriera di un fuoriclasse non sempre capìto.

Adalberto Bortolotti

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 13 (788) 28/3-3/4 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

Speciale Tuttocoppe pag. 10

Zenga: intervista esclusiva pag. 36

M. Brunner

La Svizzera anti-Italia pag. 86

Prost re del Brasile pag. 118

TUTTO COPPE

In alto (fotoBorsari), l'azione del primo gol rossonero in tre fasi: dall'assist di Tassotti al colpo risolutore di Van Basten, alla esultanza del magico Diavolo. Sopra, Simone raddoppia con freddezza: San Siro esplode di gioia. A destra, la felicità di Giovanni Galli, n.1 recuperato (fotoFumagalli e Zucchi). Pagina accanto, Van Basten l'eroe

SUPERQUATTRO

Per le nostre, il migliore piazzamento di sempre. Penultimi ostacoli, il Bayern per il Milan, il Monaco per la Samp, Colonia e Werder per Juve e Fiorentina

di Adalberto Bortolotti

L'Europa non usa troppi riguardi al Milan stellare. Dopo Real Madrid e Malines, ecco il Bayern Monaco, largamente il più qualificato dei tre avversari possibili. I tedeschi vengono dall'aver fatto fuori il PSV (altro cliente di riguardo) con una doppia vittoria, sono primi in Bundesliga con ben tre punti di vantaggio sulle seconde, vanno considerati al massimo della condizione. Squadra compatta e di limitate velleità spettacolari, ma di terribile concretezza, chiusa in difesa sulla cerniera centrale Köhler-Augenthaler, alimentata in centrocampo dalla corsa di Reuter (futuro juventino) e dagli estri di Kögl, pericolosa in attacco con Wohlfarth e lo scozzese McInally. Complesso da prendere con le molle: lo scorso anno ne assaggiò la velenosa pericolosità l'Inter, poi vendicata dal Napoli. Il Milan giocherà la prima in casa ed è un altro svantaggio. Ma un Milan al top è da considerarsi favorito contro chiunque, sempre che infortuni e squalifiche non lo decimino oltre il lecito. Saranno, queste semifinali, uno scontro frontale italo-tedesco. Solo la Samp è sfuggita alla regola, pescando in Coppacoppe il cliente teoricamente più agevole, il Monaco di Diaz e Touré, squadra briosa e brillante ma di non eccessivo peso. La Samp deve considerarsi in finale, dove aspetterà la superstite della battaglia Anderlecht-Dinamo Bucarest. A Boskov è andata benissimo. Fra le due di Uefa, evitato lo scontro fratricida, la Fiorentina ha pescato il terribile Werder del cannoniere Riedle, quello che ha goleato il Napoli in casa e fuori. Auguri. Ma neppure la Juventus si divertirà col Colonia, la cui stella è il contesissimo Hässler.

Al di là delle prospettive suggerite dal sorteggio, resta la realtà di un piazzamento complessivo, che è il migliore di ogni tempo mai conquistato dal calcio italiano. Quattro squadre in semifinale rappresentano il top storico. Il precedente limite di tre era stato toccato nel 1961 con Fiorentina, Roma e Inter; nel 1965 con Inter, Torino e Juventus; nel 1968 con Juventus, Milan e Bologna e lo scorso anno, 1989, con Milan, Sampdoria e Napoli. A distanza di dodici mesi, Milan e Sampdoria replicano l'exploit, con la gradita compartecipazione di Juventus e Fiorentina. Seppure sia sempre sottile il confine fra le imprese dei club e il livello della Nazionale, non c'è dubbio che a tre mesi dall'inizio del Mondiale lo stato di salute del nostro movimento calcistico si dimostra quantomeno rassicurante. Il clima europeo, in particolare, giova sempre al Milan, rivisto contro il Malines a livelli fisici e mentali eccellenti, dopo le ripetute magre in campionato. Il doppio Marco

A destra, Donadoni, straordinario interprete del match col Malines. Più a destra, Paolo Maldini: una prova coi fiocchi. Sotto, in tre immagini, l'esplusione di Donadoni, importante perché priverà il Milan del suo elemento più fantasioso nelle semifinali della Coppa dei Campioni. In basso, l'occasione (ghiottissima) sprecata da Massaro, comunque bravissimo (foto Borsari, Zucchi e Fumagalli)

BELLISSIMO DI NOTTE

La resurrezione europea, per la verità, era nell'aria. Ma non era facile immaginarla così imperiosa, così perentoria: perché se da un lato c'era una grande volontà di riscatto, dall'altro c'erano i segni delle due sberle bianconerazzurre. Le scorie hanno imballato il motore milanista per meno di mezz'ora: il tempo di registrare i meccanismi inediti variati da Sacchi per l'occasione - Massaro di spinta e Rjikaard di punta sino all'infortunio di Ancelotti - e di realizzare che per gli avversari non c'era verso di avvicinarsi ai paraggi di Galli. A quel punto la squadra ha dato due o tre violenti colpi d'accelerazione e si è capito che per il Malines era solo questione di tempo. Ce n'è voluto, però. Perché tra i pali dei belgi gioca quel fenomeno di Preud'homme che oggi è senza dubbio il più grande portiere del mondo: bravo tra i pali, in uscita alta in mischia, in uscita bassa sull'uomo, in azione di rilancio. Nell'intero secondo tempo la partita si è giocata tra lui e il Milan scatenato come nelle sere migliori: un Milan nel quale era ulteriormente lievitato un fantastico Donadoni e si era scatenato Van Basten dopo le abulie del primo tempo. Preud'homme ha parato di tutto, ma ha soprattutto ipnotizzato in uscita Donadoni (due volte), Van Basten e Simone. E avrebbe quasi certamente ipnotizzato i rigoristi rossoneri stremati da120 minuti alla baionetta se a metà dei supplementari una rabbiosa combinazione Tassotti-Van Basten non lo avesse costretto alla resa anticipata. Una serata comunque di grandi emozioni, calcistiche e non. Quel principio d'incendio prima del fischio d'inizio, lunghi minuti di paura ma anche di rabbia per l'ennesima dimostrazine d'impotenza di fronte alle bravate dei soliti noti, poi l'incredibile gancio di Donadoni che gli costerà le semifinali e poi ancora la bandierina che quel guardalinee operante sotto la tribuna principale sventolava di lato anziché in alto e comunque quasi sempre a sproposito. In campo, la continuità di Donadoni, a livelli eccelsi prima del raptus, la perfezione della prestazione di Maldini, la facilità dei singoli ad interpretare gli schemi di Sacchi. Una vittoria pagata a caro prezzo in termini di infortuni e di prenotazioni di squalifiche, ma che ridà slancio e soprattutto morale ad un ambiente bisognoso di rassicurazioni.

Gigi Garanzini

TUTTOCOPPE

segue

(Van Basten e Simone) è stato fatale ai belgi, incapaci questa volta di accoppiare alla loro eccezionale abilità difensiva un contropiede altrettanto efficace, com'era invece stato all'Heysel. Il Milan li ha schiacciati nella loro metà campo, azionando efficacemente le sue armi fondamentali: la grande pressione sulle corsie laterali. Tassotti e Maldini sono stati superbi, nella loro inesausta azione ad elastico, e Massaro, sul piano della corsa e della dedizione tattica, è stato addirittura il più bravo di tutti (peccato si sia macchiato di alcuni gravi errori in fase conclusiva: ma il dispendio di energie è sempre inversamente proporzionale alla lucidità). Sulla tre quarti, Donadoni ha recitato da Gullit, senza la potenza straripante del tulipano nero, ma con una fantasia, un'intelligenza, una variabilità di iniziative da fuoriclasse autentico. Van Basten, che alcuni critici si ostinano a giudicare soltanto in base ai gol (letti giudizi esilaranti, del tipo: *«dopo 105 minuti Van Basten trova l'unico spunto vincente della sua opaca partita»*) è stato un pivot di inarrivabile talento. Preud'Homme gli ha negato un bottino vistoso, prima di arrendersi all'irreparabile. È un Milan che continua a pagare un pedaggio molto pesante, in infortuni e squalifiche (Donadoni non sarà una perdita lieve e le ammonizioni incombono su Baresi e gli altri), ma che riscopre sempre nuove risorse al suo interno, vedi quel Simone guizzante e senza timori o riverenze, che è andato addirittura a mettere il sigillo alla spinosa partita.

Grande impresa, non in senso tecnico, ma di carattere, è stata quella della Fiorentina, scesa in campo in pieno clima di farsa, per il grottesco balletto intessuto attorno al suo allenatore Giorgi. Non ho risparmiato critiche a questo tecnico, incappato in una stagione infelice: ma in confronto ai suoi dirigenti, azionisti e collaboratori, Giorgi è un santo e un martire. Mai era capitato che alla vigilia di una partita decisiva i giocatori venissero interpellati per avere il loro con-

segue a pagina 16

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Adesvaldo LIMA — Benfica

Brasiliano di seconda schiera, trascina il Benfica di Eriksson alla goleada di Dnepr, aprendo con un bolide su calcio piazzato e replicando sottomisura. Che coppia, con Magnusson!

2 Michel PREUD'HOMME — Malines

Per oltre cento minuti sbarra tutti i varchi a un Milan stellare. Almeno tre prodigi, su Massaro e Van Basten (due volte). Si arrende all'irreparabile, ma si conferma ai vertici mondiali.

3 Roberto DONADONI — Milan

Con la prima espulsione della carriera, macchia parzialmente una partita perfetta. Danza nella munitissima retroguardia del Malines come un folletto inafferrabile. Straordinario.

4 Jean Luc ETTORI — Monaco

Regala la prima, storica semifinale alla squadra del Principato parando da campione tre rigori su quattro, nella lotteria conclusiva col Vallodolid. A 35 anni, conosce la sua serata d'onore.

5 Marco VAN BASTEN — Milan

Nelle grandissime occasioni, estrae l'acuto vincente. Pareva che Preud'homme l'avesse stregato, ma quando Tassotti ha centrato quel rasoterra, ha firmato un gol da «Pallone d'oro».

6 Jean Pierre PAPIN — Marsiglia

Bracca Romario quale superbomber della Coppa Campioni. Goleador istintivo e spettacolare, inginocchia lo Sredets, poi va a concludere la partita in porta, per l'infortunio di Huard.

7 Carlos DUNGA — Fiorentina

In una squadra lacerata da polemiche e tensioni, impone il suo spirito di indomabile guerriero. Dà e prende colpi proibiti, colpisce una traversa, trascina i viola all'impresa del riscatto.

8 Roberto MANCINI — Sampdoria

Qualche confidenza di troppo in area avversaria, ma anche un gol spettacolare annullato per dubbio fuorigioco e gli assist delle due reti valide. È in gran forma e Vicini avrà annotato.

DIETRO LA LAVAGNA

Aleksandr ZAVAROV
Juventus

Una partita in morbida discesa, l'occasione migliore per tamponare l'incerta posizione personale in bianconero. Invece, una recita spenta, zeppa di errori e di inutili ricami. Ora la Juve è più lontana dal suo futuro.

Eric GERETS
PSV Eindhoven

Una serata maledetta, per questo indomito capitano di ventura dei campi verdi. Gli capita sul piede il pallone del vantaggio e lo spreca ignobilmente. Poi, in barriera, imprime la fatale deviazione al bolide di Augenthaler.

NAPPI DI CHAMPAGNE

65 preferenze per Marco Nappi della Fiorentina, che contro l'Auxerre si è scatenato. A punti anche il romeno Raducioiu (50), il milanista Simone (48), l'altro rossonero Maldini (28), Stefan Reuter del Bayern (24), Lombardo della Samp (14), Nilis, dell'Anderlecht (10) e Illgner del Colonia (6). Leader è ancora Baggio.

Nappi: è nono

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Roberto BAGGIO** (Fiorentina)	323
2. **Dejan SAVICEVIC** (Stella Rossa)	148*
3. **Luca PAGLIUCA** (Sampdoria)	122
4. **Pierluigi CASIRAGHI** (Juventus)	113
5. **Florin RADUCIOIU** (Dinamo Bucarest)	112
6. **Ludwig KÖGL** (Bayern Monaco)	98
7. **Renato BUSO** (Fiorentina)	97
Paolo MALDINI (Milan)	97
9. **Marco NAPPI** (Fiorentina)	94
10. **Vincenzo SCIFO** (Auxerre)	78*

* compreso il bonus per l'eliminazione.

SAMP IN SELLA ALLE CAVALLETTE

La Samp fortissimamente vuole la «Coppa di Mantovani». È già stata ribattezzata così: perché solo la tanto sospirata (e meritata) prima conquista di prestigio potrebbe allontanare, secondo voci ricorrenti nell'ambiente, certi propositi di abbandono del presidente. Che sarebbe stanco di coccolare i suoi gioielli, senza riuscire ad arricchire adeguatamente l'albo d'oro. Si spiega anche così la Samp di Zurigo: una squadra adulta, capace di combattere le cavallette sfoderando le armi di una personalità internazionale ormai matura. Boskov lo pretendeva: una prestazione autorevole, per intimidire i prossimi avversari europei, spiegando nel contempo al presidente (visibilmente appagato in tribuna) che questa Samp non si accontenta di arrampicarsi sui risultati, ma è in grado di artigliarli a viso aperto. I roboanti proclami svizzeri del dopo-partita di Genova si sono subito sciolti al cospetto del gioco blucerchiato, insistente e ficcante fin dal primo minuto: a muovere le acque, un Mancini ispirato, assecondato dalle lucide sponde di Dossena e dalla frenesia di Lombardo, che ha fatto il Vialli appiccando il fuoco di continue minacce per la retroguardia avversaria. In mezzo, la regia mobile del ritrovato Cerezo e l'assiduo lavoro di Katanec, Invernizzi e Carboni: una batteria di gregari che ha costruito le fondamenta della partita, sottraendo il possesso del campo agli svizzeri. Ai quali non è restato che trovarsi in perenne bilico, tra le aspirazioni offensive e la necessità di non offrire la retroguardia ai colpi degli scatenati uomini di Boskov. Il ragazzino Nemtsoudis ha gareggiato in velocità con Lombardo, ma a centrocampo le raffinatezze di Bickel e l'abilità dei tessitori Sutter e Gren solo raramente sono riuscite a sfondare la ragnatela blucerchiata, per poi trovarsi di fronte la disarmante sicurezza di Pagliuca. Un paio di mancati controlli in corsa di Lombardo lanciato al gol, un affondo spuntato di Mancini ed ecco il vantaggio: Roby il grande pennella una punizione sulla testa di Cerezo che fa sponda su un avversario infilando perentoriamente Brunner. In avvio di ripresa l'aggressività svizzera si sposa con l'appagamento degli uomini di Boskov, partorendo il pareggio con una bellissima prodezza di Wyss. Sospinta dalle urla di Boskov, la Samp non fatica a ritrovare il vantaggio: Mancini ubriaca Egli e cesella il cross, Lombardo di petto trafigge Brunner. La Samp è ormai definitivamente nel Gotha europeo: Mantovani può applaudire convinto.

Carlo F. Chiesa

Nella pagina accanto, in alto, il gol d'apertura realizzato da Cerezo; al centro, in tribuna vip, Boniperti con Mantovani e Vicini. In alto, Mancini, fra i migliori in campo; sopra, i tifosi doriani a Zurigo. A sinistra, il gol e l'esultanza di Lombardo (fotoZucchi)

segue da pagina 13

senso all'esonero del tecnico: con quale spirito ne avrebbero poi seguito e rispettato le direttive? In campo, la modestia dell'Auxerre (come sia arrivata così avanti permane un mistero glorioso) e il temperamento di Dunga e Nappi hanno fatto il prodigio. La Fiorentina non si è limitata a gestire il misero vantaggio, ha vinto la partita e Giorgi è tornato in sella. Particolarmente edificante mi è parso nella circostanza il ruolo rivestito dal direttore sportivo Previdi. Dalla serie: tira il sasso e nascondi la mano. La colpa è poi stata ufficialmente scaricata sui giornalisti al seguito, al solito visionari. Tutto regolare. In caso contrario, saremmo stati in pensiero.

Sopra (fotoAnsa), un contatto fra Van Aerle e Kögl in PSV Eindhoven-Bayern 0 a 1, big-match dei quarti europei

Ha vinto in trasferta anche la Sampdoria, che ha sofferto il Grasshoppers assai più a Genova che a Zurigo. La differenza tecnica è emersa nella sua cruda evidenza e soltanto il narcisismo invincibile dei doriani ha evitato una pesante goleada ai baldi svizzerotti. La freccia Lombardo sta sempre più efficacemente entrando negli schemi. Ecco un altro attaccante che la Serie A ha scoperto in deplorevole ritardo. La Juventus ha interrotto la sua magica serie di vittorie e la possibilità di un record prestigioso. La caduta di tensione e un di un organico ormai ridotto ai minimi termini hanno favorito lo scivolone — per fortuna senza pratiche conseguenze — al cospetto del modesto Amburgo. La sola nota parzialmente stonata di un metà settimana tutto scandito dalla marcia trionfale.

Adalberto Bortolotti

COSÌ IN SEMIFINALE

COPPA DEI CAMPIONI

INCONTRO	AND.	RIT.	FAVORITA
Milan (Ita)-**Bayern** (Ger. Ov.)	4/4	18/4	**Milan**
Marsiglia (Fra)-**Benfica** (Por)	4/4	18/4	**Benfica**

COPPA DELLE COPPE

INCONTRO	AND.	RIT.	FAVORITA
Monaco (Fra)-**Sampdoria** (Ita)	3/4	18/4	**Sampdoria**
Anderlecht (Bel)-**Dinamo B.** (Rom)	4/4	18/4	**Anderlecht**

COPPA UEFA

INCONTRO	AND.	RIT.	FAVORITA
Juventus (Ita)-**Colonia** (Ger.Ov.)	4/4	18/4	**Juventus**
Werder (Ger.Ov.)-**Fiorentina** (Ita)	4/4	18/4	**Werder**

I SUPERBOMBER EUROPEI

COPPA DEI CAMPIONI

6 RETI: Romario (PSV Eindhoven); **5 RETI: Papin** (Marsiglia); **4 RETI:** Pacult (Tirol) e **Magnusson** (Benfica); **3 RETI:** Ellerman (PSV), **Ricardo** e **Vata** (Benfica), Bosman (Malines), Kudritski (Dnepr), Stoitchkov (Sredets), Westerhalter (Tirol), Bilek (Sparta).

COPPA DELLE COPPE

4 RETI: Mateut e **Raducioiu** (Dinamo B.), Dziekanowski (Celtic); **3 RETI: Degryse, Nilis** e **Vanderlinden** (Anderlecht), **Vialli** (Sampdoria), Djordjevic e Djurovski (Partizan), Albis (Valladolid), Saravakos (Panathinaikos), Martinsson (Djurgaarden), Savichev (Torpedo), Rodax (Admira).

COPPA UEFA

6 RETI: Götz (Colonia) e **Riedle** (Werder); **5 RETI:** Scifo (Auxerre); **4 RETI:** Ernes (Liegi), **Rufer** (Werder), **Schillaci** (Juventus), Claesen (Anversa), Savicevic (Stella Rossa), Fenoll (Valencia); **3 RETI: Neubarth** (Werder), Furtok e Merkle (Amburgo), Vahirua (Auxerre), Allgöwer e Sigurvinsson (Stoccarda), Fjörtoft e Keglevits (Rapid), Löbmann (Wettingen), Thomas (Sochaux), Chylek (Banik), Rui Aguas (Porto), Balzis (Vienna).

Nota: in neretto i giocatori le cui squadre sono ancora in gara.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Milan
Finale: 23 maggio 1990 a Vienna

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (7 marzo 1990)		RITORNO (21 marzo 1990)
Sredets	**0**		**1**	Ouroukov 84'
Marsiglia*	**1**	Thys 86'	**3**	Waddle 25', Papin 28', Sauzée 72'
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. Ov.)		Arbitro: Nemeth (Ungheria)
Malines	**0**		**0**	
Milan*	**0**		**2**	Van Basten 105', Simone 116'
		Arbitro: Courtney (Inghilterra)		Arbitro: Röthlisberger (Svizzera)
Bayern*	**2**	Wohlfarth 75', Grahammer 80'	**1**	Gerets aut. 90'
PSV Eindhoven	**1**	Povlsen 77'	**0**	
		Arbitro: Van Langenhove (Belgio)		Arbitro: Kohl (Austria)
Benfica*	**1**	Magnusson 9' rig.		Lima 55', 60', Ricardo 86'
Dnepr	**0**			
		Arbitro: Quiniou (Francia)		Arbitro: Blankenstein (Olanda)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Barcellona
Finale: 9 maggio 1990 a Göteborg

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (7 marzo 1990)		RITORNO (21 marzo 1990)
Sampdoria*	**2**	Vierchowod 12', aut. Meier 74'	**2**	Cerezo 44', Lombardo 82'
Grasshoppers	**0**		**1**	Wyss 68'
		Arbitro: Mikkelsen (Danimarca)		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia) (22-3)
Valladolid	**0**		**0**	
Monaco*	**0**		**0**	
		Arbitro: D'Elia (Italia)		Arbitro: Wiesel (Germania Ov.) (20-3)
		(Monaco qualificato 3-1 ai rigori)		
Dinamo Bucarest*	**2**	Raduciou 18' e 58'	**2**	Lupescu 52', Raducioiu 70'
Partizan	**1**	Spasici 69'	**0**	
		Arbitro: Krchnar (Cecoslovacchia)		Arbitro: Rosa Dos Santos (Portogallo)
Anderlecht*	**2**	aut. Bacher 32', Degryse 84'	**1**	Nilis 57'
Admira	**0**		**1**	Rodax 65'
		Arbitro: Peschel (Germania Est) (6-3)		Arbitro: Spirin (Urss)

LE 4 ITALIANE IN CAMPO

COPPA CAMPIONI
Milano, 21-3-1990

Milan 2
Malines 0

(d.t.s.)
MILAN: G. Galli (6), Tassotti (7), Maldini (7,5), Ancelotti (n.g.)(25' Simone 7), F. Galli (7), Baresi (7,5), Donadoni (8), Rijkaard (6), Van Basten (7,5), Evani (6) (46' Colombo 6,5), Massaro (7,5).
All.: Sacchi (7).
MALINES: Preud'homme (7,5), Sanders (6,5), Clijsters (6), Rutijes (6,5), Deferme (6,5), Albert (7), B. Versavel (6,5), De Wilde (5,5) (75' P. Versavel 6), Bosman (5) (107' Severeyns n.g.), Emmers (7), Wilmots (6,5).
All.: Vanhoof (6).
Arbitro: Röthlisberger (Svizzera) (7).
Marcatori: 105' Van Basten, 116' Simone.

COPPA COPPE
Zurigo, 22-3-1990

Grasshoppers 1
Sampdoria 2

GRASSHOPPERS: M. Brunner (6,5), Meier (5), Nemtsoudis (6), Egli (6), Koller (5) (65' Nyfeler n.g.), Andermatt (6), Gren (7), Sutter (6), Kohr (6), Bickel (6), Strudal (5) (65' Wyss n.g.).
All.: Hitzfeld (6).
SAMPDORIA: Pagliuca (6,5), Mannini (6,5), Carboni (6), Pari (6), Vierchowod (7), Katanec (6), Lombardo (7), Cerezo (6) (82' Lanna n.g.), Invernizzi (6,5) (86' Salsano n.g.), Mancini (7), Dossena (6).
All.: Boskov (6).
Arbitro: Petrovic (Jugoslavia) (7).
Marcatori: 44' Cerezo, 68' Wyss, 82' Lombardo.

COPPA UEFA
Torino, 21-3-1990

Juventus 1
Amburgo 2

JUVENTUS: Tacconi (5,5), Bruno (6) (39' Avallone 6), De Agostini (6,5), Galia (6), Brio (5,5), Bonetti (6), Alejnikov (6,5), Rui Barros (6) (76' Casiraghi n.g.), Zavarov (5), Marocchi (6,5), Schillaci (6).
All.: Zoff (6).
AMBURGO: Golz (6), Moser (5) (48' Spörl 6), Schröder (5,5) (65' Marin 6,5), Kober (6), Beiersdörfer (6,5), Von Heesen (6), Ballwanz (5), Jusufi (6), Furtok (6,5), Eck (6,5), Merkle (6).
All.: Schock (6,5).
Arbitro: Vautrot (Francia) (7).
Marcatori: 35' Galia, 72' Furtok, 79' Merkle.

COPPA UEFA
Auxerre, 21-3-1990

Auxerre 0
Fiorentina 1

AUXERRE: Martini (6), Catalano (6), Barret (6,5), Boli (6,5), Mazzolini (6), Matysik (6), Cocard (5,5) Guerreiro (5,5), Kovacs (5) (73' Soler n.g.), Scifo (6), Vahirua(6) (50' Otokorè 6).
All.: Roux (5,5).
FIORENTINA: Landucci (6,5), Pioli (6,5), Dell'Oglio (5), Iachini (6,5), Pin (7), Battistini (n.g.) (28' Faccenda n.g., 56' Malusci 6), Nappi (7,5), Dunga (7,5), Buso (6,5), Baggio (5), Kubik (6,5).
All.: Giorgi (7).
Arbitro: Smith (Scozia) (5,5).
Marcatori: 78' Nappi.

COPPA UEFA

Detentore: Napoli
Finali: 2 e 16 maggio 1990

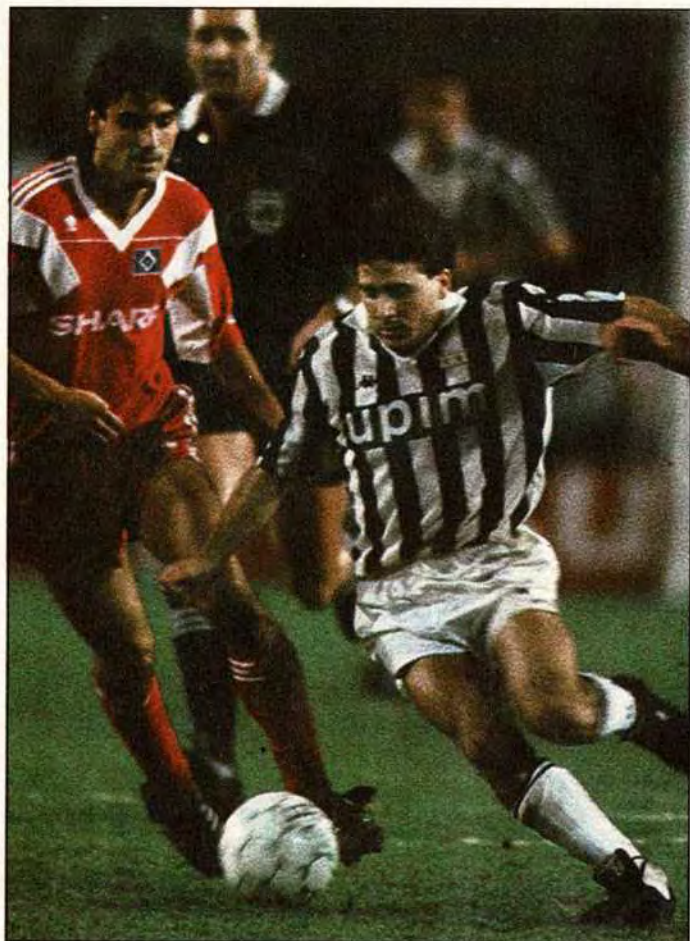
QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1990)	RITORNO (21 marzo 1990)
Fiorentina*	1 Volpecina 6'	1 Nappi 79'
Auxerre	0	0
	Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Arbitro: Smith (Scozia)
Colonia*	2 Littbarski 2', Giske 53'	0
Anversa	0	0
	Arbitro: Midgley (Inghilterra) (6-3)	Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)
Liegi	1 Varga 40'	2 Sart 25', Milosevic 80' rig.
Werder Brema*	4 Bockenfeld 32', Riedle 35' e 68', Rufer 39'	0
	Arbitro: Gifford (Galles)	Arbitro: Longhi (Italia)
Amburgo	0	2 Furtok 72', Merkle 79'
Juventus*	2 Schillaci 50'; Casiraghi 56'	1 Galia 35'
	Arbitro: Karlsson (Svezia)	Arbitro: Vautrot (Francia)

In alto, il gol di Galia che ha «tranquillizzato» Madama. Sopra, l'autore del punto festeggiato da De Agostini. A destra, Schillaci: prima oscurato e poi di nuovo protagonista. In alto, al centro, Zavarov, forse il peggiore; più a destra, Barros e Marocchi in azione. Alla vigilia del retour match con l'Amburgo Zoff aveva avvisato che la squadra avrebbe pagato le distrazioni generate dalle voci di mercato: ha avuto ragione... (fotoGiglio)

LA JUVE CHE NON T'ASPETTI

E ora conveniamo che la Juventus non doveva farlo ai suoi supporter, di perdere come ha perduto la sfida di ritorno con i desperados dell'Amburgo, e perdere per averli presi sottogamba e giocato una pessima partita sotto ogni profilo. Avevamo già visto in campionato una squadra incapace di un ragionamento solidale, di un concetto tattico che non fosse l'arrembaggio fine a se stesso; la banda dei bassotti peraltro costretta ad operare in spazi ridotti anche dallo schieramento tattico dell'Amburgo. In realtà la Juventus sa fare le sue cose migliori controtempo, razziando il gol sugli scatti della «cimice atomica» Barros, sui palleggi dell'ambiguo rifinitore Zavarov, sui tiri di Schillaci, sulla potenza dell'ancora molto acerbo, ma certamente irresistibile sulle parabole, Pigi Casiraghi. Il solo Alejnikov, baffo che pensa, l'ha messa sul ragionamento contro Amburgo; ma il suo esempio era disatteso dai compagni, con l'eccezione del fluidificante Galia, che riusciva a insaccare il gol dell'illusorio vantaggio, su cross di Marocchi perso dal giovane portiere Golz nel contrasto volante con lo stesso Galia. Da quel momento, l'Amburgo si è votato al gioco ed all'entusiasmo, la Juventus, rinculando, non ha fatto argine alla voglia di riscatto, seppur platonico, visto il risultato dell'andata, dei biancorossi. Non dimenticheremo l'ultima mezzora moscia e impotente della Juventus, che subiva due gol mortificanti, in una notte che avrebbe dovuto essere del recupero di ogni felicità. Lo stadio era infatti gremito in ogni ordine di posto, la curva Filadelfia garriva con le sue bandiere e il suo tifo ben orchestrato in onore dell'amatissimo Dinomito Zoff. Ma ecco la verticale caduta della Juventus, a denunziare un malessere che non può essere passeggero. Due gol subiti da Furtok e Merkle, ed uno spavento del popolo bianconero segnalato da un quasi irreale silenzio rotto da scampoli di malinconici fischi. Squadra irreale questa Juventus di Zoff, che alla vigilia del match aveva lamentato le continue voci di mercato che distrarrebbero i suoi giocatori — così meritevoli — dall'impegno e mostrerebbero palesemente l'ingratitudine della società nei loro confronti. Vero è, vorremmo dire a Zoff, che oggi il calcio non dà tregua, il destino della Juventus è di vincere tutto per non essere discussa, ma non ci vorrà dire che i giocatori hanno perso apposta. Si è salvato Totò Schillaci, che la congrega dei solisti si guarda bene dal servire sul piede d'oro.

Vladimiro Caminiti

In alto, Nappi salva Landucci; al centro, Kubik: ha fornito una prestazione discreta. Sopra, Giorgi abbracciato a fine partita

VIOLA DI STRAORDINARIA FOLLIA

Sconvolgente. Un super premio a chi riesce a trovare un aggettivo più adatto a definire la stagione 1989-90 della Fiorentina. La squadra che è in bilico tra la Serie A e la B, la squadra che non riesce a battere la Cremonese sul «neutro» di Arezzo e si arrende senza il minimo tentativo di reazione al Bologna e alle riserve dell'Ascoli, conquista poi la qualificazione alle semifinali di Coppa Uefa sul campo francese di Auxerre. L'impresa non riusciva alla Fiorentina dalla bellezza di 28 anni (stagione 1961-62), quando fu battuta nella finale bis di Stoccarda dall'Atletico Madrid. Sconvolgente è soprattutto il comportamento della difesa che in campionato risulta un colabrodo e in Copa Uefa è quasi insuperabile: due reti al passivo in otto partite contro avversari che non si chiamano soltanto Auxerre o Sochaux, ma anche Atletico Madrid e Dinamo Kiev. In Coppa Uefa Marco Landucci è imbattuto da più di quattrocento minuti. E tutti sanno quanto sia difficile per qualsiasi squadra non prendere gol in trasferta. L'Auxerre, per esempio, ha attaccato per novanta minuti, ma si è trovato di fronte un muro invalicabile anche quando Battistini e Faccenda sono usciti lasciando il posto al «baby» Maluscì. Landucci ha corso soltanto un pericolo veramente serio, ma Nappi, «eroe» della serata, ha salvato di testa sulla linea di porta. Poi lo stesso Nappi ha messo al sicuro la qualificazione con grande freddezza, su un contropiede condotto perfettamente da Kubik e Iachini. Più che sul piano tecnico (l'Auxerre non può essere inserito in alcuna maniera fra le grandi del calcio europeo e ha il torto di non aver sfruttato il momento negativo di Baggio), la qualificazione della Fiorentina è da considerare una grossa impresa perché è maturata in un momento difficilissimo. Ci riferiamo, naturalmente, alla vicenda Giorgi. Per le strane voci che trapelavano dal ritiro viola soltanto nel momento in cui le squadre sono scese in campo si è avuta la certezza che Giorgi sarebbe andato in panchina. Forse la formazione più fragile del campionato italiano si è trasformata in una squadra di leoni per dedicare il successo al tecnico perennemente sul filo del rasoio. Può darsi che il cammino della Fiorentina in Uefa finisca qui, ma non c'è dubbio che la rivelazione delle Coppe, a questo punto, deve essere considerata proprio la formazione viola.

Raffaello Paloscia

In alto, Nappi ha appena calciato il pallone che qualifica la Fiorentina a spese dell'Auxerre. A sinistra, Baggio: anche in Francia ha confermato di non attraversare un buon periodo di forma. Sopra, la festa dei giocatori viola: l'Europa ha regalato loro una delle poche soddisfazioni di questa tribolata e intensissima stagione (fotoSabe)

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

LA STRATEGIA DEL RAGNO

Tutti vorremmo volare. Al colombo, che sussieguosamente ci svolazza a prudente distanza, invidiamo le ali. Perfino al pipistrello, a pensarci bene. Fa schifo, ma ha le ali. Icaro, che passava il tempo a guardarsi allo specchio della placida onda, ebbe la cretinissima idea di attaccarsene due di cera, e poi si scagliò giù da un picco; e finì sfracellato. Il sogno appartiene all'uomo, ed il ruolo di portiere di calcio è il ruolo del sogno. Per questo ho sempre diffidato di chi fa il portiere con la banalità e la quotidianità del gesto, senza una minima bizzarria, non dico la bamboletta di pezza che Ricardo Zamora si attaccò dietro la porta tutta la sua vita di portiere, o il paio di calze faticosamente rattoppate, che calzò per tredici anni quell'estroso saltimbanco di Rudy Hiden, o le cinture, dalle quali non si separava mai Giampiero Combi, ne aveva un'autentica collezione, mi raccontò il fratello Fabrizio. Non finisce mai la favola del ruolo. Ed è stato Combi il portiere di tutti i ruoli, per un'Italia che da Italietta si metteva stivali da marescialla, ed avevamo addirittura l'Impero (però di cartapesta); e i voli di Combi somigliavano agli acuti del recentissimo Gigli, il più struggente tenore di ogni tempo. Invece, negli Anni '40 del Grande Torino, i voli di Sentimenti IV erano costruiti come tutto ciò che arrivava: ad esempio, i grattacieli. Alto 1.73, quel bomportese di pochi studi balzava e letteralmente dominava l'area come non si era mai visto in Italia. E non si sarebbe più visto, nonostante le amplificazioni a catena dei giorni che al ruolo avrebbero appiccicato tanti ali posticce. Che tristezza, la morte di Lev Ivanovic Jascin di tutte le Russie. È stato un fulgido, infame destino quello di morire a 61 anni, già piagato nelle carni (una gamba amputata), del portierone nato a Mosca il 22 ottobre 1929, l'araldo di un calcio puro come un giglio, di un calcio senza una nuvola nel sogno di vivere più in alto, di somigliare a un'aquila.

COME IMPARÒ LA PRESA

Due a due nella Selezione di Mosca contro il Resto del Mondo, l'ultima partita, era il 27 maggio 1971. La prima, come riserva della Dinamo Mosca, il 10 marzo 1950, quando aveva finalmente scelto tra il calcio, sport d'estate, e l'hockey su ghiaccio, sport d'inverno, per la sua vita da atleta. Innanzitutto atleta. E nulla, dunque, di giocoso, che si vuole intendere oggi, con il mare di Nervi, i più raffinati vestiti alla moda, come usa Luca Vialli ma una trasandatezza, una evidente ritrosia. A Tuscino, dove migrò con la famiglia, il quattordicenne Lev Ivanovic non trovava impianti all'altezza della sua passione; ed occupava le ore libere a sgranchirsi con una palletta di gomma piena, e così fu che imparò la presa. Intanto era già in fabbrica, apprendista aggiustatore, e imparò presto che un uomo è tale solo se lavora. Ma allora sono uomini i divi d'oggi che si lamentano appena ruscano un poco? La vita è destino. Ci vuole l'occasione, suona un proverbio, per fare l'uomo ladro. O portiere. O tutto, insomma. Nel meglio e nel peggio. E rintoccavano le campane a Tuscino, dell'unica, piccola chiesetta cattolica, e Lev Ivanovic si faceva il segno della croce. Cresceva. Già 1,68. Che spilungone!

ASCOLTA CAMPIONE MILIARDARIO

Non è vero che i portieri sono angeli. È una colossale balla. Innanzitutto, perché gli angeli non esistono. Non si sono mai visti, infatti, angeli calabresi, cioè bruni, nei frontali delle chiese medievali. Tutti biondi, tutti asessuati, tutti nati nel profondo Nord delle nebbie e delle menzogne. Non era per niente un angelo Zamora, una simpatica carogna. E non è certo un angelo oggi Zenga, ma un bambino che non si decide a diventare vero uomo. Non era un angelo, Olivieri, anzi un rompiballe; «il portiere del tormento» lo definì Ettore Berra, che si può considerare con Gianni Brera, il più fine critico di calcio del nostro paese. E non ditemi che fosse un angelo Cochi Sentimenti, o Bepi Moro, ed il fatto delle ali non c'entra; però ha fatto eccezione l'ascetico, adunco Lev Ivanovic. Perché? Una volta, quando la sua fama era consolidata dal Pallone d'oro (era il 16 gennaio 1964) andò ad intervistarlo un celebre giornalista francese. Ho letto quell'intervista, e — ci risiamo — dedico le parole di Jascin ai nostri divi d'oggi di, si sgranocchiano miliardi come noccioline,

Sopra (fotoOlympia), Jascin con Dino Zoff («È stato il mio modello», ha confessato il tecnico bianconero). Nato a Mosca nel '29, Lev Jascin crebbe — dopo una parentesi come giocatore di hockey ghiaccio — nelle file della Dinamo Mosca: si ispirò a «Tiger» Khomich, straordinario esempio di agilità fra i pali. In ventun anni di carriera, giocò 326 volte in campionato con il suo club, incassando solo 160 reti (0,49 l'eccezionale media-gara). Vinse cinque titoli nazionali (1954, 1955, 1957, 1959, 1963) e tre Coppe dell'Urss (1953, 1967, 1970). Per 14 anni consecutivi venne premiato come miglior portiere del Paese. Con la Nazionale scese in campo in 77 occasioni e subì 28 reti: si aggiudicò il titolo olimpico del '56, quello europeo del '60 e si piazzò secondo all'Europeo '64. Nel 1963, dopo una fantastica prestazione a Wembley, conquistò il Pallone d'oro di France Football, unico portiere ad aver meritato il riconoscimento nella storia del calcio. Considerando anche le due partite disputate in onore dei colleghi (i cosiddetti «giubilei»), ha chiuso nel 1971 con 438 incontri e 207 gol subiti (media 0,472). Giusto poche settimane fa, Mikhail Gorbaciov lo aveva insignito di un'altissima onorificenza del Soviet «per le altissime doti sportive e umane con le quali aveva reso prezioso servizio all'Unione Sovietica». Pagina accanto, la riproduzione della notizia Ansa che riferisce della sua morte

ed hanno l'aria di essere molto offesi quando uno scrivano come Caminiti — vero Paolo Borea? — si permette di ricordare loro d'essere campioni annichilisce le fatuità dell'essere divo, e del divertimento prezzolato. Sorbendo un tè, era in compagnia della moglie Valentina, Jascin disse: *«Io sono di famiglia molto povera. Da bambino ho cominciato a lavorare duro. È scoppiata la guerra, avevo tredici anni, e sgobbavo nove ore al giorno come aggiustatore meccanico. Il lavoro mi è sempre piaciuto. Dio mi ha dato due mani così forti».* E le mostrò con orgoglio al cronista.

AVEVA SEMPRE FAME

«Tremila volte ebbi voglia di scappare, per giocare ad hockey, d'inverno, o a calcio, d'estate. Ma pensavo alla gente che moriva, e restavo. Però, proprio in quei giorni si è deciso tutto. Vladimir Cecerov tornò dal fronte, con una mano in meno, ma con le idee giuste. Lui sapeva tutto sul calcio, formò una squadra e mi disse: Lev Ivanovic, tu sei il nostro portiere. A me piaceva l'hockey su ghiaccio, ma lui scuoteva la testa. Io ero secco, avevo sempre fame. Ma non avevo paura, non ho mai avuto paura. Un grande giocatore di hockey, Cernisciov, mi aveva quasi convinto a dedicarmi solo a questo sport, come portiere naturalmente. E lì è stato il momento più difficile per me, conteso tra due mondi, due verità, da due destini, infine decisi, nel 1950, di fare il calciatore: alla Dinamo di Mosca, cominciai ad allenarmi sette ore al giorno. Tre allenamenti al giorno. Il terzo lo facevo da solo. E poi tutto è stato facile. Non ho mai pensato di arrichirmi col calcio, ho solo pensato di servire il mio popolo e la mia squadra. E poi il ruolo di portiere è possessivo, tu migliori solo se lo vuoi, se ti sacrifichi nel lavoro, se ti alleni, ti alleni, ti alleni, se non fai il furbo, se sei il primo ad andare in campo e l'ultimo ad uscire. Il portiere è il giocatore che non può mai sbagliare».

NON EBBE MAI PAURA

Sembra una favola, rispetto alle patinate vicende dei calciatori d'oggi, ora stanno cercando di fare un divo anche del Totò Schillaci, che pare uscire, così ruvido e spiegazzato, dal calcio di una volta, mettiamo Anni Trenta, quando Lev Ivanovic Jascin era un bambino, si svolgeva a Ginevra la Conferenza Internazionale sul Disarmo, Mussolini era ricevuto in Vaticano da Pio XI, Roosevelt era presidente degli Usa. L'italiano doveva credere, obbedire e combattere. *«Il calcio mi ha insegnato che nella vita bisogna essere altruisti»* diceva Jascin in quella intervista storica. Ohibò. Sono altruisti i divi del calcio d'oggi? Di altruistico hanno solo gli striscioni che i loro stupidissimi fans dedicano a chi contesta i divi. Che tristezza, la morte a nemmeno 61 anni di Jascin: 78 volte portiere della Nazionale, 5 volte portiere del Resto del Mondo, unico portiere ad essere stato insignito del «Pallone d'oro», su di lui al Museo di Educazione fisica e dello sport di Mosca, venne allestita, nel maggio 1971, una mostra coi trofei e coppe che aveva vinto nella carriera; per lui, furono scomodati famosi scrittori, che ne raccontassero i segreti, ma non ci cavarono molto. Gli scrittori, o presunti tali, non so perché, lo sport non sanno capirlo. E Jascin, pure, si spiegava bene: *«Il portiere non deve avere paura di niente, il portiere deve sapere dove l'attaccante può tirare».*

PARÒ 86 CALCI DI RIGORE

Parò 86 rigori nella sua carriera. Come faceva? *«Ho visto un'ombra nera che copriva tutta la porta»,* ha raccontato Sandrocchio Mazzola, *«ed ho sbagliato».* Jascin era un'ombra nera. Mille pipistrelli addensati sulla linea di porta con le loro larghe atticciate ali per ogni attaccante? Immagine, la mia, degna di una Carolina Invernizio, non di un cronista di calcio che vive al sole. Eppure... Il fascino dello stile di Jascin era la sua infelicità. Avemmo portieri, in Italia, nonostante la miseria dell'infanzia, sempre felici. Perfino un Giacone, per non dire un Bodoira. E un De Simoni, un Peruchetti, un Griffanti, un Merlo, un Costagliola, un Lonardi addirittura (ho letto una bellissima frase del mio nemico — che dovrebbe invece ringraziarmi — Bagnoli, sul suo «secondo», che spiegherebbe come i portieri a Verona si trovino tutti bene), per non dire Bodini, alter ego di Scirea come cuore. Ed un Buffon, così infantile, ed un Ghezzi, così... zenghiano, e via seguitando invece, tutti i misteri e le afflizioni del vivere sembravano radunarsi sulla linea di porta, la porta di Lev Ivanovic Jascin. Soltanto lo sport lo aveva riscattato da un'ancestrale malinconia, di privazioni nelle carni, e nello spirito. I cieli senza cielo, i passi perduti ogni giorno nel nulla. Io studio calcio da quasi quarant'anni. Non ne so nulla quanto a numeri, che lascio a chi se ne intende, ma so che il ruolo di portiere appartiene ad un destino di magia.

CALCIO: MORTO YASCIN

(ANSA) - MOSCA, 21 MAR - L' EX PORTIERE DELLA ''DYNAMO'' DI MOSCA LEV YASCIN, PER QUINDICI ANNI SPINA DORSALE DELLA NAZIONALE DI CALCIO SOVIETICA, E' MORTO A MOSCA PER UN CANCRO ALLO STOMACO ALL'ETA' DI 60 ANNI. LA NOTIZIA E' STATA DATA OGGI DALLA TASS.

UNA DELLE FIGURE PIU' POPOLARI DEL CALCIO MONDIALE, YASCIN ERA STATO DAL 1952 AL 1972 IL PORTIERE TITOLARE DELLA ''DYNAMO'' DI MOSCA E DAL 1955 AL 1970 AVEVA DIFESO IN NAZIONALE LA PORTA SOVIETICA. AVEVA IN PARTICOLARE DATO UN CONTRIBUTO DI PRIMO PIANO ALLA VITTORIA DELLA SQUADRA DELL'URSS NELLE OLIMPIADI DEL 1956 E NELLA COPPA EUROPA DEL 1960. AVEVA GIOCATO IN QUATTRO FINALI DI COPPA DEL MONDO: NEL 1958, NEL 1962, NEL 1966 E NEL 1970.

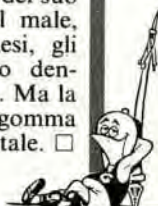
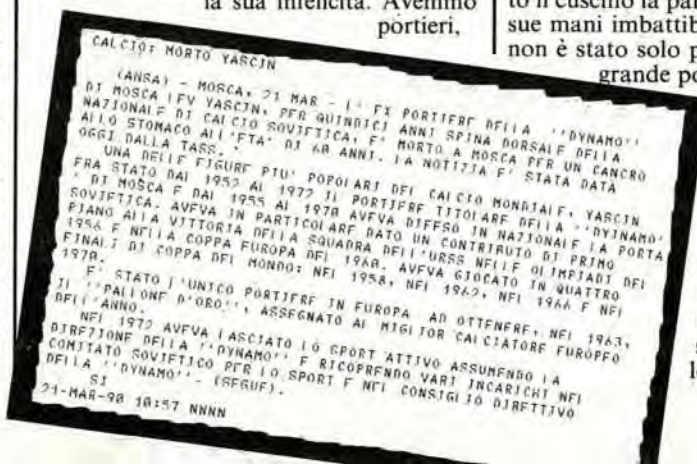
E' STATO L'UNICO PORTIERE IN EUROPA AD OTTENERE, NEL 1963, IL ''PALLONE D'ORO'', ASSEGNATO AL MIGLIOR CALCIATORE EUROPEO DELL'ANNO.

NEL 1972 AVEVA LASCIATO LO SPORT ATTIVO ASSUMENDO LA DIREZIONE DELLA ''DYNAMO'' E RICOPRENDO VARI INCARICHI NEL COMITATO SOVIETICO PER LO SPORT E NEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA ''DYNAMO'' - (SEGUE).

SI

21-MAR-90 10:57 NNNN

QUEL FANTASMA, IN CILE

La magia di Jascin. Essa era rappresentata da un piazzamento tetragono, e dalla sua uscita guizzante, un lampo nero che ti restava negli occhi. Una sola volta, al Mondiale in Cile, deluse. Ma non furono errori tecnici. Furono abbagli; in campo era rimasto il suo fantasma. Il Mondiale 1962 fu la sagra dei calcioni. Anche Jascin capitò nel raggio d'azione delle pedate di Hanarino Landa, violento e perfido attaccante del Cile, e le beccò in testa. Il suo fantasma rimase in campo, respingeva le nebbie, due tiri di Sanchez e Rojas intanto lo superarono, e l'Urss perse, quel 10 giugno 1962, ad Arica. Ecco, la sua siderale tranquillità nel gesto asciutto, da ginnasta che rende tutto di un'arcana semplicità; parare come mangi, come bevi, come fai all'amore. Parare in un delirio di amore, dopo tante privazioni e tanta tristezza; di chi ha avuto le ali perché se l'è meritata. Parare da ex ragazzino denutrito che si corica sotto il cuscino la palletta di gomma che fa le sue mani imbattibili. Lev Ivanovic Jascin non è stato solo per tutte le Russie il più grande portiere di ogni tempo; lo è stato, totalmente, per la vecchia Europa. Gli sventolavano addosso quelle braccia sterminate e sembrava più alto del suo metro e 84. Il male, negli ultimi mesi, gli aveva succhiato dentro, tutta la vita. Ma la sua palletta di gomma lo ha reso immortale. □

DAL «FALSO» AL VERO

□ Egregio Direttore, le scrivo questa lettera a pochi giorni di distanza dall'aver visto in Tv un servizio a dir poco sconvolgente. Su Canale 5 è stato presentato un dossier riguardante i tristemente famosi hooligans. Prendendo in esame una gara (Chelsea-Manchester City) venivano presentati gli aspetti violenti di questi pseudo-tifosi oltre che i mezzi da campo di concentramento che la polizia adotta per prevenire eventuali incidenti. Culmine di questo dossier è stata la presunta uccisione da parte dei tifosi del Chelsea di un tifoso del Manchester City. A ciò facevano seguito immagini riguardanti le indagini della polizia che avrebbero portato all'individuazione attraverso quelle immagini dei presunti omicidi ed al conseguente arresto. Tutto questo coacervo di immagini era ben costruito con un criterio quasi cinematografico. Era così perfetto che sembrava finto. Questi miei dubbi sono stati poi avvalorati da un articolo apparso sulla «Gazzetta dello Sport» a firma Franco Arturi. Questi in pratica sbugiardava tutto il dossier che altri non era che un enorme collage di immagini riguardanti numerose gare del campionato inglese. Inoltre la tanto enfatizzata uccisione non trovava riscontro in quanto l'ultimo fatto di sangue, secondo fonti inglesi, era datato 1985, mentre il famoso dossier avrebbe dovuto riguardare una gara giocata nel 1988! Ora le chiedo, direttore, come può il signor Gigi Moncalvo chiamarsi giornalista? Non ha forse infranto tutte le regole giornalistiche?

STEFANO PASQUALATO - S. DONÀ (VE)

□ Caro Direttore, martedì 6 marzo ho visto il film e il reportage televisivo sugli hooligans e devo ammettere, non conoscendo il fatto, che ho creduto totalmente al reportage. Nei giorni successivi, però, ho saputo che era tutta una finzione, in quanto il «morto» del filmato non era morto ma anzi si è rialzato ed è tornato a casa e la successiva retata da parte della polizia inglese fra i tifosi del Chelsea non si riferiva a questo episodio ma ai tafferugli tra i tifosi delle due squadre di Manchester dopo il derby. Dunque mi chiedo: che senso ha prendere in giro così la gente? Allora ha ragione Minoli quando dice che non tutta è TV-verità, ma soltanto voglia di fare TV-spettacolo?

STEFANO PAPI - PERUGIA

□ Caro direttore, le scrivo per commentare brevemente la messa in onda da parte di Canale 5, e la successiva serie di critiche, dello special sugli hooligans inglesi. Mi rendo perfettamente conto che sia stato molto scorretto da parte dell'autore l'aver manifestato la verità, ma assolutamente allucinante è che per molti articolisti il fatto che la morte non ci sia stata sminuisca il valore dimostrativo del documento filmato. In pratica, siccome quel poveretto, per pura fortuna, non è stato ucciso, si vorrebbe dimostrare che quelle belve non sono poi così pericolose. Io credo che siano tutti ammattiti. Ormai se non c'è il morto gli incidenti domenicali non fanno più notizia. Bande di teppisti avvelenano le nostre domeniche, ma se non ammazzano qualcuno sono solo dei simpatici scavezzacollo. Ormai ci siamo abituati a considerare normale (l'uomo è un animale abitudinario, lo sappiamo) che per andare in trasferta i tifosi debbano viaggiare protetti dalla polizia dalla partenza all'arrivo. Migliaia di agenti che potrebbero essere impiegati in altri servizi, sicuramente più utili, devono passare le loro domeniche a tenere a bada bande di teppisti e delinquenti, gente che non ha paura di niente e nessuno. Al punto che quando non riescono a scontrarsi con i loro avversari istituzionali (gli ultras avversari) se la prendono con i semplici appassionati (quelli che stanno giustamente abbandonando gli stadi per paura della propria incolumità) o addirittura con le stesse forze dell'ordine. Si può tentare il dialogo con questi personaggi? Lei ci ha provato, e con alcuni c'è anche riuscito, ma mi permetta l'ironia, una pecora nera la troviamo in ogni famiglia! Non mi riferisco infatti a quelle persone che sarebbe ancora possibile portare alla ragione in quanto ancora in grado (seppur con difficoltà) di apprezzare i veri valori della vita, il rispetto per gli altri soprattutto. Mi riferisco invece a coloro che la capacità di discernimento non ce l'hanno più. Secondo lei si può provare a discutere con uno che vede una persona a terra perché colpita da decine di calci su tutto il corpo e che per lasciargli un «ricordino» personale gli salta sulla faccia a piedi uniti? Io non credo. Personalmente ritengo che, almeno per quello che riguarda l'Italia, si sia arrivati a questo per una colpevole noncuranza da parte delle autorità. Adesso si invocano eccezionali misure di prevenzione e di sicurezza, quando io penso che sarebbe bastato, e basterebbe ancora, applicare il codice penale. Lei sa dirmi perché se io e lei entriamo in un bar autostradale, prendiamo un caffè e usciamo dimenticandoci di pagarlo ci mettono in ginocchio sui ceci per un paio di settimane, mentre se entriamo nello stesso bar con una cinquantina di teppisti, lo devastiamo e terrorizziamo tutti i presenti, al massimo ci ricaricano sul nostro pullman senza neanche voler sapere chi siamo? Personalmente sono convinto che una grossa parte di responsabilità per l'allargarsi a macchia d'olio del fenomeno sia da ricercarsi nell'impunità che è stata concessa per anni a queste persone. Lei non trova?

MASSIMO LENZA - MESTRE (VE)

Un bell'esempio di violenza nostrana

La lettera finale dell'amico Lenza sposta (anzi, alza) il tiro rispetto alle due precedenti, il cui scopo è soprattutto quello di contestare il clamorosissimo «falso» con cui Gigi Moncalvo aveva preteso di arricchire un documentario che non meritava certo orpelli mendaci. Io devo sinceramente ammettere che, pur se insospettito al momento da quello che pensavo fosse un mio grossolano vuoto di memoria, avevo assolutamente abboccato: prendendo atto con ammirazione della «ricostruzione» che ci era stata così scorrettamente propinata e, anzi, complimentandomi con l'autore per la «riuscita» della sua fatica (solo in minima parte ridimensionata dalle successive, noiose discorsesse da cineforum che — per carità — andrebbero benissimo se non fossero state proposte da chi ama affermare che al «Processo del Lunedì» si fanno «solo chiacchiere inutili»). Sul caso-Moncalvo — chiamiamolo così — non possiamo che essere malinconicamente d'accordo: l'informazione dev'essere solo verità. Si può tutt'al più discutere sull'opportunità didascalica del concetto di «forzatura», ma di qui a propinare una menzogna per avvalorare una tesi ce ne passa parecchio. Moncalvo, comportandosi così, non solo ha fatto un pesantissimo torto a quanti hanno assistito e creduto alla sua performance professionale, ma ha anche — stupidamente — fatto un torto a se stesso, alla sua fatica, al suo lavoro e, alla fin fine, alla sua stessa credibilità. Ed è stato un vero peccato: perché il materiale proposto (e assemblato con grande capacità professionale) bastava e avanzava per garantire il successo e il «significato» sia del documentario che delle tesi che voleva sostenere. Comunque non sta a me giudicare un collega (che, oltretutto, avrei molti motivi per stimare): il discorso della scorrettezza in questione si fa minimo — ancorché sgradevolissimo — rispetto a quelli, più sostanziali, che emergono dagli stessi scritti pubblicati. Il primo è quello legato all'effettiva possibilità di manipolare, a livello di grande informazione, qualsiasi tipo di tesi e dunque anche di apparente verità (ma il dibattito si farebbe talmente ampio che non potrebbe essere esaurito in queste poche pagine); il secondo è che — falso o non falso — il problema della violenza senza frontiere esiste in tutta la sua gravità ed è proporzionale all'accertata impotenza di chi dovrebbe porvi rimedio. Dubito che esistano margini di originalità che possano essere ancora perlustrati nell'esposizione (teorica) di cause e rimedi. Diciamo che comincia a diventare incoraggiante il capillare intervento di magistrati che — non so quanto estemporaneamente — hanno finalmente avuto l'originale trovata di applicare la legge persino... negli stadi. Certo, la diga è molto piccola; ma è la prima. E, come tale, va perlomeno incoraggiata, e puntellata dall'interesse e dal consenso delle persone di buona volontà.

DAL RAZZISMO A NOSTRADAMUS

☐ Caro Marino, grazie della rinnovata ospitalità e vediamo che cosa rispondi alle mie 10 domande: 1) Nostradamus A: l'Italia '90 fa una magra figura e viene eliminata dall'Eire negli ottavi. Stampa e pubblico inveiscono sui nostri divi strapagati e incapaci, la Federazione procede all'epurazione. Chi sopravvive al disastro? 2) Nostradamus B: la Nazionale, sospinta da Schillaci e Baggio, gettati nella mischia all'ultimo momento, batte il Brasile in finale e vince il Mondiale. Per Vicini ci sono strette di mano e osanna, ma il buon Azeglio decide di ricominciare un nuovo ciclo. Chi gioca il mondiale Usa? 3) Milanno: ben venga il Milan stravincente finché il mondo si inchina al calcio italiano, ma io, nei patri confini, comincio a stancarmi del dominio rossonero. Cosa potrà determinare la fine: il logorio atletico, l'appagamento di Sacchi o qualche nuovo interesse di Berlusconi? 4) Yuppies: cinque anni fa il Verona vinse lo scudetto, oggi è quasi in Serie B. Da dove possono venire le nuove forze «emergenti» del calcio «provinciale»? Quali squadre yuppies possono ripetere l'exploit veronese? 5) Zeromania: perché è stata frettolosamente accantonata la formula della Coppa Italia '87-88, con i tre punti per la vittoria e i calci di rigore in caso di pareggio? A me sembra adatta anche per il campionato, soprattutto per stroncare la zeromania: non tutti gli 0-0 sono come Juventus-Milan (28 Febbraio)... 6) L'ultima offesa: che pena, caro Marino, gli striscioni dei fascisti di San Siro per me, meridionale fino al midollo, che del Nord ho conosciuto solo la faccia ordinata e civile. Che ne direbbero se sui «nostri» striscioni scrivessimo «W Seveso» oppure «A quando un altro Vajont»? 7) Brain fight: ti propongo una mia personale interpretazione. È risaputo che i meridionali vengono da una civiltà superiore e infatti ne fa fede la nostra superiorità in politica e cultura. Non sarà il timore di perdere i posti-chiave a provocare il razzismo nordista? 8) Calciomondo: ho letto le esilaranti profezie di France Football (GS 4) che, tra l'altro, accreditano agli Usa la semifinale del loro Mondiale. Scherzi a parte, da dove possono venire le insidie al dominio europeo-sudamericano? Ci sarà un altro Marocco '86 a Italia '90? 9) La Zebra: a me, romanista, non è mai stata simpatica, ma comunque riconosco che la sua scomparsa dal giro nobile del calcio italiano ed europeo sia dannosa per il nostro calcio. Non credi che sarebbe sbagliato «congedare» Zoff proprio ora che si vede qualche buon risultato? 10) La Lupa: come purtroppo prevedevo, la solidità della mia squadra si è dissolta sotto le pappine di Napoli e Milan. La Coppa Italia è sfumata, non c'è stadio, i tifosi danno spettacolo, Manfredonia è k.o., Renato sparla, ma c'è di buono che lo spogliatoio sembra compatto. La rinascita è vicina?

ALESSANDRO DI GIOVANNI - TARANTO

1) Il buon senso. Ma anche Matarrese, se sarà riuscito a far capire alla gente che la Fe-

segue

L'argomento della settimana

MEGLIO I GIOCATORI!

☐ Caro Direttore, dopo aver letto l'interessante regolamento proposto dal lettore De Stefani, al fine di migliorare ulteriormente l'ambiente calcistico italiano nonché lo spettacolo, mi permetto di suggerirne l'ampliamento con i sottoelencati otto articoli: 1) È obbligatorio, per ogni società calcistica, il tesseramento di almeno cinquanta giocatori con contratti netti da un miliardo l'anno. 2) Il campionato deve essere disputato tra non più di sei squadre italiane, con la vincente destinata a partecipare a un mega-campionato europeo destinato a durare dai sei agli otto mesi. 3) È fatto divieto a tutti i giornalisti di riferire qualunque episodio razzista verificatosi a Milano e dintorni. Preferibile orientarsi sulla provincia, per esempio Verona. 4) Istituire la vittoria ai punti per impedire che grandi squadroni siano bloccati sullo 0-0 da un Verona qualunque. 5) Trasportare in blocco il Milan in Nazionale, con Arrigo Sacchi C.T., Berlusconi presidente della Lega e della Federcalcio, sponsor ufficiale Standa. Sostituire dicitura «squadra del cuore» con «squadra del biscione». 6) È fatto obbligo a tutte le società di arare ogni mese il proprio terreno di gioco, coltivandolo preferibilmente a patate. 7) Eliminare pali e traverse dalle porte di San Siro, ormai rovinate dal numero incredibile di palloni provenienti da tutta la Serie A. 8) Mandare i giocatori Simonini e Cantarutti all'ergastolo per aver consentito all'Atalanta di pareggiare in una gara dall'alto valore decisivo (trentesima giornata con classifica già ampiamente delineata, prego consultare almanacchi...) e comminare una multa ai giocatori Massaro e Borgonovo per aver «solo» impedito il passaggio alle semifinali di Coppa Italia in una gara di ritorno, circostanza sicuramente meno importante. Cordialmente a lei e senza rancore al «putacaso, milanista».

MATTEO BERGONZI (putacaso, veronista) - PIACENZA

☐ Carissimo direttore, seguendo l'esempio del lettore De Stefani, anche io mi sono permesso di formulare delle proposte per migliorare il gioco del pallone in Italia: 1) È fatto divieto ai vecchi comici italiani anni 50-60 (Rascel, Macario ecc...) di militare in squadre le cui maglie siano a strisce bianche. 2) È istituito un premio di punti 10 (dieci) per squadre che schierino tre connazionali di origine mitteleuropea, meglio se di ceppo teutonico. 3) Vista l'importanza di Gorbaciov per le sorti del mondo, la comunità calcistica mondiale deve dare un aiuto, almeno in termini di immagine: tutte le società che abbiano tesserato uno o pù giocatori sovietici sono quindi obbligate a non cederlo/i fino all'inizio del millennio prossimo. 4) Tutti i parenti di case regnanti estere di lingua francese militanti in squadre vincitrici di almeno due diverse coppe europee riceveranno immediatamente il foglio di via obbligatorio. 5) Almeno per i prossimi tre anni il pallone d'oro deve essere conferito ai fratelli degli scorsi palloni d'argento. 6) Le partite delle squadre a sud della capitale devono durare rigorosamente 80 (ottanta) minuti. 7) Le squadre che abbiano colto due pali hanno diritto di scegliere se vedersi attribuito un gol o un punto in classifica. Il bonus è raddoppiato qualora entrambi i pali siano stati colti da calciatori provenienti da campionati a nord dell'Italia, a sud della Danimarca, a ovest della Polonia e a est dell'Olanda. 8) Deve essere creata la concezione di comunismo campanilistico, secondo la quale se in una città vi sono due squadre, quella che abbia la rosa più ampia deve equilibrarla donando spontaneamente alla rivale un adeguato numero di giocatori scelti dai destinatari stessi. 9) È fatto divieto ai giocatori vicentini che indossino o abbiano indossato maglie viola di militare in squadre con meno di 13 (tredici) e con più di 20 (venti) scudetti. 10) Tutte le squadre di Serie A a ovest di Milano sono obbligate a mantenere immutato, in nome dello spettacolo e del rispetto per i tifosi (delle altre squadre) il proprio reparto difensivo almeno fino ai mondiali statunitensi.

L. G. BOLOGNINI - SONDRIO

☐ Caro Direttore, avremmo potuto stupirvi con effetti speciali, ma noi siamo Juve, non fantascienza (ultimamente siamo anche questo). Avevo appunto deciso di raccogliere la sua sfida e rispondere al «milanista spiritoso» — anche perché chiunque attacchi la Juve, da qualsiasi punto di vista, deve essere dotato di un altissimo parafulmine e di una coscienza così pulita da poterci mangiare sopra — finché non ho visto Baresi uscire dal sottopassaggio dell'Heysel e depositare quelle trentanove rose sotto la curva Z. A questo punto ho avuto la conferma di una cosa che già sapevo: società, tecnici e giocatori del Milan sono di gran lunga migliori di molti dei loro tifosi (ma molti!!).

PAOLO PULCINELLI - PERUGIA

Cari amici, devo essere sincero. Dai lettori del Guerin Sportivo — cioè di un giornale storicamente votato all'ironia — mi aspettavo qualcosa di più in risposta alla provocazione di De Stefani. C'è del buono, ma anche dello scontato. Speriamo che la prossima punzecchiatura offra (reciproci) esiti più divertenti. Mi tolgo il cappello, invece, davanti alla lettera di Pulcinelli. Ragazzi: questa sì che è classe!

segue

derazione non «è» solo il Mondiale 2) Beh, calma: un vaticinio alla volta. Anche perché Nostradamus B mi sembra già un po' vago sulla stessa formazione azzurra di Italia '90. 3) La Juventus. 4) Bella domanda: due settimane fa per rispondere ad un quesito analogo azzardai provocatoriamente un «Bari». Ma temo che la provincia pura, da come si sta evolvendo (?) il nostro footbal, non possa più vincere uno scudetto per decenni. Verona è stato un miracolo; l'ultimo «scudetto-jolly» della storia calcistica sfuggito al dominio della Yalta dei piedi. Hai voglia di sentire una cattiveria? Qual è stato l'unico anno in cui, nel nostro campionato, è stato sperimentato il sorteggio arbitrale? L'84-85, appunto. Primo Verona, secondo Torino. 5) Perché l'aveva ideata Carraro. 6) Direbbero: «Visto che avevamo ragione a insultarli?». *7) Scusa ma è la tua interpretazione della storia che a me sembra razzistica. La superiorità in politica, in «questa» politica, non è un merito: quella culturale è da provare. Io non posso ripeterti ciò che ho sempre sostenuto: e cioè che il Nord risorgimentale ha delle colpe incancellabili nei confronti di un Sud avviato con grande decoro verso l'autonomia culturale, economica e anche industriale. Tutti i successivi disastri sono nati dall'atteggiamento «colonizzatore» con cui il Piemonte pensò di «riunificare» l'Italia. 8) L'hai detto: dall'Africa. Ma non nel '90. 9) L'Italia è il Paese della commozione e dell'emotività del momento. Quelli che si battono contro l'aborto, sono gli stessi che invocano la pena di morte. Quanti avrebbero «rimpianto» Zoff se non avesse battuto il Milan e vinto un paio di partite? 10) Eh no: finché non si avranno idee un po' più chiare. Un caro saluto.*

QUELLO CHE HA «CAPITO»

☐ Egregio Direttore, questa volta non ha proprio capito niente. Né lei, né Fabrizio Roncone (giornalista de l'Unità), né Marco Savini (lettore del Guerino) siete riusciti a «leggere» la vicenda Malgioglio-Lazio. Tengo a precisare che sono un tifoso interista ed ero presente al Flaminio durante Lazio-Inter. I cori che i tifosi laziali hanno indirizzato contro il portiere non sono stati di certo corretti, ma come si fa a perdonare un giocatore reo di aver commesso un simile gesto contro la Lazio e tutta la sua tifoseria? Malgioglio si è reso conto di averla fatta grossa ma non può pretendere che lo si perdoni per una semplice confessione o per un mazzo di fiori regalato. Per quanto riguarda il coro «come Lionello, Malgioglio come Lionello» penso seriamente che Fabrizio Roncone abbia perso il bene dell'intelletto (d'altro canto è comunista...). Con quel coro i laziali non si auguravano affatto la morte di Malgioglio, bensì gli ricordavano il «tradimento» dei colori biancazzurri. Del resto, si sa: voi giornalisti (ma fortunatamente non tutti) siete al di fuori del mondo degli ultras e non potete certo capire il significato dei cori e degli striscioni.

LUCA SANTERELLI - FERMO (AP)

Beh, per fortuna che hai capito tutto tu!

SE PARTE, MI BUTTO

☐ Caro Direttore, se Baggio è della Juve (così magari diventa idoneo per una copertina...), il Guerino dopo 12 anni perde un lettore e il calcio un tifoso vero. È chiaro, non è certo colpa del Guerino stesso, ma qua a Firenze siamo già un po' stufi di essere presi per i fondelli. Sono nato nel 68 (nel campionato 68-69 arrivò l'ultimo scudetto viola) e a sei anni ricordo di aver assistito ad un Fiorentina-Roma con tanto di Antognoni e De Sisti in campo. Quella maglia n. 10, di «Antonio», dava da sola un senso a tutte le mie domeniche calcistiche. Quel 10 era un mito, un sogno. Anno dopo anno si affacciò un periodo vincente (grazie ai Pontello), macchiato solo da quel maledetto 16-5-82 grazie al quale giurai, io come tanti altri tifosi, odio profondo e violento contro il ladro bianconero. Diventai ultras. La favola continuava per mano di altri personaggi «buoni» (Passarella) e, più avanti, i padroni cacciarono il cervello fino (Allodi) e accalappiarono la Cometa di Haley (porta male...), tale dottor Socrates, che incancrenì un ambiente ormai allo sbando. Era l'inizio di un lungo e tormentoso tramonto che, grazie agli acquisti di Berti, Battistini e di un ragazzotto con occhi blu ed un cesto di riccioli in testa chiamato Baggio, venne momentaneamente allontanato. In breve: Passarella se andò, vendemmo Galli e Massaro e arrivò , tra gli altri, il presidente Baretti che ebbe il grande merito e occhio di prendere Diaz. Nell'87-'88 arrivò Eriksson, se ne andò Antognoni, mentre Baggio si stava via via consacrando nuova stella del calcio viola. Il primo anno di Baggio con lo svedese fu all'insegna della discontinuità. Poi Roby, rasentato il trasferimento a Cesena, si ripresentò al ritorno dal ritiro con la maglia n. 14. Noi ultras, armati di grande convinzione, facemmo capire all'astuto Eriksson che aria... doveva tirare per il nostro Baggio. Poco alla volta sono arrivate le sue presenze, i suoi gol, le sue prodezze, il suo gioco da leader. Oggi Baggio è tutto, per Firenze. Adesso che potenzialmente possiamo vincere qualcosa, la società che fa? Lo svende per 15 miliardi e due modeste promesse. È difficile spiegare cos'è la Fiorentina per me, chi è Baggio per me. Ho i genitori divisi dal '74, la ragazza che avevo mi ha lasciato, il grande amico dell'infanzia è morto, sono troppo nervoso per giocare a calcio e ho un braccio storto che rompendosi mi ha impedito di fare il pugile dopo anni di sacrificio. Faccio giurisprudenza, credo in Dio, amo la famiglia e non sarò mai nessuno. Bene, un gol di Baggio riesce a farmi andare avanti più di ogni altra cosa e non ho bisogno né di vino né di droghe. Ecco tutto, e scusa se mi sono dilungato molto nel mio racconto della storia viola.

VALENTINO - FIRENZE

Io ti credo, Valentino. E sai che sono sempre vicino alla gente che sa ragionare. Ma un ragazzo come te non può, non deve modellare la propria vita e le proprie speranze al talento e alla carriera di un campione sportivo. È la tua intelligenza, sono i valori in cui dimostri onestamente di credere che ti faranno «andare avanti». Anch'io, quand'ero più giovane di te, ho pianto per la mia squadra del cuore (ma pianto sul serio, sai?), anch'io ho pensato che tante, troppe cose del calcio e della vita non erano giuste: ma poi sono riuscito a trasformare la mia rabbia in carica vincente. E sono diventato Marino Bartoletti. Non sarà granché, ma è sempre meglio che essere un dirigente dell'attuale Fiorentina. Baggio fra dieci anni sarà uno stupendo ricordo: tu, fra dieci anni, insegnerai a tuo figlio che i campioni passano, ma la fede resta. Un caro saluto.

CHI PENSA A NOI EMIGRANTI?

☐ Egregio Direttore, chi le scrive è un numeroso gruppo di tifosi rossoneri che, per motivi di lavoro, è stato costretto ad emigrare in Svizzera. Ma non per questo la nostra fede sportiva e calcistica verso il Milan è passata, anzi, ogni qualvolta una squadra italiana viene a giocare dalle nostre parti le offriamo il nostro tifo. Purtroppo ci stiamo convincendo che in Italia molti si sono dimenticati di «noi». Per esempio: quando da pochi minuti si era conclusa Olanda-Italia, qua in Svizzera non si sapeva nemmeno il risultato. Tutto questo grazie alla RAI, che pur sapendo che all'estero il solo canale televisivo con il quale siamo sintonizzati è il primo, programma la partita sul secondo e nel frattempo, per divergenze economiche con la televisione elvetica, trasmette il film di turno mandando così a letto noi italiani delusi ed esiliati. Del film non c'importa niente, vorremmo solo goderci una partita della nostra Nazionale. Non so se questa lettera riuscirà a sensibilizzare la RAI, ma se non si muoveranno le acque continueremo la protesta in occasione dell'incontro che l'Italia dovrà sostenere il 31 marzo a Basilea contro la Svizzera. Sperando che si trovi al più presto una soluzione vorrei porre una domanda al nostro presidente Berlusconi: come fanno i tifosi all'estero a seguire la loro squadra se continua a trasmettere le partite sui canali privati a noi impossibili da vedere? Ringraziandola di avermi concesso un piccolo sfogo, esorto tutti gli italiani a non dimenticarsi di noi, altri italiani...

MILAN CLUB FRIBURGO

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

DI QUELLA PIRA

Nel calcio è singolare, per non dire buffa, la labilità di decisioni e giudizi. La panchina viola di Giorgi resta grottescamente appesa al filo di una qualificazione europea. Che senso ha? Giorgi non era il tipo ideale per guidare una squadra come la Fiorentina, con una società così complicata, in una città così reattiva e in una stagione resa tanto difficile dalla indisponibilità dello stadio. È stato un errore il suo ingaggio, ma non l'ha commesso lui: lo hanno commesso i signori Pontello. Riconoscere uno sbaglio è segno di intelligenza. Ma affidarne la dimostrazione alla casualità di un risultato, di che cosa è segno? Giorgi poteva aver lavorato bene anche se il tiro di Nappi non entrava, se Landucci sbagliava una parata e se la Fiorentina veniva eliminata ad Auxerre. E per capire la sua difficile adattabilità a una piazza come quella di Firenze, non era indispensabile né aspettare la zona retrocessione né verificare l'esito della spedizione francese. Sarebbe ingiusto, però, prendersela soltanto con i signori Pontello, che poverini non sanno se vendono una Fiorentina in A o in B, se meglio venderla con Baggio o senza Baggio: ballano decine di miliardi e tutto può dipendere da un ciuffo d'erba. Di mutevolissimi accenti è anche la critica. Basta che l'Amburgo restituisca la sconfitta alla Juve, senza tuttavia togliere la qualificazione, ed ecco che si disperdono per le valli i paladini di Dino. Nel giro di ventiquattr'ore Zoff viene abbandonato alla sua sorte di probabile futuro laziale (e perché non bolognese, se Maifredi va a Torino?), la crociata è finita. Ci fa bella figura l'Avvocato che sembra fermo nelle sue scelte: vecchie, magari, di un paio d'anni. E Sacchi? Dopo i sei gol beccati contro Juve e Inter, la pira era già pronta dinanzi a San Siro. Qualche cravattato Fininvest avrebbe appiccato, con accendino oro e lacca, la prima fiammella. Imputazioni? Stracottura del Milan. Insistenza nell'uso della zona, del pressing, del fuorigioco. Insipienza tattica. Presunzione nell'ostinato rifiuto del catenaccio all'italiana. Invece, il Milan dimostra a sorpresa di avere ancora fiato per vincere alla fine di 120' stupendi — una delle più belle partite di questa stagione — la battaglia con il Malines. E di vincerla nonostante la debolezza di un arbitro che ha lasciato i belgi picchiare come fabbri, ne ha buttato fuori uno soltanto perché glielo ha... ordinato Van Basten e poi ha buttato fuori Donadoni e non anche l'avversario che gli aveva dato, dopo il fallo, la prima manata. Ecco, allora, i peana al grandissimo Milan. Ecco, la catasta per il rogo furtivamente smontata e rimessa in deposito per la prossima occasione. Ridicolo. Quanto più serio sarebbe ammettere che il grave sbandamento del Milan non è avvenuto affatto per un tipo di gioco, che ha dato in tre anni splendidi risultati, memorabili spettacoli e esempio nel mondo; ma è bensì avvenuto per l'accorciamento della famosa panchina lunga con la cancellazione di Gullit e Borgonovo, per le precarie condizioni di Franco Baresi e, soprattutto, per la rischiosa staffetta Pazzagli-Giovanni Galli. Una soluzione del genere è tecnicamente inapplicabile in una difesa dove la riuscita del fuorigioco dipende al novanta per cento dall'intesa, automatica, in frazioni di secondo, fra portiere e difensori in linea. Ma Sacchi era stato costretto a questa soluzione di compromesso, di tipo mediatorio andreottesco, dalla sfiducia di molti dirigenti in Giovanni Galli (difeso dal solo Galliani) e dalla inopportuna polemica che il portiere aveva aperto dopo la giubilazione. I difensori milanisti e in particolare Baresi ne hanno pagato le conseguenze. Nessuno si permette di discutere Trapattoni, che in quattro anni di Inter ha vinto uno scudetto. E ci mancherebbe: il Trap è un grandissimo allenatore, che sta cercando di rinnovare — forse con un po' di ritardo — la sua ideologia tattica. Allora è soltanto per pregiudizio che si aspetta puntualmente al varco della crisi un allenatore come Sacchi, che in tre anni ha vinto uno scudetto, una Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale e una Supercoppa europea? Guardiamoci in faccia, signori: è una buffonata bocciare il tecnico-leader e sorvolare caritatevolmente sulle delusioni di tanti maestri.

Se n'è andato un grande, un immortale del calcio: Lev Jascin. Proprio il giorno in cui è arrivata la dolorosa notizia, Preud'homme ha onorato la memoria dello straordinario portiere russo con un'altrettanto straordinaria partita a San Siro. Diverso per stile, e ritengo anche per caratura di classe, il portiere belga ha evocato l'apparente disinvoltura con la quale il suo celeberrimo predecessore usciva da ogni intervento. Jascin si rialzava sorridendo anche dal più imprevisto e periglioso dei voli. Sulla «Gazzetta» Candido Cannavò ha acutamente osservato che Jascin fu non soltanto un grandissimo portiere, ma anche il primo atleta che portò il «pianeta» Unione Sovietica al livello di tutti i taccuini e di tutte le fotocamere. Nel 1966, ai Mondiali d'Inghilterra, Lev Jascin aveva con sé anche la moglie, giornalista sportiva. Forse era un piccolo privilegio, concesso a un personaggio così alto nella *nomenklatura* dello sport sovietico: ma la signora Jascin veniva comunque a lavorare tutti i giorni al centro stampa di Sunderland e, quando vi si tratteneva per la colazione, era autorizzato a raggiungerla anche il suo famoso marito. Divenne sempre più frequente vedere al tavolo della mensa-stampa Jascin e signora, e divenne sempre più facile intervistare Jascin perché sua moglie traduceva in inglese. Anche il permesso di avere questo genere di contatti con la stampa occidentale era, presumibilmente, un privilegio riconosciuto al suo prestigio dalle autorità sovietiche. L'indimenticabile Lev lo usò non per speculare vendendo in dollari foto e interviste, facendo il piccolo contrabbando di abbigliamento, orologi, macchine fotografiche. Con grande dignità, Lev Jascin si limitò ad usare i suoi contatti per creare simpatia ed amicizia intorno all'impenetrabile e un po' minaccioso mondo sovietico. Forse, fu sua la prima «perestrojka», vent'anni prima di Gorbaciov. Perché fu anche sua l'idea di quella partitina fra giornalisti di altri Paesi, sul campetto di allenamento del ritiro dei sovietici a Duhram, quasi di fronte a quello — molto più chiuso — degli azzurri di Edmondo Fabbri. Non ricordo come finì la sfida, ma ricordo che in porta c'erano Kazavashwili e il «giornalista» Jascin. Come tutti i grandi, il vecchio amico Lev era alla portata di tutti.

ZOFF FRA PRESENTE E FUTURO

Guida una Juve tornata a impegnarsi da protagonista su tutti i fronti. Eppure non rientra più nei piani della società. I tifosi lo adorano, la stampa lo esalta. Lui tira avanti con una dignità che stordisce

di Ivan Zazzaroni

UN DINO

UBRIACANTE

Dalle sue parole traspaiono saggezza, rassegnazione, protesta, sberleffo. Dignità: mai vittimismo. L'uomo di fede Zoff prosegue la sua avventura sommergendo pubblico e critica con la qualità del lavoro. Il risultato maturato a Napoli domenica scorsa non ha mutato l'ordine delle cose. Si sa: a fine stagione andrà via per far posto a Gigi Maifredi (ecco individuata la vera vittima). Gliel'hanno in qualche modo comunicato da settimane. Ma poco o niente in lui è cambiato. Negli ultimi tempi abbiamo letto molti articoli che lo riguardavano, in alcuni di essi non l'abbiamo riconosciuto. Perciò abbiamo ritenuto opportuno andarlo a sentire, per saperne di più — da lui — sulla vicenda. Ci ha accolto con grande simpatia, e con un prevedibile: *«Cosa mi vuoi chiedere? Sai già tutto di me»*. Aveva poca voglia di parlare: sono trent'anni che non spreca parole. Poi, acceso il registratore, ha iniziato la sua lenta, significativa performance.

segue

Dino sul terreno del Comunale di Torino. Dietro di lui, il messaggio dei tifosi bianconeri indirizzato alla società: «Zoff con noi». Quarantotto anni compiuti il 28 febbraio scorso, è alla seconda — e ultima — stagione sulla panchina della Juventus (fotoGiglio)

ZOFF

segue

La Juventus più recente è una squadra finalmente credibile.

«A fine '89 abbiamo attraversato un momento in cui abbiamo preso pochi punti, pur proponendo un buon gioco. I risultati mancavano per delle sciocchezze. Gli ultimi risultati dimostrano che anche prima non si era lavorato male».

— Una parte della critica motiva la crescita con la ritrovata stabilità difensiva.

«Non vorrei neanche intavolare un discorso del genere. Non frazionerei la squadra in difesa, centrocampo e attacco. La valuterei nella sua globalità».

— Qualcosa ti ha comunque sorpreso, in questi mesi di successi?

«Io ho sempre avuto fiducia in questa squadra, una fiducia corroborata dalle prestazioni. Non mi faccio condizionare dall'euforia, oggi, così come non mi abbattevo ieri, quando i risultati non erano esaltanti. Ho sempre analizzato con attenzione e equilibrio i frutti del lavoro mio e della squadra».

— Questa stagione è servita a definirti come tecnico: non sei più solo e semplicemente «Zoff dell'Olimpica», sei un allenatore certificato.

«Prendo atto del mio consolidamento tecnico. Però le cose vanno avanti. Non so ancora come, non mi sono mai posto certi problemi. So solo che bisogna lavorare, preferibilmente bene, per porre solide basi».

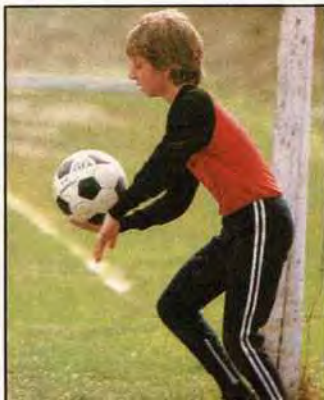
— Chi ti vuole alla Lazio, chi al Napoli, chi al Genoa, chi — ancora — all'Udinese.

«E' troppo presto per pensare al "dopo". Se mi troverò nella condizione di poter valutare più offerte, ne sarò lieto».

— Scendere dal carro Juve non è semplice...

«A me interessa il lavoro per il lavoro. Qualsiasi offerta è valutabile. E non mi concedo distrazioni».

— Hai mai pensato che lascerai la Juve nel modo migliore: da tecnico vincente, amato dai tifosi? Insomma, che stai già incoraggiando i rimpianti?

Sopra, con Scirea. A destra, Marco Zoff («Cresce bene», spiega l'allenatore della Juve, «dà soddisfazioni enormi a scuola; e non mi fa pesare i bei voti che ottiene»). Più a destra, la moglie di Dino, Anna (a sin.), con Mariella Scirea: sono grandi amiche. In alto, al centro, eccolo con Bettega, Anastasi, Causio e Altafini, colonne della Juventus 1972-73. Pagina accanto, con Viola e Sentimenti IV. Tre portieri nella leggenda (fotoGiglio)

«Non considero queste cose. Anche se ammetto che certi attestati di stima mi fanno immensamente piacere. Insomma, pur rimanendo un tipo schivo, non sono insensibile ai complimenti, specie se sinceri. L'applauso dell'intero stadio dopo la vittoria sul Milan, l'averlo accettato pubblicamente, mi ha messo in difficoltà».

— Anche la squadra gioca tutta per te.

«Non lo so. Ho sempre detto ai ragazzi di giocare per loro e per la squadra. Se lo fanno anche per me, tanto meglio. Mi fa piacere».

— Oggi ti ritrovi nei giudizi della stampa?

«Credo che la stampa — per crescere — debba affrancarsi dai luoghi comuni».

— Ti sei mai fatto i complimenti per una partita particolarmente riuscita?

«No, anche perché sono un presuntuoso e quindi parto dal presupposto che, quando faccio bene, è normale».

— Sei un uomo e un professionista che vive alla giornata?

«Sì, ma non nella accezione...napoletana. Il mio vivere alla giornata non significa prendere per buono ciò che la vita mi dà: ma vivere pienamente i secondi, i minuti, le ore. Far sì che un'ora dopo l'altra serva a costruire qualcosa».

— Hai detto che sei presuntuoso...

«Non mi pongo limiti. Cerco sempre di migliorarmi, sono ferocemente autocritico. Anche perché ho una considerazione molto alta di me».

«Sì, sono un presuntuoso: per questo non mi pongo limiti. Parto sempre dal presupposto che quando faccio bene è normale»

Ti hanno fatto passare per vittima di un (oggi impopolare) disegno societario. Però il ruolo di vittima non ti si addice.

«Non mi si addice perché non mi sento vittima in assoluto. Io sono una persona che vive nell'ambito di una società sportiva e di una società nazionale, coltivando il suo orticello di dignità».

— Dunque, è fatta: ti hanno comunicato che alla fine della stagione dovrai fare le valigie.

«Già, sembra proprio che l'orientamento della società non mi contempli. Punto e basta. Ne prendo atto e non commento».

— Come si fa a dare un gioco a una squadra?

«Lavorando sulle caratteristiche dei singoli e cercando di non snaturarle. Credo nell'uomo. Ovvio che — come dice Sacchi — occorra un canovaccio. Però il calcio ha bisogno dell'individualità, la fantasia non va repressa e subordinata allo schema, va incoraggiata».

— Saper gestire lo spogliatoio significa...

«Non lo so. Io sono sempre presente in prima persona. Credo nel rispetto dei ruoli e affronto le situazioni direttamente, non delego».

— Ti viene mai voglia di esagerare, di uscire dal tuo guscio di persona equilibrata, lineare?

«No, gli eccessi mi risultano anomali».

— Tuo figlio come sta crescendo?

«Direi bene. Dà soddisfazioni enormi a scuola. E non mi fa pesare i bei voti che prende».

— Con lui, almeno, parli?

«Chiudiamo una volta per tutte questo discorso. Per me la parola conta moltissimo e quindi non va sprecata. E' un impegno. E quando non la spendo è perché non sono in grado di onorare l'impegno. La parola è "pesante"».

— Quanto hanno contato i tuoi genitori nella tua formazione?

«Fare le cose per bene è sempre stato un dovere normale in casa Zoff».

— Bearzot ha detto che gli somigli molto.

«Le origini sono le stesse. Lui ha qualche anno più di me e quindi i tempi storici in cui siamo cresciuti possono in qualche modo averci differenziato. Ma in sostanza ritrovo in lui alcuni principi che mi appartengono».

— Sei attaccato alla tua terra d'origine?

«Molto: da sradicato. In trent'anni di carriera ho seminato radici ovunque. Però mi sento molto vicino a quelle friulane».

— Certo che questo, per te, resterà un anno indimenticabile: tanto in positivo quanto in negativo.

«Non sono di questa idea».

— Beh, il diagramma delle tue emozioni ha toccato più volte il paradiso e l'inferno.

«La parola per me conta, è "pesante" e non va sprecata. È un impegno. E quando non sono in grado di onorarlo, beh, allora non parlo»

«Capisco solo adesso cosa vuoi dire. Ho perso i genitori e Gaetano. Ma non mi azzardavo a metterli in questa sorta di bilancio perché rappresentano qualcosa di profondo, di importante. Non sono proporzionali a nessun successo».

— Sei anche tu uno di quelli che ritengono che la vita dia per togliere e tolga per dare?

«No, la vita è un allenamento quotidiano a vivere, a sopravvivere. Con le sue difficoltà, le sue euforie, le sue tragedie, le sue felicità».

— Dino, secondo te perché Boniperti ha lasciato la presidenza della Juve?

«Ha capito che l'aria gli passava sopra la testa».

— Dicono che fosse un presidente poco gestibile.

«Non ho mai avuto presidenti difficilmente gestibili. Lo ripeto: ho sempre creduto nel rispetto dei ruoli. E ho saputo — e so — sempre stare al mio posto».

i.z.

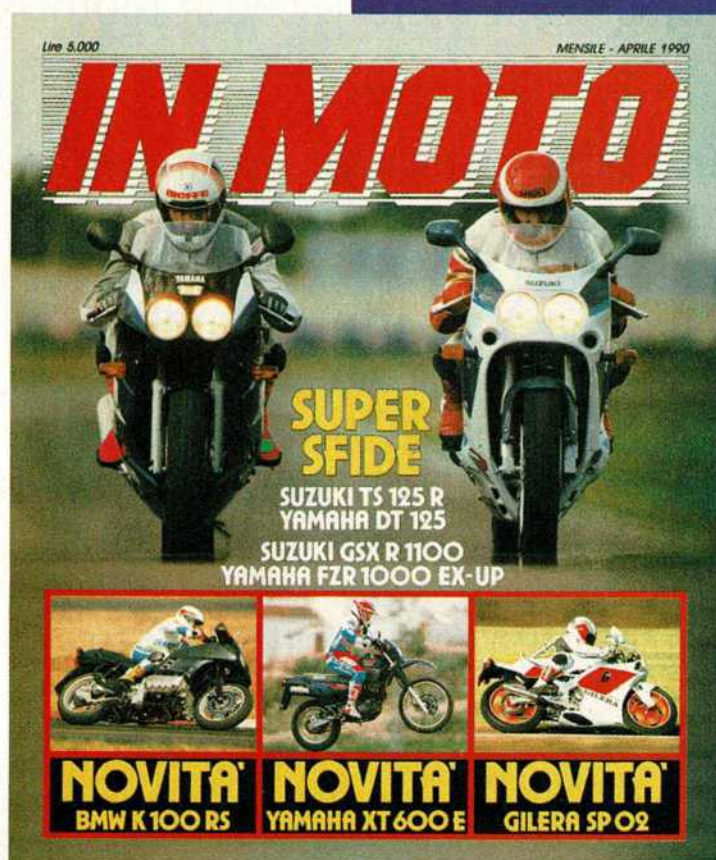
VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

CHI HA BRUCIATO LA FIORENTINA?

Ci sono metodi consolidati, strategie collaudate, sistemi brevettati, per salire al centro dell'attenzione, per diventare protagonisti in questo nostro mondo che considera falliti tutti coloro che restano nell'anonimato. In particolare nel mondo-calcio credevo di aver catalogato tutti i comportamenti, anche quelli meno intelligenti, e invece eccomi alle prese con l'inedito fiorentino, che ho vissuto da vicino e quindi non posso scambiare per sogno o incubo. Il balletto messo in piedi dai Pontello nel loro insieme, da Renzo Righetti loro rappresentante, da Nardino Previdi loro consigliere, e via via da tutti i comprimari targati Firenze, non ha precedenti di sorta. Siamo di fronte a una manifestazione di follia collettiva, di irresponsabilità totale, di malafede organizzata. Debbo dire che provo imbarazzo a scrivere questi miei pensierini su una persona amica, qual è Righetti, arbitro dei tornei scolastici che giocavo a Torino, arbitro di grido e dirigente sportivo solido e capace nel prosieguo, uomo d'affari di provato successo. Mi sorprende meno Nardino Previdi, sensale di mercato oltre che di animali, navigatore di lungo corso del sottobosco calcistico. Non riesco infine a capire i Pontello, sempre presi nel loro complesso, quattro fratelli con figli interessati, sette persone con sette teste mai coordinate l'una con l'altra, ma tutte inclini a prese di posizione pubbliche. Nutro l'illusione che nel ritardo tecnico indispensabile tra quando scrivo e quando il giornale esce, ci sia qualcuno, meglio se tutti, pronto a dare le dimissioni! Ho sentito con le mie orecchie, e altri colleghi hanno ascoltato da altre bocche, l'annuncio del siluramento di Giorgi alla vigilia della partita vincente con l'Auxerre. Poi due giorni appresso mi tocca leggere dieci righe di comunicato, una più falsa e bugiarda dell'altra. Il tentativo di ribaltare sui giornalisti che hanno fatto il loro lavoro (parlo di chi ha scritto sul tema, io l'ho toccato di sfuggita perché mi occupavo della partita giocata sul campo) le colpe di una propria endemica incapacità a decidere, o a tener fede alle decisioni prese, o semplicemente a essere coerenti, è un atto profondamente disonesto. Lo è di più quando c'è di mezzo una piazza inferocita (direi giustamente inferocita per quanto possa essere giustificata la ferocia) pronta a scagliarsi contro il primo «colpevole». Prima era Giorgi l'uomo da bruciare. Adesso sono i giornalisti? Cosa vogliono da piazza Savonarola? Organizzare un bel pestaggio di Manuela Righini piuttosto che di Luca Calamai, di Polverosi, di Fiesoli, di Bocci, o di chi altro ancora? Credo che lo scopo di una smentita bugiarda sia proprio quello di infinocchiare i tifosi, ma io con quei ragazzi definiti dai responsabili viola «teppisti, ricattatori, drogati, gente ai margini della società civile», io ho parlato al rientro a Firenze dopo la sconfitta di Ascoli. Sì, magari sono impulsivi, aspri nel confronto, contestatori su tutto anche a sproposito, ma non mi sembrano affatto delinquenti effettivi o potenziali. Hanno interesse affettivo, morboso magari, verso la Fiorentina, vorrebbero che anche questo ideale, questa bandiera non cadesse come i tanti altri valori che possono anche magari aver portato qualcuno di loro ai margini della società; che poi essa società sia civile resta da dimostrare. Mi sento, con Robertino Baggio, istintivamente vicino a loro, ai «violenti» che magari non sarebbero tali se venissero considerati come uomini, alla base popolare di una società di antiche tradizioni, che sta passando il momento più buio della propria storia. E tutto questo indipendentemente dal fatto che la Fiorentina vada o non vada in Serie B, che vinca o perda, che Giorgi resti o no per un giorno, una settimana, un anno in più.

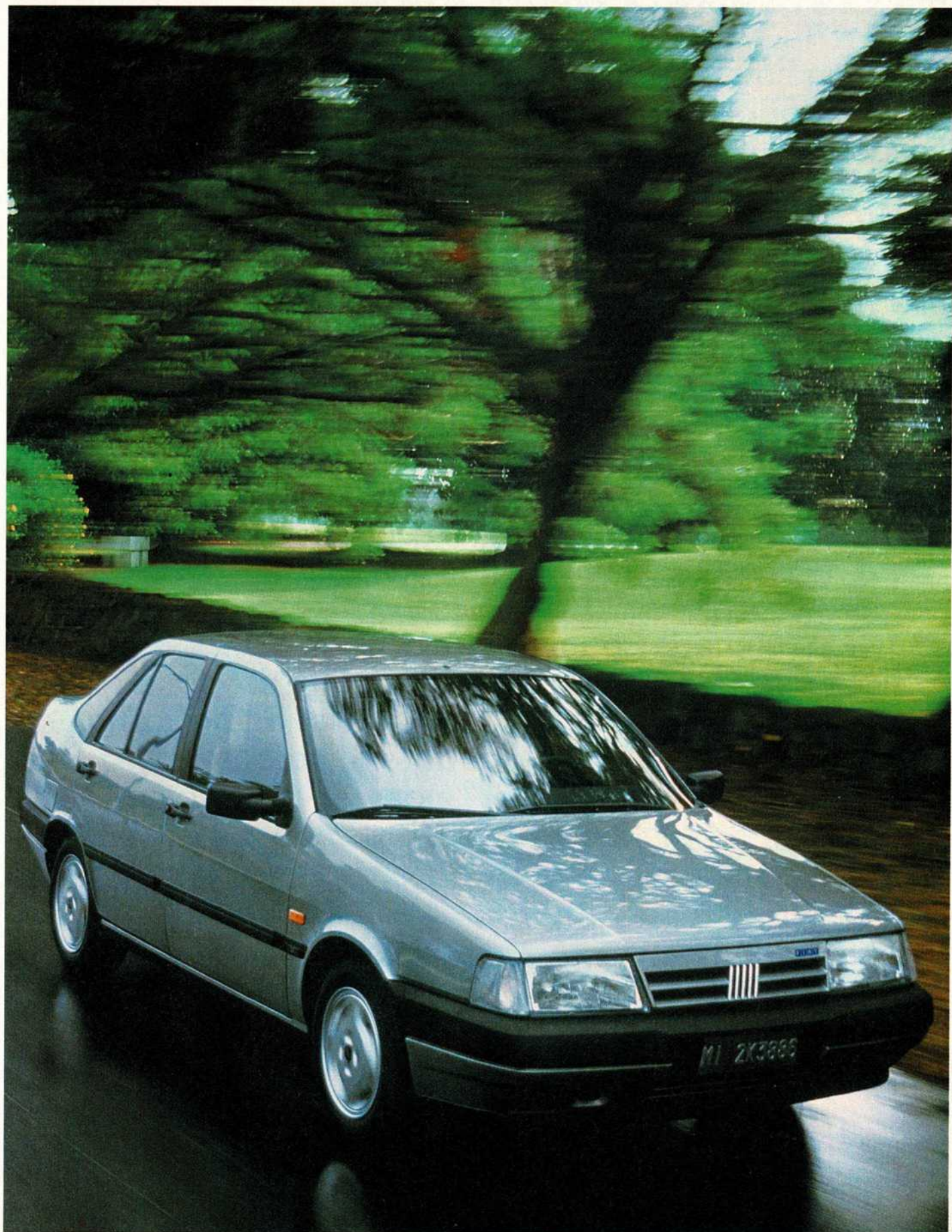
Non mi piace lo scrivere serioso, i miei «25 lettori 25» lo sanno, ma è avvilente doversi confrontare con un caso come quello della Fiorentina, e la mia riserva di sense of humour si è esaurita subito. Provo a rimediare ammonendo i tifosi viola a non scandire più lo slogan di scherno: «Bruno Giorgi, portaci a Licata». È il Licata che in B non resiste perché il Palazzo lo vuole eliminare, vedi squalifica recente. Non è difficile fare i duri con la piccola società siciliana, che ha un tifo da educare, ma assolutamente genuino nei suoi furori. Lo sarebbe invece nei confronti della Lazio e delle sue bande organizzate: la squalifica doveva arrivare, sacrosanta, quando in Coppa Italia oltre alla consueta battaglia ci fu il centro pieno dell'arbitro D'Elia; poi almeno altre due volte la guerriglia doveva far scattare le sanzioni ordinarie, altro che quelle speciali di Matarrese, rimaste lettera morta. Invece Licata squalificata, che fa rima con fregata, e Lazio graziata che vuol dire protetta e coperta. A Vasto, Abruzzo felix, tale arbitro Sciarrapico ha sospeso una partita di prima categoria dopo essere stato preso a calci da un giocatore della squadra di casa, vincente per 2 a 0: nome della società Scerni, che se guardate bene non cambia molto graficamente rispetto a Scemi. La guerra delle Malvinas non è mai finita tra inglesi e argentini, e José Arguenzo si è sentito capitano coraggioso, più che capitano tout court del peschereccio «Alma de Pampa», quando ho potuto ricattare i Lloyd di Londra: al traino della sua imbarcazione era il relitto di Martela, il maxi yacht finlandese spaccatosi in mare aperto per difetto di costruzione. Lo volete? Ve lo darò soltanto in cambio di una barca... di quattrini. I Lloyd hanno abbozzato, tanto, recuperato lo scafo, si rivarranno su chi l'ha costruito fregando sui materiali.

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

È un poco più lungo del solito, ma riguarda il giornal rosa e un fondino di prima pagina opera di un vice-direttore, quello che perde il filo (di nota) ma non il vizio (di sbagliare). Un attento esame affidato alla maestra di mio figlio, mi ha restituito l'oggetto pieno di segnacci rossi e blu: sapete però i limiti di una maestra, lei che la Fiorentina sia *«rapinosa»* non lo accetterà mai, così come domanda lumi su cosa voglia dire «*... graffiare un meritato successo...*». Boh! ho risposto io, mentre l'occhio mi cadeva su «*... il benservito a Zoff, salutato con eleganza dall'avvocato Agnelli*» e capivo in una frazione di secondo come la piaggeria non abbia limiti. A parte questa ed altre piacevolezze, la cosa che più mi ha stupito riguarda gli ortotteri, famiglia degli acrididi, leggi cavallette, in tedesco grasshoppers,, saltatrici sull'erba. Scrive il nostro: «*... le fastidiose cavallette ginevrine*». Alluderà al Grasshoppers, squadra calcistica di Zurigo? Se sì, due in geografia fisica perché le cavallette non sopravvivono al freddo del Lemano, e zero in calcio, che per il vice-direttore di una gazzetta sportiva è un po' più grave.

TEMPRA. VIAGGIO IN AVANTI.

Pensate ad un'auto a tre volumi. Bella, con il Cx più basso della sua categoria. Comoda, con l'abitacolo eccezionalmente ampio. Spaziosa, con il bagagliaio più grande della sua categoria. Protetta, con la carrozzeria interamente zincata nelle parti esposte agli agenti atmosferici. Sicura, con il motore trasversale, la trazione anteriore, le sospensioni a ruote indipendenti, il circuito frenante sdoppiato a X. Pensatela agile e facile da guidare, con prestazioni di grande rilievo in assoluta sicurezza. Avete pensato di viaggiare più avanti, e il viaggio comincia da Tempra.

Tempra 1.4 - 78 cv. - 172 km/h • Tempra 1.6 - 86 cv. - 177 km/h • Tempra 1.8 i.e. - 110 cv. - 190 km/h • Tempra 1.9 diesel - 65 cv. - 162 km/h • Tempra 1.9 turbodiesel - 92 cv. - 178 km/h • Tempra 1.6 Selecta - 86 cv. - 167 km/h

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

LE CONFESSIONI DI WALTER ZENGA

■ «Non ho mai nascosto la mia simpatia per il Napoli e per i napoletani, quindi due anni fa mi trovai... venduto (a parole). In realtà il mio desiderio era quello di restare all'Inter e fui accontentato»

■ «Brontolo in continuazione, non mi va mai bene niente, mi lamento anche per le cose minime: è la mia maniera di arrivare al massimo, di migliorarmi»

■ «Lo sfogo di Pellegrini? Il presidente doveva richiamarci prima: lo avesse fatto in dicembre, tanto per dire, probabilmente avrebbe ottenuto ben altri risultati»

■ «Se fossi alla Juve, al posto di chi deve decidere, ci penserei parecchio prima di cambiare l'allenatore: i risultati sono clamorosamente dalla parte di Zoff»

■ «Cosa succede se mi telefona Berlusconi? È difficile dire di no al Dottore. Se poi mi propone un contratto per cinque anni e mi tiene in... naftalina come ha fatto con Pippo Baudo è il massimo»

■ «Quando giocavamo nell'Under 21 non eravamo assillati dal dover vincere a ogni costo, oggi è tutto più difficile e anche un pareggio in Olanda può scatenare assurde polemiche»

di Marco Montanari - foto di Maurizio Borsari

LA PANTERA

Felino nei movimenti e battagliero per natura, Zenga è la Pantera del calcio italiano. Severo con se stesso e con gli altri, raramente banale ò evasivo, Walter ha accettato volentieri questa chiacchierata a trecentosessanta gradi. L'Inter e il Milan, la Juve e la Nazionale, il rapporto con il sindacato e quello con i giornalisti, i problemi «domestici» e quelli «mondiali», i sogni per il futuro e uno sguardo al passato: questi i temi affrontati con la solita sincerità e l'altrettanto solita simpatia, ma soprattutto senza falsi pudori. Perché, sia chiaro, la Pantera osa...

— Cominciamo dal Milan?

«Grazie».

— Che cos'è il Diavolo, per Walter Zenga? Un incubo, un esempio, magari un sogno o che altro?

«Abito a duecento metri dalla sede rossonera, diciamo che ho rapporti di... buon vicinato, con il Diavolo. I successi o gli insuccessi del Milan non hanno il potere di cambiarmi la vita. Per me è semplicemente

segue

una delle "altre" diciassette squadre e, quando gioca in Coppa dei Campioni, può contare anche sul mio tifo».
— Cosa ruberesti ai «cugini»?
«L'organizzazione. Dall'esterno tutto sembra perfetto, efficiente».
— Come ti immagini Sacchi?
«Dev'essere un tecnico tipo Trapattoni: scrupoloso, meticoloso, di quelli che non lasciano niente all'improvvisazione».
— Tu accetteresti il turn-over che ha imposto a Galli e Pazzagli?
«Per niente al mondo. Il portiere deve avere la necessaria tranquillità, deve sapere chi è il titolare. Domenica gioco io, mercoledì gioca lui? No, per carità».
— Se dipendesse da te, chi giocherebbe?
«Io punterei a occhi chiusi su Galli. Non perché Pazzagli sia scarso, è che Giovanni a Milano mi sembra che sia rinato».
— Un paio d'anni fa avresti accettato le avances del Napoli perché «volevi vincere». Uno scudetto ti ha... calmato?
«A quell'epoca avevo lo svincolo dalla mia parte e potevo decidere di andare dove volevo. Non ho mai nascosto la simpatia che provo per il Napoli e per i napoletani, quindi fu facile "vendermi" (a parole). In realtà il mio desiderio era quello di restare all'Inter e fui accontentato. Se uno scudetto può bastare? Certo che no: io mi aspetto grandi cose, per l'anno prossimo».

«Io credo che Vialli non voglia sposarsi perché, essendo tirchio, ha paura della... comunione dei beni»

«I soldi extra? Dopo le figuracce che abbiamo rimediato non mi sembra il caso che ci diano anche un bel premio»

— Intanto, quella 1989-90 è una stagione da buttare...
«Non sono d'accordo, anche le esperienze negative insegnano parecchio. Nel nostro caso, abbiamo fatto un esame di coscienza e siamo riusciti a capire dove avevamo sbagliato».
— I tuoi errori quali sono stati?
«Sono un uomo, ovvio che anch'io sono responsabile di quanto è accaduto. Ma argomenti del genere è meglio che vengano discussi all'interno dello spogliatoio...».
— Se tu fossi un allenatore sopporteresti Zenga?
«Io brontolo in continuazione, non mi va mai bene niente, mi lamento anche per le cose minime: è la mia maniera di arrivare al massimo, di migliorarmi. Se mi sopporterei? Lo faccio da trent'anni con buoni risultati...».

Ernesto Pellegrini sembra una persona piuttosto tranquilla e riflessiva. Una ventina di giorni fa, però, ha perso la pazienza: cosa gli è capitato?
«Tutti i buoni, quando decidono di arrabbiarsi, diventano tremendi. Il presidente ha fatto benissimo a dire quello che ha detto, ne aveva tutto il diritto: semmai avrei preferito che ne avesse parlato prima con noi e poi con la stampa, non viceversa».
— Quello sfogo è arrivato al momento giusto?
«A mio avviso Pellegrini doveva richiamarci prima. L'avesse fatto in dicembre, tanto per dire, probabilmente avrebbe ottenuto ben altri risultati».
— Trapattoni, che invece è piuttosto sanguigno, ha paradossalmente mantenuto la calma...
«Solo in apparenza, perché il Trap è arrabbiatissimo: non si può gettare al vento a quel modo la possibilità di rivincere il campionato».
— Fuori dal giro-scudetto, fuori dalla Coppa Italia, fuori dalla Coppacampioni: cosa ti brucia maggiormente?
«L'eliminazione dalla Coppa Italia. Ad Ascoli capiranno, ma farsi strapazzare dall'ultima in classifica è stato veramente troppo».
— Qualcono sostiene che l'Inter è dilaniata dai «clan»...
«Ci fossero stati i clan, e quindi un certo tipo di clima, non avremmo perso alcune partite. Quello che ci è mancato è stato proprio un pizzico di cattiveria, altro che storie».
— La vicenda dei premi vi ha messo in cattiva luce, agli occhi degli sportivi...
«Era una cosa morta e sepolta da tempo. Il nostro errore è stato quello di non fidarci del presidente: fossimo arrivati anche quinti, ma giocando a buoni livelli, Pellegrini ci avrebbe ugualmente corrisposto i premi. E poi la faccenda è stata montata, nessuno ha voluto capire che questa iniziativa era partita solo per aiutare i giovani e quelli che guadagnano meno».
— Morale della favola: i soldi arriveranno oppure no?
«E vuoi che dopo le figuracce che abbiamo rimediato ci diano anche un bel premio?».
— Ipotesi: i calciatori stanno tirando troppo la corda, sotto il profilo economico.
«In ogni squadra sono due o al massimo tre i "privilegiati". In compenso, mi sai dire quanti sono i disoccupati? E quelli come Pasinato, che dopo un incidente si trovano immediatamente in mezzo a una strada? E quelli come Schiavi, che rimangono in ballo quattro anni prima di tornare a giocare?

Smettiamola di avere una visione parziale della realtà».

— Il tuo rapporto con il sindacato?

«*Buono. Il 9 aprile parteciperò all'assemblea in programma a Milano e cercherò di dare il mio contributo*».

— Tu con Campana hai trovato anche modo di litigare...

«*Non mi era piaciuto quello che aveva detto in una certa occasione e gliel'ho fatto notare. Avere opinioni diverse, comunque, non significa essere in guerra. È bello confrontarsi, spiegarsi...*».

Voltiamo pagina e parliamo della Juventus. Boniperti ha passato la mano e stanno succedendo molte cose, in Piazza Crimea. Tu cosa ne pensi?

«*Sono sicuro che la Juve farà le cose in grande, un colosso come la Fiat non si muove per niente. Già quest'anno, pur essendo criticati da tutte le parti, i bianconeri hanno fatto un'ottima figura: se tanto mi dà tanto...*».

— Zoff, però, sta per andarsene...

«*Se fossi al posto di chi deve decidere, ci penserei parecchio prima di cambiare l'allenatore: i risultati sono clamorosamente dalla parte di Dino, mi sembra...*».

— A proposito di Juve: la tua convivenza azzurra con Tacconi come va?

«*Direi bene, dopo che Stefano due anni fa aveva addirittura chiesto a Vicini di non convocarlo più. È giusto che ognuno aspiri a giocare, l'importante è non pestarsi i piedi. E noi non ce li pestiamo*».

— Al suo posto cosa faresti?

«*Non riesco proprio a immaginarmi nei suoi panni. Per saperlo, dovremo aspettare che Vicini dia la maglia numero uno a un altro*».

— I tuoi ricordi «mondiali»?

«*Cominciano nel 1970, ovviamente con quella fantastica sfida fra Italia e Germania. Del 1974 ricordo solo la delusione che provai dopo l'eliminazione, mentre il '78 segnò il mio debutto... ufficiale come tifoso. Poi, ovviamente, la sbornia spagnola, nel 1982: l'Italia che vince il Mondiale, io che torno all'Inter... Mi sembrava di vivere un sogno*».

— E così arriviamo all'«assaggio» messicano...

«*Quella fu un'esperienza unica, eccezionale. Venivo da un'annata storta, l'Inter mi voleva cedere, e aveva già contattato Terraneo. Bearzot mi convocò come terzo portiere e io ebbi modo di trascorrere più di un mese con Zoff: sarà stato un caso, ma nel campionato successivo feci cose incredibili, sembravo rivitalizzato*».

— I Mondiali sono alle porte: tu li «senti» già?

«*Sì e me li immagino tremendamente difficili. La gente si aspetta moltissimo soprattutto da me, da Baresi e da Vialli: secondo i nostri tifosi siamo i leader della squadra, non possiamo deluderli*».

— La Nazionale ha parecchi problemi da affrontare e, possibilmente, risolvere: Baggio, Mancini, Marocchi, Schillaci...

«*Ho fiducia in Vicini, sono sicuro che saprà mettere le pedine giuste al posto giusto*».

— Divertivate più come Under 21 che come Nazionale A: cos'è cambiato?

«*Allora non eravamo assillati dal dover vincere a ogni costo, oggi è tutto più difficile e anche un pareggio in Olanda può scatenare polemiche*».

Diplomazia a parte, chi è il giocatore che ammiri maggiormente o che comunque giudichi più vicino a te?

«*Vialli, perché è fatto a modo suo. Anzi, a modo... mio: figurati che solo per imitarmi si è fatto fare una trasmissione su misura*».

— Chi è più matto, fra te e Luca?

«*Forse io, però anche lui non scherza. È giovane, ha ampi margini di... peggioramento e se non si sposa può battermi*».

— Visto che ci dobbiamo fare i fatti degli altri: secondo te, perché non si sposa?

«*Chissà, forse perché — essendo tirchio — ha paura della... comunione dei beni*».

— Ti piace nel ruolo di presentatore?

«*Lui ce la mette tutta, ma non ha ancora la necessaria dimestichezza e soprattutto si limita ad annunciare dei servizi filmati. Però è bravo (bisogna dirglielo, altrimenti s'arrabbia)*».

— Hai mai invidiato un tuo collega?

«*Tutti i mercoledì di coppa invidio i calciatori impegnati in sfide europee. Niente di grave: passerà...*».

— Prima di essere il portiere dell'Inter sei stato un tifoso interista: cosa ti senti di dire, agli esagitati?

«*Sono arrivato alla conclusione che è inutile dire qualcosa, a certe persone: chi è idiota, qualsiasi siano i suoi colori del cuore, idiota resta. Però, se permetti, tutto questo è anche colpa dei mass media*».

— Il solito ritornello?

«*Ti faccio un esempio. Qualche giorno prima di Inter-Napoli avevo rilasciato una lunga intervista al Corriere dello Sport. Nel mio piccolo, avevo invitato la gente a venire allo stadio tranquilla, per vivere un bel pomeriggio di sano sport. L'articolo, poi, si chiudeva con una scommessa che avevo fatto con Carmando:* "Vinciamo per 2-0". *Il titolo del giornale era ovviamente sul mio pronostico, non sull'appello alla calma. Magari non sarebbe servito, però era il caso di provarci sacrificando per una volta la "sparata" a tutti i costi. Invece...*».

— Come sono i tuoi rapporti con i giornalisti?

«*Io ho un carattere particolare e con qualcuno non sono riuscito a legare. Comunque è solo colpa mia, sia chiaro*».

— Al lunedì leggi le pagelle sui giornali?

«*Le leggo tutte, purtroppo. E la cosa bella è che quasi sempre mi trovo in disaccordo con i giornalisti. La mia impressione è che ci siano dei giocatori fin troppo bistrattati. Prendi Bianchi: gioca bene, in funzione della squadra, e al massimo arriva al 5,5*».

— Non sarà una questione di antipatia...

«*Il fatto è che verso certi calciatori i critici sono prevenuti. Magari uno sbaglia qualche partita all'inizio e anche se si rimette in carreggiata i giudizi restano negativi per tutta la stagione*».

segue

«Roberta mi ha insegnato a essere più riflessivo. Prima contavo fino a tre, adesso arrivo anche a dieci...»

ZENGA

segue

Hai l'opportunità di fare... giustizia. A te la penna: dai i voti ai giornalisti.
«Prima dell'Europeo io e qualche mio compagno ci abbiamo provato. Era un gioco, ma qualcuno non lo capì e lo scherzo per poco non si trasformò in tragedia. No, meglio lasciar perdere».
— Tu e le donne: si è tornato a parlare di dolce vita...
«Certe accuse non mi sfiorano neppure. Ho 30 anni e non posso più fare lo stupido».
— Quindi, in passato...
«Sì, ho fatto delle stupidaggini. Chi non le ha fatte, a vent'anni?».
— Come te la cavi, con i tuoi figli?
«Nicolò ha tre mesi e comincia adesso a darmi le prime soddisfazioni. Con Jacopo è un po' più difficile: lo vedo una settimana al mese e questo complica maledettamente le cose. Credo sia un problema di tutti i padri separati».
— Jacopo ti ha già chiesto «perché»?
«Me l'ha chiesto e gli ho risposto con la massima sincerità, non voglio prenderlo in giro raccontandogli favole. È chiaro che ha solo tre anni e mezzo e non è facile fargli capire certe cose».
— Ha accettato il fatto che suo padre vive lontano da sua madre?
«Penso di sì. Roberta per lui è un'amica, non le ha creato problemi. È più difficile spiegargli che Nicolò è suo fratello, anche perché qualcuno mi mette i bastoni fra le ruote dimenticando che fa del male al bambino, non a me. Insomma, con Jacopo sono costretto a remare contro corrente ma non mi pesa: per me, lui è troppo importante».

«Nell'86 venivo da un'annata storta, Bearzot mi convocò e io rimasi più di un mese ad allenarmi con Zoff: sarà stato un caso, ma nel torneo successivo feci grandi cose, sembravo un altro»

«Se il Milan mi corteggiasse sarei lusingato ma non potrei accettare. Dovesse insistere, proporrei uno scambio con Franco Baresi: e a quel punto sarebbe il Diavolo a dirmi di no»

Parliamo un po' di Roberta, la tua compagna: è riuscita a cambiarti oppure è stata costretta ad... adeguarsi?
«Domanda imbarazzante. Secondo me, è stata lei a sintonizzarsi sulla mia stessa lunghezza d'onda. Speriamo solo che non se la prenda, leggendolo...».
— Che cosa ti ha insegnato?
«A essere più riflessivo. Prima contavo fino a tre, adesso arrivo anche a dieci...».
— Sei bugiardo o diplomatico?
«Ogni tanto devi sfornare qualche bugia a fin di bene, non puoi essere sempre sincero. Diciamo che sono un diplomatico leggermente bugiardo».
— Da «grande» farai...
«Il presentatore televisivo. La tivù mi diverte moltissimo e ha il potere di non stancarmi».
— Soldi a parte, cosa ti ha dato le televisione?
«Mi ha permesso di far conoscere l'altra faccia di Zenga. E poi, come ho detto, mi ha dato l'opportunità di crearmi un'alternativa per l'avvenire».
— Se ti telefona Berlusconi cosa succede?
«Come si fa a dire di no al Dottore? Se poi mi propone un contratto per cinque anni e mi tiene in... naftalina come ha fatto con Pippo Baudo è il massimo».
— E se oltre al presentatore gli interessasse il portiere?
«Ne sarei onorato ma dovrei rispondergli che non posso».
— Sarebbe così difficile passare dall'altra parte della barricata?
«Penso di sì. Se dovesse insistere, gli proporrei uno scambio con Franco Baresi: a quel punto sarebbe lui a dirmi no».
— Zenga in tivù: sempre e solo calcio?
«No, vorrei fare un programma per i più piccoli, come quando lavoravo a "Pista" con Nichetti».
— Ti piacciono parecchio, i bambini...
«Mi sembra di averlo dimostrato: ne ho già due...».
— Per caso ne vorresti altri?
«Il mio sogno è una figlia: in casa Zenga nascono solo maschi, sarebbe ora di mettere al mondo una bella bambina».
— Sei avaro?
«No, sono l'esatto opposto. Diciamo che sono quasi uno spendaccione».
— Come preferisci spenderli, i soldi?
«Soprattutto in vestiti. Quando ho un'oretta libera prendo la bicicletta o la Vespa e vado a farmi un giro in centro: raramente torno a casa a mani vuote».
— Cosa ti preoccupa, in questo momento?
«I rally di Roberta. Neanche la maternità è riuscita a... fermarla e tutte le volte che corre ho il cuore in gola».
— Perché non sali in macchina con lei?
«Un equipaggio Termali-Zenga? Dopo la prima curva, metto la freccia a destra e scendo. Nel mio piccolo, comunque, mi sto dando da fare: per cominciare, ho comprato la Lancia Delta 16 valvole».
— C'è una cosa, anche una sola, che non rifaresti?
«Sbagliare con la testa degli altri. Per il resto rifarei tutto».
— Il tuo piatto forte è sempre il risotto allo champagne?
«Ti dico solo una cosa: me la cavo meglio in cucina che in campo».
Buon appetito!

Marco Montanari

«Se sono bugiardo o diplomatico? Non è possibile essere sempre sinceri: diciamo che sono un diplomatico leggermente bugiardo»

POSTA STORICA

LA DATA È CECA

□ Nella cronologia delle gare della Nazionale italiana, compaiono due partite con la stessa squadra, la Cecoslovacchia, giocate entrambe a Genova nella stessa data, il 13 dicembre, una nel 1953 e una nel 1958: è un errore di stampa? A parte questa curiosità, per entrambi gli incontri si parla di Coppa Internazionale: di cosa si tratta?

FRANCESCO LO SCHIAVO - NAPOLI

Le due partite furono effettivamente giocate entrambe il 13 dicembre, la prima di domenica e la seconda di sabato. Nel primo caso gli azzurri vinsero per 3-1, nel secondo finì in pareggio. La prima partita fu disputata dalla seguente formazione, imperniata sul blocco difensivo della Fiorentina (6 giocatori) che, nel 1955-56, si sarebbe poi aggiudicata il suo primo scudetto: Costagliola, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta e Segato (Fiorentina), Muccinelli, Ricagni e Boniperti (Juventus), Pandolfini (Roma), Frignani (Milan). Le reti furono di Cervato su punizione, Ricagni e Pandolfini su rigore. Di questi, due giocatori (Cervato e Boniperti) disputarono anche la seconda partita in cui l'Italia scese in campo con questa formazione: Buffon (Milan), Robotti e Castelletti (Fiorentina), Bergamaschi (Sampdoria), Cervato e Fogli (Bologna), Stacchini, Boniperti e Nicolè (Juventus), Galli e Bean (Milan). Il marcatore azzurro fu Galli che, all'82, pareggiò la rete di Masopust (27'). La Coppa Internazionale, la cui prima edizione, vinta dall'Italia, risale al periodo 1927-30, è stato il primo torneo per squadre nazionali dell'Europa continentale. Gli azzurri si imposero anche nella terza edizione, tra il 1933 e il 1935. Ne sono state disputate sei, una delle quali fu però interrotta dall'ultimo conflitto mondiale.

I FIOCCHI AZZURRI

□ Nei prossimi Mondiali, l'Italia giocherà il girone eliminatorio a Roma ed è noto che il suo esordio all'Olimpico non fu propriamente fortunato: 0-3 con l'Ungheria. Come andarono gli esordi negli altri stadi che ospiteranno incontri del Mondiale?

IVANO MATTEI - MILANO

Non si può dire che il bilancio degli esordi sia strepitoso: oltre allo 0-3 con l'Ungheria (che fu anche l'inaugurazione dello stadio), ci sono stati ben due sconfitte, tre pareggi e quattro vittorie. Da notare che in tre casi il ruolo di ospite è toccato alla Nazionale cecoslovacca, che ha «bagnato» gli impianti di Milano, Firenze e Verona. Ecco comunque, nel dettaglio e in ordine cronologico, i dati relativi a tutti gli impianti, esclusi quelli di Torino e Bari che sono nuovi. Genova: 22 - 12 - 1912 Italia-Austria 1-3; Milano: 20-2-1927 Italia-Cecoslovacchia 2-2; Bologna: 29 - 5-1927 Italia-Spagna 2-0; Firenze: 7-5-1933 Italia-Cecoslovacchia 2-0; Palermo: 28-12-1952 Italia-Svizzera 2-0; Roma: 17-5-1953 Italia-Ungheria 0-3; Napoli: 6-1-1960 Italia-Svizzera 3-0; Cagliari: 20-2-1971 Italia-Spagna 1-2; Udine: 19-4-1981 Italia-Germania Est 0-0; Verona: 7-4-1984 Italia-Cecoslovacchia 1-1.

IMBATTUTA D'ARRESTO

□ È mai accaduto che una squadra italiana si sia aggiudicata lo scudetto restando imbattuta?

MARIANO VILLA - BOLOGNA

Non dopo l'istituzione del girone unico. L'unica squadra imbattuta è il Perugia 1978-79, che vinse 11 incontri pareggiandone 19 ma arrivò secondo dietro il Milan che totalizzò 17 vittorie, 10 pareggi e 3 sconfitte. In quel caso si trattava di un torneo a 16 squadre. Per i tornei a 18 squadre, per un pelo l'impresa non riuscì alla Fiorentina 1955-56, imbattuta per 33 giornate e sconfitta proprio all'ultima, a titolo ampiamente conquistato, per 3-1 dal Genoa a Genova. In quell'occasione si disse che la squadra genovese aveva difeso il suo teorico primato del 1922-23, quando aveva vinto il titolo senza sconfitte ma affrontando, fra girone di qualificazione, finali Nord e finale nazionale, solo 28 incontri.

Sotto a sinistra, il portiere cecoslovacco Stacho battuto da Ricagni nel match giocato a Genova il 13 dicembre '53. Sotto, Francisco Gento del Real Madrid: ha disputato 8 finali di Coppa dei Campioni

GENTO DI COPPA

□ Qual è il giocatore che detiene il record di presenze nella finale di Coppa dei Campioni?

LUIGI DELLA CHIARA - TORINO

Si tratta di Francisco Gento, ala sinistra del favoloso Real Madrid, che ne ha disputate ben 8 (una più di Di Stefano) vincendone 6. Il velocissimo giocatore spagnolo ha, tra l'altro, anche una sorta di record di longevità, avendo disputato la sua ultima finale (1965-66) a ben dieci anni di distanza dalla prima. Sempre a proposito di Coppa dei Campioni, c'è un primato forse ancor più curioso, quello di Raymond Kopa, che di finali ne ha disputate solo quattro, la prima con il Stade Reims, le altre con il Real Madrid. La particolarità consiste nel fatto di aver giocato la prima finale nella squadra francese contro il Real Madrid e la terza nel Real Madrid contro la sua antica squadra.

IN PILLOLE

ENRICO MEDA (Vicenza). Il primo nuotatore a scendere sotto il minuto nei 100 metri stile libero fu (con 57" 4) l'americano Johnny Weissmuller, che poi conobbe una grande notorietà sullo schermo come il più famoso dei tanti Tarzan cinematografici. Il fatto ha una curiosa coincidenza: anche il primo italiano a ripetere l'impresa di Weissmuller, Carlo Pedersoli, ha avuto, con lo pseudonimo di Bud Spencer, una notevole carriera cinematografica.

NUOVA 33. LA NUOVA DIMENSIONE

DELLA SPORTIVITA'.

BOXER 16 VALVOLE AD APERTURA DIFFERENZIATA. INIEZIONE ELETTRONICA MULTIPOINT. ACCENSIONE DIGITALE. SERVOSTERZO. 4x4 A CONTROLLO ELETTRONICO. ABS. ACCIAI ELETTROZINCATI.

LA SPORTIVITÀ ENTRA IN UN'ALTRA DIMENSIONE. La nuova 33 imbocca le strade d'Europa per proporre un nuovo concetto di sportività. Nata dalla tipica filosofia di progetto Alfa Romeo, la nuova 33 esalta le leggendarie doti Alfa, attraverso una rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici. Il nuovo design è stato studiato per un migliore CX. La tenuta di strada, la sicurezza attiva e la sportività vengono elevate a potenza con nuovi assetti e nuove soluzioni tecniche, per offrire prestazioni assolute nel massimo comfort. Con la nuova 33 nasce la nuova dimensione della sportività e del piacere della guida.

NUOVA 33	CILINDRATA (cm^3)	POTENZA (kW/CV DIN)	VELOCITÀ MAX (Km/h)
1.3	1351	63/88	176
1.5	1490	77/105	188
1.7 IE*	1712	79/110	190
1.7 IE 4×4*	1712	79/110	187
Boxer 16V*	1712	98/137	205
TD Intercooler	1779	62/84	171
Boxer 16V QV*	1712	98/137	208

* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA DEINQUINATA A NORME U.S.A.

SCRIVI CAMPIONI

Paolo, ti aspetto dietro la mia porta

STEFANO TACCONI

□ Caro Stefano, sino a tre anni fa, quando un incidente mi ha tolto l'uso delle gambe, andavo allo stadio tutte le domeniche e, quando potevo, seguivo la mia Juve anche nelle sue trasferte più importanti come Atene, Basilea e — purtroppo — Bruxelles. Da quando sono costretto alla sedia a rotelle seguo le partite alla televisione anche se, un anno fa, sono tornato al campo in occasione di Juventus-Verona, ultima di campionato e, quindi, partita senza particolari interessi. Non lo avessi mai fatto! Allo stadio, infatti, mi sono scontrato solo con indifferenza e grettezza. Ma cominciamo dall'inizio: arrivo e gli addetti al servizio mi dividono dal mio accompagnatore: io in un angolo della curva, lui in un posto del parterre. Tu sai che il modo migliore per godere una partita, è seguirla avendo vicino qualcuno con cui parlarne, commentandone le fasi più salienti; a me, questo è stato negato. Andiamo avanti: a fine partita mi faccio accompagnare nei pressi dello spogliatoio nella speranza che qualcuno mi regali una maglietta; niente da fare: tutti mi passano vicino senza degnarmi di uno sguardo e alcuni, addirittura, danno chiara l'impressione di essere infastiditi dalla mia presenza. Solo tu fai eccezione, quando regali i tuoi guanti a un ragazzo! Un addetto al servizio arriva addirittura a rimproverarmi per la mia richiesta in quanto la Juventus ha proibito ai suoi giocatori di regalare la maglia, pena il pagamento del suo costo (60mila lire). Perché ti ho scritto, mi chiederai; perché — ti rispondo — sei l'unico che si batta contro chi si mostra indifferente nei confronti di gente più sfortunata di lui. A proposito, vorrei sottolineare come consideri allucinante la diserzione dei tuoi colleghi dalla partita contro l'Argentina che avevi organizzato a Terni! Che sia vero che la sensibilità è un optional che solo pochi posseggono? Un caro saluto e una raccomandazione: non cambiare mai.

PAOLO PONZETTO - COLLEGNO

Carissimo Paolo, le tue parole mi hanno commosso. Ricordo bene quella giornata e anche i due ragazzi

Tacconi: un autentico numero uno

che con un gesto, forse, resi contenti: un guanto a uno, un guanto all'altro. Sono piccole cose, ma a volte bastano ad aiutare chi è più sfortunato. Voglio dirti un'altra cosa: le maglie che regalo sono soltanto mie e quindi ne faccio l'uso che più mi piace. Nessuno può permettersi di dirmi a chi le devo regalare e a chi no; le mie cose sono a disposizione di chi soffre, sempre. Io, caro Paolo, ho un sogno, uno fra i tanti: vorrei che la domenica il campo fosse totalmente circondato da carrozzine, da amici. Mi batterò per rendere possibile tutto questo, per fare in modo che le persone come te possano vivere giornate di sport e di gioia senza però patire disagi o addirittura umiliazioni. Voglio dirti un'altra cosa: mi farebbe piacere incontrarti. Anzi, ti prego di metterti in contatto con gli amici del Guerin Sportivo, perché una domenica voglio assolutamente che tu ti piazzi dietro la mia porta. Mi terrai compagnia, è una promessa e nessuno potrà impedirlo. Mi dici di non cambiare e ti assicuro che non succederà. Io credo nelle battaglie che combatto, piccole o grandi che siano; queste cose te le ripeterò di persona quando ci incontreremo: quel giorno, vedrai, nessuno ti farà venire il sospetto di dare fastidio.

Mi sento un leader

□ Ciao Stefano! Sei il mio campione preferito e vorrei farti alcune domande: 1) Ti senti un leader? 2) Nel calcio devi dire grazie a qualcuno in particolare? 3) Qual è il complimento più bello che hai ricevuto? E la critica peggiore? 4) Sta arrivando il Mondiale e ti chiedo di tornar bambino: qual è il pensiero più antico che evoca in te questa parola? Buona fortuna e forza Juventus.

ENZO PAGANO-RUVO DI PUGLIA (BA)

Sì, mi sento un leader e la cosa mi riempie d'orgoglio. Questa è una parola grossa e bisogna saperla meritare: il leader è colui che guida e che dà l'esempio, mica poco! Se sono arrivato fin qui, devo dir grazie solo a Stefano Tacconi. Le critiche? Vanno bene, anzi meglio dei complimenti perché aiutano a crescere. Infine, se potessi tornare bambino vorrei fare il raccattapalle ai Mondiali.

Il destino va aiutato

□ Caro Stefano, amo profondamente il calcio anche se sono tutt'altro che un campione. Poco tempo fa ho fatto un provino per una squadra di Palermo che però non mi ha accettato. Qui in città, il solo posto dove allenarsi sono le strade dove, però, si rischia sempre di causare qualche danno. Cosa mi consigli di fare? Ti ringrazio e ti saluto.

ROBERTO ACCARDI - PALERMO

Vedi, caro Roberto, anch'io da ragazzino feci un provino e guarda caso proprio alla Juventus: ebbene, mi scartarono. Per questo ti dico: non arrenderti! Se poi il destino vorrà fare di te un calciatore, tanto meglio. Il destino, però, va sempre aiutato.

Forte fra i pali

□ Stefano carissimo, ho il pallino di giocare in porta, dove me la cavo niente male. Siccome sei il mio calciatore preferito, vorrei chiederti: è meglio eccellere tra i pali oppure nelle uscite? Come fai a non rovinarti le ginocchia quando ti butti? È una mia impressione oppure è vero che oggi i portieri preferiscono ribattere i tiri piuttosto che trattenerli? Tante grazie e scusami.

MATTEO GRANINI - MANTOVA

Cominciamo dalle ginocchia: è meglio spellarsele da ragazzini, così ci si toglie la paura e, soprattutto si formano i calli... Penso poi che per un portiere sia meglio essere forte tra i pali: anche perché è lì che la palla deve entrare! Per quanto riguarda la presa o la respinta, esistono due tipi di portiere: i calmi, che bloccano e i nervosi che ribattono sempre. Ovviamente è meglio appartenere alla prima categoria.

Un ruolo affascinante

□ Caro Stefano, ho 14 anni e gioco da portiere, il ruolo più complicato che ci sia (e tu lo sai benissimo). Vorrei chiederti: come sei diventato un campione? Cos'è più importante tra istinto, tenacia e voglia di arrivare ad ogni costo? Qual è la differenza tra un campione e un buon giocatore? È forse la testardaggine? Grazie e ciao.

ANTHONY PACE - FIRENZE

Oh no, il ruolo di portiere non è affatto complicato: anzi, è il più affascinante di tutti. Campioni si diventa con la tenacia e la voglia di arrivare, insomma con il carattere; credo che conti più delle doti naturali.

Gaetano, l'uomo

□ Caro Stefano, perché c'è ancora tanta gente che, di Scirea, preferisce ricordare la «colpevole juventinità» piuttosto che la lealtà e le eccellenti prestazioni per la causa nazionale? Che tristezza!

STEFANO POZZI - TAPIGLIANO (NO)

Di Gaetano si deve ricordare prima di tutto la persona, lo straordinario uomo che era. Purtroppo tu apri in me una ferita profonda: perché in questi mesi Scirea è stato dimenticato. Prima tante belle parole, chissà quanto sincere, poi tutto come prima. Io posso solo dirti che cercherò sempre di seguire il suo esempio e di non tradire i preziosi insegnamenti che ha lasciato a noi tutti.

Boniperti? Eccezionale!

□ Caro Stefano, sedicenne e tifoso bianconero, sono molto preoccupato per le dimissioni del presidente Boniperti. Vorrei quindi che tu mi parlassi di lui come dirigente e come uomo. Ti sarei inoltre grato se mi volessi illustrare la situazione del nostro spoglia-

toio, secondo alcune fonti lacerato da incomprensioni e dissidi.

OMAR COSELA - GENOVA

Ti assicuro, caro Omar, che lo spogliatoio della Juve è il più unito del mondo perché c'è Zoff, il massimo. Io lo considero un vero amico e anche i compagni la pensano allo stesso modo. Boniperti è un uomo eccezionale che mi ha aiutato a maturare: mi ha dato un sacco di multe, ma sempre accompagnate da una spiegazione. È così che si fa.

Un futuro Juve

□ Stefano ciao, vorrei sapere che cos'è per te la Juventus senza quel grande personaggio di Boniperti e come mai hai rinnovato il tuo contratto solo dopo le sue dimissioni accordandoti col suo successore avvocato Chiusano.

FABRIZIO GUIDETTI - BORGOMANERO (NO)

Io ho vissuto una situazione un po' particolare perché dopo le dimissioni di Boniperti non sapevo più con chi parlare. Per questo ho mosso le acque e la soluzione è arrivata presto e bene. Comunque le premesse per la firma del contratto erano già state prese con il grande presidente.

Sono superstizioso

□ Caro Stefano, ho diciotto anni e vorrei sapere da te se, come alcuni altri colleghi (Rummenigge, ad esempio), sei superstizioso. In questo caso, vorrei sapere anche quali sono le tue... manie.

CRISTIAN CIS-COGNOLA (TN)

Beh, un po' superstizioso lo sono. E credo molto nel destino. Prima di cominciare la partita mi faccio sempre il segno della croce e chiedo al Padreterno di preservarmi dagli infortuni. Di vincere mai: non è bello e non si deve fare.

Voglia di divertirsi

□ Caro Stefano, ti so sensibile al «problema della pace» e vorrei conoscere la tua opinione sulla seguente questione: qui a Foggia, a parte alcuni esagitati, andiamo allo stadio per stare con gli amici, per divertirci (anche se di tanto in tanto ci arrabbiamo, ma passa subito), per vivere l'atmosfera magica della partita. Io vorrei invitare tutti a vivere l'ora e mezza del match in questo modo: sarebbe la carta vincente contro la violenza.

EZIO GATTA - FOGGIA

Quand'ero un ragazzo, anch'io andavo allo stadio con spirito sportivo. Certo, potevo arrabbiarmi ma la cosa finiva presto e soprattutto non me la prendevo con nessuno. Purtroppo questo modo di pensare va scomparendo ma bisogna battersi perché non accada. C'è ancora tanta gente perbene che alla partita ci va solo per divertirsi.

Una carezza importante

□ Caro Stefano, sono un quattordicenne che ti ammira molto sia come atleta sia come uomo. Vorrei chiederti se negli stadi italiani esistono posti riservati per gli handicappati: nel nostro Paese le strutture per disabili sono rare; spero invece che siano numerose negli stadi. Poi vorrei mi facessi un favore: alla prossima partita, quando esci dagli spogliatoi e vedi un handicappato, fagli una carezza a nome mio; sapessi come aspetto questo momento! Grazie.

LEONARDO LAZZERINI - POGGIO R. (FE)

Purtroppo, caro Leonardo, gli handicappati negli stadi (e non solo: anche nei cinema, nei teatri, nelle strade, sui treni...) vengono considerati come un peso e nessuno pensa a loro. Io mi batterò sempre per i loro diritti. E stai sicuro che quella carezza non mancherà: viene dal cuore e ogni volta sento un brivido grosso così.

Sono un fan di De Niro

□ Mitico Stefano, sono un tuo fan accanito e ho una raffica di domande da porti. Ti piace la musica? Quali sono i tuoi cantanti preferiti tanto italiani quanto stranieri? C'è una canzone alla quale sei particolarmente legato, tipo quella che suonavano quando conoscesti tua moglie? Frequenti ancora le discoteche? Ti piace ballare? Quali sono gli attori che preferisci? Qual è il film che ti è rimasto più impresso?

ROBERTO VICARIO - TARCENTO (UD)

Eh no, non ci siamo caro Roberto: comincí la lettera con una parola, «raffica», che ricorda la violenza e non mi piace. Non usarla più, d'accordo? E ora ti rispondo: amo la musica orecchiabile e quella di cui capisco il testo. Dunque meglio i cantautori italiani: Dalla, De Gregori e Venditti sono i miei preferiti. La canzone che ricordo con più simpatia è «Tornerai tornerò» dei Santo California; io stavo partendo per Milano e la mia ragazza restava a Spoleto, mi identificavo con il protagonista del testo... e speravo di tornare anch'io. Detesto ballare: lo faccio già la domenica pomeriggio... Il film della mia vita è «Il Cacciatore». L'attore? De Niro, ovvio.

Sesta e terz'ultima settimana di *«Scrivi Campione»*. Dopo Cabrini, Vialli, Dunga, Ruben Sosa e Zavarov, tocca a Tacconi, numero uno della Juve. Ha ricevuto lettere non solo dall'«area» bianconera, ma da tutt'Italia a riprova di un affetto che la sua militanza non ha circoscritto. Nelle prossime settimane sarà la volta degli altri due testimonial Ferrero che sono — ve lo ricordiamo — Matthäus e Gullit. Continuate dunque a scriverci e, nel caso il vostro campione fosse già stato interpellato, passate a un altro: tutti hanno cose curiose, intelligenti e saporite da dire qualunque sia la squadra alla quale appartengono. Ormai conoscete le modalità di partecipazione. Dovete compilare il tagliando di questa pagina (o anche una fotocopia se non volete sciupare il giornale), allegarlo alla lettera indirizzata al campione prescelto e mettervi così in lizza per ricevere (assieme... alla risposta) i favolosi premi in palio: la *borsa*, la *tuta* e la *maglia azzurra* per chi avrà scritto la lettera migliore, e le *maglie originali* della Nazionale d'Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Unione Sovietica o Stati Uniti per gli altri che comunque verranno selezionati e le cui domande saranno pubblicate in *«Scrivi Campione»*. E ora buona fortuna: Guerin Sportivo e Ferrero vi stanno preparando sorprese ancora più esplosive!

Ecco i premi in palio: borsa, tuta e maglia azzurra. E le maglie delle varie Nazionali

Allegare la scheda alla vostra lettera e inviarla a **Scrivi Campione** - Segreteria di Redazione Guerin Sportivo - via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna)

Nome ____________

Cognome ____________

Indirizzo ____________

____

Tel. ____________ Età ____________

Scuola frequentata ____________

____

Questa lettera è per (sbarrare il quadratino con una crocetta)

□ Gullit □ Matthäus

Maglia scelta.................. e taglia............

GUERINISSIMO

□ **Perché il futuro della Roma è... assicurato?**
Perché Riccardo Viola è riuscito a convincere suo padre a stipulare un megacontratto con il marchese Carlotti, il broker della Fiorentina. Di viola in Viola, il futuro è sempre più roseo.

□ **Perché Materazzi sostiene che Calleri con lui si comporta da... Lazaroni?**
Perché il presidente della Lazio ha intensificato i contatti con Giovanni Branchini, il manager di Lazaroni. Alla fine del mese scadrà l'ultimatum posto dal tecnico brasiliano. La risposta, in ogni caso, non concederà chances a Materazzi.

□ **Perché Morello da grande farà il... sardo?**
Perché l'Inter si riprenderà dal Cagliari il bomber Paolino. Che piace al Trap.

□ **Perché Mazzone potrebbe tornare all'Ascoli?**
Perché è l'unico in grado di andare d'amore e d'accordo con Rozzi. E poi perché Fascetti sta per soffiargli la panchina del Lecce.

□ **Perché Costacurta ha deluso tutte le tifose del Milan?**
Perché ha annunciato che a dicembre darà l'addio al celibato. Si sposerà con Floriana. Tifosa del Monza.

□ **Perché Massaro dà l'impressione di essersi montato la testa?**
Prima di tutto perché ha comperato una Ferrari. In secondo luogo perché ha cambiato, oltre al look, l'intero guardaroba. Gira con camicie arabescate e panciotti di lamè. Soltanto Maradona è più kitsch di lui.

□ **Perché Evair ce l'ha col... Mondonico?**
Perché il tecnico non gli ha dato il tempo di recuperare dopo il grave infortunio. La fretta è nemica del bene e Evair (anche a causa di Bresciani) è rimasto surplace.

□ **Perché Pagliuca e il Mondiale sono sempre più... Vicini?**
Perché glielo ha confermato Battara, il suo maestro, riportandogli una confidenza di Vicini, del quale è stato compagno di squadra sia nel Vicenza che nella Samp.

PELLEGRINI NON VUOLE CHE I PROPRI GIOCATORI FACCIANO LA T.V

INVECE AL BERLUSCA NON GLIENE FREGA NULLA SE I SUOI RAGAZZI FANNO I CUOCHI!

CATTELANI '90

□ **Perché Bresciani e Pacione potrebbero finire alla Lazio?**
Perché a gestirli è Beppe Bonetto, che è in eccellenti rapporti con Calleri. Pacione ha già dato il suo assenso. Bresciani, invece, nicchia. Dopo il bel campionato con l'Atalanta spera (ardentemente) di tornare al Torino

□ **Perché sbaglia chi assicura che il Lecce acquisterà un quarto straniero?**
Perché lo vieta il regolamento. L'equivoco è nato dalla richiesta di cittadinanza italiana avanzata da Beto Barbas, che sotto il profilo calcistico continuerebbe a essere considerato «proveniente da federazione straniera».

□ **Perché Giovanni Galli ha litigato col... Diavolo?**
Prima di tutto perché il tira e molla-Pazzagli gli ha fatto saltare i nervi. In secondo luogo perché non condivide i sistemi di preparazione di «Gedeone» Carmignani, che Sacchi ha chiamato dal Parma come allenatore dei portieri.

□ **Perché il 9 aprile il calcio che conta andrà a... Cento?**
Perché nel Palasport della località ferrarese si svolgerà il secondo Memorial Biagio Govoni, manifestazione organizzata per onorare il ricordo del direttore sportivo e procuratore centese scomparso poco più di un anno fa. In programma, due incontri di calcetto. Fra i campioni che hanno già aderito, Schillaci e Alessio della Juve, Pazzagli e Borgonovo del Milan, Dunga della Fiorentina, Caniggia e Bresciani dell'Atalanta, Geovani, Villa, Cabrini, Stringara, Luppi e Sorrentino del Bologna, Domini del Cesena. E poi ancora Lippi, Maifredi, Bagni, Corini, Silenzi, Pizzi, Melli.

CHI SE NE FREGA

● Tifa per il Napoli e per Maradona una religiosa di Castellammare di Stabia amante della poesia. *(L'Intrepido)*

● Roma: per i Mondiali il Comune garantirà 25 WC pubblici fissi e 40 T Matic. Il Col per l'occasione installerà 90 gabinetti automatici. *(Il Messaggero)*

● Sono appassionati praticanti di polo il sultano del Brunei, il maharaja di Jaipur, Elie de Rothschild fino a qualche anno fa. *(Il Gazzettino)*

● Amante più della pastasciutta che dello sport, il re di Tonga verrà in Italia per i Mondiali. *(TG1)*

● Sul problema oriundi il presidente dell'Associazione Calciatori Sergio Campana ha espresso la propria solidarietà al presidente dell'Associazione giocatori di basket, Renato Villalta. *(Il Tirreno)*

● Anders Limpar: «Sono soprattutto un asso in cucina. Ai fornelli mi ci metto spesso, la mia specialità è il cervo, cucinato in vari modi». *(L'Intrepido)*

● Cesare Gussoni è volato verso il Sud Yemen: non per cercare nuovi arbitri ma per mantenere una vecchia promessa fatta alla moglie. *(Il Messaggero)*

● Riccardo Ferri: «Hanno scritto che ho comprato una Saab, mentre io ho un contratto con la BMW, rischiando di farmi perdere tutto». *(Il Mattino)*

● «E chi va allo stadio si ricordi la Coramina», aveva detto il vescovo di Ascoli nella consueta messa della domenica. *(l'Unità)*

● Boskov: «Troppo forte il vostro caffè. Noi, in Jugoslavia, beviamo caffè turco. Leggero, c'è meno caffeina». *(Corriere della Sera)*

Mercoledì 28: Odoacre Chierico (calcio, 1959); Joe Binion (basket, 1961)
Giovedì 29: Alberto Di Chiara (calcio, 1964); Fulvio Simonini (calcio, 1961); Juan Garriga (motociclismo, 1963)
Venerdì 30: Loris Stecca (pugilato, 1960); Felice Garzilli (calcio, 1958); Alexej Mikhailichenko (calcio, 1963)
Sabato 31: Francesco Moriero (calcio, 1969); Nikolai Iliev (calcio, 1964)
Domenica 1 aprile: Arrigo Sacchi (calcio, 1946); Giancarlo Antognoni (calcio, 1954); Sergio Scariolo (pallacanestro, 1961)
Lunedì 2: Gelindo Bordin (a. leggera 1959); Juha Kankkunen (automobilismo, 1959)
Martedì 3: Armando Ferroni (calcio, 1961); Mario De Sisti (pallacanestro, 1941); Angelo Mazzoni (scherma, 1961)

● Diego Maradona era atteso dalla «Rina», che è un ristorante genovese sistemato esattamente di fronte al mercato del pesce. *(Il Mattino)*

● Sugar Ray Richardson ha puntato sul carburante senza piombo del benzinaio Mobil di Porta Lame di cui è cliente abituale. *(la Repubblica)*

● C'è Rod Stewart che canta: all'interno dello spogliatoio interista qualcuno accenna a qualche passo di danza, Nicola Berti accompagna canticchiando il suo idolo. *(Il Giorno)*

● Vela. Dopo due giorni di bonaccia nella Whitebread è tornato il vento. *(Il Messaggero)*

● Pierluigi Casiraghi: «Il mio piatto preferito? Le trenette al pesto che mi fa la mamma, una specialità che le ha insegnato una sua amica». *(L'Intrepido)*

● Alla Pinetina, per fare un servizio fotografico sui tre nazionali tedeschi Matthäus, Klinsmann e Brehme, c'era Gina Lollobrigida. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Pietro Maiellaro: «Dopo un anno trascorso a Varese la pallacanestro mi è entrata nel sangue. Tifo Ranger». *(L'Intrepido)*

● La signora Ivana Pellegrini, first lady nerazzurra, sfodera tutta la sua conoscenza di astrologia per ricordare che gli astri in questo momento sono tutti per la Juventus. *(Il Giornale)*

DONE

☐ **Perché Giannini, dopo Lazio-Roma, ha acceso la Lampadina?**
Perché il Principe ha dedicato la vittoria nel derby a tre suoi amici: Patata, Mortadella e, appunto, Lampadina. Secondo fonti solitamente bene informate, Mastro Lindo ci è rimasto malissimo.
☐ **Perché Agostini del Cesena al Milan ha già detto «Arrigo!»?**
Perché, chiamato da Sacchi, ha risposto positivamente all'invito del tecnico che gli chiedeva di passare al Milan. Costo, cinque miliardi.

«Vorrei ringraziare il computer per la sua collaborazione negli ultimi sei mesi». (Domenica Sportiva)
«Il telefono apparirà fra poco in sovraimpressione». (Domenica Sportiva)
«Signor La Rosa, lei è ferrato?» Della serie: ho io un maniscalco di fiducia... (Domenica Sportiva)
Maria Teresa: «Hai chiuso Dellera! Sono io la vera madrina azzurra!» (Novella 2000)
«Che cosa credete? Sono sexy anch'io!» (Novella 2000)

CARO BIGLIETTI

Caro Biglietti, come stai? Ho deciso di scriverti per dirti che mi sono rotto le scatole di andare allo stadio e spendere un sacco di soldi. Io ho una piccola bottega di frutta e verdura in centro e qualche volta viene la cugina di Marronaro a comprare la rucola, così io gli chiedo un biglietto e posso andare allo stadio gratis. Ma quando Marronaro decide di mangiare il pesce io rimango senza biglietto e allo stadio gratis ci va il mio collega dell'angolo, quello che, tra l'altro, tifa per il Cesena. Da quando ci sei tu, Caro Biglietti, ho anche l'impressione che il calcio sia peggiorato in tutte le sue espressioni, anche quelle più marginali, e che di questo passo noi tifosi saremo costretti a scrivere lettere di protesta al caro piadina, al caro brustulli e al caro wurstel perché sono diventati salatissimi. E alla sera a noi tifosi, che facciamo lo spuntino allo stadio, ci toccherà andare a dormire con una flebo di acqua minerale montata accanto al letto per non svegliarci cento volte a bere. Del resto, permettimi questa considerazione, caro e salato Biglietti: di questi tempi tutto diventa più esasperato. Più le partite finiscono 0 a 0 più costano. Ho visto un 8 a 3 una domenica mattina nel campionato Amatori e non si pagava niente. Ti sembra logico questo? Ma quando li fate, voi, i saldi? Ci saranno pure prima o poi delle partite in liquidazione. Io vorrei essere fra i primi ad essere avvisato perché sono sempre stato un fedelissimo. Ne comprerei volentieri cinque o sei, anche se usate. Chissà, magari poi le faccio mettere a posto e le rivendo. Ho letto da qualche parte che anche l'avvocato Campana ha detto che tu rischi di diventare la rovina di questo gioco bellissimo. D'altra parte, cosa dobbiamo fare? Ho provato a rivolgermi qualche anno fa a tuo papà, il carissimo Abbonamenti. Solo che a metà campionato mi è scivolato di nascosto da una tasca e ha cominciato ad andare allo stadio con un altro. Queste cose non si fanno. E poi io un abbonamento non posso più permettermelo, figuriamoci poi se carissimo. Io certe cifre a scatola chiusa non le voglio assolutamente spendere perché non mi fido. Io lavoro tutta la settimana e tu, caro Biglietti, mi aspetti ogni domenica in agguato, con quella tua faccia serafica, dietro a un botteghino dello stadio. Mi piacerebbe sapere da dove vieni, chi sei, quali sono i tuoi hobby, come vivi, per che squadra fai il tifo. Mi hanno detto che ti hanno visto fuori una sera col presidente e ho l'impressione che voi due stiate tramando qualcosa. Ma chi è lui, il tuo manager? E tu chi credi di essere che ti gonfi sempre di più? A forza di aumentare, rischi di diventare un pallone gonfiato. Se va avanti così noi allo stadio non verremo più. Ora è tardi, ti devo salutare, carissimo Biglietti. Vorrei solo sapere dove vuoi arrivare e che intenzioni hai. Ti prego, non costringermi a rompere il maialino per venire a vedere la partita. E fa che la cugina di Marronaro venga più spesso a comprare la rucola da me. Scusa se ti ho disturbato.

Giorgio Comaschi

Le Frasi Celebri

Franco Baresi, capitano del Milan, dopo il sorteggio europeo: «Il Bayern è un avversario ostico, ma se sapremo tirar fuori l'orgoglio mostrato con il Malines saremo noi a conquistare la finale».
Vujadin Boskov: «Per i nostri tifosi andare a Monaco sarà una passeggiata, speriamo di poter dire altrettanto noi, sul campo».
«Il Colonia è l'avversaria più gradita», ha dichiarato **Stefano Tacconi,** «guai se ci fosse capitata la Fiorentina: per la questione Baggio e perché non ci vogliono bene».
Carlos Dunga e il Werder: «Loro sono sicuri di eliminarci e questo ci offrirà un vantaggio psicologico molto importante».
Diego Maradona, alla vigilia del match contro la Juve: «Batteremo i bianconeri e vinceremo lo scudetto: visto che il Milan gioca a Lecce prevedo l'aggancio». Un pronostico azzeccato, uno sbagliato: sulle doti di Maradona profeta aspettiamo il realizzarsi o meno della terza «visione».
Azeglio Vicini, favorevole alla panchina lunga (11 uomini) durante i Mondiali: «È una proposta sensata, perché deve scomparire la figura del calciatore turista».
Bruno Giorgi: «Per me Firenze è diventata come il Nicaragua».
Totò Schillaci: «Sto entrando in Nazionale a furor di popolo, spero solo di non bruciarmi come è successo a tutti i partner di Vialli».

CALCIONUMERI

☐ **37** le vittorie delle squadre italiane sulle avversarie tedesche occidentali nella storia dei tre tornei UEFA (34 le sconfitte, 19 i pareggi)
☐ **5/4** la quota proposta da alcuni bookmakers inglesi per chi intende scommettere sulla vittoria del Milan in Coppa dei Campioni
☐ **11** i miliardi del contratto di sponsorizzazione triennale fra la Opel e il Bayern Monaco
☐ **4 miliardi e 400** milioni il premio minimo di partecipazione a Italia '90 per ognuna delle 24 Federazioni finaliste
☐ **114 milioni** i calciatori tesserati nei Paesi affiliati alla FIFA
☐ **62** la percentuale sugli introiti delle quattro schedine del Totocalcio Mondiale da destinare alle società danneggiate dai lavori negli stadi
☐ **2** per cento, la quota degli stessi quattro montepremi che sarebbe dovuta servire a finanziare il Ministero dei Beni Culturali, secondo una proposta dell'onorevole Facchiano respinta dal Ministro del Turismo e Spettacolo, Tognoli
☐ **2,5** miliardi annui l'entità del contratto di sponsorizzazione che lega Diego Maradona alla Puma
☐ **70** secondi la durata degli spot televisivi per il reclutamento arbitrale interpretati da Roberto Baggio e Luigi Agnolin
☐ **4,92** l'incremento percentuale nel numero degli arbitri arruolati quest'anno dall'AIA
☐ **700mila** circa, le partite di calcio arbitrate ogni stagione dai direttori di gara dell'AIA

LA BUFALA

Dalla telefoto ANSA della partita fra Lecce e Milan. Dice la didascalia: «Van Basten tra Righetti e Benedetti segna la seconda rete». Ne avesse indovinata una! La foto ritrae infatti Franco Baresi fra Righetti (effettivamente) e Moriero al momento del gol del pareggio. Riprova: sarai più fortunato!

LUNEDÌ 19

ROULETTE RISSA

All'ordine del giorno, i fatti di Lazio-Roma. Sulle gazzette di oggi, il presidente biancazzurro Calleri dà la sua versione della guerriglia sugli spalti: «*Si è trattato di discussioni tra tifosi, nulla più. Squalifica del campo? Se ogni volta che si discute in curva dovessimo temere la squalifica...*» Il bilancio delle «discussioni» è stato di undici feriti, sei arrestati e ventotto fermati. Meno male che non è scoppiata una rissa.

MARTEDÌ 20

L'ARSO BRUNO

La settimana di passione della Fiorentina si è aperta nel segno della nuova moda venatoria che impazza nel capoluogo toscano: la caccia a Giorgi. Le gazzette di oggi raccontano i drammatici retroscena della vigilia di Auxerre-Fiorentina: «*Poco dopo mezzanotte di domenica, circa duecento tifosi armati di megafono sono entrati nel giardino dell'hotel Relais Certosa di Firenze, dove si trovava in ritiro la squadra viola, scandendo cori contro Giorgi. "Lasciate riposare i ragazzi, siamo venuti in ritiro proprio per recuperare energie in vista dell'impegno di Coppa" ha spiegato l'accompagnatore Giachetti. Immediata la replica dei tifosi: "Noi vogliamo soltanto parlare con Giorgi". Giachetti, pur controvoglia, è rientrato in albergo e, dalla hall, ha contattato con il telefono il tecnico, che ha risposto bruscamente: "Ora non parlo con nessuno. Stavo dormendo e voglio continuare a dormire". Parole che Giachetti ha riportato ai duecento presenti, scatenando una nuova raffica di cori. Alcuni feroci, altri ironici: "Portaci, portaci, portaci a Licata, Bruno Giorgi portaci a Licata". Visto che la situazione stava precipitando, Giachetti ha chiesto l'intervento dei giocatori. Baggio, Pin e Pellicanò sono scesi, in pigiama, riuscendo a placare gli animi. I tifosi, dopo aver implorato Baggio di salvare la Fiorentina, si sono rivolti a Pin: "In qualità di vice-capitano chiedi a Giorgi di scendere qualche minuto a parlare con noi". Il difensore viola è andato a bussare alla porta dell'allenatore, spiegando la situazione. Ma anche Pin è stato liquidato in malo modo: "Io non scendo e voi tornate subito a dormire". Pin, Baggio e Pellicanò, dopo essersi scusati con i sostenitori, sono rientrati nelle rispettive camere, mentre i responsabili dell'albergo hanno invitato il gruppo a sciogliersi, minacciando di far intervenire le forze dell'ordine. Soltanto intorno alle due del mattino è tornata la pace nell'albergo*». Rincuorati dall'affettuoso incitamento dei propri tifosi, tecnico e giocatori viola si apprestano alla difficile trasferta continentale. È proprio vero: alle volte basta una buona parola al momento giusto per far tornare il sereno. È quello che sta pensando anche Cecchi Gori, che secondo alcune voci quella parola magica l'avrebbe già preparata: un secco «no» alle offerte per rilevare una società che assomiglia sempre più alla vita nella celebre (e struggente) esclamazione di Ionesco: «Che inestricabile bordello!».

MERCOLEDÌ 21

SCIOPERO IN BIANCO

È scoppiata di nuovo la «guerra fredda». Nemmeno l'abbattimento del muro di Berlino ha dissipato il gelo che divide i due «grandi» del pallone: Campana e Nizzola. Dopo l'ennesimo «summit» andato a vuoto, i due Boiardi del calcio italiano si sono presentati ai cronisti dissentendo su tutto, persino sulle previsioni: «*Non siamo d'accordo*» ha ammesso sorridendo sensualmente il presidente della Lega, «*ma credo che lo troveremo*». «*Non siamo d'accordo*» ha replicato gelido «il Trentin delle pedate», «*né mai lo saremo. Io a Milano non ci vengo più, non ha senso. È il solito giochino. Prima promettono una cosa, poi fanno finta di non ricordare. Non c'è possibilità d'intesa*». Le ragioni del disaccordo sono profonde: per risolvere la «vexata quaestio» dell'abbattimento degli indennizzi, finalizzato a favorire i giocatori a fine contratto privi di offerte, la Lega ha proposto di eliminare dal calcolo della retribuzione alcune voci: premi partita, scudetto, Coppe. L'Aic replica che in tal modo la riduzione sarebbe sensibile per i «big», ma addirittura ridicola per i «peones», che di premio conoscono quasi esclusivamente quello da pagare annualmente per l'assicurazione sull'automobile. «*Come al solito*» ha ululato Campana, «*si fa finta di non ricordare le promesse: erano di un anno fa e sono scritte su carta. No. Non si può proseguire su questa strada. Non ha senso discutere. Il 9 aprile l'Aic terrà la sua assemblea annuale e quel giorno voglio presentare ai miei associati la nuova legge sui parametri*». La parola «sciopero» non è stata pronunciata. Proprio questo drammatico dettaglio ha creato uno stato di gravissimo allarme in tutte le componenti del calcio. Ogni volta che Campana ha minacciato lo sciopero, si è regolarmente giocato con rinnovata lena; il fatto che la fatidica parola in questo caso sia stata accuratamente evitata ha fatto sorgere un agghiacciante dubbio: che sia la volta buona?

GIOVEDÌ 22

OPERA ZUFFA

Si conclude con un classico «coup de théâtre» la tragicommedia «Ad Auxerre si recita a soggetto»: una «tre giorni» di irresistibile presa sul pubblico. Ecco le fasi salienti della rappresentazione. Martedì. Scena: Auxerre, in Francia, hotel Mercure, sede del ritiro della Fiorentina per il match di ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa. Ora: le 23 circa. Nardino «Rommel» Previdi, direttore sportivo della compagine viola, entra con passo felpato nel bar. Si siede accanto a un personaggio seminascosto dall'oscurità. È Giorgi, tecnico della Fiorentina. «*Bruno*» esordisce con voce suadente, «*vorrei chiederti l'autorizzazione per parlare con i giocatori. Cerca di capire...*» Il riferimento al licenziamento dell'allenatore è subito palese. «*Meglio di no*» digrigna Giorgi, visibilmente turbato, «*in un momento così difficile la squadra deve avere un solo punto di riferimento: il sottoscritto*». Il colloquio si anima, trasformandosi rapidamente in un alterco; volano parole grosse: «*Per difenderti*» sibila infine Previdi, «*mi sono messo contro una città, ora basta!*». Mercoledì, hotel Mercure, ore 10. Previdi si muove con circospezione nella propria stanza. Controlla che non ci sia nessuno in bagno e sul terrazzo, spia sotto il letto e infine solleva la cornetta, componendo con studiata calma un numero. «*Pronto, è lei signor conte Flavio? La guerra è scoppiata. Io e Giorgi non ci parliamo più. Come dice? Sì, sono d'accordo: va esonerato stasera, qualunque sia il risultato. Certo, non ci sono problemi*». Stessa scena, mezz'ora più tardi. Ancora Previdi in camera, controlla bagno e terrazzo, spia sotto il letto e compone un numero di telefono. «*Pronto, c'è il signor Graziani? Ciccio, sei tu? Come stai? Sì, sono io. Te la senti di subentrare a Giorgi? Bene. Preferisci farlo da solo o con Liedholm?... Capisco, tu e Liedholm non siete proprio amici per la pelle, ma avevo pensato... Beh, non esagerare. Comunque a noi vai bene anche da solo. O.K., mi metto subito in contatto col Settore tecnico: una deroga di sessanta giorni non si nega a nessuno*». Ancora l'hotel Mercure; ore 11,30. Nella hall, capannelli di cronisti commentano le informazioni «esclusive» che Previdi ha confidato in gran segretezza a ognuno di loro. Si apre la porta ed entra Simone, un capotifoso della curva Fiesole. Si dirige verso Previdi. «*Potete annullare le contestazioni*» gli annuncia trionfante il diesse viola, «*oggi ce lo togliamo dai piedi*». A Previdi fa evidente velo l'affetto; spunta una lacrima sul suo ciglio destro. In platea spuntano i fazzoletti. La scena cambia, spostandosi allo stadio di Auxerre. Sono le 22, la Fiorentina ha vinto. Nella bolgia degli spogliatoi, si fa avanti l'avvocato Claudio Pontello: «*Alla fine*» esclama «*Giorgi mi cercava con lo sguardo: tutti e due eravamo felici!*». Ma per l'allenatore, lo incalzano i cronisti, non è stato il canto del cigno? «*Tutto questo*» risponde pronto «*è profondamente ingiusto e sbagliato*». Ultima scena. Oggi, Firenze, piazza Savonarola, sede della Fiorentina. Ore

di Carlo F. Chiesa

17. Renzo Righetti, abilmente travestito da Renzo Righetti, compare nella sala per incontrare i giornalisti. Ha un comunicato, lo legge: *«L'A.C. Fiorentina dichiara che tutte le notizie riguardanti la società diffuse in questi giorni sono assolutamente fantasiose e comunque destituite di qualunque fondamento».* I cronisti rumoreggiano; Alberto Polverosi, cronista del Corriere dello Sport-Stadio, trae la prima conseguenza pratica: *«D'ora in poi»* sbotta *«Nardino Previdi sarà soprannominato "il fantasioso". È lui infatti che ha messo in giro le "notizie" incriminate!».* Mentre i rappresentanti de La Nazione, sponsor della squadra, riescono a dissimulare perfettamente la propria soddisfazione, si leva un grido: *«L'Unione stampa sportiva della Toscana vi darà querela!»* Balbettando, Righetti replica: *«Ma nel comunicato non si offende nessuno...».* Mentre il presidente gigioneggia, riscuotendo l'applauso della platea, si ode un trambusto. Gli astanti ammutoliscono. Entra in scena una delegazione di tifosi»: *«La curva Fiesole chiede le immediate dimissioni del presidente Righetti, di Previdi e di Giorgi per non precipitare in Serie B. Noi pretendiamo l'allontanamento di questi personaggi. E l'uscita di scena di Pontello. Confermiamo che Previdi ha garantito a un nostro portavoce che Giorgi sarebbe stato comunque esonerato».* Cala il sipario. Scrosciano gli applausi. Inutilmente il pubblico invoca il bis: gli attori sono esausti. Il successo è straordinario. La critica è concorde: la compagnia dei guitti viola è ormai nella leggenda del teatro italiano. La gente sfolla felice. Da domani si replica.

VENERDÌ 23

IL CONTE DEL CIGNO

La commedia viola sfiora il dramma. Alle 14, l'allenamento a Coverciano si svolge in un clima singolare: una jeep magnum e una camionetta della polizia stazionano fuori dal cancello, due cellulari sono parcheggiati all'interno, un elicottero vigila dal cielo. Cinquanta uomini con elmetti, scudi, manganelli e fucili si aggirano tra le palazzine e i campi; dopo qualche attimo, viene scartata dai presenti l'ipotesi di un siluramento improvviso di Giorgi, con affidamento della squadra a una gestione collegiale dal pugno di ferro. Ai cronisti viene spiegato che lo spiegamento di forze è mobilitato a scopi di sorveglianza. Giorgi giunge al campo scortato dai carabinieri e comincia a guidare l'allenamento con invidiabile calma. Una trentina di supporter viola, oltre le reti di recinzione, si sgola, cercando di incoraggiarlo in tutti i modi: *«Salta, salta la panchina. Bruno Giorgi salta la panchina», «Non ti vuole nemmeno la Sestese», «Non sei buono a guidare neppure una squadra di Subbuteo»* e *«Vergognati!»* sono gli slogan più affettuosi e replicati. Nel tardo pomeriggio alla sede di piazza Savonarola si vivono attimi di paura: una trentina di tifosi, suonato il campanello, entrano nei locali, trovando solo i dirigenti del settore giovanile. Le impiegate e la centralinista, impaurite, chiamano il 113. Dal pianterreno i tifosi salgono al primo piano, si affacciano al balcone, da dove indirizzano in coro ad alta voce una serie di pressanti inviti (*«Pontello, Pontello, vaf...»*) alla famiglia degli azionisti di maggioranza. I cori, che raccolgono l'applauso di un centinaio di tifosi, proseguono con variazioni sul tema, accomunando ai conti anche Righetti, Previdi e Giorgi. Dopo dieci minuti, giunge una pattuglia della polizia. Gianfranco Grassi, uno dei dirigenti del settore giovanile, assicura a un poliziotto che *«i tifosi si stanno comportando molto civilmente»* e chiede scusa per la chiamata. *«Per arrivare fin qua»* digrigna in risposta il tutore dell'ordine *«abbiamo rischiato la vita».* Il suo interlocutore non fa una piega. Di questi tempi, è normale che chi si occupa della Fiorentina rischi di morire. Dal ridere.

SABATO 24

ANNO LUCESCU

Gesù, fate Lucescu. L'antica invocazione partenopea, riveduta e corretta nelle preghiere di Anconetani e Corioni, ha fatto nascere l'ennesimo giallo. Nessuno è riuscito a sapere con certezza chi abbia vinto la «battaglia dei jet», ingaggiata tra i presidenti volanti di Pisa e Bologna per raggiungere martedì scorso il tecnico rumeno impegnato nel match di Coppa delle Coppe col Partizan. L'unico dato apparentemente certo, fino a stamane, era il doppio abboccamento con l'allenatore concupito, tentato da poderose offerte. La versione è confermata dalla Gazzetta dello Sport. Sergio Di Cesare ha intervistato Lucescu a Zurigo: *«È vero»* è stata la risposta *«ho un impegno morale con Anconetani, ma non ho firmato nulla. Però è anche vero che Corioni, proprietario della Saniplast che sponsorizza la Dinamo, mi ha fatto un'interessante offerta per trasferirmi a Bologna. Non ho ancora preso una decisione, attendo che finisca la stagione».* Sul Corriere dello Sport-Stadio, tuttavia, lo stesso Lucescu offre a Franco Ferrara una versione opposta: *«Ho dato la parola d'onore al signor Anconetani. Il Bologna? Non so, non ho parlato con il signor Corioni e d'altra parte non intendo farlo prima che si esauriscano le semifinali».* Il dubbio diventa atroce: ha parlato o no, il volubile tecnico della Dinamo, con gli emissari del Bologna? Una traccia sicura, fortunatamente, la offre lo stesso quotidiano romano, con la versione di Riccardo Sogliano, direttore sportivo del Bologna: *«Lucescu nel giro di qualche giorno deve darci una risposta e noi poi valuteremo».* Se lo dice Sogliano, allora è vero. Il contrario.

DOMENICA 25

COLPO DI STADIO

Il Mondiale soffre di mal di golpe. Il primo lo ha annunciato Hermann Neuberger, vicepresidente della Fifa e presidente del Comitato organizzatore della rassegna iridata, che ha spiegato che l'agenzia di viaggio ufficiale «90 Tour Italia», designata dal Col, ha avuto la mano pesante coi prezzi: *«Questo venditore ha stabilito prezzi da capogiro, obbligando i malcapitati compratori ad acquistare "pacchetti" che prevedono soggiorni extra. Mi sono giunte alle orecchie numerose proteste e so che molta gente è stata costretta a rinunciare a causa dei prezzi proibitivi».* Pronta (come sempre) la replica del Col: *«Il pacchetto* (diminutivo-vezzeggiativo di "pacco", termine dialettale sinonimo di "bidone" o "fregatura", n.d.r.) *è chiaramente legato a questioni di sicurezza, come espressamente richiesto dalla Fifa».* L'altro golpe lo denuncia Tuttosport: mentre ufficialmente il Comune di Torino è al lavoro per definire il nome del nuovo stadio cittadino, le Poste hanno messo in vendita i francobolli mondiali, e su quello di Torino il nuovo impianto viene inequivocabilmente indicato come «Stadio delle Alpi». Invece di ingaggiare una equipe di super-specialisti, la società costruttrice e il Comune avrebbero potuto risolvere il problema con un semplice numero. Quello di telefono delle Poste.

SCHILLACI: FIOCCO AZZURRO

Per l'incontro amichevole Svizzera-Italia, in programma sabato 31 marzo a Basilea alle 16, il Commissario tecnico Azeglio Vicini ha convocato diciannove giocatori. Portieri: Tacconi (Juventus) e Zenga (Inter); difensori: Bergomi e Ferri (Inter), F. Baresi e Maldini (Milan), De Agostini (Juventus), Ferrara (Napoli) e Vierchowod (Sampdoria); centrocampisti: Baggio (Fiorentina), Berti (Inter), De Napoli e Fusi (Napoli), Donadoni (Milan), Giannini (Roma) e Marocchi (Juventus); attaccanti: Carnevale (Napoli), Schillaci (Juventus) e Serena (Inter). Per Spagna-Italia Under 21, valida per i quarti di finale del campionato europeo, in programma a Logroño giovedì 29 marzo alle 20, il selezionatore Cesare Maldini ha convocato diciotto giocatori. Portieri: Fiori (Lazio) e Peruzzi (Verona); difensori: Benedetti e Cravero (Torino), Bortolotti (Brescia), Garzja (Lecce), Lanna (Sampdoria), Rossini (Inter); centrocampisti: Corini e Zanoncelli (Brescia), Di Canio (Lazio), Fuser, Salvatori e Stroppa (Milan), Piacentini (Roma); attaccanti: Bresciani (Atalanta), Buso (Fiorentina), Simone (Milan).

SERIE B CAMPIONATO

Dopo Ancona, Avellino e Reggina, anche la Reggiana rientra nei ranghi. Tutte le squadre che si avvicinano al vertice, sembrano colpite da una strana malattia...

di Marco Montanari

In alto, il gol-vittoria di Cotroneo a Reggio Emilia; a lato, Facciolo prova a... pareggiare (fotoVilla). Nella pagina accanto (Photosprint), Trombetta porta in vantaggio la Triestina a Padova

MAL DI TESTA

Dietro le stelle comete (Pisa, Torino, Cagliari e Pescara), nel firmamento cadetto c'è posto solo per effimere meteore: dopo Avellino, Padova, Reggina e Ancona, pure la Reggiana torna frettolosamente nei ranghi, strapazzata a domicilio dal non trascendentale Catanzaro. Alle spalle delle prime resiste il solo Parma, che strappa a Brescia un'importantissima vittoria e si porta a due punti dalla quarta posizione (C.A.F. permettendo). Cambiano i nomi, insomma, ma non la sostanza del discorso: tutte le squadre che «osano» avvicinarsi al vertice vengono colte da un improvviso mal di... testa, che le costringe a riporre nel cassetto ogni sogno di gloria. L'ultima vittima di questa epidemia, la Reggiana, ha mollato la presa proprio quando le possibilità di aggancio erano tangibili e il calendario proponeva un menù invogliante. I granata salutano

ANCONA
AVELLINO
BARLETTA
BRESCIA
CAGLIARI
CATANZARO
COMO
COSENZA
FOGGIA
LICATA
MESSINA
MONZA
PADOVA
parma
PESCARA
PISA
REGGIANA
REGGINA
torino
TRIESTINA

la compagnia, il Parma torna a sperare dopo che in due mesi di follia era riuscito a gettare al vento quanto di buono aveva fatto sino a quel momento. I gialloblù non giocano più come all'inizio del campionato, però attualmente sono gli unici che — in teoria — possono tornare in lizza. Il derby del... latte di domenica prossima, ad Avellino, scioglierà anche quest'ultimo dubbio.

IL SOLE SULLA CODA

Se in testa mancano i colpi di scena, per fortuna ci pensano le squadre di coda a tener desta l'attenzione. Il Catanzaro ottiene a Reggio Emilia un successo del tutto platonico che serve ad addolcire l'addio alla B, mentre il Cosenza strapazza il misero Como e si porta a quota 25. Al Licata, fermo a 24 punti, non hanno giovato le due sconfitte consecutive e, probabilmente, nemmeno la patetica raccolta di firme «anti Cerantola», però i siciliani sono riusciti a impattare a Foggia e la fiammella della speranza (esile) resta accesa. Facendo un passo avanti — rispetto al Licata — troviamo il Cosenza sottobraccio a Barletta e Brescia. I pugliesi di Corso non hanno trovato la forza e il modo di far cadere un'altra testa coronata (quella del Cagliari), dopo gli exploit ottenuti ai danni di Torino e Parma. I lombardi, invece, sono incappati nell'ennesima giornata storta: assente Corini in cabina di regia, nessuno è stato capace di prendere per mano la squadra. Poi, quando lo 0-0 sembrava cosa fatta, è arrivato il gol di Monza a punire le «rondinelle». Da Monza a... Monza per prendere atto del pareggio ottenuto dai brianzoli in casa contro l'Avellino: un punto per uno, in casi come questi, fa bene a entrambi. Chiude il gruppo delle formazioni in bilico il Messina, bloccato al «Celeste» dal Pisa. I giallorossi sembrano comunque immuni da brutte ricadute e hanno l'occasione per allontanarsi dalle sabbie mobili: basterebbe vincere (o non perdere) a Licata.

MISTER BUFFO

Arriva aprile e il calciomercato entra nella sua fase calda. Sul fronte dei giocatori, i movimenti più interessanti riguardano Orlando (dalla Reggina alla Juve), Silenzi (dalla Reggiana al Napoli o alla Roma), Corini (dal Brescia alla Fiorentina via Juventus se Baggio diventerà bianconero), Mariani (dal Brescia al Bologna), Pizzi (dal Parma all'Inter), Protti (dal Messina all'Atalanta) e Nunziata (dal Foggia al Bologna), mentre è ancora da stabilire il destino di Padalino, gioiellino del Foggia inseguito da Inter, Milan e Napoli. Musica nuova anche in panchina. Fascetti lascerà il posto a Mondonico, per tentare l'avventura a Firenze, Zeman potrebbe raccogliere la pesante eredità di Maifredi a Bologna (se Scoglio dovesse rifiutare le proposte di Sogliano), Buffoni sarà sostituito da Galeone (ma siamo sicuri?) e Varrella è destinato a curare il rilancio dell'Avellino, sempre che il giocattolo irpino non si rompa prima. Finalino dedicato ai confermati: Ranieri debutterà in Serie A con il suo Cagliari, Giannini avrà una nuova chance a Pisa, Marchioro e Scala resteranno a Reggio Emilia e Parma, Colautti non si muoverà da Padova così come Giacomini da Trieste. E proprio quest'ultimo fatto merita un commento. Giacomini subentrò a Lombardo perché il buon Marino aveva «solo» la media di un punto a partita. Dopo ventinove incontri, la Triestina ha ventinove punti: siamo sicuri che Lombardo avesse sbagliato tutto e che Giacomini sia il salvatore della patria? De Riù, diccelo tu... □

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Gianluigi LENTINI (2)
Torino
Avrebbe meritato maggior considerazione, invece per troppo tempo è stato trascurato per lasciare spazio a campioni senza valore. L'anno prossimo, in serie A, sarà un protagonista.

2 Michele PADOVANO (2)
Cosenza
Ha reso al di sotto delle aspettative, ma il discorso andrebbe allargato a tutta la squadra. Domenica, contro il Como, ha segnato una doppietta: di buon auspicio per il futuro?

3 Filippo MANIERO (2)
Padova
Il ragazzo ci sa fare. Forte fisicamente, discretamente dotato sul piano tecnico, diventa insuperabile nel gioco aereo. Galderisi prende le botte, lui fa i gol: la coppia funziona...

4 Fausto SILIPO
Catanzaro
Un poeta buttato allo sbaraglio, un tecnico bruciato verde da un presidente che ha sbagliato lo sbagliabile e forse anche qualcosa di più. Se la barca affonda, non è colpa sua.

5 Aldo MONZA
Parma
Un lottatore, magari non troppo raffinato ma efficace. Ha due meriti: quando è stato messo in campo ha recitato degnamente la sua parte e a Brescia ha segnato il gol della speranza.

6 Enzo BIATO (4)
Triestina
Titolare per caso, si sta imponendo come uno dei migliori portieri della categoria, secondo — come rendimento — al solo Simoni. Per Gandini sarà dura, riprendersi il posto...

7 Guido DI FABIO
Messina
Giocatore delizioso e discretamente continuo, è un sicuro punto di riferimento per i compagni. Anche contro il Pisa, tanto per non smentirsi, è stato fra migliori in campo.

8 Eugenio CORINI (6)
Brescia
Classico esempo di... assente che ha ragione: quando non c'è, la luce rimane spenta. Lo ha acquistato la Juve per girarlo alla Fiorentina: ma se Madama avesse bisogno di un regista...

DIETRO LA LAVAGNA

BRESCIA
La società
Sogliano è scappato, Baribbi si è dimesso, Ravelli è salito agli onori delle cronache solo per le squalifiche rimediate: questo è quanto rimane del Brescia. A conti fatti, tanto valeva retrocedere l'anno scorso.

Massimiliano CAPPIOLI
Ala del Cagliari
È uno dei migliori giovani cadetti, ha grandi numeri e un brillante futuro. Ultimamente, però, non è più riuscito a giocare come sa e la squadra ne ha risentito parecchio. Coraggio, ci rivediamo sul podio.

RISULTATI
29. giornata
25-3-1990
Barletta-Cagliari 0-0
Brescia-Parma 0-1
Cosenza-Como 2-0
Foggia-Licata 0-0
Messina-Pisa 0-0
Monza-Avellino 1-1
Padova-Triestina 1-1
Pescara-Ancona 0-0
Reggiana-Catanzaro 0-1
Torino-Reggina 2-0

PROSSIMO TURNO
30. giornata
1 aprile 1990 ore 15,30
Avellino-Parma (1-2)
Cagliari-Torino (0-1)
Catanzaro-Monza (1-1)
Como-Barletta (0-1)
Foggia-Brescia (1-2)
Licata-Messina (1-1)
Pisa-Ancona (1-1)
Reggiana-Padova (0-0)
Reggina-Cosenza (0-0)
Triestina-Pescara (0-2)

CLASSIFICA MARCATORI
16 reti: Silenzi (4 rigori) (Reggiana).
14 reti: Piovanelli (Pisa).
11 reti: Muller (Torino).
10 reti: Sorbello (Avellino), Provitali (Cagliari), Incocciati (4) (Pisa), Pizzi (5) (Parma).
9 reti: Ciocci (Ancona), Corini (3) (Brescia), Traini (2) (Pescara), Protti (Messina).
8 reti: Signori (Foggia).
7 reti: Skoro e Policano (I) (Torino), Cappioli (I) (Cagliari).
6 reti: Melli (Parma), Bivi (3) (Monza), Pacione (Torino), Baiano (4) (Avellino), Fonte (Rambaudi (Foggia), Simonini e Paciocco (Reggina), Marulla e Padovano (Cosenza), Catalano (2) (Triestina).
5 reti: La Rosa (2) (Licata), Rizzolo (Pescara), Cravero (Torino), Barone (3) (Foggia), Vincenzi (I) (Barletta), Cuoghi (Pisa).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Biato** (Triestina)
2 **Cavallo** (Pisa)
3 **Mancuso** (Monza)
4 **Monza** (Parma)
5 **Padalino** (Foggia)
6 **Moz** (Avellino)
7 **Lentini** (Torino)
8 **Di Fabio** (Messina)
9 **Padovano** (Cosenza)
10 **Pizzi** (Parma)
11 **Maniero** (Padova)
All.: **Silipo** (Catanzaro)

LA CLASSIFICA DOPO LA 29. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**41**	29	14	13	2	10	4	0	4	9	2	-2	40	15
Torino	**40**	29	14	12	3	13	2	0	1	10	3	-4	49	16
Cagliari	**36**	29	14	8	7	9	6	0	5	2	7	-8	30	16
Pescara	**35**	29	14	7	8	12	3	0	2	4	8	-9	30	27
Parma	**33**	29	11	11	7	7	6	2	4	5	5	-11	32	22
Ancona	**32**	29	9	14	6	5	7	2	4	7	4	-11	31	25
Reggiana	**30**	29	8	14	7	5	7	2	3	7	5	-13	22	24
Reggina	**30**	29	9	12	8	8	4	3	1	8	5	-15	24	21
Triestina	**29**	29	8	13	8	7	5	2	1	8	6	-14	26	29
Foggia	**29**	29	11	7	11	7	5	3	4	2	8	-15	31	26
Padova	**28**	29	9	10	10	6	7	2	3	3	8	-16	20	25
Avellino	**27**	29	10	7	12	7	4	3	3	3	9	-16	26	28
Messina	**27**	29	9	9	11	7	4	3	2	5	8	-16	23	32
Monza	**26**	29	9	8	12	6	7	2	3	1	10	-18	20	29
Brescia	**25**	29	6	13	10	3	7	4	3	6	6	-18	21	26
Cosenza	**25**	29	7	11	11	7	5	3	0	6	8	-19	22	36
Barletta	**25**	29	7	11	11	7	6	2	0	5	9	-19	16	30
Licata	**24**	29	6	12	11	6	7	1	0	5	10	-19	18	25
Como	**19**	29	4	11	14	3	6	5	1	5	9	-24	10	24
Catanzaro	**19**	29	2	15	12	1	7	6	1	8	6	-24	11	26

GUERIN D'ORO
(29. giornata)

GIOCATORI		
1	**Simoni** (Pisa)	6,47
	Biato (Triestina)	6,46
2	**List** (Foggia)	6,37
	Mariani (Brescia)	6,29
3	**Mussi** (Torino)	6,34
	Attrice (Reggina)	6,28
4	**Corini** (Brescia)	6,46
	De Paola (Cagliari)	6,31
5	**Benedetti** (Torino)	6,51
	Valentini (Cagliari)	6,27
6	**Cravero** (Torino)	6,48
	Minotti (Parma)	6,36
7	**Di Livio** (Padova)	6,51
	Cappioli (Cagliari)	6,30
8	**Barone** (Foggia)	6,61
	Cuoghi (Pisa)	6,44
9	**Signori** (Foggia)	6,50
	Silenzi (Reggiana)	6,46
10	**Bernardini** (Cagliari)	6,43
	Orlando (Reggina)	6,43
11	**Piovanelli** (Pisa)	6,29
	Rambaudi (Foggia)	6,25

ARBITRI		
1	**Dal Forno**	6,28
2	**Rosica**	6,23
3	**Bailo**	6,22
4	**Merlino**	6,22
5	**Frigerio**	6,20

A fianco (fotoMana), Michele Padovano, attaccante del Cosenza: domenica ha realizzato una doppietta contro il Como

Barletta 0
Cagliari 0

BARLETTA: Dibitonto 6, Lancini 6,5, 6,5, Gabrieli 6, E. Signorelli 6, Laureri 6,5, Marcato 6,5, Bolognesi 6 (83' Panero, n.g.), Pedone 6 (69' Angelini, 6), Vincenzi 6, Nardini 7, Pirozzi 6. 12. Coccia, 13. F. Signorelli, 15. Strappa.
Allenatore: Corso 6.

CAGLIARI: Ielpo 6,5, Festa 6, Fadda 6,5, De Paola 6, Valentini 6, Firicano 6, Cappioli 5, Greco 6, Provitali 6 (75' Cornacchia, n.g.), Bernardini 6 (65' Pacioni, 6), Paolino 6,5. 12. Nanni, 15. Rocco, 16. Pisicchio.
Allenatore: Ranieri 6,5.
Arbitro: Luci di Firenze 7.
Ammoniti: nessuno.

Brescia 0
Parma 1

BRESCIA: Zaninelli 6, Mariani 5,5, Babini 6, Masolini 5,5, Luzardi 5,5, Ziliani 5,5, Valoti 6, Savino 5,5 (74' Piovani n.g.), Paolucci 5,5, Zanoncelli 6, Altobelli 6. 12. Bacchin, 13. Manzo, 14. Bortolotti, 16. Piovanelli.
Allenatore: Varrella 5.

PARMA: Zunico 6,5, Donati 6, Gambaro n.g. (3' Orlando, 6), Minotti 6,5, Susic 6,5 (58' Monza, 7), Giandebiaggi 6,5, Melli 6,5, Pizzi 7, Osio 6, Catanese 5,5, Zoratto 6. 12. Bucci, 14. Sommella, 16. Ganz.
Allenatore: Scala 6,5.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure 6,5.
Marcatori: 87' Monza.
Ammoniti: Mariani, Catanese, Zanoncelli, Paolucci e Luzardi
Espulsi: nessuno.

Cosenza 2
Como 0

COSENZA: Di Leo 6, Caneo 6 (60' Marino, 6), Lombardo 6,5, Celano 6, Napolitano 6, De Rosa 6,5, Marulla 7, Castagnini 6, Padovano 7,5, Muro 5,5 (87' Nocera, n.g.), Galeazzi 6,5. 12. Brunelli, 13. Di Vincenzo, 16. Storgato.
Allenatore: Di Marzio 6,5.

COMO: Savorani 6, Annoni 5,5 (46' Mazzuccato, 5), Lorenzini 6,5, Ferrazzoli 5,5, Maccoppi 5, Cimmino 5, Centi 6,5, Milton 6,5, Zian 5 (46' Giunta, 5), Sinigaglia 5,5, Notaristefano 5. 12. Aiani, 13. Biondo, 14. Fortunato.
Allenatore: Galeone 5,5.
Arbitro: Piana di Modena 6,5.
Marcatori: 8' e 32' Padovano.
Ammoniti: Caneo, Annoni, Marulla e Sinigaglia.
Espulsi: nessuno.

Foggia 0
Licata 0

FOGGIA: Mancini 6, List 6, Codispoti 6,5, Manicone 6, Miranda 6, Padalino 7, Rambaudi 6, Nunziata 6, Signori 6 (71' Meluso, 7), Barone 6, Fonte 6,5 (71' Ricchetti, 6). 12. Zangara, 13. Guerini, 14. Ferrante.
Allenatore: Zeman 6.

LICATA: Amato 6,5, Campanella 6, Gnoffo 5,5, Cassia 5,5 Tarantino 6, Napoli 6,5, Tudisco 5,5, Laneri 6 (90' Baldacci, n.g.), Taormina 6 (61' Lo Garzo, 5,5), La Rosa 6, Ficarra 6. 12. Quironi, 14. Civero, 16. Minuti.
Allenatore: Cerantola 6.
Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli 6.
Ammoniti: Miranda, Laneri, Cassia, La Rosa, Amato e Tudisco.
Espulsi: nessuno.

Messina 0
Pisa 0

MESSINA: Ciucci n.g., De Simone 7, Da Mommio 6,5, Lo Sacco 6 (85' Manari, n.g.), Petitti 7, Doni 6,5, Protti 6, Di Fabio 7, Cambiaghi 6,5, Modica 6,5, Onorato 5,5 (79' Berlinghieri, n.g.). 12. Dore, 13; Serra, 14. Ficcadenti.
Allenatore: Buffoni 6,5.

PISA: Simoni 7, Cavallo 6,5, Lucarelli 6,5, Argentesi 6,5, Calori 6,5, Bosco 6, Neri 6, Cuoghi 6, Incocciati 5,5 (73' Fiorentini, 6), Been 5,5 (64' Boccafresca, 6), Dolcetti 6,5. 12. Lazzarini, 13. Dianda, 14. Moretti.
Allenatore: Giannini 6.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6,5.
Ammoniti: Bosco, Argentesi, Cuoghi, Dolcetti e Doni.
Espulsi: nessuno.

Monza 1
Avellino 1

MONZA: Pinato 6, Flamigni 6 (81' Monguzzi, n.g.), Mancuso 6,5, Brioschi 6, Concina 6, Viviani 6, Consonni 6,5, Saini 6, Serioli 6, Robbiati 6, Bivi 6. 12. Pellini, 13. Turci, 14. Rossi, 16. Salierno.
Allenatore: Frosio 6.

AVELLINO: Taglialatela 6, Parpiglia 6, Gentilini 6, Celestini 6, Amodio 6, Moz 6,5, Compagno 5 (57' Filardi, 6), Dal Prà 6, Sorbello 6, Onorati 6, Baiano 6,5 (81' Sormani, n.g.). 12. Brini, 13. Scognamiglio, 16. Cinello.
Allenatore: Lombardi 6.
Arbitro: Iori di Parma 6.
Marcatori: 44' Mancuso, 46' Dal Prà.
Ammoniti: Moz, Filardi, Consonni, Celestini e Amodio.
Espulsi: nessuno.

Padova 1
Triestina 1

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6 (50' Pradella, 5,5), Benarrivo 6,5, Albiero 6, Ottoni 5,5, Ruffini 6, Di Livio 7, Camolese 6, Galderisi 5,5, Pasa 5,5, Maniero 7. 12. Zancopè, 13. Pasqualetto, 14. Sola, 16. Faccini.
Allenatore: Colautti 6.

TRIESTINA: Biato 7, Costantini 6, Di Rosa 6,5, Danelutti 6, Consagra 6,5, Polonia 5, Terraciano 6,5, Papais 6,5, Lerda 6 (46' Butti, 6), Catalano 7, Trombetta 6,5. 12. Gandini, 13. Lenarduzzi, 15. Paqualini, 16. Russo.
Allenatore: Giacomini 6.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 5.
Marcatori: 8' Trombetta, 45' Maniero.
Ammoniti: Benarrivo, Trombetta, Danelutti, Biato e Galderisi.
Espulso: Polonia al 44'.

Pescara 0
Ancona 0

PESCARA: Zinetti 6, Armenise 6,5 (66' Camplone, n.g.), Ferretti 6, Gelsi 6,5, Bruno 6,5, De Trizio 6, Caffarelli 6, Longhi 6,5, Traini 6, Gasperini 5, Rizzolo 5,5 (64' Edmar, n.g.). 12. Gatta, 13. Di Cara, 15. Quaggiotto.
Allenatore: Reja 6.

ANCONA: Vettore 6, Vincioni 6,5, Donà 6, Bonometti 6,5, Fontana 6, Deogratias 6, Messersi 6,5 (88' De Martino, n.g.), Gadda 6,5, Ciocci 5 (87' Minaudo, n.g.), Di Carlo 5,5, Ermini 6. 12. Piagnerelli, 13. Brinoni, 15. De Angelis.
Allenatore: Guerini 6,5.
Arbitro: Merlino di Torre del Greco 6,5.
Ammoniti: Ciocci, Bruno, Ermini, Ferretti e Gadda.
Espulsi: nessuno.

Reggiana 0
Catanzaro 1

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 5, Zanutta 5, Catena 5, De Agostini 5, Guerra 6, Mandelli 6,5, Dominissini 6, Silenzi 7, Gabriele 5, D'Adderio 5. 12. Fantini, 13. Paganin, 14. Valli, 15. Vacondio, 16. Battigello.
Allenatore: Marchioro 5.

CATANZARO: Fabbri 7, Elli 6, Martini 6, Corino 6,5, Loseto 5 (70' Fontana, n.g.), Sarracino 6, De Vincenzo 6, Cotroneo 6,5, Lorenzo 6,5, Mauro 6, Bressi 5 (89' Ortolini, n.g.). 12. De Toffol, 15. Rebonato, 16. Mollica.
Allenatore: Silipo 6,5.
Arbitro: Cafaro di Grosseto 6,5.
Marcatori: 66' Cotroneo.
Ammoniti: Silenzi, De Vecchi, Corino, Cotroneo, Bressi e Martini.
Espulsi: nessuno.

Torino 2
Reggina 0

TORINO: Marchegiani 6, Mussi 6, Rossi 6, Enzo 5,5, Benedetti 7, Cravero 6 (27' Sordo, 6,5), Lentini 6,5, Romano 5,5, Muller 6, Bianchi 6, Pacione 6 (62' Skoro, n.g.). 12. Martina, 13. Ferrarese, 16. Venturin.
Allenatore: Fascetti 6,5.

REGGINA: Rosin 7, Bagnato 6, Attrice 6,5, Maranzano 6,5, Cascione 6, Pergolizzi 6,5, De Marco 6 (73' Visentin, n.g.), Bernazzani 5,5, Tomaselli 5,5, Mariotto 6, Simonini 6. 12. Torresin, 13. Pozza, 14. Granzotto.
Allenatore: Bolchi 6.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6,5.
Marcatori: 66' Lentini, 86' Sordo.
Ammoniti: Tomaselli, Bianchi, Enzo e Simonini.
Espulsi: nessuno.

«LA DRITTA» AL *Totocalcio*

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DELL'1 APRILE - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Avellino-Parma	1X2	2	X	X2	X2	1	1	X	2	1	1	X	2	1	1	1	1
Cagliari-Torino	1X	1	X	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X
Catanzaro-Monza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Como-Barletta	12	2	1	1	2	2	1	2	1	1	2	2	1	1	2	2	1
Foggia-Brescia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Licata-Messina	1X2	X2	X2	X	2	1	1	1	1	2	X	1	1	2	X	1	1
Pisa-Ancona	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Reggiana-Padova	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Reggina-Cosenza	1X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X
Triestina-Pescara	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Lucchese-Modena	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Ternana-Perugia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Legnano-Centese	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

Il montepremi del concorso numero 32 del 25 marzo è stato di L. 29.537.201.904. Questa la colonna vincente: 11XX1211XXX1X. Ai vincitori con 13 punti sono andate L. 3.055.000. Ai vincitori con 12 punti sono andate L. 165.300.

Il Parma (a sinistra, Pizzi) e il Barletta (a destra, Ferdinando Signorelli) posso fornire le sorprese della giornata ad Avellino e a Como

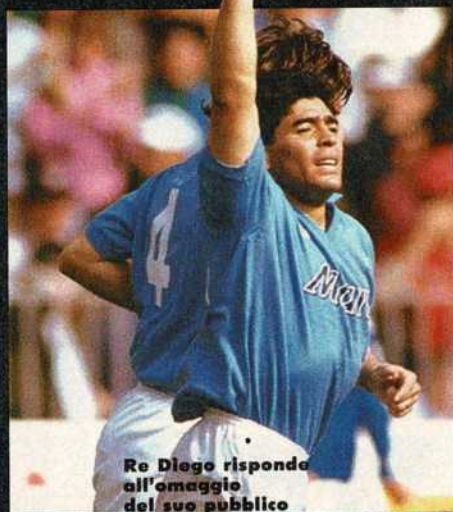
Questa pagina è curata dal settimanale

LA DRITTA

PER NON MANCARE MAI ALL'APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA, CERCATELA NELLE EDICOLE DELLE STAZIONI FERROVIARIE.

TEL. REDAZIONE 0184 504734

30
25 marzo
1990

IL FILM DEL CAMPIONATO

Re Diego risponde all'omaggio del suo pubblico

Milan e Napoli riprendono la corsa liquidando Lecce e Juventus. Insieme ai bianconeri, esce dal giro scudetto la Sampdoria battuta a Bologna. Con la memorabile goleada all'Atalanta, l'Inter spera ancora mentre la Roma fa cinquina.

Klinsmann-bis per un'Inter travolgente

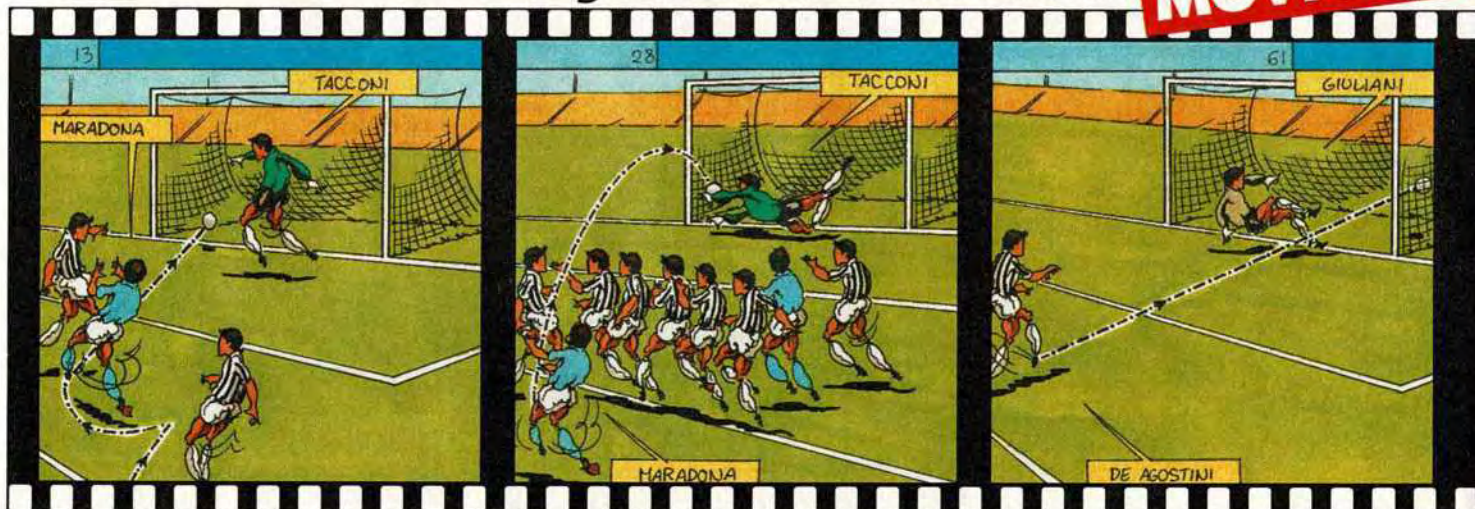
Il tiro-gol di Conti, il vecchio leone

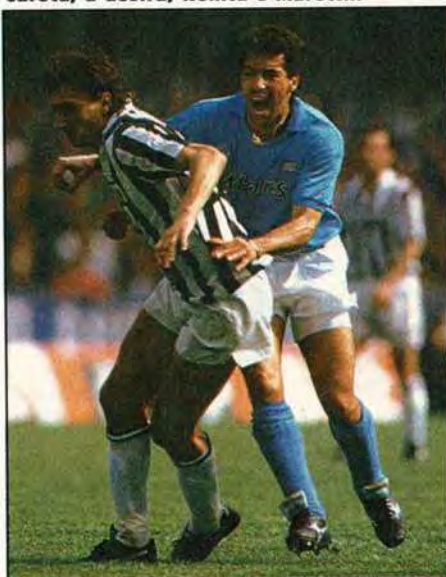
A cura di Marco Strazzi e Maurizio Borsari

GENOA

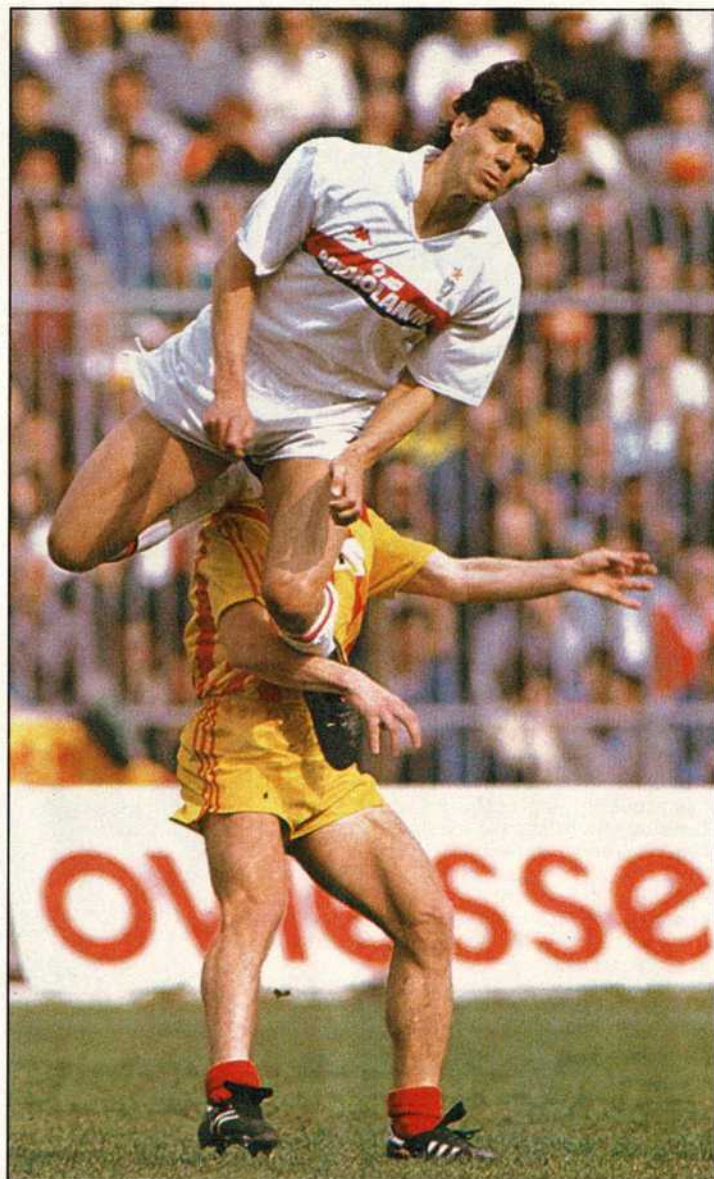
Nel riquadro, la punizione-gol di Maradona; sopra, l'inutile volo di Tacconi

I gol del San Paolo nella MOVIOLA

adona 2, De Agostini rig., Francini)

Il rigore di De Agostini; sotto a sinistra, Bonetti e Careca; a destra, Renica e Marocchi

NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 6,5, Francini 7, Crippa 7,5, Corradini 6,5, Renica 6 (50' Baroni 6), Fusi 6,5, De Napoli 7, Careca 6,5, Maradona 8 (85' Mauro n.g.), Carnevale 6,5. 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 16. Zola. **All.** Bigon 7.
JUVENTUS: Tacconi 6, Bonetti 5, De Agostini 6, Galia 5,5, Brio 5 (67' Alessio 5), Tricella 5, Alejnikov 5,5, Rui Barros 5, Zavarov 4,5 (46' Casiraghi 5), Marocchi 5,5, Schillaci 6. 12. Bonaiuti, 13. Rosa, 14. Avallone. **All.** Zoff 6.
Arbitro: Longhi di Roma 6,5.
Marcatori: 13' e 28' Maradona, 61' rig. De Agostini, 64' Francini.
Spettatori: 23.370 paganti per un incasso di L. 1.141.583.000 più 42.929 abbonati per una quota di L. 793.011.235.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
La partita: il Napoli domina e vince con merito su una Juve non al meglio. **Fotoservizio Capozzi/Giglio.**

Sotto a sinistra, Schillaci e De Napoli; a destra, Brio e Carnevale

di Sabellucci

LECCE-MILAN 1-2 (Be

Rijkaard e Benedetti, salto a due; a destra, Van Basten non conosce ostacoli

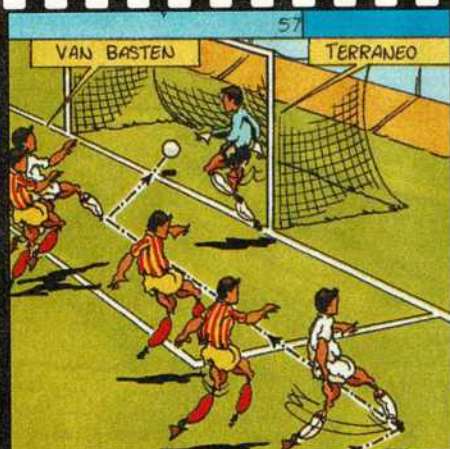
Le emozioni di Lecce nella MOVIOLA

Congratulazioni... manesche e Baresi

Baresi e Virdis in sincronia; sotto, un'uscita di Pazzagli

LECCE: Terraneo 7, Garzya 7, Marino 6,5, Ferri 6 (68' Levanto n.g.), Righetti 4, Carannante 6,5, Moriero 6,5, Barbas 6, Pasculli 6, Benedetti 6,5, Virdis 4,5 (68' Vincze n.g.). 12. Negretti, 13. Ingrosso, 15. Conte. **All.** Mazzone 6,5.
MILAN: Pazzagli 6, Salvatori 5,5, Costacurta 5,5, Fuser 5 (46' Colombo 6,5), F. Galli 7, Baresi 7,5, Donadoni 6, Rijkard 6,5, Van Basten 6,5, Massaro 6, Simone 5,5 (82' Stroppa n.g.). 12. G. Galli, 13. Pullo, 16. Borgonovo. **All.** Sacchi 7.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa 6,5.
Marcatori: 5' Benedetti, 34' Baresi, 57' Van Basten.
Spettatori: 36.374 paganti per un incasso di L. 1.145.490.000 più 4.906 abbonati per una quota di L. 129.542.000.
Ammoniti: Pasculli, Terraneo, Massaro, Costacurta, F. Galli.
Espulsi: nessuno.
La partita: un Milan in ripresa recupera e vince su un ottimo Lecce. **Fotoservizio Alemanno/Bellini.**

Sotto, Galli e Fuser sbarrano la strada a Moriero

di Sabellucci

INTER-ATALANTA 7-2 (Bergomi, Matthäus, Bare

Bergomi apre le marcature; sotto, il raddoppio di Matthäus

Baresi beffa Ferron per il 3-0

INTER: Zenga 6,5, Baresi 6,5, Brehme 6,5, Matteoli 6 (68' Rossini 6), Ferri 6, Bergomi 7, Bianchi 6,5 (61' Di Già 6), Berti 6,5, Klinsmann 7, Matthäus 7, Serena 7,5. 12. Malgioglio, 15. Cucchi, 16. Morello.
All. Trapattoni 7.
ATALANTA: Ferron 5, Barcella 5, Pasciullo 5, Bonacina 4,5, Vertova 5, Progna 5, Stromberg 5, Madonna 5,5, Caniggia 5, Nicolini 5,5, Bordin 5 (47' Bresciani 5). 12. Piotti, 13. Contratto, 14. Paleni, 15. Evair. **All.** Mondonico 5.
Arbitro: Felicani di Bologna 6,5.
Marcatori: 6' Bergomi, 8' Matthäus, 23' Baresi, 27' Berti, 46' aut. Ferri, 58' Serena, 62' e 70' rig. Klinsmann, 73' Nicolini.
Spettatori: 17.473 paganti per un incasso di L. 514.126.000 più 32.920 abbonati per una quota di L. 828.077.324.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
La partita: nella sagra dei gol l'Inter schianta un'Atalanta irriconoscibile. **Fotoservizio Delmati/Fumagalli/Zucchi.**

Sotto, il fallo da rigore su Serena

si, Berti, Ferri aut., Serena, Klinsmann, Klinsmann rig., Nicolini)

Berti fa poker e, sotto, esulta

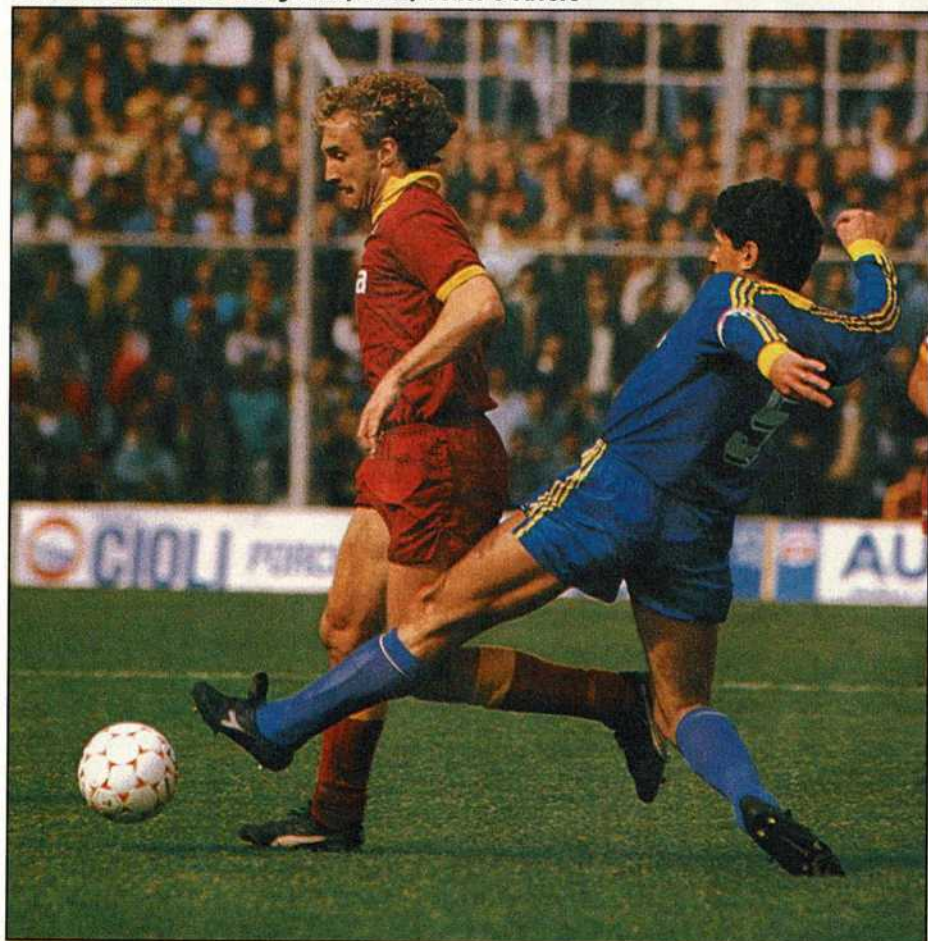
L'autogol di Ferri

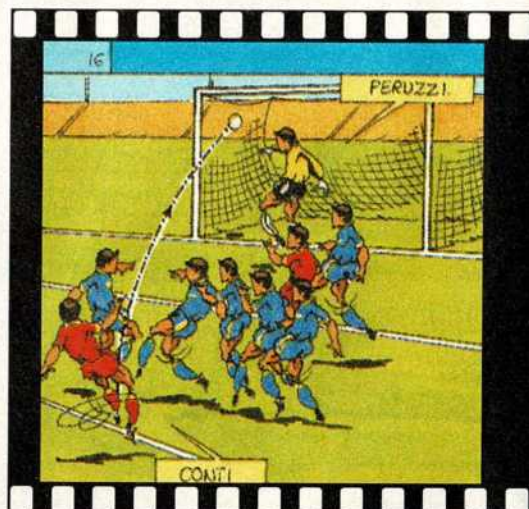
Il 5-1 firmato da Serena

Anche Klinsmann entra nella festa...

...e fa il bis su rigore; sotto, Nicolini per il 7-2 finale

ROMA-VERONA 5-2 (Conti, Vö

Berthold calcia, Pusceddu guarda; sotto, Völler e Favero

La felicità romanista

ROMA: Tancredi 6,5 (87' Tontini n.g.), Berthold 6, Nela 6, Gerolin 6. Tempestilli 6. Comi 6, Conti 6,5, Di Mauro 6 (56' Desideri 7), Völler 7, Giannini 6, Rizzitelli 6,5. 13. S. Pellegrini. 15. Piacentini, 16. Baldieri. **All.** Radice 6,5.
VERONA: Peruzzi 6, Calisti 5,5, Pusceddu 6,5, Prytz 5,5, Favero 5, Gutierrez 6, D. Pellegrini 5,5, Acerbis 5,5, Gritti 6, Magrin 5,5, Gaudenzi 5. 12. Bodini, 13. Bertozzi, 14. Fanna, 15. Mazzeo, 16. Iorio. **All.** Bagnoli 5,5.
Arbitro: Frigerio di Milano 6.
Marcatori: 16' Conti, 26' e 58' Völler, 73' e 76' Desideri, 77' Magrin, 86' Pusceddu.
Spettatori: 11.835 paganti per un incasso di L. 242.690.000 più 10.071 abbonati per una quota di L. 256.970.000.
Ammoniti: Gaudenzi, Comi, Gutierrez, Berthold.
Espulsi: nessuno.
La partita: a senso unico. La Roma travolge un Verona dalla difesa «di burro». **Fotoservizio Cassella.**

ller 2, Desideri 2, Magrin, Pusceddu)

La grinta di Gerolin e la spaccata di Calisti

La cinquina giallorossa nella MOVIOLA di Sabellucci

BOLOGNA-SAMPDORIA 1-0 (Giordano)

Il gol decisivo di Giordano; sotto a sinistra, un'acrobatica uscita di Pagliuca; a destra, Waas e Mannini al... fotofinish

BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 7, R. Villa 6, Stringara 6, Iliev 6,5, Cabrini 6 (46' Marronaro 6), Galvani 6, Bonini 6, Waas 6,5, Bonetti 6,5, Giordano 7 (82' Geovani n.g.). 12. Sorrentino, 13. Giannelli, 14. Marangon. **All.:** Maifredi 7.
SAMPDORIA: Pagliuca 6,5, Mannini 6,5, Carboni 6, Invernizzi 5,5 (53' Victor 5,5), Vierchowod 6,5, Katanec 6, Lombardo 5,5, Cerezo n.g. (7' Lanna 6), Salsano 6, Mancini 6, Dossena 6. 12. Nuciari, 14. Breda. **All.** Boskov 5.
Arbitro: Trentalange di Torino 6.
Marcatore: 48' Giordano.
Spettatori: 11.238 paganti per un incasso di L. 246.981.000 più 12.398 abbonati per una quota di L. 339.519.421.
Ammoniti: Stringara, Salsano, Giordano, Luppi.
La partita: Il Bologna supera col minimo scarto una Samp che ha risentito delle fatiche di coppa. **Fotoservizio Borsari/Briguglio.**

FIORENTINA-CESENA 0-0

Baggio e Agostini si spintonano

Nappi e Jozic; sotto, Landucci precede Pin e Calcaterra

Sotto, Buso salta Gelain

FIORENTINA: Landucci 6,5, Pioli 5, Antinori 6, Malusci 6, Pin 6, Kubik 5,5, Nappi 5, Dunga 6, Buso 4,5, Baggio 4,5, Di Chiara 4,5 (65' Banchelli n.g.). 12. Pellicanò, 13. Maltrone, 15. Vascotto, 16. Callegari. **All.:** Giorgi 6.
CESENA: Rossi 6,5, Gelain 6, Nobile 6,5, Del Bianco 6,5, Calcaterra 6, Jozic 6,5, Piraccini 6, Esposito 6, Agostini 6, Domini 6, Pierleoni 5. 12. Fontana, 13. Ansaldi, 14. Scugugia, 15. Turchetta, 16. Djukic. **All.:** Lippi 6,5.
Arbitro: Fabricatore di Roma 4,5.
Spettatori: 7.412 paganti per un incasso di L. 135.580.000 più 9.245 abbonati per una quota di L. 132.469.000.
Ammoniti: Domini, Baggio, Nappi.
Espulso: Pierleoni.
La partita: nonostante una leggera supremazia dei viola, pareggio giustissimo nel match della paura. **Fotoservizio Sabe.**

GENOA-LAZIO 2-2 (Collo

Eranio supera Sosa; sotto, l'ispezione di Milutinovic

Marchegiani sfida... l'Uruguay: a sinistra, è contro P

GENOA: Braglia 6, Collovati 6,5, Caricola 6,5, Ruotolo 5,5, Perdomo 5, Signorini 6, Eranio 5,5, Fiorin 5,5, Fontolan 7, Paz 6, Aguilera 6 (83' Rotella n.g.). 12. Gregori, 13. Fasce, 14. Ferroni, 15. Urban. **All.:** Scoglio 6.
LAZIO: Fiori 5,5, Bergodi 6, Piscedda 6, Pin 6,5, Gregucci 6, Soldà 6, Di Canio 5 (73' Amarildo n.g.), Marchegiani 6, Bertoni 6,5, Sergio 6 (86' Beruatto n.g.), Sosa 5,5. 12. Orsi, 14. Monti, 15. Nardecchia. **All.:** Materazzi 6.
Arbitro: Bruni di Arezzo 6,5.
Marcatori: 38' aut. Collovati, 49' aut. Fiori, 75' Bertoni, 80' Fontolan.
Spettatori: 10.185 paganti per un incasso di L. 184. 207.000 più 14.800 abbonati per una quota di L. 231.700.000.
Ammoniti: Gregucci.
Espulso: nessuno.
La partita: emozionante pareggio fra Genoa e Lazio. Per due volte i rossoblù hanno recuperato il vantaggio dei romani. **Fotoservizio News Italia.**

vati aut., Fiori aut., Bertoni, Fontolan)

az; a destra, tocca a Perdomo

L'autogol di Collovati; sotto, Bertoni sigla il 2-1

Sotto, il 2-2 di Fontolan; a sinistra, la sua gioia

UDINESE-BARI 2-2 (Balbo rig., Loseto, Bruniera, Loseto)

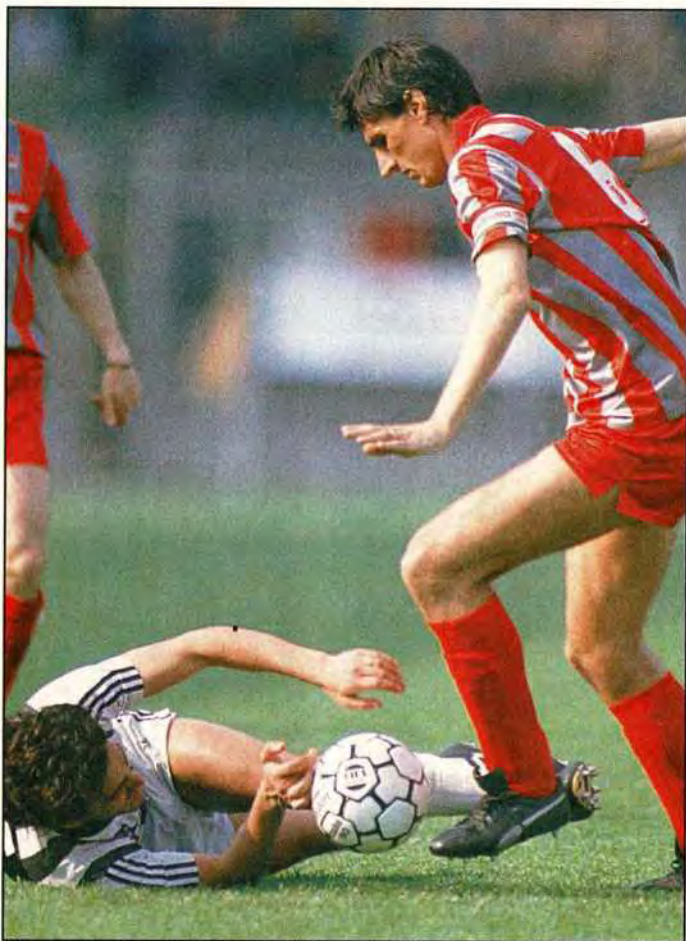
Sopra, Balbo insegue Loseto; sotto, Sensini contro João Paulo

Balbo sigla l'1-0 su rigore; sotto, il primo pareggio di Loseto

Sotto, Bruniera illude i tifosi friulani

Sotto, Loseto trova subito il 2-2

UDINESE: Garella 6. Paganin 6,5 Sensini 6,5, Vanoli n.g. (17' Oddi 6,5), Galparoli 6 (32' Bruniera 6,5), Lucci 5,5, Mattei 6, Orlando 5,5, Branca 6, Gallego 5, Baldo 6. 12. Abate, 15. Iacobelli, 16. Bianchi. **All.:** Marchesi 6.
BARI: Mannini 6,5, Loseto 7, Brambati 6, Terracenere 6,5, Lorenzo 6, Carbone 6,5, Urbano 6, Gerson 6,5, João Paulo 6,5 (80' Lupo n.g.), Maiellaro 6, Monelli 5,5 (85' Scarafoni n.g.). 12. Drago, 13. Ceramicola, 15. Perrone. **All.:** Salvemini 6,5.
Arbitro: Amendolia di Messina 5.
Marcatori: 48' rig. Balbo, 75' Loseto, 87' Bruniera, 88' Loseto.
Spettatori: 4.316 paganti per un incasso di L. 99.164.000 più 13.905 abbonati per una quota di L. 286.148.361.
Ammoniti: Carbone, Oddi, Vanoli.
Espulso: Maiellaro.
La partita: rocambolesca. **Fotoservizio Parenzani/Sabattini.**

CREMONESE-ASCOLI 2-1 (Gualco, Chiorri, Cvetkovic)

Sabato ai piedi di Citterio; sotto, l'1-0 di Gualco

La felicità è grigiorossa; sotto, il capolavoro di Chiorri per il 2-0

Sotto, Cvetkovic salva l'onore: ma non, forse, la Serie A

CREMONESE: Violini 6, Garzilli 6, Rizzardi 6 (72' Favalli n.g.), Piccioni 6, Gualco 7, Citterio 6, F. Bonomi 6, Ferraroni 6, Dezotti 6,5, Limpar 5,5, Chiorri 6,5 (59' Merlo 5,5). 12. Turci, 13. Avanzi, 15. Neffa. **All.:** Burgnich 6,5.
ASCOLI: Lorieri 6,5, Destro 6, Cavaliere 6, Colantuono 6,5, Benedetti 6, Sabato 6, Cvetkovic 6,5, Giovannelli 6,5, Aloisi 6 (72' Garlini n.g.), Chierico 5,5, Zaini 6,5 (82' Bugiardini n.g.). 12. Bocchino, 13. Mancini, 14. Fusco. **All.:** Agroppi 6,5.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 6,5.
Marcatori: 29' Gualco, 53' Chiorri, 88' Cvetkovic.
Spettatori: 7.038 paganti per un incasso di L. 89.544.000 più 3.712 abbonati per una quota di L. 130.344.181.
Ammoniti: Citterio, Chiorri, Gualco.
Espulso: Sabato.
La partita: grande cuore della Cremonese **Fotoservizio Calderoni.**

RISULTATI

25 marzo 1990

Bologna-Sampdoria 1-0
Cremonese-Ascoli 2-1
Fiorentina-Cesena 0-0
Genoa-Lazio 2-2
Inter-Atalanta 7-2
Lecce-Milan 1-2
Napoli-Juventus 3-1
Roma-Verona 5-2
Udinese-Bari 2-2

PROSSIMO TURNO

8 aprile 1990, ore 15,30

Ascoli-Udinese (0-2)
Atalanta-Napoli (1-3)
Bari-Lazio (2-2)
Bologna-Milan (0-1)
Inter-Cesena (3-2)
Juventus-Cremonese (2-2)
Roma-Fiorentina (2-1)
Sampdoria-Lecce (0-0)
Verona-Genoa (1-0)

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: Van Basten (Milan, 5 rigori); **14 reti:** Baggio (Fiorentina, 8), Maradona (Napoli, 6); **13 reti:** Dezotti (Cremonese, 3), Schillaci (Juventus, 1), Klinsmann (Inter, 1); **11 reti:** Völler (Roma, 2); **10 reti:** Mancini (Sampdoria, 3), Agostini (Cesena, 3), Matthäus (Inter, 2), Desideri (Roma); **9 reti:** Vialli (Sampdoria) Balbo (Udinese, 1), Massaro (Milan); **8 reti:** Aguilera (Genoa, 2), Careca (Napoli, 2), Pasculli (Lecce, 2), Madonna (Atalanta, 4), Serena (Inter, 1); **7 reti:** Sosa (3) e Amarildo (Lazio), Carnevale (Napoli), Lombardo (Sampdoria), Caniggia (Atalanta), Branca (Udinese), Fontolan (Genoa), Giordano (Bologna, 3); **6 reti:** Casagrande (1) e Cvetkovic (Ascoli), Pin (Lazio), Maiellaro (Bari, 1).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Terraneo** (Lecce)
2 **Loseto** (Bari)
3 **Francini** (Napoli)
4 **Desideri** (Roma)
5 **F. Galli** (Milan)
6 **F. Baresi** (Milan)
7 **Fontolan** (Genoa)
8 **Matthäus** (Inter)
9 **Völler** (Roma)
10 **Maradona** (Napoli)
11 **Serena** (Inter)
All.: **Maifredi** (Bologna)

LA CLASSIFICA DOPO LA 30. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Milan	44	30	20	4	6	11	2	2	9	2	4	-1	50	25	5	5	4	4
Napoli	43	30	17	9	4	14	1	0	3	8	4	-2	47	29	9	8	2	2
Inter	40	30	16	8	6	11	3	1	5	5	5	-5	49	27	9	8	4	4
Sampdoria	38	30	14	10	6	10	5	0	4	5	6	-7	42	25	4	3	2	2
Juventus	38	30	13	12	5	9	5	1	4	7	4	-7	47	32	7	6	5	4
Roma	36	30	13	10	7	8	5	2	5	5	5	-9	41	37	4	2	7	3
Atalanta	32	30	11	10	9	9	4	2	2	6	7	-13	34	37	4	4	4	3
Bologna	32	30	9	14	7	8	7	0	1	7	7	-13	25	29	6	4	4	4
Bari	28	30	5	18	7	4	7	4	1	11	3	-17	32	30	6	4	4	4
Lazio	27	30	7	13	10	5	6	4	2	7	6	-18	31	32	3	3	7	7
Genoa	25	30	5	15	10	2	8	5	3	7	5	-20	24	29	3	2	4	3
Lecce	24	30	8	8	14	7	6	2	1	2	12	-21	24	42	5	3	10	9
Fiorentina	23	30	5	13	12	4	6	5	1	7	7	-22	34	38	8	8	6	4
Cremonese	23	30	5	13	12	4	6	5	1	7	7	-22	29	40	3	3	7	6
Udinese	23	30	5	13	12	4	8	3	1	5	9	-22	33	47	4	2	6	5
Cesena	23	30	5	13	12	2	10	3	3	3	9	-23	23	34	3	3	4	4
Verona	22	30	5	12	13	4	7	4	1	5	9	-23	23	38	4	3	3	1
Ascoli	19	30	3	13	14	3	8	4	0	5	10	-26	19	36	1	1	5	3

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli		1-1	1-1	1-1	0-0	0-1	2-1	0-0	0-1	1-2	0-0	-	1-0	0-1	1-1	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0		0-0	0-0	1-0	2-0	0-0	-	2-1	1-2	4-0	2-1	0-1	-	3-0	2-2	1-0	1-0
Bari	2-2	4-0		0-0	2-0	-	1-1	0-0	0-0	1-1	-	0-1	0-1	1-1	1-2	0-2	3-1	2-1
Bologna	2-1	0-0	3-1		1-0	1-1	1-0	1-0	2-2	1-1	1-1	2-1	-	-	1-1	1-0	0-0	1-0
Cesena	1-0	0-0	2-2	0-0		1-1	1-1	1-1	2-3	-	0-0	4-0	0-3	0-0	0-0	1-2	1-1	-
Cremonese	2-1	1-1	0-2	2-1	1-2		1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	1-1	1-0	1-1	-	-	2-2	1-1
Fiorentina	5-1	-	2-2	0-1	0-0	0-0		0-0	2-2	2-2	1-0	3-0	2-3	0-1	1-2	3-1	1-2	-
Genoa	-	2-2	0-0	0-0	2-3	1-0	1-1		-	2-3	2-2	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	0-0	0-1
Inter	0-0	7-2	1-1	3-0	-	2-1	-	1-0		2-1	3-0	2-1	0-3	3-1	3-0	2-0	2-0	0-0
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	-	3-1	1-1	1-0		1-0	3-0	3-0	1-1	-	1-0	1-1	2-1
Lazio	-	1-2	2-2	3-0	4-0	1-1	1-1	0-0	2-1	1-1		3-0	1-3	3-0	0-1	0-2	-	0-0
Lecce	1-1	2-1	1-1	-	2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	-	0-0		1-2	1-1	0-2	0-0	1-0	1-0
Milan	2-1	3-1	-	1-0	3-0	2-1	1-1	1-0	1-3	3-2	0-1	2-0		3-0	1-0	-	3-1	0-0
Napoli	1-0	3-1	-	2-0	1-0	3-0	3-2	2-1	2-0	3-1	-	3-2	3-0		3-1	1-1	1-0	2-0
Roma	0-0	4-1	1-0	-	1-0	3-2	-	0-1	1-1	1-0	1-1	2-1	0-4	1-1		1-1	3-1	5-2
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	-	1-1	3-0	0-0	2-0	0-0	2-0	-	1-1	2-1	4-2		3-1	1-0
Udinese	2-0	-	2-2	1-1	1-0	1-1	1-1	2-4	-	2-2	0-2	3-1	0-2	2-2	1-1	3-3		2-1
Verona	0-0	1-1	1-1	3-2	0-2	1-1	1-0	-	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	1-0	2-0	

GUERIN D'ORO

(29. giornata)

GIOCATORI	
1 **Cervone** (Roma)	6,51
Tacconi (Juventus)	6,49
2 **Ferrara** (Napoli)	6,23
Loseto (Bari)	6,23
3 **De Agostini** (Juve)	6,45
Brehme (Inter)	6,34
4 **Manfredonia** (Roma)	6,55
Ancelotti (Milan)	6,36
5 **Vierchowod** (Samp.)	6,37
Gregucci (Lazio)	6,21
6 **Baresi** (Milan)	6,23
Signorini (Genoa)	6,48
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,32
Donadoni (Milan)	6,32
8 **Marocchi** (Juventus)	6,46
Cerezo (Sampdoria)	6,40
9 **João Paulo** (Bari)	6,47
Van Basten (Milan)	6,41
10 **Matthäus** (Inter)	6,54
Urban (Genoa)	6,35
11 **Chiorri** (Cremonese)	6,34
Mancini (Sampdoria)	6,30

ARBITRI	
1. **Agnolin**	6,90
2. **D'Elia**	6,60
3. **Pairetto**	6,54
4. **Longhi**	6,42
5. **Lo Bello**	6,31
6. **Beschin**	6,30
7. **Sguizzato**	6,29
8. **Lanese**	6,20

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88	
Milan (C)	45
Napoli	42
Roma	38
Sampdoria	37
Inter	32
Juventus	31
Torino	31
Fiorentina	28
Cesena	26
Verona	25
Como	25
Ascoli	24
Pisa	24
Pescara	24
Avellino (R)	23
Empoli (-5) (R)	20

1988-89	
Inter	52
Napoli	43
Milan	38
Juventus	37
Sampdoria	34
Atalanta	34
Fiorentina	32
Roma	29
Verona	27
Lazio	26
Lecce	26
Ascoli	25
Bologna	25
Pescara (R)	24
Cesena	24
Torino (R)	22
Pisa (R)	21
Como (R)	21

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

A fianco, Bruno Giordano: settimo gol in campionato

UN COLPO DI FANO

Nel big match della giornata, i marchigiani superano il Gubbio con un gol di Mainardi e lo scavalcano in vetta alla classifica

di Orio Bartoli

Lucchese e Centese: sconfitte parallele. Avevano perso una sola volta, alla seconda giornata. Sono tornate a segnare il passo tutte e due, dopo ventidue giornate utili consecutive in circostanze analoghe: sconfitta di stretta misura, zero a uno, la Lucchese a Piacenza, e la Centese ad Orzinuovi, su calcio di rigore. La Lucchese è sempre seconda, ma il suo svantaggio dal capolista Modena, che ha pareggiato a Prato, è ora di due punti anziché di uno. L'Empoli, vittorioso sul Mantova con un gol segnato da Soda in apertura di gara, ha ridotto da tre a una le lunghezze di svantaggio; tra le prime della classe è tornato a vincere anche il Venezia che proprio nella settimana precedente aveva sostituito l'allenatore Pasinato con Sabadini, difensore del Milan anni Settanta: i lagunari adesso sperano di poter realizzare un riaggancio che avrebbe del miracoloso, facendo leva sia sulle proprie forze che sull'esito degli incontri diretti che la Lucchese andrà ad affrontare nelle prossime tre giornate: il primo domenica prossima con il Modena, il secondo quindici giorni dopo con l'Empoli. Domenica prossima vedremo se a Lucca il portiere del Modena Ballotta, imbattuto da 911 minuti, saprà resistere anche agli assalti degli uomini di Orrico. Quanto alla Centese, dopo nove turni di primato solitario ha dovuto cedere lo scettro di leader della graduatoria al Varese che dopo la serie di otto partite consecutive senza centrare una vittoria (tra la decima e la diciassettesima giornata, solo cinque pareggi) ha ripreso a camminare spedito centrando addirittura tre vittorie consecutive nelle ultime tre gare. Ci sono delle novità ai vertici di tre della altre quattro graduatorie. Nel girone B della C1, riecco la Salernitana sola in vetta. Ha vinto con il classico punteggio di due a zero sul campo di un Francavilla per il quale la sconfitta ha quasi sicuramente il sapore della retrocessione e si è sbarazzato della compagnia del Taranto, uscito con il risultato ad occhiali dal derby di Monopoli. Hanno pareggiato anche Giarre e Palermo, rispettivamente ad Andria e Siracusa, mentre continua la rincorsa della Casertana che a Ischia ha collezionato la settima vittoria consecutiva.

Il Poggibonsi ha battuto per 2-0 il Tempio. Sopra, un contrasto fra Del Prete e Statuto. A destra, il rigore trasformato da Malusi. In basso, il raddoppio di Onorini (fotoSantandrea)

Cambio della guardia al vertice del girone C della C2. Il calendario proponeva il confronto diretto tra le prime due della classe. Con un gol di Mainardi, il Fano ha vinto ed ha scavalcato il Gubbio che a sua volta è stato raggiunto dal Chieti (quattro a uno con il Riccione) e dal Baracca Lugo, uscito vittorioso dal derby di Forlì grazie ad un gol di Ceredi. In vetta al girone D la Battipagliese trova nel suo bomber Mezzini il giustiziere di turno, supera per due a uno la Vigor Lametia e distanzia il Nola costretto al pareggio interno dalla Pro Cavese, subito in ripresa dalla debacle di sette giorni prima a Battipaglia, ma ormai troppo distante per sperare in un riaggancio alla zona promozione. Zona alla quale resta invece caparbiamente aggrappato il Frosinone che in settimana quasi certamente dovrà richiamare in panchina Rivelino, esonerato pochi turni prima e sostituito da Vescovi. Quest'ultimo sarà costretto a rientrare nei ranghi perché non in possesso del patentino idoneo ad allenare squadre di C2. Nel girone A della C2 resta al comando il Siena che sembra aver instaurato la politica dei piccoli passi (gara senza emozioni nell'anticipo di sabato a Firenze sul campo della Rondinella), ma il suo vantaggio sul Pavia, vittorioso per due a zero a Novara, è ora ridotto ad un punto, mentre in terza posizione, distanziata di tre punti si isola la Sarzanese che contro il Cecina ha faticato più del previsto ad incamerare l'intera posta. Quanto alle zone basse della classifica, giornata infausta per Vicenza, Francavilla, Campania (cinque sconfitte consecutive) in C1, Forlì e Fasano in C2, tutte sconfitte tra le mura amiche. Preziosi passi in avanti per Arezzo in C1, Olbia, Ravenna, Orceana e Lodigiani in C2. □

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Maurizio BRAGHIN
Piacenza

È stato uno degli artefici della ambita quanto sofferta vittoria sulla Lucchese. Battitore libero, ha spazzato la propria area con sicurezza ed autorità sbrogliando più di una situazione.

2 Marco BALLOTTA (2)
Modena

Citazione bis per il portiere del Modena che ha confermato il suo straordinario momento. Per ben 10 gare ha tenuto chiusa la sua porta, in tutto 911 minuti di imbattibilità.

3 Gian Marco SANSONETTI (2)
Giarre

Scuola napoletana, un portierino coi fiocchi e i controfiocchi. Ad Andria è stato il protagonista di un pari che serve al Giarre per continuare a sperare nel riaggancio alla zona promozione.

4 Luca GONANO
Salernitana

Friulano di nascita e di adozione calcistica, Udine, sta affermandosi come giocatore di notevole qualità e quantità nella lanciatissima Salernitana capolista del girone B della C1.

5 Ugo ARMANETTI
Castel di Sangro

Le triplette fanno sempre clamore, ne fanno ancora di più se a realizzarle è un centrocampista. E il clamore cresce ancora se si tratta di un giovane come Armanetti.

6 Andrea MAZZANTINI (3)
Sarzanese

Terzo podio stagionale per questo giovane portiere. La Sarzanese non è in grandi condizioni, tuttavia contro il Cecina va in vantaggio con Del Nero e poi Mazzantini fa il resto.

7 Gianfranco GERVASI
Orceana

Ruzzolone della capolista Centese sul campo della modesta Orceana che grazie alla bravura di Gervasi ha eretto un baluardo insormontabile per gli affondo degli emiliani.

8 Massimo MEZZINI
Battipagliese

Dopo sei turni di digiuno è tornato a segnare. Due gol nel turno precedente contro la Cavese, due domenica scorsa contro la Vigor Lamezia. Con i suoi colpi la Battipagliese vola.

DIETRO LA LAVAGNA

Carlo NEPI
Arbitro

Alcune cronache parlano di un furto della Lodigiani ai danni del Fasano autorizzato dall'arbitro. Al di là di certe colorite espressioni che non sottoscriviamo, c'è da dire che Nepi è incappato in una giornata infelice.

Mauro MATTIELLO
Valdagno

La sua squadra aveva a disposizione la grossa opportunità di espugnare il campo della Pro Sesto, ma quando stava conducendo per due a uno, Mattiello si è fatto espellere favorendo la rimonta dei padroni di casa.

SERIE C1

Risultati e Classifiche della 25. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Spezia 1-1; Arezzo-Derthona 3-1; Carpi-Trento 0-0; Carrarese-Casale 1-1; Chievo-Montevarchi 1-0; Empoli-Mantova 1-0; L. Vicenza-Venezia 1-2; Piacenza-Lucchese 1-0; Prato-Modena 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**36**	25	13	10	2	27	6
Lucchese	**34**	25	11	12	2	26	7
Empoli	**33**	25	10	13	2	24	12
Venezia	**30**	25	12	6	7	26	18
Piacenza	**27**	25	7	13	5	28	24
Chievo	**27**	25	8	11	6	27	24
Carpi	**25**	25	7	11	7	14	14
Carrarese	**24**	25	5	14	6	15	16
Spezia	**24**	25	7	10	8	21	23
Casale	**23**	25	6	11	8	22	22
Arezzo	**23**	25	5	13	7	23	27
Mantova	**23**	25	4	15	6	15	19
Alessandria	**23**	25	4	15	6	13	23
L. Vicenza	**21**	25	4	13	8	15	21
Prato	**21**	25	5	11	9	20	30
Trento	**19**	25	5	9	11	17	24
Montevarchi	**19**	25	4	11	10	20	32
Derthona	**18**	25	4	10	11	16	27

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15,30): Arezzo-Venezia; Carpi-Prato; Casale-L. Vicenza; Chievo-Empoli; Derthona-Carrarese; Lucchese-Modena; Mantova-Alessandria; Spezia-Piacenza; Trento-Montevarchi.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ballotta** (Modena), **Villa** (Trento), **Nicoli** (Chievo); **Di Francesco** (Empoli), **Villoresi** (Prato), **Braghin** (Piacenza); **Perrotta** (Spezia), **Lazzini** (Carrarese), **Tovalieri** (Arezzo), **Tintisona** (Casale), **Castelli** (Venezia). Arbitro: **Arena di Ercolano.**

MARCATORI: **15 reti:** Cornacchini (Piacenza, 1 rigore); **13 reti:** Paci (Lucchese, 1); **12 reti:** Tovalieri (Arezzo, 4), Fiorio (Chievo, 3); **11 reti:** Carboni (Montevarchi, 6); **10 reti:** Nitti (Modena, 4); **8 reti:** Rovani (Trento, 3), Vignola (Empoli, 5), Roselli (Prato, 1); **7 reti:** Chiappino (Vicenza, 3), Bonaldi (Modena).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Casarano 1-3; C. Puteolana-Ternana 0-1; Catania-Samb 2-0; F. Andria-Giarre 0-0; Francavilla-Salernitana 0-2; Ischia-Casertana 0-3; Monopoli-Taranto 0-0; Perugia-Torres 0-0; Siracusa-Palermo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	**35**	25	11	13	1	34	18
Taranto	**34**	25	11	12	2	28	11
Casarano	**33**	25	12	9	4	26	18
Palermo	**31**	25	9	13	3	23	12
Giarre	**31**	25	9	13	3	20	12
Casertana	**30**	25	11	10	4	30	14
Ternana	**30**	25	11	8	6	28	20
Catania	**28**	25	7	14	4	18	15
F. Andria	**25**	25	7	11	7	20	18
Perugia	**24**	25	6	12	7	27	22
Siracusa	**24**	25	9	6	10	28	34
Brindisi	**24**	25	7	10	8	20	27
Monopoli	**20**	25	5	10	10	17	22
C. Puteolana	**19**	25	4	11	10	30	40
Torres	**16**	25	0	16	9	10	24
Samb	**15**	25	3	9	13	7	24
Francavilla	**15**	25	3	9	13	16	36
Ischia	**14**	25	2	10	13	13	28

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15,30): Casarano-Francavilla; Casertana-Catania; Giarre-Siracusa; Palermo-C. Puteolana; Salernitana-Monopoli; Samb-F. Andria; Taranto-Ischia; Ternana-Perugia; Torres-Brindisi.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Sansonetti** (Giarre), **Candaio** (Ternana), **Palese** (Torres); **Perugini** (Fidelis Andria), **Ferrara** (Salernitana), **Zaffaroni** (Casarano); **Gonano** (Salernitana), **Piccinno** (Casertana), **D'Ottavio** (Catania), **Navone** (Casarano), **Pannitteri** (Siracusa). Arbitro: **Tommasi di Crema.**

MARCATORI: **14 reti:** Pannitteri (Siracusa, 5 rigori); **12 reti:** Fermanelli (Perugia, 4); **11 reti:** Musella (Palermo, 1); **10 reti:** Cipriani (Catania, 2), Insanguine (Taranto, 1), Lunerti (Puteolana); **9 reti:** Ravanelli (Casertana, 3), Doto (Ternana, 4); **6 reti:** Coppola (Taranto, 4), Lunerti (Salernitana), Rizzo (Monopoli, 2).

NESSUNA META GLI È PRECLUSA

CHIETI E TI SARÀ DATO

Dai propositi di abbandono alla ferma, quasi rabbiosa, determinazione di rivincita. È quanto è accaduto al Chieti in meno di dodici mesi. La delusione, profonda, si abbattè con effetti devastanti sul sodalizio abruzzese in un caldo pomeriggio dell'estate scorsa. L'11 giugno 1989 il Chieti disputò a Cesena uno spareggio per la promozione in C1 con la Ternana. Zero a zero al termine dei supplementari e, alla tombola dei rigori, vinse la Ternana 3-1. Dalla delusione allo sconforto il passo fu breve, ma a Chieti c'è gente che non si arrende cosicchè ben presto ci fu chi si rimise al lavoro per tentare di risorgere. Il primo passo fu la conferma dell'allenatore, Antonio Giammarinaro, vecchia volpe della panchina, il fiore all'occhiello di quattro promozioni, tanta esperienza ed una buona conoscenza dell'ambiente. Prova ne sia che Giammarinaro è adesso al quinto anno di panchina teatina. Poi un robusto riassetto all'organico: caduti il portiere Spuri, i difensori Negri, Genovesi e Scarabelli, i centrocampisti Alfieri, Di Tommaso, Graziani, Fiaschi e Torrisi, gli attaccanti Leone e Sgherri vennero confermati i difensori Consorti e Colazzilli, il centrocampista Presicci, il bomber Baglieri e acquistati il portiere Di Sarno, il fluidificante Feola

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cuoiopelli-Massese 0-0; Novara-Pavia 0-2; Olbia-Pro Vercelli 1-0; Oltrepo'-Pontedera 1-1; Poggibonsi-Tempio 2-0; Ponsacco-La Palma 2-1; Pro Livorno-Cuneo 1-1; Rondinella-Siena 0-0; Sarzanese-Cecina 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**36**	25	12	12	1	32	12
Pavia	**35**	25	13	9	3	37	16
Sarzanese	**31**	25	10	11	4	18	10
Pro Vercelli	**30**	25	8	14	3	19	9
Massese	**29**	25	6	17	2	15	9
Ponsacco	**28**	25	9	10	6	20	17
Poggibonsi	**26**	25	9	8	8	24	24
Cuneo	**26**	25	6	14	5	22	23
Oltrepo'	**25**	25	6	13	6	21	22
Pro Livorno	**24**	25	6	12	7	19	17
Tempio	**24**	25	6	12	7	17	19
Olbia	**23**	25	5	13	7	13	25
Novara	**22**	25	4	14	7	15	19
Cecina	**21**	25	4	13	8	14	20
La Palma	**20**	25	4	12	9	11	22
Pontedera	**19**	25	3	13	9	14	20
Rondinella	**18**	25	4	10	11	18	25
Cuoiopelli	**13**	25	1	11	13	9	29

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 aprile, ore 15,30): Cecina-Olbia; Cuneo-Novara; La Palma-Sarzanese; Massese-Pontedera; Pavia-Poggibonsi; Ponsacco-Pro Livorno; Pro Vercelli-Rondinella; Siena-Oltrepo'; Tempio-Cuoiopelli.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mazzantini** (Sarzanese), **Mosti** (Olbia), **Dondo** (Cuoiopelli), **Di Marco** (Pavia), **Nannipieri** (Pontedera), **Addis** (Olbia), **Fusci** (Poggibonsi); **Leggieri** (La Palma), **Lotti** (Ponsacco), **Gallu** (Olbia), **Matticatori** (Ponsacco). Arbitro: **Boriello di Mantova**

MARCATORI: **14 reti:** Civeriati (Pavia, 1 rigore); **10 reti:** Mucciarelli (Siena); **9 reti:** Pisasale (Siena); **7 reti:** Murgita (Pro Vercelli); **6 reti:** Bruzzone e Massara (Pavia), Aglietti (Rondinella), Girelli (Oltrepo'), Matticari (Ponsacco), Marino (Siena); **5 reti:** Ciucchi (Cuoiopelli), De Falco (Siena), Rocca (Cuneo), Romairone (Pro Vercelli).

GIRONE B

RISULTATI: Cittadella-Sassuolo 0-0; Orceana-Centese 1-0; Pro Sesto-Valdagno 2-2; Ravenna-Pergocrema 2-1; Spal-Solbiatese 0-0; Suzzara-Juve Domo 1-0; Treviso-Palazzolo 1-0; Varese-Ospitaletto 2-0; Virescit-Legnano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**34**	25	12	10	3	27	15
Centese	**33**	25	10	13	2	19	7
Palazzolo	**31**	25	11	9	5	33	22
Suzzara	**31**	25	7	17	1	17	9
Pro Sesto	**31**	25	9	13	3	21	14
Spal	**26**	25	9	8	8	26	20
Legnano	**26**	25	7	12	6	26	21
Valdagno	**26**	25	8	10	7	24	21
Treviso	**25**	25	9	7	9	24	19
Solbiatese	**24**	25	4	16	5	19	21
Ospitaletto	**23**	25	6	11	8	16	16
Virescit	**23**	25	7	9	9	23	27
Pergocrema	**23**	25	8	7	10	22	27
Ravenna	**23**	25	8	7	10	23	30
Cittadella	**21**	25	3	15	7	13	22
Sassuolo	**18**	25	2	14	9	12	23
Orceana	**18**	25	6	7	13	17	34
Juve Domo	**14**	25	4	6	15	12	26

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15,30): Juve Domo-Treviso; Legnano-Centese; Ospitaletto-Cittadella; Palazzolo-Spal; Pergocrema-Pro Sesto; Ravenna-Virescit; Sassuolo-Suzzara; Solbiatese-Orceana; Valdagno-Varese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bertolini** (Sassuolo), **Gervasi** (Orceana), **Martino** (Cittadella); **Danova** (Varese), **Lazzerini** (Suzzara), **Fantinato** (Treviso); **Melosi** (Pro Se-sto), **Festa** (Orceana), **Tamagnini** (Valdagno), **Lombardo** (Legnano); **Strukely** (Treviso). Arbitro: **Bizzotto di Castelfranco Veneto.**

MARCATORI: **13 reti:** Tatti (Varese, 1 rigore), Lombardi (Ravenna, 2); **10 re-ti:** Putelli (Pergocrema); **9 reti:** Capuzzo (Treviso, 3), Marchetti (Virescit Bergamo), Messina (Palazzolo Telgate); **8 reti:** Sambo (Cittadella, 2), Tamagnini (Valdagno), Cicconi (Pergocrema, 4).

GIRONE C

RISULTATI: C. di Sangro-Giulianova 3-0; Campobasso-Bisceglie 0-0; Chieti-Riccione 4-1; Fano-Gubbio 1-0; Forli'-Baracca 0-1; Jesi-Civitanovese 1-0; Rimini-Lanciano 2-1; Teramo-Celano 1-1; Trani-Vis Pesaro 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fano	**32**	25	11	10	4	28	16
Chieti	**31**	25	13	5	7	37	20
Gubbio	**31**	25	11	9	5	29	15
Baracca	**31**	25	9	13	3	21	14
Trani	**30**	25	10	10	5	28	17
Teramo	**29**	25	8	13	4	24	14
C. di Sangro	**27**	25	8	11	6	23	20
Rimini	**27**	25	7	13	5	24	21
Celano	**27**	25	8	11	6	22	22
Giulianova	**25**	25	6	13	6	20	25
Jesi	**24**	25	7	10	8	14	16
Civitanovese	**24**	25	7	10	8	17	22
Vis Pesaro	**21**	25	4	13	8	13	13
Riccione	**21**	25	3	15	7	17	27
Lanciano	**19**	25	3	13	9	14	22
Bisceglie	**19**	25	4	11	10	13	22
Forli'	**17**	25	4	9	12	13	33
Campobasso	**15**	25	3	9	13	12	30

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15,30): Bisceglie-Chieti; Celano-Trani; Civitanovese-C. di Sangro; Giulianova-Campobasso; Gubbio-Rimini; Jesi-Teramo; Lanciano-Forli'; Riccione-Fano; Vis Pesaro-Baracca.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Riommi** (Gubbio), **Consorti** (Chieti), **Cotecchia** (Baracca Lugo); **Caricola** (Bisceglie), **Secchi** (Jesi), **Micheloni** (Jesi); **Armanetti** (Castel di Sangro), **Cantelmi** (Celano), **Bertarelli** (Rimini), **Pauselli** (Teramo), **Di Chio** (Bisceglie). Arbitro: **Collina di Bologna.**

MARCATORI: **12 reti:** Baglieri (Chieti, 3 rigori); **10 reti:** Damiani (Giulianova, 3); **9 reti:** Presicci (Chieti) **8 reti:** Carta (Fano, 2), Casale (Castel di Sangro); **6 reti:** Zoppis (Gubbio), Ferretti (Rimini, 4), Gentile (Trani, 2), Teodorani (Baracca Lugo, 5).

GIRONE D

RISULTATI: Acireale-Martina 3-0; Altamura-Kroton 0-0; Battipagliese-Vigor Lamezia 2-1; Fasano-Lodigiani 0-1; Nola-Pro Cavese 1-1; Ostia Mare-Latina 0-0; Potenza-Frosinone 1-1; Trapani-Atletico L. 1-2; Turris-Adelaide 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**33**	25	13	7	5	31	15
Nola	**32**	25	11	10	4	24	18
Frosinone	**31**	25	10	11	4	28	20
Kroton	**29**	25	8	13	4	28	20
Acireale	**28**	25	9	10	6	25	17
Atletico L.	**28**	25	11	6	8	29	21
Turris	**28**	25	9	10	6	24	20
Pro Cavese	**27**	25	8	11	6	23	24
Latina	**26**	25	5	16	4	24	23
Lodigiani	**25**	25	7	11	7	19	16
Altamura	**25**	25	6	13	6	21	20
Potenza	**25**	25	7	11	7	19	23
Vigor Lamezia	**24**	25	5	14	6	21	22
Ostia Mare	**23**	25	4	11	10	15	25
Martina	**22**	25	8	6	11	20	30
Fasano	**20**	25	5	10	10	14	22
Adelaide	**18**	25	5	8	12	15	22
Trapani	**10**	25	3	4	18	13	35

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15,30): Adelaide-Altamura; Atletico L.-Nola; Frosinone-Trapani; Kroton-Turris; Latina-Battipagliese; Lodigiani-Potenza; Martina-Fasano; Pro Cavese-Acireale; Vigor Lamezia-Ostia Mare.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Piccorossi** (Kroton), **Perna** (Lodigiani), **Pincio** (Atletico Leonzio); **Giannelli** (Ostia Mare), **Infantino** (Acireale), **Scattini** (Potenza); **Pierozzi** (Pro Ca-vese), **Olivari** (Altamura), **Mezzini** (Battipagliese), **Malaman** (Frosinone), **Franchini** (Adelaide Nicastro). Arbitro: **Damiani di Brescia**

MARCATORI: **10 reti:** Mezzini (Battipagliese, 2 rigori), Cancellato (Altamura, 3); **9 reti:** Vivarini (Turris), Condemi (Kroton, 2); **8 reti:** Crucitti (Battipagliese), Fida (Turris, 2), Galli (Atletico Leonzio); **7 reti:** Tani (Latina, 1), Moncado (Acireale, 3).

Sopra, Antonio Giammarinaro, tecnico del Chieti

dalla Casertana, il libero Morganti dal Nola, 32 anni, più di 300 partite alle spalle con esperienza di Serie A (44 partite) e Serie B (55), lo stopper De Amicis dalla Reggina, i centrocampisti Pizzoni dall'Atalanta, Simeoni dalla Ternana, Pallanch dall'Imola e l'attaccante Pagliari. *«Metterli insieme non è stato facile»*, dice Giammarinaro, *«prova ne sia che in inizio di stagione non abbiamo certo brillato. Ma il tempo ci è stato amico e adesso credo proprio di poter dire che la squadra sia pronta per disputare un finale di campionato all'altezza delle proprie aspirazioni»*. Aspirazioni che non nascondono ambizioni. Nell'estate dell'80 il Chieti retrocesse dalla C1 alla C2 ed iniziò così uno dei periodi più neri della sua storia. Due anni dopo sprofondò in Interregionale. Tra i dilettanti rimase per cinque lunghi anni. Poi il ritorno in C2 e adesso, dopo il fiasco dello spareggio dello scorso anno, il secondo perentorio assalto alla C1. *«Abbiamo pieno rispetto per tutti»*, dice Giammarinaro, *«ma lo sprint finale mi sembra sia riservato a sole quattro squadre: Gubbio, Trani, Fano e il mio Chieti. Dopo i disagi iniziali abbiamo avuto un momento di affanno a cavallo tra la fine del girone di andata e l'inizio del girone di ritorno. A Forlì toccammo il fondo dei nostri affanni. Vincevamo per 1-0 poi ci facemmo superare. Da allora l'inizio della riscossa: vittorie in casa e pareggi in trasferta. È il passo giusto per andare in C1 tanto più che dovremo ricevere la visita del Fano, proprio all'ultima giornata del campionato, ed in casa non perdoniamo. Comunque spero che la nostra promozione si decida prima degli ultimi novanta minuti di gioco. Il nostro calendario è abbordabile e 43-44 punti saranno sufficienti per salire di categoria. È sicuramente un traguardo alla nostra portata»*. Se non altro non è la serenità che gli manca. Da consumato nocchiero di otto squadre, Giammarinaro sa benissimo quanto siano importanti i risvolti psicologici e sa ancora meglio quanto sia pericoloso un eccessivo carico di responsabilità sui giocatori in genere, sui giocatori giovani in particolare. E questo Chieti, pur disponendo di uomini con larga esperienza (vedi Morganti, Pagliari e diciamo anche il ventiseienne Conforti) è squadra fatta anche di giovani. Giammarinaro sa anche che certe alchimie tattiche hanno il loro fascino, ma ci sono situazioni in cui bisogna mettere da parte la poesia ed alzare la bandiera della praticità. Nelle sue linee generali il Chieti si propone con Di Sarno tra i pali, con Morganti e De Amicis come cerniera difensiva centrale, Consorti marcatore esterno, Feola, o Colazzilli, fluidificante, Simeoni mediano, Pallanch tornante, Presicci e Pizzoni interni, Pagliari e Baglieri in prima linea. **o.b.**

FELICI E PERDENTI

Con sei turni d'anticipo Pievigina, Vastese, Astrea e Enna sono quasi in C2. E Spello, Giugliano, Chiaravalle e Paternò in... Promozione

A sei turni dalla fine, quattro squadre — Euromobil Pievigina, Vastese, Astrea di Roma e Enna — cominciano a respirare l'aria della C/2, anche senza l'ausilio della matematica. Per altre quattro compagini, al contrario, è arrivato l'inequivocabile verdetto di condanna alla serie inferiore; parliamo di Julia Spello, Giugliano, Chiaravalle e Paternò. Nel Girone A, la Valenzana, nell'anticipo di S. Margherita Ligure, ha conosciuto un'imprevista sconfitta maturata grazie al gol di Costantino, eppure Vogherese e Fiorenzuola non ne hanno approfittato completamente. Al contrario il Savona ha piegato il Bra con il bomber Valeri ed è rientrato decisamente in corsa per la volata finale. Speranze anche per la Saviglianese, che grazie ad un'autorete di Mancini ha battuto il Mondovì. Nel girone B, il Bellinzago di Pierino Prati ha fatto bottino pieno a Rivoli (con Bottoni). Gli ha risposto Novara del Saronno, superando il Pro Lissone. Note negative invece dalla Biellese, costretta all'ennesimo pareggio, questa volta in casa, dallo scorbutico Mariano. In vantaggio con il solito Betz, i piemontesi si sono fatti riacciuffare da Megna. La Pro Patria poi ha fatto ancora peggio, buscandole di brutto in casa dall'intraprendente Nizza Millefonti che, passato in vantaggio con Veronesi, è stato raggiunto da Malnati, per riprendere poi la fuga decisiva con un rigore di Sesia e Gino. Pirotecnico il girone C. Il Lecco, in vantaggio all'inizio del secondo tempo a Rovigo, nei venti minuti finali ha subito tre gol, due da Olmesini e uno da Balzan, facendosi acciuffare in testa dal Leffe. Nel girone D, con una rete di Fantipato, che ha così risposto a Sartori, la capolista Pievigina ha preso il punto che voleva in quel di Gorizia. Poca importanza ha avuto il fatto che il San Donà, in casa, con Bertazzon e Franzo, abbia superato il Mira, (Bottoni), tanto rassicurante è il vantaggio dei leader. La Nuova Pistoiese, siamo passati nel girone E, non depone le armi e continua a sperare. Nell'ultima giornata ha fatto poker sul Grosseto con Cavestro, Moro, Monar e Pazzini; rigore di Meacci per gli ospiti. Secca comunque la risposta del capolista Viareggio, che opposto al quotato Brescello ha fatto tris con Valori, un'autorete di Sarzi e Bisoli. Nel girone F, le prime due, Gualdo e Imola, si sono travestite da corsari. Gli umbri, a Faenza, con una doppietta di Fulgini a cui ha risposto, una sola volta però, il cannoniere Garbuglia; gli emiliani a S. Angelo in Vado con Davin e Coppi, dopo che i marchigiani erano passati in vantaggio con Pazzaglia. Il Gualdo pertanto ha sempre due punti di vantaggio in classifica sull'Imola. Nel girone G, la Vastese è tornata con un punto da Monte Urano, ammortizzando in parte la prodezza del Sulmona, che si è tolta la soddisfazione di battere in modo largo i rivali dell'Aquila con una doppietta di Caretta e Di Napoli. Nel girone H soddisfazione doppia per i capiclassifica dell'Astrea: prima il successo sul Carbonia, grazie ad una doppietta di Pugliese, nell'anticipo di sabato. Ventiquattro ore dopo, il San Marco sconfiggeva l'Anguillara, chiudendo in pratica il discorso promozione anche in considerazione del fatto che prossimamente lo stesso Anguillara sarà ospite dell'Astrea e ben difficilmente potrà riaprire il campionato. Nell'I molti pareggi, per giunta sorprendenti poiché ottenuti, da Valmontone e Policassino, a casa delle prime in classifica; il Valmontone a Formia e il Policassino a Genzano: complimenti, due belle prodezze. Si è risvegliato il Tivoli, che grazie a Zuccarini ha bloccato il buon momento del Sora. Per il vertice della classifica, però, i tiburtini probabilmente sono ormai fuori gioco. Nel girone L, Galatina e Sangiuseppese hanno pareggiato fuori casa: i pugliesi a Noci, i campani a Nocera. In classifica le due viaggiano in perfetta partita. Girone M: questa volta l'Audax Ravagnese non ha concesso il bis, comunque ha costretto il capolista Savoia al pareggio. Poco male, visto che in precedenza lo Stabia vi aveva lasciato le penne. Lo stesso Stabia in questa occasione ha rosicchiato ai rivali un prezioso punto in classifica, superando con una doppietta di Fontanella (un rigore) l'Ebolitana. Infine, nel girone N, il solo Gangi, seppure a distanza, regge il passo del capolista Enna.

Rolando Mignini

I momenti-clou di Rovigo-Lecco 3 a 1. In alto, lo 0 a 1 firmato da Ponti. Sopra, a sinistra, il punto del pari, realizzato da Bolzan. A destra, i veneti in vantaggio con Olmesini (fotoTrambaiolo)

GIRONE A Albenga-Ventimiglia 0-2; Crema-S. Angelo 2-1; Fanfulla-Fiorenzuola 1-1; Pegliese-Pontedecimo 1-1; Sammargh.-Valenzana 1-0; Saviglianese-Mondovi' 1-0; Savona-Bra 1-0; Vado-Carcarese 0-0; Vogherese-Acqui 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valenzana	**37**	28	13	11	4	34	20
Fiorenzuola	**36**	28	13	10	5	36	20
Vogherese	**36**	28	13	10	5	40	25
Savona	**35**	28	14	7	7	37	18
Bra	**35**	28	13	9	6	40	29
Saviglianese	**34**	28	12	10	6	38	24
Fanfulla	**33**	28	12	9	7	34	19
Pegliese	**28**	28	9	11	8	24	25
Acqui	**27**	28	7	13	7	27	26
Mondovi'	**27**	28	10	7	11	37	39
S. Angelo	**25**	28	9	7	12	32	37
Crema	**25**	28	9	7	12	30	38
Sammargh.	**24**	28	8	8	12	23	26
Ventimiglia	**23**	28	6	11	11	24	34
Pontedecimo	**23**	28	8	7	13	24	37
Carcarese	**21**	28	4	13	11	18	33
Vado	**20**	28	5	10	13	19	38
Albenga	**15**	28	3	9	16	15	41

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15,30): Bra-Crema; Carcarese-Savigliane-se; Fiorenzuola-Acqui; Mondovi'-Albenga; Pontedecimo-Vogherese; S. Angelo-Savo na; Vado-Pegliese; Valenzana-Fanfulla; Ventimiglia-Sammargh..

GIRONE B Aosta-Pinerolo 1-0; Biellese-Mariano 1-1; Corbetta-S. Vincent 3-0; Iris Oleggio-Gravellona 1-1; Pro Patria-Nizza 1-3; Rivoli-Bellinzago 0-1; Saronno-Pro Lissone 1-0; V. Binasco-Seregno 0-0; Vigevano-Verbania 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**40**	28	14	12	2	30	7
Saronno	**38**	28	14	10	4	39	17
Biellese (-1)	**37**	28	13	12	3	30	16
Pro Patria	**36**	28	11	14	3	31	17
Mariano	**35**	28	14	7	7	29	27
Aosta	**33**	28	10	13	5	26	17
Nizza	**32**	28	11	10	7	41	27
Corbetta	**31**	28	8	15	5	26	18
V. Binasco	**29**	28	8	13	7	23	17
Pro Lissone	**29**	28	10	9	9	31	26
Seregno	**27**	28	9	9	10	29	38
Verbania	**26**	28	8	10	10	29	25
Iris Oleggio	**23**	28	6	11	11	31	40
Pinerolo	**21**	28	6	9	13	21	33
Rivoli	**20**	28	5	10	13	20	35
Vigevano	**19**	28	4	11	13	15	35
Gravellona	**18**	28	4	10	14	18	33
S. Vincent	**9**	28	1	7	20	14	55

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15.30): Bellinzago-Pro Patria; Corbetta-Aosta; Gravellona-Rivoli; Nizza-Mariano; Pinerolo-Biellese; Saronno-Iris Oleggio; Seregno-S. Vincent; Verbania-Pro Lissone; Vigevano-V. Binasco.

GIRONE C Bassano-Bolzano 1-1; Benacense-Lumezzane 2-0; Brugherio-Schio 0-0; Darfo-Chioggia 1-0; Leffe-Romanese 2-1; Nova Gens-Rovereto 1-1; Rotaliana-Thiene 1-3; Rovigo-Lecco 3-1; Stezzanese-Brembillese 4-0. Recuperi: Darfo-leffe 0-0; Brembillese-Lumezzane 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**47**	28	23	1	4	53	15
Leffe	**47**	28	20	7	1	48	11
Rovereto	**40**	28	16	8	4	48	21
Stezzanese	**35**	28	13	9	6	44	28
Darfo	**34**	28	12	10	6	43	20
Rovigo	**34**	28	10	14	4	31	19
Thiene	**32**	28	12	8	8	39	29
Schio	**28**	28	9	10	9	28	26
Bassano	**28**	28	9	10	9	27	29
Benacense	**28**	28	8	12	8	25	29
Romanese	**23**	28	7	9	12	22	23
Bolzano	**23**	28	4	15	9	20	28
Brembillese	**23**	28	5	13	10	15	26
Lumezzane	**20**	28	7	6	15	26	42
Chioggia	**20**	28	6	8	14	16	34
Brugherio	**19**	28	3	13	12	18	32
Nova Gens	**14**	28	3	8	17	13	45
Rotaliana	**9**	28	1	7	20	20	72

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15.30): Bolzano-Benacense; Brembillese-Darfo; Brugherio-Leffe; Chioggia-Nova Gens; Lumezzane-Rovigo; Romanese-Stezzanese; Rovereto-Rotaliana; Schio-Lecco; Thiene-Bassano.

GIRONE D Brugnera-Fontanafredda 0-0; Caerano-Ponte Piave 1-1; Conegliano-Montebelluna 1-1; Monfalcone-Sedico 0-0; Opitergina-Sacilese 2-2; Pordenone-Giorgione 2-1; Pro Gorizia-Pievigina 1-1; Salzano-Venezia 0-0; San Dona'-Mira 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**40**	28	13	14	1	38	12
San Dona'	**36**	28	14	8	6	36	23
Pro Gorizia	**34**	28	13	8	7	36	23
Caerano	**33**	28	9	15	4	41	21
Giorgione	**32**	28	11	10	7	27	21
Venezia	**31**	28	9	13	6	24	18
Montebelluna	**31**	28	9	13	6	23	18
Brugnera	**30**	28	9	12	7	20	14
Ponte Piave	**28**	28	9	10	9	30	28
Salzano	**26**	28	8	10	10	28	34
Sacilese	**25**	28	8	9	11	21	27
Monfalcone	**25**	28	5	15	8	25	38
Opitergina	**24**	28	6	12	10	27	36
Mira	**23**	28	6	11	11	24	30
Sedico	**23**	28	7	9	12	17	28
Conegliano	**22**	28	3	16	9	20	32
Fontanafredda	**22**	28	6	10	12	18	30
Pordenone	**19**	28	6	7	15	15	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15.30): Fontanafredda-Conegliano; Giorgione-Brugnera; Monfalcone-Pordenone; Montebelluna-Opitergina; Pievigina-Caerano; Ponte Piave-Sacilese; Salzano-Pro Gorizia; Sedico-Mira; Venezia-San Dona'.

GIRONE E B.B. Castellina-Bozzano 0-0; Castel S.Pietro-Colligiana 0-1; Colorno-Tuttocalzature 2-0; Mirandolese-I. Vinci 3-1; N. Pistoiese-Grosseto 4-1; Pontassieve-Crevalcore 1-1; Sestese-Bibbienese 0-0; V. Roteglia-Reggiolo 1-1; Viareggio-Brescello 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**42**	28	19	4	5	40	14
N. Pistoiese	**41**	28	17	7	4	44	14
Brescello	**33**	28	10	13	5	33	19
Sestese	**33**	28	9	15	4	25	14
Bozzano	**31**	27	7	17	3	26	18
Crevalcore	**31**	27	9	13	5	20	16
Reggiolo	**30**	28	9	12	7	22	18
V. Roteglia	**29**	28	7	15	6	24	22
Grosseto	**28**	28	9	10	9	25	31
Colligiana	**26**	28	6	14	8	16	19
Colorno	**26**	28	7	12	9	23	26
Pontassieve	**24**	28	5	14	9	22	32
B.B. Castellina	**23**	28	4	15	9	16	25
Tuttocalzature	**23**	28	6	11	11	18	34
Mirandolese	**22**	28	7	8	13	28	38
Bibbienese	**22**	28	3	16	9	15	26
Castel S.Pietro	**21**	28	3	15	10	17	27
I. Vinci	**17**	28	3	11	14	15	36

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15.30): Bibbienese-N. Pistoiese; Brescello-Castel S.Pietro; Colligiana-B.B. Castellina; Crevalcore-Mirandolese; Grosseto-Pontassieve; I. Vinci-Colorno; Reggiolo-Sestese; Tuttocalzature-Bozzano; Viareggio-V. Roteglia.

GIRONE F Assisi-San Marino 1-1; Castelfrettese-Russi 2-1; Faenza-Gualdo 1-2; Julia Spello-Urbania 0-2; Narnese-Bastia 1-1; Piobbico-Ellera 1-1; Santarcangiol.-Cattolica 0-0; Urbino-Tolentino 1-1; Vadese-Imola 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**43**	28	18	7	3	47	14
Imola	**41**	28	16	9	3	41	15
Bastia	**33**	28	10	13	5	24	19
Narnese	**33**	28	12	9	7	29	25
Piobbico	**30**	28	9	12	7	28	25
Ellera	**30**	28	9	12	7	23	22
Urbania	**30**	28	10	10	8	25	25
Urbino	**29**	28	7	15	6	23	19
Faenza	**29**	28	9	11	8	28	27
Russi	**25**	28	8	9	11	28	26
Cattolica	**25**	28	7	11	10	22	26
San Marino	**25**	28	4	17	7	20	25
Vadese	**25**	28	6	13	9	17	25
Assisi	**23**	28	6	11	11	23	28
Tolentino	**23**	28	7	9	12	29	37
Castelfrettese	**23**	28	6	11	11	28	40
Santarcang.	**23**	28	6	11	11	28	40
Julia Spello	**11**	28	0	11	17	12	46

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15.30): Assisi-Vadese; Cattolica-Narnese; Ellera-Julia Spello; Faenza-Urbino; Gualdo-Piobbico; Imola-Santarcangiol.; San Marino-Castelfrettese; Tolentino-Russi; Urbania-Bastia.

GIRONE G Bellante-Raiano 1-0; Corato-Sangiorgese 1-0; Fermana-Tortoreto 2-1; Molfetta-Termoli 3-0; Montegranaro-Manfredonia 2-0; Monturanese-Vastese 1-1; Pineto-Bitonto 0-0; Santegidiese-Penne 0-2; Sulmona-L'Aquila 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**41**	28	16	9	3	40	16
Sulmona	**37**	28	13	11	4	29	13
Molfetta	**34**	28	14	6	8	30	18
Montegranaro	**34**	28	13	8	7	38	26
Fermana	**33**	28	10	13	5	31	26
Pineto	**32**	28	10	12	6	30	19
Termoli	**32**	28	10	12	6	28	21
Sangiorgese	**29**	28	11	7	10	29	29
Monturanese	**28**	28	7	14	7	18	16
L'Aquila	**27**	28	8	12	8	27	21
Bitonto	**26**	28	8	10	10	19	24
Manfredonia	**25**	28	8	9	11	29	34
Penne	**24**	28	5	14	9	24	26
Santegidiese	**24**	28	5	14	9	20	26
Raiano	**22**	28	5	12	11	14	25
Corato	**22**	28	4	14	10	14	27
Tortoreto	**20**	28	5	10	13	18	40
Bellante	**14**	28	4	6	18	15	43

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15,30); Bitonto-Sangiorgese; Corato-Santegidiese; Fermana-Sulmona; L'Aquila-Bellante; Manfredonia-Vastese; Molfetta-Pineto; Penne-Monturanese; Raiano-Montegranaro; Termoli-Tortoreto.

GIRONE H Astrea-Carbonia 2-0; Calangianus-Almas 1-0; Civitavecchia-Pirri 4-0; Gialeto-Nuorese 1-0; Ilva-Tharros 0-0; Ozierese-Fertilia 2-1; Pomezia-Acilia 3-1; Rieti-Viterbese 0-0; San Marco-Anguillara 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**42**	28	17	8	3	50	16
Anguillara	**37**	28	15	7	6	54	24
Acilia	**35**	28	10	15	3	28	18
Ilva	**34**	28	13	8	7	36	19
Pomezia	**34**	28	12	11	5	29	20
Rieti	**32**	28	12	8	8	29	20
Nuorese	**32**	28	11	10	7	31	24
Viterbese	**29**	28	10	9	9	30	24
Carbonia (-2)	**27**	28	12	5	11	28	29
Ozierese	**26**	28	8	10	10	22	31
Calangianus	**26**	28	10	6	12	28	40
Civitavecchia	**24**	28	5	14	9	14	15
Gialeto	**24**	28	6	12	10	19	23
San Marco	**24**	28	7	10	11	15	26
Almas	**23**	28	7	9	12	16	27
Tharros	**20**	28	4	12	12	25	46
Fertilia	**17**	28	4	9	15	21	41
Pirri	**16**	28	4	8	16	18	42

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15,30): Acilia-Civitavecchia; Almas-Anguillara; Carbonia-Ozierese; Fertilia-Gialeto; Ilva-Astrea; Nuorese-Pirri; Rieti-Calangianus; San Marco-Pomezia; Viterbese-Tharros.

GIRONE I Afragolese-Pro Cisterna 3-0; Avezzano-Velletri 0-0; Cynthia-Policassino 0-0; Formia-Valmontone 0-0; Giugliano-Gladiator 1-1; Isola Liri-Real Aversa 0-1; Maddalonese-Fondana 0-1; Tivoli-Sora 1-0; Vis Sezze-Luco 1-1. Rec.: Velletri-Vis Sezze 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Formia	**40**	28	14	12	2	31	11
Cynthia	**39**	28	14	11	3	45	19
Tivoli	**36**	28	13	10	5	39	17
Velletri	**35**	28	11	13	4	31	20
Luco	**35**	28	12	11	5	25	22
Avezzano	**31**	28	12	7	9	27	26
Vis Sezze	**30**	28	10	10	8	25	22
Isola Liri	**30**	28	12	6	10	26	24
Real Aversa	**28**	28	9	10	9	25	21
Sora	**26**	28	9	8	11	25	17
Pro Cisterna	**26**	28	9	8	11	25	28
Afragolese	**25**	28	8	9	11	22	26
Policassino	**25**	28	6	13	9	22	27
Fondana	**24**	28	7	10	11	26	29
Maddalonese	**24**	28	7	10	11	23	35
Gladiator	**21**	28	5	11	12	17	30
Valmontone	**21**	28	7	7	14	19	32
Giugliano	**8**	28	0	8	20	15	62

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15.30): Giugliano-Cynthia; Gladiator-Fondana; Maddalonese-Isola Liri; Policassino-Luco; Pro Cisterna-Valmontone; Real Aversa-Tivoli; Sora-Afragolese; Velletri-Formia; Vis Sezze-Avezzano.

GIRONE L Acerrana-Matino 0-0; Francavilla-Massafra 1-1; Grottaglie-Noicottaro 0-0; Matera-Scafati 0-0; Nocerina-Sangiuseppese 0-0; Noci-Galatina 0-0; Ostuni-Benevento 1-2; Solofra-Palmese 3-0; Tricase-Toma Maglie 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiuseppese	**42**	28	18	6	4	44	15
Galatina	**42**	28	17	8	3	40	17
Massafra	**33**	28	11	11	6	32	19
Matino	**32**	28	12	8	8	29	17
Solofra	**30**	28	10	10	8	32	28
Benevento	**30**	28	9	12	7	25	23
Matera	**29**	28	9	11	8	29	21
Francavilla	**28**	28	8	12	8	25	23
Nocerina	**28**	28	9	10	9	25	30
Toma Maglie	**28**	28	8	12	8	23	30
Noci	**27**	28	8	11	9	16	15
Tricase	**27**	28	8	11	9	19	20
Acerrana	**27**	28	6	15	7	16	19
Grottaglie	**26**	28	7	12	9	22	25
Scafati	**23**	28	6	11	11	14	25
Ostuni	**20**	28	4	12	12	15	36
Palmese	**16**	28	3	10	15	16	35
Noicattaro	**16**	28	5	6	15	19	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15.30): Galatina-Toma Maglie; Massafra-Acerrana; Matera-Solofra; Matino-Nocerina; Noci-Grottaglie; Noicottaro-Scafati; Palmese-Ostuni; Sangiuseppese-Benevento; Tricase-Francavilla.

GIRONE M Acri-Chiaravalle 3-0; Cariatese-Siderno 1-0; Pisticci-Ciro' 4-0; Portici-Praia 2-1; Ravagnese-Savoia 0-0; Rende-Policoro 2-0; Sorrento-Juve Stabia 1-0; Stabia-Ebolitana 2-0; Valdiano-N. Rosarnese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	**42**	28	16	10	2	39	14
Stabia	**41**	28	16	9	3	52	18
Cariatese	**36**	28	12	12	4	25	14
Juve Stabia	**34**	28	11	12	5	39	26
Praia	**32**	28	10	12	6	34	23
Pisticci	**31**	28	12	7	9	38	26
Ebolitana	**30**	28	9	12	7	25	20
Ciro'	**30**	28	10	10	8	29	34
Rende	**29**	28	10	9	9	30	27
Sorrento	**27**	28	6	15	7	18	20
Acri	**26**	28	7	12	9	30	25
Policoro	**26**	28	9	8	11	25	24
Portici	**26**	28	7	12	9	25	34
Valdiano	**25**	28	7	11	10	14	34
N. Rosarnese	**24**	28	6	12	10	24	27
Ravagnese	**19**	28	5	9	14	21	38
Siderno	**16**	28	4	8	16	20	35
Chiaravalle	**10**	28	3	4	21	10	59

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15.30): Ciro'-Stabia; Ebolitana-Chiaravalle; Juve Stabia-Cariatese; N. Rosarnese-Ravagnese; Policoro-Acri; Praia-Valdiano; Savoia-Rende; Siderno-Pisticci; Sorrento-Portici.

GIRONE N ACI S. Antonio-Partinicaudace 0-0; Agrigento-Bagheria 2-2; Caltagirone-Palermolympia 0-0; Enna-Termitana 1-0; Gangi-Scicli 3-0; Juve Gela-Paterno' 11-0; Marsala-Niscemi 0-1; Mazara-Comiso 3-2; Ragusa-Folgore 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**42**	28	18	6	4	36	11
Partinicaudace	**38**	28	13	12	3	33	11
Gangi	**38**	28	15	8	5	40	22
Agrigento	**36**	28	13	10	5	36	18
Marsala	**35**	28	14	7	7	25	19
Mazara	**32**	28	12	8	8	32	28
Scicli	**30**	28	10	10	8	23	20
Palermolympia	**28**	27	8	12	7	28	23
Comiso	**28**	28	7	14	7	23	23
Folgore	**25**	28	7	11	10	15	24
Caltagirone	**24**	28	7	10	11	24	23
Niscemi	**24**	28	6	12	10	19	24
Juve Gela (-4)	**23**	28	7	13	8	30	25
Ragusa	**23**	28	7	9	12	24	28
Termitana	**22**	28	8	6	14	19	28
Bagheria	**19**	28	6	7	15	17	42
ACI S. Antonio	**18**	28	5	8	15	21	32
Paterno' (-2)	**11**	27	3	7	17	8	52

PROSSIMO TURNO (Domenica 1 aprile, ore 15.30): Bagheria-Scicli; Enna-Juve Gela; Mazara-Caltagirone; Niscemi-Agrigento; Palermolympia-Marsala; Partinicaudace-Gangi; Paterno'-Folgore; Ragusa-ACI S. Antonio; Termitana-Comiso.

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a
CALCIODONNE

CAMPIONATO/DOPO LA 9. DI RITORNO

CAROLINA 30 E LODE

Ventitrè reti, un buon bottino nella 24. giornata, anche se otto sono state realizzate in una sola partita, quella di Cagliari. La Reggiana Zambelli dilaga (e Carolina Morace taglia il traguardo dei 30 gol), ma da tempo ormai la lotta per il titolo non ha più storia. Si fa sempre più accesa, invece, quella tesa a evitare la retrocessione. Il Torino ottiene un preziosissimo successo sul campo del Firenze (per il quale Patrizia Sberti fallisce un rigore al 57'). Il Carrara prevale di misura sull'Aurora Mombretto e continua a sperare. A pari punti col Torino, ma con una differenza gol meno favorevole, c'è adesso il Centomo Verona. Queste le migliori marcatrici della Serie A. *30 reti:* Carolina Morace (Reggiana Zambelli). *19 reti:* Susi Augustesen (Modena Euromobil). *18 reti:* Patrizia Sberti (Firenze). *13 reti:* Adele Marsiletti (Reggiana).

s. m.

SERIE A

RISULTATI 9. GIORNATA DI RITORNO: Aurora Mombretto-Carrara 0-1; Milan 82-Centomo Verona 1-0; Pordenone Friulvini-Endas Azzurra Turris 2-0; GB Giugliano Campania-Fiamma Monza 3-0; Modena Euromobil-Monteforte Irpino Borrelli 2-0; Lazio-Prato Wonder 0-1; Il Delfino Cagliari-Reggiana Zambelli 1-7; Firenze-Torino 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**45**	24	21	3	0	89	15
GB Giugliano	**38**	24	16	6	2	38	9
Milan 82	**37**	24	16	5	3	57	22
Wonder	**30**	24	13	4	7	48	25
Lazio	**30**	24	12	6	6	33	14
Euromobil	**27**	24	10	7	7	34	28
Firenze	**26**	24	9	8	7	35	30
F. Monza	**25**	24	8	9	7	33	20
Friulvini	**23**	24	7	9	8	20	24
Borrelli	**21**	24	5	11	8	18	20
Endas Azzurra	**20**	24	8	4	12	22	48
Torino	**18**	24	7	4	13	25	39
Centomo	**18**	24	4	10	10	13	25
Carrara	**16**	24	4	8	12	21	39
Aurora	**7**	24	2	3	19	17	61
Il Delfino	**3**	24	0	3	21	8	92

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, 31/3/90, ore 15.30): Monteforte Irpino Borrelli-Aurora Mombretto; Reggiana Zambelli-Firenze; Endas Azzurra Turris-GB Giugliano Campania; Carrara-Il Delfino Cagliari; Centomo Verona-Lazio; Torino-Milan 82; Fiamma Monza-Modena Euromobil; Prato Wonder-Pordenone Friulvini.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 11. GIORNATA DI RITORNO: Spinettese-Derthona Valmacca 1-1; Lugo-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 2-1; Azalee Gallarate-Juventus 1-4; Atletic Moncalieri-Peschiera 3-1; Woman Sassari-Rossiglionese 2-1; Goriziana FluidMec-Sampi Lucca 1-2; Ambrosiana-Zama Donna Dinamo Faenza 1-1.

CLASSIFICA: Woman Sassari 38; Derthona Valmacca 35; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla, Lugo 33; Azalee Gallarate 30; Atletic Moncalieri 29; Juventus 28; Sampi Lucca 23; Goriziana FluidMec, Zama Donna Dinamo Faenza 21; Spinettese 16; Ambrosiana 15; Rossiglionese, Peschiera 7.

PROSSIMO TURNO (12. giornata di ritorno, 1/4/90): Sampi Lucca-Ambrosiana; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Atletic Moncalieri; Peschiera-Azalee Gallarate; Rossiglionese-Goriziana FluidMec; Zama Donna Dinamo Faenza-Lugo; Juventus-Spinettese; Derthona Valmacca-Woman Sassari.

GIRONE B

RISULTATI 11. GIORNATA DI RITORNO: Artglass Senigallia-Futura Ciampino 1-0; Perugia Publiservice-Gravina Vini DOC Etna rinv. per infortunio arbitro; Fiamma Roma-Pistoiese 1-0; Fiamma Bari-Porto S. Elpidio 1-1; Prato Sport-Real Frattese 2-1; Arezzo-Salernitana 1-0; Spezia-Spinaceto VIII Graf 3 0-3.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna 38; Prato Sport 36; Spinaceto VIII Graf 3 30; Salernitana, Fiamma Bari 29; Pistoiese, Porto S. Elpidio, Fiamma Roma 26; Arezzo 24; Perugia Publiservice 23; Futura Ciampino, Spezia 15; Real Frattese 10; Artglass Senigallia 6 (Artglass Senigallia -1p.; Gravina Vini DOC Etna e Perugia Publiservice una partita in meno).

PROSSIMO TURNO (12. giornata di ritorno, 1/4/90): Spinaceto VIII Graf 3-Arezzo; Porto S. Elpidio-Artglass Senigallia; Gravina Vini DOC Etna-Fiamma Bari; Real Frattese-Fiamma Roma; Salernitana-Perugia Publiservice; Futura Ciampino-Prato Sport; Pistoiese-Spezia.

Angeles Parejo Jimenez, attaccante spagnola, ha aperto le marcature del Torino contro il Firenze (foto Santandrea)

LONTANO DAL VERTICE

CARRARA E VERONA: NON SOLO CODA

Si vive con entusiasmo anche in fondo alla classifica. Entusiasmo per la propria squadra, per il calcio femminile, per progetti che ne assicurino comunque un futuro dignitoso, se non splendido. È il caso di due presidenti di Serie A le cui formazioni, quest'anno, non hanno ottenuto risultati brillanti. Pierino Centomo, padre-padrone di quel Verona che da lui prende nome, e Marco Iardella, giovane manager del Carrara, sono accomunati da una posizione di classifica al di sotto delle aspettative. Per Centomo, le difficoltà della stagione 1989-90 sono tutte riconducibili ai problemi legati all'allenatore: «*Antonio Preto era ufficialmente il "mister", in realtà l'ex calciatrice Elisa Filippini aveva carta bianca. Per accrescerne l'esperienza, io ebbi l'idea di affiancarle un altro allenatore, preso a prestito da una delle trentatré squadre maschili che gestisco io stesso. Lei non ha capito, si è sentita messa da parte, ed è andata via. La panchina ce la siamo divisa Preto ed io, allora. Ma la disavventura ha portato a risultati incredibili: abbiamo perso punti con le*

A fianco, la «rosa» del Centomo Verona con lo sponsor Cecchini al centro. A sinistra (foto Sabattini), una delle colonne della squadra, Marinella Bonetalli. In basso, il Carrara 1989-90 con il «mister» Roberto Manini e, a destra, il capitano Graziella Quadrella (fotoSantandrea)

squadre più deboli e ci ritroviamo così in basso. Certo, non siamo squadra da primo o secondo posto, ma il settimo o l'ottavo rispecchierebbero bene le nostre possibilità». Anche Marco Iardella cerca di individuare le ragioni di un rendimento poco esaltante: «*Nelle previsioni questo non doveva essere un campionato a rischio. Poi sono sopraggiunti alcuni disguidi interni alla società, incomprensioni tra collaboratori. Ho cercato di riprendere in mano la situazione, e adesso speriamo nella salvezza*». Come vive il pubblico le realtà del Verona e del Carrara? Pierino Centomo è amareggiato:

«*L'assenza, o quasi, di spettatori costituisce la mia maggiore delusione: ci seguono in media cento persone, in un impianto che potrebbe contenerne milleduecento*». Più «filosofica» la posizione di Iardella: «*Il discorso può essere allargato a tutti gli sport. Quando una squadra vince, anche se in una serie inferiore, attira indubbiamente più gente. L'anno della promozione venivano a vederci 1500-1800 persone. In tre stagioni di Serie A, complice anche questo disgraziato campionato, le abbiamo viste ridursi a 250-300*». Poco pubblico vuol dire entrate scarse. Ma quanto costa un campionato a una società di provincia? Le cifre, per i due presidenti, non combaciano. Pierino Centomo risponde «*dai 70 ai 130 milioni, dipende dalle annate*». Per Marco Iardella siamo invece sui 150-180 milioni. Centomo ammette di essere un presidente «risparmiatore», alle ragazze rimborsa solo la benzina, poi pensa alle trasferte, cercando le soluzioni più economiche. Dichiara anche senza mezzi termini che, benché non lo ritenga giusto, le giocatrici non ricevono da lui alcun compenso: «*E non dovrebbe essere così, perché la Serie A è un campionato nazionale a tutti gli effetti, una calciatrice svolge un lavoro, è impegnata tutti i fine settimana, magari in viaggi che vanno dal venerdì alla domenica. Ma senza pubblico e con sponsor poco gratificati dai ritorni della stampa e della televisione, le società non possono fare di più. Dovrebbe intervenire la Federazione con contributi consistenti. Il fatto è che siamo tenuti poco in considerazione*». Più articolata la gestione economica del Carrara di Iardella, fatta eccezione per i soliti rimborsi-spese destinati alle sei ragazze che si allenano e giocano in... trasferta: «*Abbiamo istituito premi-partita uguali per tutte, legati normalmente ai punti guadagnati. In più, il Carrara usufruisce di otto "jolly", e cioè premi-partita raddoppiati: quattro gestiti dalle ragazze, quattro dalla società. È uno stimolo in più, un modo diverso per fare gruppo*». Lo sponsor, nel clima «familiare» istaurato da Centomo, è Cecchini (sottopiedi per calzature), «*un amico*», precisa il presidente, «*ma per il prossimo anno stiamo cercando una sistemazione più... professionale*». Una ditta di costruzioni navali, la C.O.NAV.I., finanzia invece l'attività del Carrara, affiancata da alcuni enti, aziende private e da due banche. «*Con lo sponsor principale*», dice Iardella, «*il primo anno è stato soddisfacente. Malgrado i problemi del campionato, credo che il rapporto proseguirà anche nella prossima stagione*». E il futuro, come si presenta? Pierino Centomo spera di rinforzare la squadra con due-tre acquisti azzeccati: «*Se ci assisterà uno sponsor, e visti i miei ottimi rapporti col presidente della Reggiana, mi piacerebbe riuscire a portare a Verona alcune atlete di casa, Paola Bonato, Adele Marsiletti. Penso inoltre di ingaggiare un ottimo allenatore, perché le donne, nel calcio, hanno larghissimi margini di miglioramento, se ben istruite. Ecco, vorrei poter disputare un campionato tra le prime cinque in classifica. Il sogno proibito? Convincere Carolina Morace a giocare con noi. Ma credo non sia soltanto una mia aspirazione*». Rifugge dai «nomi», invece, la politica di Marco Iardella: «*Il Carrara ha creato, se non il primo, uno dei primissimi settori giovanili. La nostra seconda squadra attualmente guida il campionato regionale a punteggio pieno e alcune ragazze fanno già parte del Carrara di A. Ancora una volta, dunque, il mercato lo faremo in casa, grazie al nostro brillantissimo vivaio. E speriamo di riuscire a restare il più a lungo possibile in Serie A: lo meritano le giocatrici, il pubblico, e una società che ha sempre agito con correttezza*».

Simonetta Martellini

FILM IN BIANCONERO

Cesena e Juve vincono ancora e continuano il loro duello per il secondo posto nel Girone A

I recuperi settimanali hanno visto i successi della Fiorentina (2-1) sulla Sampdoria con reti di Basciu, Vascotto e Mignani su rigore; del Parma (1-0) sul Bologna (Melli) e della Cremonese (3-1) sul Verona (Pedroni, Coradazzo-doppietta e Migliorini-rigore). Parità (0-0) in Milan-Pavia. Nello scorso numero, alcuni refusi tipografici hanno fatto saltare tre marcature: l'autorete di Mosti (Pisa) pro-Parma e la doppietta di Smirni del Catania che vanno ad aggiungersi alle reti già riportate delle stesse gare. Nella decima di ritorno, continua il duello infinito tra Juventus e Cesena per il secondo posto; cadono il Catania a Foggia e la Roma nel derby, mentre il Milan allontana l'ombra del terzo incomodo Monza. *Le reti.* Nel girone A, doppietta di Manca (Cagliari), Conselvan (2), Malagoli e Francini (Modena), Cianci e Coan-rigore (Empoli), Cavallo (2), Andrea De Min e Ragagnin (Juventus), Mantelli (Parma), Scarponi e Madri (Cesena), Musi (Reggiana), Lecci (Fiorentina). Nel B, gol di Lazzarotto (Brescia), Rizzioli (Triestina), Marcolin (Cremonese), Giusti (Vincenza), Valtolina (2) e Frattin (Milan), Ceraso (Trento), Boscia (Pavia), Basso (Padova), Collavino (Udinese), Rossati, Volcan e Riccadonna (Inter), Migliorini-rigore e Ghirardello (Verona). Nel C, reti di Varriale ed Erbaggio (Casertana), Annunziato (C. di Sangro), Del Grosso (Francavilla), Prodosmo (Lazio), Bianchini e Riccardi-doppietta (Lodigiani), De Matteis (Samb.), De Julis (Pescara), Passalacqua ed Abbate-rigore (Frosinone), Barbarossa (Perugia), Sciannamea (Chieti). Nel D, centri di Iengo ed Orecchia (Barletta), autorete di Montenegro pro-Taranto, Renna (Lecce), Di Corcia-doppietta, Boccia e Montingelli (Foggia), Gianguzzo (Catania), Montalbano su rigore e Renna (Monopoli), Antonicelli e Bellucci (Bari), Altomare (Napoli). La gara Reggina-Avellino non si è disputata per mancato arrivo della terna arbitrale.

Carlo Ventura

A sinistra, Federico Francini del Modena: in gol contro il Cagliari. Sopra, Scarponi del Cesena, squadra che lotta con la Juve per il secondo posto nel primo gruppo. A destra, De Min I, stella di Madama. Sotto, Boccia, 18 anni, centrocampista di qualità del Foggia

BOCCIA SUL TRAMPOLINO DI LANCIO

GIGI ARRIVA

È un ragazzo in gamba, che sa emergere nel calcio e negli studi. Luigi Boccia (66 chili) è nato a Lauria (PZ) il 12 marzo 1972. Si è messo in luce nel Lauria (promozione lucana): un esordio incoraggiante anche in termini di gol (6 al termine del campionato). Nella stessa stagione ha realizzato ben 9 reti, in 10 gare, con la rappresentativa lucana. Il Foggia lo ha prelevato nel 1988-89 per inserirlo nella «primavera»: lui ha risposto con qualche gol e prospettive incoraggianti. È un centrocampista avanzato con buona visione di gioco, esecuzioni rapide e notevole fiuto del gol. A scuola Gigi frequenta il quinto anno del corso per geometri con buon profitto. Se i progressi continueranno ad accompagnare il suo cammino, Luigi Boccia avrà un futuro assai interessante.

c. v.

RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. Bologna-Torino 0-0; Cagliari-Modena 2-4; Empoli-Sampdoria 2-0; Genoa-Pisa 0-0; Juventus-Piacenza 4-0; Parma-Cesena 1-2; Reggiana-Fiorentina 1-1. Ha riposato la Spal.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**40**	23	17	6	0	39	5
Juventus	**36**	23	15	6	2	48	14
Cesena	**36**	23	15	6	2	37	13
Parma	**26**	23	10	6	7	29	16
Genoa	**26**	23	10	6	7	32	21
Fiorentina	**25**	24	9	7	8	24	22
Empoli	**24**	24	11	2	11	23	24
Bologna	**23**	24	9	5	10	30	31
Modena	**21**	23	8	5	10	26	33
Piacenza	**21**	23	8	5	10	25	32
Pisa	**18**	23	5	8	10	15	27
Sampdoria	**17**	24	4	9	11	16	29
Cagliari	**13**	23	5	3	15	23	44
Spal	**12**	23	5	2	16	16	42
Reggiana	**12**	24	4	4	16	13	43

GIRONE B. Brescia-Triestina 1-1; Cremonese-Vicenza 1-1; Milan-Monza 3-0; Trento-Pavia 1-1; Treviso-Padova 0-1; Udinese-Inter 1-3; Verona-Atalanta 2-0. Ha riposato il Como.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**34**	23	12	10	1	32	9
Cremonese	**34**	24	11	12	1	26	9
Monza	**28**	23	10	8	5	22	14
Inter	**27**	24	10	7	7	27	13
Pavia	**24**	23	8	8	7	27	22
Atalanta	**24**	23	8	8	7	21	19
Como	**23**	23	9	5	9	23	25
Treviso	**22**	24	7	8	9	18	24
Verona	**21**	23	7	7	9	38	33
Padova	**21**	23	6	9	8	19	27
Brescia	**20**	23	5	10	8	13	23
L.R. Vicenza	**20**	24	5	10	9	24	34
Triestina	**19**	24	4	11	9	19	30
Trento	**17**	23	4	9	9	28	42
Udinese	**16**	23	5	6	12	18	31

GIRONE C. Ascoli-Chieti 0-1; Casertana-C. di Sangro 2-1; Francavilla-Ancona 1-0; Lazio-Roma 1-0; Lodigiani-Samb. 3-1; Perugia-Ternana 1-0; Pescara-Frosinone 1-2. Ha riposato il Celano.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**36**	23	14	8	1	41	12
Lodigiani	**34**	23	13	8	2	28	11
Roma	**32**	22	13	6	3	41	13
Samb.	**27**	24	8	11	5	26	21
Ancona	**25**	22	8	9	5	33	19
Ascoli	**23**	23	8	7	8	35	24
Casertana	**23**	23	9	5	9	29	34
Frosinone	**23**	23	8	7	8	27	32
Francavilla	**23**	24	7	9	8	25	26
Chieti	**22**	24	7	8	9	24	28
Perugia	**18**	23	5	8	10	22	36
Pescara	**17**	24	5	7	12	16	34
Celano	**16**	23	4	8	11	21	34
C. di Sangro	**16**	23	4	8	11	21	38
Ternana	**13**	24	2	9	13	19	46

GIRONE D. Barletta-Taranto 2-1; Catanzaro-Lecce 0-1; Cosenza-Licata 0-0; Foggia-Catania 4-1; Monopoli-Bari 2-2; Napoli-Messina 1-0; Reggina-Avellino: rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**34**	23	14	6	3	43	26
Napoli	**32**	22	13	6	3	37	16
Bari	**32**	23	12	8	3	34	16
Avellino	**30**	21	11	8	2	40	22
Licata	**24**	23	9	6	8	34	33
Cosenza	**24**	23	8	8	7	30	34
Lecce	**23**	23	6	11	6	23	16
Catanzaro	**22**	23	8	6	9	29	22
Taranto	**20**	23	7	6	10	27	30
Barletta	**20**	23	6	8	9	26	30
Foggia	**19**	23	7	5	11	28	35
Reggina	**16**	22	4	8	10	24	31
Monopoli*	**12**	23	4	5	14	18	47
Messina	**9**	23	3	3	17	12	47

* = una rinuncia.

MERCATIFO

□ **GIOVANE** pubblicista amante dello sport scambia idee specie sul calcio con ragazzi/e d'Italia. **Roberto Russo, p.zza Gaetano Salvemini 6, 80184 Napoli.**

□ **ADERITE** al nuovissimo Torino club di Cuneo, per L. 10000 programma, tessera ed ultramateriale vario. Torino club, c/o **Walter Viano, v. Cavaliggi 30/A, 12020 Valgrana (CN)**

□ **CORRISPONDIAMO** con ultras di tutta Italia specie quelli di squadre della C.2 girone A. **Ultra Pontedera, v. R. Gotti**, 56025 Pontedera (PI).

□ **ADERITE** al primo Genoa club in terra friulana contattando **Andrea Caico, v. M. Buonarroti 2/B, 33070 Casarsa (PN).**

□ **VENDO** annate complete Guerino 88-89 e Max 1986-87-88, in blocco per L. 300.000. **Michele Banchio, v. IV Novembre 34, 10063 Villafranca Piemontese (TO).**

□ **CERCO** fotocolor originale formazione tipo del Napoli campione d'Italia 86-87 e vendo L. 7000 diapositiva Nazionale campione 82. **Michele De Respinis, v. L. Rovelli 38, 71100 Foggia.**

□ **PAGO** bene: Guerino annate complete ante 1977, Gazzetta Sport nn. dall'1 al 23 compreso e nn. 25-26-32, supplemento illustrato del 1948, nn. 3-4-5-6-7-8 de «Lo sport illustrato» testata nera 1949, n. 5 Calcio e ciclismo illustrato 1962, nn. 28 e dal 32 compreso a fine anno del Calcio e ciclismo 1965, vendo e scambio annate Sport illustrato anni 57 e 58. **Gaetano Scorcella, v.le Vittorio Veneto 57, 62029 Tolentino (MC).**

□ **VENDO** album calciatori Panini 69-70 con 74 figurine e quello 77-78 mancante di sole 18 figurine. **Agostino Di Fraia, v. Pier Paolo Pasolini, lotto 3-A, fabb. 3, 80072 Monteruscello (NA).**

□ **COMPRO** Panini Calcio anni 1973-78 eventuali scambi con album almanacchi calciatori Panini. **Carmelo Abate, v. P. Mascagni 46, 91100 Trapani.**

□ **CERCO** film campionato anno 86-87 collezione intera, film del campionato n. 11 anno 89-90. **Stefano D'Auria, v. Del Principe 1, 04017 San Felice Circeo (LT).**

□ **COMPRO** sciarpa del Larissa e della nazionale greca. **Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Voltri (GE).**

□ **CERCO** Almanacchi calcio 1947 e 52, vendo almanacchi calcio 1950-53-56. **Frencesco Carloni, v. G. De Ruggiero 8, 56124 Pisa.**

□ **VENDO** album Panini completi e semicompleti calciatori 1974-75, 75-76, 76-77, 77-78, Munchen 74, calcio inglese 82 e 85. **Alessandro Armelleschi, v. della Bastia 1, 57100 Livorno.**

□ **OFFRO** figurine calciatori Panini decennio 79-89, almanacco calcio Panini 80, album Panini Calcio 87-88 quasi completo, 150 bollini Panini 89-90, inserti «Storia dei Mondiali» del Guerino, eventuali scambi con Guerini. **Nicola Calzaretta, v. Montecristallo 25, 57023 Cecina (LI).**

□ **VENDO** L. 2000 l'uno, anche se un solo numero, Guerini dal luglio 84 al febbraio 90. **Giuliano Missaggia, v. Carso 42, 13051 Biella (VC).**

□ **VENDO** cassette tifo tantissime tifoserie, tutte quelle della A ed altre per L. 10000 l'una. **Roberto Pinna, v. Leopardi 11, 07024 La Maddalena (SS).**

□ **VENDO** almanacco calcio Rizzoli 1954, Abc calcio stagione 70-71 e annuario Gazztta Sport 59. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (NA).**

□ **PAGO** L. 10000 sciarpa nuova basket Ranger Varese. **Cristiano Zannoni, v. Corbari 75, 48018 Faenza (RA).**

□ **VENDO** foto calciatori e tabellini del Verona dal 1950, audiocassette originali edite dal 68 in poi; chiedere catalogo. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (VI).**

□ **CERCO** gagliardetto gara Juventus-Bordeaux del 10.5.85. **Luca Bruschi, v. Olimpia Morata 24, 44100 Ferrara.**

□ **AMICI** sudamericani, pago in lire o dollari Usa maglie ufficiali, con o senza numeri, nazionali di: Bolivia, Cile, Colombia, Perù e Venezuela. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

□ **VENDO** in blocco per L. 150000, escluse spese postali, 52 numeri assolutamente nuovi del mensile R.I.D. (Rivista Italiana Difesa) dall'agosto 85 al gennaio 90. **Enzo Toscano, c.so Trieste 207, 81100 Caserta.**

□ **VENDO** maglie ufficiali di: Aston Villa, Scozia, Q. Park Rangers, Tottenham, Vasco de Gama, Flamengo, San Paolo, Celtic ed altre tedesche. **Riccardo Michelutti, v.le Vat 48, 33100 Udine.**

□ **VENDO** L. 45000 l'uno, L. 400000 in blocco più spese postali, almanacchi calcio Panini 1974-75-76-77-78-80-84-85-86-87. **Fabio Scorsone, v. Cortese 93, 90019 Trabia (PA).**

□ **VENDO** agenda Barlassina 1939-40 L. 13000. **Luca Mele, v. P. Gaidano 141/d, 10137 Torino.**

□ **VENDO** L. 20000 ventitrè colorfoto: Aek, Tarbasa, Udinese, Verona, Granada, 2 Barcelona, Fortuna, Köln, Elfsborg, Den Haag, Coimbra, Svizzera, Juve, Cagliari, Napoli, 2 Bologna, Italia, Germania, Inghilterra, Karlsruher, Brasile e Torino Superga. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, 30020 Bibione (VE).**

□ **VENDO** sciarpe di: Standard Liegi, Swansea, Dundee, Portsmouth, Plymouth, Paris S.G., Barnsley e fazzoletti di Dinamo Dresda, Austria Vienna e Bayern. **Pierangelo Ceccherini, v. Ubertini 15, 52100 Arezzo.**

NAPOLI CONTRO LA DROGA

«No alla droga» e una partita fra la Nazionale attrici e una mista giornalisti-ex calciatori sono le manifestazioni a scopo benefico svoltesi nelle scorse settimane a Napoli. Nelle fotoCapozzi, la squadra composta (fra gli altri) da Careca, Ferrara, Bruscolotti, Corradini, Ragazzi e Oscar (cestisti di Paini e Phonola) e dall'attore Francesco Nuti, che ha preso parte all'incontro di calcetto; e Antonio Juliano, gloria del Napoli, alle prese con un'attrice nel corso del match disputatosi sotto il Vesuvio

□ **CERCO** corrispondenza con ragazze italiane, spagnole, rumene tifose del Milan; saluto Susan di Siviglia. **Cristian Ortu, v. Monte Grappa 4, 20052 Monza (MI).**

□ **ISCRIVETEVI** alla federazione italiana collezionisti materiale calcio chiedendo depliant alla **F.I.C.M.C. casella postale 1515, 20101 Milano.**

□ **INTERISTA** maltese saluta Boys San e Forever cui chiede scambio corrispondenza ed ultramateriale. **Massimo Litrizza, Hammurabi House, st. Thoma Street, Fgura (Malta).**

MERCATINO

□ **VENDO** «Storia dei Mondiali 66» «Messico 70», almanacco dello sport 1972 con biografie complete dei big di tutti i tempi. **Giovanni Gaudino, v. Cocci, Parco Orchidea 61, 80010 Quarto (NA).**

□ **VENDO** buon prezzo cassette calcio ed altri sport, documentari sportivi e musicali; lista gratuita. **Bruno Rabiti, v. A. Saffi 24, 47015 Modigliana (FO).**

□ **VENDO** della editrice Grafica: Almanacchi 77 e 78, Storia di Graziani, Crujiff, Torino, Roma, Lazio e Fiorentina, le sedici squadre di Baires 1978. **Vincenzo Gaudino, v. A. Modigliani 13, fabbricato L, scala B, 80072 Monteruscello (NA).**

□ **VENDO** biglietti ingresso al calcio italiano ed estero, sport americani, Olimpiadi, calendarietti, riviste, cartoline, programmi ecc... inviare bolli per risposta. **Marco Vannozzi, v. Masaccio 58, 50132 Firenze.**

□ **VENDO** «Storia di Ottavio Bottecchia» del 1947, Guida del Ciclismo e agenda ciclismo 1950 senza copertina. **Leone Gennaro, v. Sotto il Monte, isolato S; int. 221, 80072 Arco Felice (NA).**

□ **PAGO** L. 10000 Gazzetta Sport di lunedì 30.6.86. **Maria Francesca Stefanoli, p.zza Cuogo 15, 05100 Terni.**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Sono gli studenti della IV B dell'I.T.C. G. Piermarta di Brescia, secondi classificati nel torneo interno riservato al Triennio. In piedi, da sn.: Bonaglia, Rizzini, Zatti e Ghirardotti; acc.: Maestri, Ravelli, Indelicato e Gobbini (fotoArchivioGuerino)

☐ **VENDO** o scambio distintivi metallo di: Legia Varsavia, Kas Chorzow, Ks Baildon e Mcks Czeladz tutte squadre polacche, F.C. Auchinleck Talbot di Scozia e ne cerco della 2. divisione di Venezuela, Colombia, Messico e Bolivia. **Paolo Bianconi, v. Rimembranza 14, 22033 Asso (CO).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs di Juve-Gornik (andata e ritorno), Milan-Real (andata e ritorno), Fiorentina-Dinamo Kiev, Amburgo-Juve, Malines-Milan e tante altre delle altre italiane nelle coppe 89-90; L. 31000 l'una più spese postali. **Claudio Dedola, v.le delle Piagge 8, 561000 Pisa.**

☐ **CHIEDO** L. 35000 per Vhs di 240 minuti: finale coppa d'Inghilterra 89 Everton-Liverpool 2-3, anche videocassette basket; chiedere lista a **Ewen Mandsley, 32 Watchyard Lane, Formby, Merseyside L.373 Ju. (Inghilterra).**

☐ **VENDO** partite della Juve e della nazionale, finali di Coppa, documentari calcistici per oltre 550 titoli; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **VENDO** Vhs delle gare di Lazio e Roma, eventuale scambio con altre Vhs oppure ultramateriale di tifosi inglesi, spagnoli, tedeschi e di altre nazioni. **Gianluca Caruana, v. Luigi Luiggi 9, 00154 Roma.**

☐ **VENDO** L. 35000 l'una Vhs di: Milan-Steaua, Stoccarda-Napoli e Barcelona-Sampdoria. **Rocco Pinto, v. F. Filzi 36, 28044 Intra (NO).**

☐ **VENDO** Vhs coppe 88-89 di: Milan-Real 5-0; Milan-Steaua 4-0 e Stoccarda-Napoli 3-3. **Ricky Ferrini, v. Alla Cava 4, 22100 Como.**

☐ **CERCO** Vhs-Pal i film: «Allegria di popolo» su Garrincha, «Naka, il mito e l'uomo» su Naka Skoglund e «La Fiesta alvidada» su Ricardo Enrique Bochini. **Alessandro Gori, v. Savorlet 14, 33020 Enemonzo (UD).**

IL COLLEZIONISMO DIVENTA MUNDIAL

Si è tenuta sabato 10 marzo a Torino, nei locali dell'U.S. Barracuda, la 26. riunione nazionale della F.I.C.M.C. (Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio). Fondata nel 1979 a Milano, la federazione conta numerosi soci in Italia e all'estero, scopo principale è quello di diffondere l'hobby del collezionismo di materiale calcistico. Tra i soci più illustri, l'ex portiere della nazionale Ivano Bordon, l'attuale giocatore del Verona Maurizio Iorio, nonché ex arbitri ed altri personaggi del mondo del calcio. Presidente della F.I.C.M.C. è Enrico Gallina, di Mortara (Pavia), mentre il segretario è Massimiliano Invernizzi, di Milano. Alla riunione torinese hanno partecipato decine tra i più importanti collezionisti di diverse regioni italiane, nonché altri soci giunti dalla vicina Francia e Svizzera. Vario il materiale trattato, distintivi metallici, gagliardetti, maglie, annuari, cartoline raffiguranti giocatori e stadi. Veri e propri cimeli che, se d'epoca, possono raggiungere anche quotazioni da capogiro. Il collezionismo calcistico, pressoché sconosciuto in Italia sino ad una decina d'anni or sono, sta gradualmente raggiungendo la stessa popolarità che già detiene in altri paesi europei. La prossima importante riunione è prevista a Milano sabato 16 giugno, in pieno clima Mondiale. Il meeting avrà una cornice degna della manifestazione, in quanto si terrà al Castello Sforzesco di Milano, sotto l'egida della Biblioteca Trivulziana, nelle stesse sale che, in occasione degli Europei del 1980, ospitarono la prima riunione internazionale di collezionismo calcistico tenutasi in Italia. La riunione milanese sarà la più importante dell'anno in Europa ed è già annunciata la partecipazione di numerosi collezionisti europei e sudamericani. Per informazioni sulla F.I.C.M.C. è possibile scrivere al seguente indirizzo: F.I.C.M.C. Casella Postale 1515, 20100 Milano MI; oppure telefonare al numero: 0384-98013, 01-50.38.81, 01-35.80.619.

BIGLIETTI

☐ **OFFRO** L. 100.000 per biglietto ingresso curva per incontro Inghilterra-Olanda. **Gabriele Lodi, c/o Sembianzi, c.so Mediterraneo 134, 10129 Torino.**

☐ **VENDO** buon prezzo biglietti di 2. categoria stadio di Firenze. **Giuseppe Di Bartolo, v. Rinascita 10, 91014 Castellammare del Golfo (Tp).**

☐ **VENDO** due pacchetti di cinque gare stadio di Torino, i pacchetti riguardano la 2. categoria e li cedo per L. 450.000 l'uno, trattabili. **Osvaldo Cavallo, casella postale 97, 12100 Cuneo.**

STRANIERI

☐ **STUDENTE** scambia idee sullo sport ed altri argomenti con amici del Guerino, specie italiani. **Salouhi Mustapha, Ksar Lebhar 11, rue 8 n. 4, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **VENDO** ogni tipo di materiale sportivo originale; inviare bollo per risposte ricordando che posseggo anche Vhs. **Eduardo Dos Santos, praca Carlos Gomes 37, 12215 S. José Dos Campos, San Paolo (Brasile).**

☐ **RICEVERETE** la «Revista Hinchas», la principale rivista del tifo spagnolo con articoli, notiziari importanti inviando L. 2000 a **Hinchas, ap. 2494, 08080 Barcelona (Spagna).**

☐ **INVIANDO** L. 46000 tramite vaglia postale internazionale riceverete un volume di 370 pagine, scritto in inglese «African Football Handbook» con una infinità di notizie, classifiche, statistiche, risultati ecc. **Stig Forsingdal; 4-6 av. Victor Hugon 1750 Lussemburgo (Lussemburgo).**

DALLA ROMANIA

«Dalla Romania», una sottolineatura doverosa: sono tantissime le richieste di pubblicazione che riceviamo da questo travagliatissimo Paese. Abbiamo così voluto riunirle, per irrobustire il filo che lega il Guerino ai lettori romeni.

☐ **TIFOSA** della Steaua, 16enne collezionista di ultramateriale lo scambia con italiani assieme alle idee. **Mihaela Peagu, str. Frumusani 2, bl. 37, ap. 23, etay 3, sector 4, 7000 Bucarest.**

☐ **INVIATECI** il Guerino e riceverete nostre riviste. **Associazione «Iris», Marcut Nelu, B-dul Lenin 135, bl. M-3, sc. 3°, etay 9, ap. 93, Cluj-Napoca, 34000.**

☐ **23enne** fan della Steaua scambia idee ed ogni tipo di ultramateriale con amici, scrivere in italiano o francese. **Visan Catalin, str. Vatra Dornei 5, bl. M-I, corp. A, sc. C, ap. 21, sector 4, 75529 Bucarest.**

Il nostro direttore, l'arbitro internazionale Gigi Agnolin, Marco Martegani del Corriere dello Sport-Stadio e Antonello Capone della Gazzetta dello Sport hanno dibattuto su Mondiali e arbitraggi nella sede Aia di Bologna. Nella foto sopra Agnolin funge, appunto, da... arbitro fra Martegani e Bartoletti

☐ **19enne** studente cerca amici con cui corrispondere in francese o inglese su tennis, calcio, basket e hand-ball. **Bainaim Hicham, rue 124 n. 118, Ain Chok, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCRIVENDO** in francese scambio idee con tanti amici specie italiani. **Mussait Abdelkhalek, rue 7, maison 72, Sidi Alkhadir, 02 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale di calcio con amici di tutto il Mondo specialmente con italiani con cui scambio riviste cubane per il Guerino. **Carlos Seia Piney, calle 1. Del Sur 70, c/' Y/4 del Oeste, Placetas 52800, Villa Clara (Cuba).**

☐ **CHIEDO** qualche souvenir del calcio italiano, come adesivi, spille ed altro per il mio album; grazie amici. **Adrian Mirea, str. Garii 155-A, Comuna Jilava, 75950 Sai.**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici italiani. **Paraschiv Mugurel, str. Tulnici 6, bl. 45, sc. I, etay I, ap. 12, sector 4, 75628 Bucarest.**

☐ **INVIATEMI** qualche ricordino del calcio italiano; forza Italia viva Romania. **Radu Roberto, str. Morii 15, Ssi Jilava, 7000 Bucarest.**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale specie di foto scambia con amici. **Tudor Aurel, Com. Afumati 601, 8244, Bucarest.**

segue

Emanuela Pierantozzi, 22 anni, della Sempre Avanti di Bologna, ha vinto il campionato europeo e quello mondiale di Judo nella categoria 66 kg

Presieduta da Achille Baratti, la Fontana C.B. di Bologna è al 57esimo anno di attività. Nella foto, la squadra iscritta alla Serie C di basket. In piedi: l'all. Garganelli, Lippini, Bergonzoni, Di Sandro, Zecchi e Bettocchi; accosciate, sempre da sinistra: Mulé, Galleri, Berzioli, Ricci e Tripisciano (fotoArchivioGS)

7. ELENCO ISCRITTI GUERIN SUBBUTEO

Abruzzi-Molise: Fabrizio Fedele (PE); Michele Sterlecchini (PE); Simone Di Pierro (CH).
Basilicata: Mario Propato, Viggianello (PZ).
Calabria: Danilo D'Ottoris, Crotone, (CS); Enrico D'Ottoris, Crotone (CS); Aurelio Spadafora, Crotone (CS).
Campania: Vincenzo Boccia (NA); Simone Palladino (NA); Pierfrancesco Capazzo (NA); Maurizio Canfora (NA); Federico Minieri (NA); Salvatore Candora (NA); Marco Zamboni (NA), Antonio Ravo, Casoria (NA); Germano Aversa, S. Agnello (NA).
Emilia Romagna: Lido Beltrame (PC); Mario Frottin (RE); Pasquale Guerra (MO); Lorenzo Lombardi (FO); Maurizio Murri, Rimini (FO); Massimiliano Croatti, Rimini (FO).
Lazio: Massimiliano Ginanneschi (Roma); Alessandro Pacchiarotti (Roma); Antonio Di Silvio (Roma), Giovanni Di Carmine (Roma); Massimo Esposito (Roma); Alessandro Cavallaro, Ostia Lido (Roma); Alfonso Battista, Ostia Lido (Roma); Nino Battista, Ostia Lido (Roma).
Liguria: Alberto Villa (GE); Matteo Torri (GE); Mirko Clerici (GE); Manlio Cappelli (GE); Bruno Aliotta (GE); Antonio Tamborra (GE); Angelo Tamborra (GE); Riccardo Sgambelluri (GE); Marco Zambosco, Cogoleto (GE); Roberto Marioli, Cogoleto (GE); Cesare Melfi, Varazze (SV); Alberto Berardinucci, Varazze (SV); Cristian Orlando Miele, Varazze (SV); Luca Marziano, Ceriale (SV).
Lombardia: Mario Baglietto (MI); David Penza (MI); Adriano Potecchi (MI); Massimiliano Pappalardo (CO); Massimiliano Milone (CO); Giambattista Fontanella, Codogno (MI); Andrea Piccinelli (CO); Giuseppe Montebello (CO); Franco Velardita, Cernobbio (CO); Luca Tuminelli, Fino Mornasco (CO); Francesco Tuminelli, Fino Mornasco (CO); Fabio Zini (VA); Oscar Giulini, Broni (PV); Roberto Cavazza, Broni (PV).
Marche: Luigi Angelini (AP); Pierluigi Salpini, Porto S. Giorgio (AP); Tommaso Agresta, Falconara (AN); Manuelo Augosto Agresta, Falconara (AN).
Piemonte: Francesco Venturello (TO); Fabio Schillaci (TO); Michelangelo Mazzilli (TO); Calogero Cammarata (TO); Enrico Valle (TO); Davide Cammarata (TO); Emanuele Benotto (TO); Gianluigi Ricuperati (TO); Gianluca Gatto (TO); Luigi Bisbiglia (TO); Fabrizio Lorenzale (TO); Claudio Stella, Moncalieri (TO); Bernardo Ricco, Cuorgné (TO); Luigi Albertengo, Trana (TO); Marco Ferraris (AT); Antonio Cavallero (AT); Gianluca Manetti, Casale Monferrato (AL); Pierluigi Bianco, Villadeati (AL); Alessandro Bianco, Villadeati (AL); Andrea Dorato, Villadeati (AL).
Puglia: Alessandro Perrino (BA); Enrico Vito Perrino (BA); Francesco Bombaciano (BA); Francesco De Tullio (BA); Massimiliano Valeri (BA); Gaetano Berardino (BA); Maria Elena Greco (BA); Edoardo Boffoli (BA); Franco De Mattia (BA); Massimiliano De Bellis, S. Severo (FG); Alessandro Fiore (LE); Alessandro Lorenzo, Martina Franca (TA).
Sardegna: Matteo Zizola (CA); Marco Zizola (CA); Gianluca Scroccu, Selargius (CA).
Sicilia: Alessio Varia (PA); Attilio Lucca (CT); Giuseppe Guzzetta (CT); Antonio Scalia (CT); Enrico Testa (CT); Raffaele Savarese (EN).
Toscana: Manuel Di Vecchi, Scandicci (FI); Jacopo Ancillotti (FI); Marco Vatteroni, Carrara (MS); Alessandro Vegni, S. Miniato (PI); Francesco Vegni, S. Miniato (PI); Nico Lucchesi, S. Miniato (PI); Cristiano Billeri, S. Miniato Basso (PI); Dario Baldini, S. Miniato Basso (PI); Leonardo Pempori, S. Marcello (PT); Jacopo Bernardini, S. Marcello (PT); Luigi Ducci, S. Marcello (PT); Alessandro Benedetti, Monsummano T. (PT); Leonardo Guazzini (SI); Massimiliano Guazzini (SI); Salvatore Leotta (LI); Marco Barbato (LI); Marco Bosco (GR).
Trentino Alto Adige: Daniel Zanoni, Tesero (TN).
Umbria: Leonardo Fugazza, Foligno (PG).
Valle d'Aosta: Fortunato De Gaetano (AO).
Veneto: Daniele Gamba (VE); Alvise Cavallari, Lido Di Venezia (VE); Giuseppe Rasi, Lido di Venezia (VE); Christian Pellarin, Lido Di Venezia (VE); Giuseppe Pasquale (PD); Alessandro Novigli, Castelnuovo Bariano (RO); Guido Dal Lago (VI).

CONVOCAZIONI REGIONALI

Toscana-Marche-Umbria: tutti gli iscritti (juniores e seniores) delle Regioni Toscana, Marche e Umbria sono convocati per domenica 1 aprile 1990 alle ore 10,30 presso l'Oratorio Salesiano Torregalli, Via di Torregalli 9, Firenze. Per i giocatori provenienti da fuori Firenze: si consiglia di l'uso dei bus 27/A o 27/B dalla stazione di S. Maria Novella alla fermata Le Bagnese (Ospedale Torregalli). Per informazioni telefonare a: Ing. Marcello Tonarelli, tel. 055-2280183.

☐ **TIFOSO** della Dinamo corrisponde con ragazzi di tutto il Mondo e scambia poster, adesivi, distintivi, programmi, biglietti ingresso ed idee. **Simion Vasile, str. Argeselu 15, bl. 36, sc. I, etay I, ap. 7, sector 4, 75435 Bucarest.**

☐ **CORRISPONDO** in inglese o italiano con collezionisti di ultramateriale di tutto il Mondo. **Tintas Vasile, str. Turului 48, Negresti-Oas, 3919 Satu-Mare.**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti, tanti giovani amici lettori del Guerino. **Daniela Sapusan, str. Libertati, bl. 12, etay 3, ap. 15, 4351 Jud Mures, Jernut.**

☐ **SCRIVETEMI,** sono giovanissimo e con tanta volontà di conoscere novità del Mondo. **Zamfir George, str. Cimintirului 8, Sai 4, Popesti-Leordeni.**

☐ **COLLEZIONISTA** 16enne di materiale di calcio lo scambia con amici di tutto il Mondo. **Alexandru Cristian Vlaseanu, o. P.T.T.R.7 p.r. sector 4, 75334 Bucarest.**

☐ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti e poster di tutte le squadre del Mondo li scambia con amici; ho 18 anni e tifo Steaua. **Cristian Colica, o.P.T.T.R. 7, sector 4, Bucarest.**

☐ **APPASSIONATO** del calcio italiano scambio qualche piccolo ricordo con fortunati amici dell'Italia, sperando un giorno di poterla visitare. **Marian Constantin, str. Ciulini 33, Com. Jilava, Sai 75950 Bucarest.**

☐ **20enne** studente della lingua e della musica italiana desidero corrispondere su questi argomenti, sul calcio ed altro con amici/che italiani/e. **Mulinita Voican, aleea I.O.R. n. 7, bl. G-2, sc. A, etay 3, ap. 15, sector 3, 74402 Bucarest.**

☐ **INNAMORATO** dello sport scambio idee. **Sorin Caloi, str. Uivara 3, bl. M-2, sc. 6, ap. 231, etay 8, sector 4, 75433 Bucarest.**

☐ **FAN** della Steaua scambio sciarpa, poster, gagliardetti, riviste ed altro con amici di tutto il Mondo. **Virgil Cismaru, str. Miristel 6, Com. Popesti-Leordeni, 75928 S.A.I.**

☐ **AFFEZIONATO** del Guerino scambio ultramateriale della Steaua con amici. **Dascalu Ionel str. Zorilor 25, Com. Popesti-Leordeni, 75918 S.A.I.**

☐ **TIFOSO** della Steaua scambio idee ed ogni tipo di ultramateriale. **Anton Mircea, str. Zorilor 27, Com. Popesti-Leordeni, 75918 S.A.I.**

☐ **17enne** tifosa del Milan e della Sampdoria cerco amici/che italiani con cui scambiare idee sperando di ricevere poster dei campioni di queste squadre. **Anda Georgescu, str. Lacul Plopului 10, bl. V. 20, etay 8, ap. 60, sector 5 Bucarest.**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale di ogni tipo lo scambio con amici del Guerino. **Cristian Neaga, str. Garii 102, Com. Jilava, S.A.I.**

☐ **AMICI** italiani, conosco bene la vostra lingua che ho studiato da solo con tanti sacrifici, vorrei venire in Italia, ma sono molto povero, per conoscervi meglio cerco Guerini anche degli scorsi campionati che scambio con riviste rumene. **Tripon Eusebiu, Calea Baciului 31/a, Cluj, 3400.**

☐ **SCAMBIO** poster, adesivi, distintivi, gagliardetti, biglietti ed altro materiale assieme alle idee sul calcio scrivendo in italiano o inglese. **Simion Vasile, str. Arbeselu 15, bl. 36, sc. 1, etay 1, ap. 7, sector 4, 75435 Bucarest.**

☐ **DESIDERO** tanto conoscere amici del Guerino, specie italiani appassionati di calcio con cui scambiare tante notizie. **Liviu Ionità, str. Fizicienilor 5, bl. D-3-A, sc. A, parter ap. 7, sector 3, 74552 Bucarest.**

☐ **INVIATEMI,** amici del Guerino, qualche ricordo delle vostre squadre in cambio di ultramateriale rumeno. **Aurelian Caprà, Com. Jilava, str. Ciulini 37, Sai, Bucarest.**

☐ **14enne** appassionato di calcio e ammiratore dell'Italia, colleziona foto e qualche altro materiale che scambio con tanto piacere con amici italiani. **Andrea Dina, str. Libertatii 34, Com. Jilava Sai, Bucarest.**

☐ **AMO** il calcio della mia patria libera e dell'Italia soprattutto il Milan e vorrei scambiare idee ed ultramateriale con tanti ragazzi/e italiani/e. **Octavia Radu, str. Morii 69, Com. Jilava 7000 Sai Bucarest.**

L'AVVERSARIA DELL'ITALIA SVIZZERA

Sabato 31, al San Giacomo di Basilea (60mila posti), gli azzurri di Vicini sostengono un altro test pre-Mondiale affrontando la selezione elvetica, che festeggia la 500esima partita ufficiale e inaugura la nuova divisa. Il citì Stielike si affida ai giovani, ponendo le basi per la Nazionale del futuro

di Romano Pezzani

ULI PER VO

Si erano lasciate in parità, uno 0-0 salvato da Zenga su una beffarda incornata di Geiger dal limite, verso la fine del primo tempo. L'ultima partita fra Svizzera e Italia risale al 17 ottobre 1987. In un Wankdorf quasi interamente tricolore, c'era in palio il biglietto per gli Europei di Germania. La sfida, molto sentita soprattutto sul fronte elvetico, si rinnoverà sabato 31 marzo, nel mitico stadio San Giacomo, per la cinquecentesima partita della Nazionale rossocrociata, in cui verrà inaugurata anche la nuova divisa. A Basilea, città tanto cara anche alla Juventus di Trapattoni per avervi vinto la Coppa delle Coppe nell'84, la Svizzera ha colto i suoi (pochi) successi più significativi. Ne citiamo soltanto tre, quelli che ogni tifoso ricorda: trionfale 4-1 sull'Italia nel Mondiale del '54, 2-1 sulla grande Inghilterra nell'81 e l'incredibile 1-0 sul Brasile lo scorso 21 giugno. Per un confronto così prestigioso, dunque, la scelta dell'avvocato Freddy Rumo, massimo esponente dell'Associazione Svizzera Football (ASF) e serio candidato alla presidenza dell'UEFA, non poteva che cadere nuovamente sul San Giacomo, struttura fra le più vecchie del Paese

LARE

ma capace di ospitare 60.000 spettatori. Delle trentasette amichevoli sostenute finora contro l'Italia (quattro vittorie, quattordici pareggi e diciannove sconfitte), quella del prossimo 31 marzo è senza dubbio la più importante per la nuova nazionale di Uli Stielike. Oltre che festeggiare degnamente la sua cinquecentesima partita,

segue

STIELIKE GUARDA AGLI EUROPEI

OBIETTIVO '92

È stato scelto con invidiabile astuzia dalla mente del calcio svizzero, in una bufera di polemiche scatenata dal licenziamento di un tecnico preparato e capace come Daniel Jeandupeux. Il matrimonio tra Uli Stielike, affiancato in un primo tempo da Paul Wolfisberg, e l'avv. Freddy Rumo è stato celebrato nei primi giorni dello scorso mese di maggio, dopo che la Nazionale — sostenuta dalla potente stampa svizzera-tedesca — aveva fatto le scarpe a Jeandupeux con un vergognoso 1-3 a Lisbona, datato 26 aprile. Sulle orme del football francese, anche i massimi dirigenti elvetici hanno scelto di affidarsi ad un grande giocatore, nel tentativo — fra l'altro — di spegnere immediatamente i carboni ardenti in Svizzera romanda e al Sud delle Alpi. Tre volte campione nazionale con il suo club d'origine, il Borussia Mönchengladbach, colonna del Real Madrid per quasi un decennio (tre titoli), campione svizzero con lo Xamax nell'87, e nell'88 e selezionato per quarantadue volte nella massima rappresentativa tedesca, con la quale ha vinto gli Europei nell'80, Uli Stielike, 36 anni, ha in effetti calmato le acque, trovando subito un rapporto ideale sia con i giornalisti della Svizzera interna che con quelli ticinesi. E questo malgrado la matematica eliminazione da Italia '90, caduta il 20 settembre 1989. Ora è comunque atteso al varco, dal prossimo settembre dovrà portare a tutti i costi la Nazionale verso gli Europei '92 di Svezia. I dubbi suscitati da colui che è considerato un autentico tenente di ferro (Jeandupeux era di tutt'altra pasta...) non sono pochi. Dal suo esordio con lo storico successo sul Brasile dello scorso 21 giugno al recente camp d'allenamento in vista del confronto con l'Italia, il tecnico ha convocato la bellezza di 42 giocatori, in pratica la metà di quelli che prendono attualmente parte al torneo finale per il titolo! Le sue motivazioni, per certi versi comprensibilissime, sono queste: *«Ho voluto vedere all'opera i papabili, soprattutto in allenamento, quando il calcio mette a nudo ogni qualità e ogni difetto. Ora è giunto il momento di scremare, rimarremo in una ventina a preparare il torneo di qualificazione agli Europei. La partita contro gli azzurri ricopre dunque una particolare importanza in questo senso e assicuro che non faremo alcuna concessione. Sono particolarmente stimolato da avversari del calibro dell'Italia e voglio trasmettere tutta la mia carica alla squadra, che finora si è sempre espressa su ottimi livelli contro le più forti. Sono convinto che in Svizzera non ci sono così tante lacune come stanno a testimoniare i risultati sul piano internazionale, è soltanto una questione di mentalità, di impegno, di lavoro duro, perché le qualità tecniche nel complesso non mancano...»*. Gli azzurri di Vicini sono dunque avvisati: Stielike non è tipo che ama scherzare.

r.p.

Sopra, a sinistra, il tifo elvetico che gli azzurri ritroveranno al San Giacomo di Basilea il 31 marzo. A lato, Stielike, oggi citì della Svizzera

I VOLTI DEI NAZIONALI ELVETICI

Brunner

Lehmann

Walker

Koller

Schepull

Sauthier

Hottiger

Hermann

Baumann

Sutter

Heldmann

Hertig

Piffaretti

Chapuisat

Knup

Turkiylmaz

Sopra, un volo di Martin Brunner, 27 anni, portiere del Grasshoppers e della Nazionale. Nella pagina accanto, il veterano Heinz Hermann, 32, che contro l'Italia toccherà quota 99 presenze con la selezione maggiore; e il giovane attaccante Adrian Knup, affermatosi nel Lucerna. Per la gara con l'Italia Stielike ha chiamato 5 «deb»: Meier, Sauthier, Fischer, Hottiger e Chassot

TUTTI GLI UOMINI DI STIELIKE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB	PRESENZE
Martin BRUNNER	P	23-4-1963	Grasshoppers	26
Stefan LEHMANN	P	15-8-1963	Sion	1
Philipp WALKER	P	20-7-1967	Lugano	1
Dominique HERR	D	25-10-1965	Losanna	2
Urs MEIER	D	7-7-1961	Grasshoppers	—
Marcel KOLLER	D	11-11-1960	Grasshoppers	35
Peter SCHEPULL	D	7-6-1964	Wettingen	2
Michel SAUTHIER	D	17-2-1966	Sion	—
Urs FISCHER	D	20-2-1966	San Gallo	—
Marc HOTTIGER	C	7-11-1967	Losanna	—
Heinz HERMANN	C	28-3-1958	Servette	98
Herbert BAUMANN	C	16-9-1964	Lucerna	6
Alain SUTTER	C	22-1-1968	Grasshoppers	16
Thomas BICKEL	C	6-10-1963	Grasshoppers	17
Marcel HELDMANN	C	9-12-1966	Wettingen	3
Philippe HERTIG	C	7-7-1965	Lugano	1
Patrick SYLVESTRE	C	1-9-1968	Lugano	2
Blaise PIFFARETTI	C	9-3-1966	Sion	2
Stéphane CHAPUISAT	A	28-6-1969	Losanna	4
Adrian KNUP	A	2-7-1968	Lucerna	4
Kubilay TURKIYLMAZ	A	4-3-1967	Servette	16
Frederic CHASSOT	A	31-3-1968	Neuchatel	—

SVIZZERA

segue

la Svizzera vuole infatti gettare solide basi per rilanciare definitivamente le proprie quotazioni. I massimi dirigenti del calcio elvetico non hanno certo l'intenzione di aspettare il 1998, anno in cui l'avvocato Rumo spera di riportare in Svizzera la fase finale della Coppa del Mondo, per ritrovare i loro pupilli ad un grande appuntamento. I rossocrociati, per chi non lo sapesse, non vanno più a Europei e Mondiali dal lontano '66... La «rivoluzione di Lisbona», quando lo scorso 26 aprile l'allora responsabile tecnico Daniel Jeandupeux venne cacciato per il secco 1-3 contro il Portogallo, è dunque spiegata. Preso alla gola da quello che si profilava un nuovo smacco mondiale (si era in corsa per Italia '90), l'avv. Rumo tentò il tutto e per tutto, sostenuto a gran voce dalla stampa (e dai tifosi) svizzero-tedeschi. Riaffidando all'indimenticato (ma superato) Paul Wolfisberg il timone della Nazionale, chiamato a vincere il classico incontro dell'ultima spiaggia il 7 giugno scorso a Berna, il presidente dell'ASF si giocò la faccia, lui che tanto aveva decantato il suo idolo Jeandupeux. Contro la Cecoslovacchia, in uno stadio disertato da ticinesi e svizzero-francesi, finì 0-1 e Wolfisberg — per novanta bruttissimi minuti salvatore della Patria — se ne tornò immediatamente da dove era venuto...

Oggi i rossocrociati sono in mano al tedesco Üli Stielike, vecchia conoscenza del calcio continentale in qualità di giocatore e ansioso di ottenere altri prestigiosi successi in veste di allenatore. Il suo cammino che porta all'amichevole con l'Italia vanta due sole vittorie (Brasile e... Lussemburgo), un pareggio (Belgio) e tre sconfitte (Portogallo, Cecoslovacchia e Spagna), ma per ora rimane ingiudicabile. Il test contro gli azzurri di Vicini ricopre dunque la massima importanza anche per il nuovo tecnico rossocrociato, reduce da uno degli intensi campi d'allenamento di tre giorni (ogni mese) che ha voluto sin dal suo arrivo. Ereditato un undici romando, con il 4-3-3 di Jeandupeux che doveva essere la nuova identità del calcio elvetico, Stielike ha finora proposto uno stile di gioco tipicamente italiano. Marcature rigide, estrema disciplina, determinazione, forza fisica e soprattutto mentalità, si spera siano gli elementi per far tornare a galla una nazionale ringiovanita in ogni settore. L'attuale modulo varia a seconda dell'avversario, un classico 4-4-2 che all'occorrenza, con l'aiuto di un secondo stopper roccioso, si trasforma in un tedesco 3-5-2, sistema che potrebbe essere applicato anche contro l'Italia. Molto dipenderà dallo stato di salute di tre dei migliori elementi, il mastino Dominique Herr (Losanna), il cervello Heinz Hermann (Servette) e il giocoliere Thomas Bickel (Grasshoppers), che potrebbero mancare al grosso appuntamento unitamente a Marini, sicuro assente per un infortunio al ginocchio destro. Stielike deve inoltre rinunciare al libero Geiger, che ha declinato la convocazione per l'impegno nel campionato francese con il suo Saint-Etienne. I punti interrogativi, insomma, non mancano, anche perché il tecnico rossocrociato sembra più che mai intenzionato ad escludere clamorosamente dalla rosa Kubilay Türkiylmaz, espulso in campionato per un fallaccio di reazione. Si tratta quindi di inventare l'undici elvetico: Brunner in porta; libero Koller; Herr e Meier i due difensori centrali; Hottiger, Piffaretti, Hermann, Bickel (o Sylvestre) e Alain Sutter a centrocampo; Chassot (o Türkiylmaz, se Stielike torna sui suoi passi) e Knup (o Chapuisat) le punte. Nell'ambiente rossocrociato, malgrado le incessanti polemiche del dopo-Jeandupeux e i seri problemi di contingente appena elencati, la fiducia non manca di certo, contro i più forti la Svizzera cava dal cilindro prestazioni di assoluto valore. C'è chi addirittura pensa di inguaiare l'Italia sulla soglia dei suoi Mondiali, con quella vittoria che lancerebbe a meraviglia l'intensa (e ricca) preparazione degli elvetici agli Europei del '92. Stielike ha infatti scelto altre amichevoli di lusso come quella di Berna contro i campioni del mondo dell'Argentina il prossimo 8 maggio, a cavallo tra Romania e Stati Uniti. Poi, in settembre, il via al turno di qualificazione per andare in Svezia, nel gruppo 2 che comprende la stessa Romania, la Scozia, la Bulgaria e San Marino.

r. p.

LI AFFRONTIAMO PER LA QUARANTOTTESIMA VOLTA

DOVE	QUANDO	RISULTATO	VALIDITÀ
Milano	7-5-1911	**Italia-Svizzera 2-2**	Am
La Chaux-de-Fonds	21-5-1911	**Svizzera-Italia 3-0**	Am
Genova	5-4-1914	**Italia-Svizzera 1-1**	Am
Berna	17-5-1914	**Svizzera-Italia 0-1**	Am
Torino	31-1-1915	**Italia-Svizzera 3-1**	Am
Berna	28-3-1920	**Svizzera-Italia 3-0**	Am
Milano	6-3-1921	**Italia-Svizzera 2-1**	Am
Ginevra	6-11-1921	**Svizzera-Italia 1-1**	Am
Bologna	3-12-1922	**Italia-Svizzera 2-2**	Am
Parigi	2-6-1924	**Svizzera-Italia 2-1**	Ol
Zurigo	18-4-1926	**Svizzera-Italia 1-1**	Am
Milano	9-5-1926	**Italia-Svizzera 3-2**	Am
Ginevra	30-1-1927	**Svizzera-Italia 1-5**	Am
Genova	1-1-1928	**Italia-Svizzera 3-2**	Am
Zurigo	14-10-1928	**Svizzera-Italia 2-3**	Am
Roma	9-2-1930	**Italia-Svizzera 4-2**	Am
Berna	29-3-1931	**Svizzera-Italia 1-1**	Am
Napoli	14-2-1932	**Italia-Svizzera 3-0**	Am
Ginevra	2-4-1933	**Svizzera-Italia 0-3**	Am
Firenze	3-12-1933	**Italia-Svizzera 5-2**	Am
Zurigo	5-4-1936	**Svizzera-Italia 1-2**	Am
Milano	25-10-1936	**Italia-Svizzera 4-2**	Am
Ginevra	31-10-1937	**Svizzera-Italia 2-2**	Am
Bologna	20-11-1938	**Italia-Svizzera 2-0**	Am
Zurigo	12-11-1939	**Svizzera-Italia 3-1**	Am
Torino	3-3-1940	**Italia-Svizzera 1-1**	Am
Zurigo	11-11-1945	**Svizzera-Italia 4-4**	Am
Firenze	27-4-1947	**Italia-Svizzera 5-2**	Am
Lugano	25-11-1951	**Svizzera-Italia 1-1**	Am
Palermo	28-12-1952	**Italia-Svizzera 2-0**	Am
Losanna	17-6-1954	**Svizzera-Italia 2-1**	M (fase finale)
Basilea	23-6-1954	**Svizzera-Italia 4-1**	M (fase finale)
Berna	11-11-1956	**Svizzera-Italia 1-1**	Am
Napoli	6-1-1960	**Italia-Svizzera 3-0**	Am
Santiago	7-6-1962	**Svizzera-Italia 0-3**	M (fase finale)
Losanna	10-5-1964	**Svizzera-Italia 1-3**	Am
Berna	18-11-1967	**Svizzera-Italia 2-2**	Eu
Cagliari	23-12-1967	**Italia-Svizzera 4-0**	Eu
Berna	17-10-1970	**Svizzera-Italia 1-1**	Am
Berna	21-10-1972	**Svizzera-Italia 0-0**	M (qual)
Roma	20-10-1973	**Italia-Svizzera 2-0**	M (qual)
Udine	17-11-1979	**Italia-Svizzera 2-0**	Am
Ginevra	28-5-1982	**Svizzera-Italia 1-1**	Am
Roma	27-10-1982	**Italia-Svizzera 0-1**	Am
Losanna	3-11-1984	**Svizzera-Italia 1-1**	Am
Milano	15-11-1986	**Italia-Svizzera 3-2**	Eu
Berna	17-10-1987	**Svizzera-Italia 0-0**	Eu

MALI D'AFRI

La kermesse algerina ha premiato la Nazionale di casa e bocciato Egitto (anche se presentatosi con l'Olimpica) e Camerun, le due selezioni del Continente approdate alla fase finale del Mondiale

di Stefano Germano

Chiamata per la prima volta a organizzarla, l'Algeria si è aggiudicata la Coppa d'Africa per Nazioni. Facendo ricorso ai suoi... mercenari, il cità Kermali è riuscito ad assemblare una squadra che, laureandosi campione continentale, si è fatta perdonare l'eliminazione da Italia '90. Alla luce, però, di quanto è successo prima del calcio d'inizio del match inaugurale, tutto — a cominciare dalla vittoria degli algerini che nessuno mette in discussione — passa in second'ordine in quanto, se la CAF contava su questo torneo per convincere Havelange a sponsorizzare l'apertura a tre formazioni africane alla fase finale dei Mondiali a partire da USA '94, può tranquillamente mettere il cuore in pace (sarà già molto se manterrà le due attuali). Al di là di tutto, infatti, ciò che ha maggiormente impressionato (ma in termini negati-

segue

Nella pagina accanto, un momento della cerimonia d'apertura della Coppa d'Africa '90. In alto, Oudjani, stella della selezione algerina, col trofeo vinto. Sopra, l'Algeria campione. In finale ha superato la sorprendente Nigeria con un bellissimo gol dello stesso Oudjani (fotoRichiardi)

vi) sono state la grande confusione e il senso di incertezza che hanno regnato nei giorni precedenti il via. I problemi sono nati con il forfait dell'Egitto che, dopo la propria adesione, ha comunicato l'impossibilità di far partecipare alla Coppa la sua Nazionale maggiore, impegnata nella preparazione a Italia '90. Per cercare di capire meglio quanto è successo da lunedì 26 febbraio a venerdì 2 marzo, giorno dell'inaugurazione del torneo, tentiamo di ricostruire l'intera vicenda partendo dal telegramma che la Federazione egiziana ha inviato agli organizzatori per annunciare il forfait della sua Nazionale A. La comunicazione dell'Egitto ha colto tutti di sorpresa ma subito, all'interno dell'organizzazione, si sono formati due partiti: quello dei «falchi», che pretendeva il rispetto degli accordi, salvo deferimento alla CAF e alla FIFA, con conseguenti pene pecuniarie e squalifiche, e quello delle «colombe», molto più possibilista. I telefoni che stanno sul tavolo di Mohammed Amad Azzour, presidente del Comitato Organizzatore, e di Imam Hassan Abdou, presidente della Federazione egiziana, sono diventati subito roventi: tra Algeri e Il Cairo è stato un susseguirsi di comunicazioni che però non hanno portato ad alcun cambiamento. La posta in palio era comunque troppo importante perché si potesse lasciare qualcosa di intentato: in palio, infatti, c'erano la credibilità della CAF e quella della Coppa d'Africa. Alla fine, per tentare di salvare il salvabile, l'ultima telefonata ha avuto per destinatario addirittura Hosni Mubarak. Il presidente dell'Egitto, conscio dell'opportunità che il suo Paese partecipasse ad una manifestazione tanto importante, si è fatto garante della presenza egiziana convocando la Nazionale olimpica che, con un aereo speciale, è stata trasferita dal Cairo ad Algeri. Da tutta questa vicenda, le conclusioni che si possono trarre sono che l'immagine della CAF ne esce pesantemente ridimensionata e che João Havelange, che non ha mai preso posizione in merito, ben difficilmente

SEDICI PARTITE PER UNA COPPA

GRUPPO A (Algeri)

Squadra	Gol	Marcatori
Algeria	5	(Madjer 2, Menad 2, Amani)
Nigeria	1	(Okocha)
Costa d'Av.	3	(Traeré 2, S. Magui)
Egitto	1	(Adel)
Algeria	3	(Menad, El Ouazani, Oudjani)
Costa d'Av.	0	
Nigeria	1	(Yekini)
Egitto	0	
Nigeria	1	(Yekini)
Costa d'Av.	0	
Algeria	2	(Amani, Saib)
Egitto	0	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Algeria	**6**	3	3	0	0	10	1
Nigeria	**4**	3	2	0	1	3	5
Costa D'Av.	**2**	3	1	0	2	3	5
Egitto	**0**	3	0	0	3	1	6

GRUPPO B (Annaba)

Squadra	Gol	Marcatori
Camerun	0	
Zambia	1	(Chikabala)
Senegal	0	
Kenya	0	
Zambia	1	(Matwanza)
Kenya	0	
Senegal	2	(Djallo, M'Dau)
Camerun	0	
Zambia	0	
Senegal	0	
Camerun	2	(Maboang 2)
Kenya	0	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambia	**5**	3	2	1	0	2	0
Senegal	**4**	3	1	2	0	2	0
Camerun	**2**	3	1	0	2	2	3
Kenya	**1**	3	0	1	2	0	3

SEMIFINALI

Squadra	Gol	Marcatori
Algeria	2	(Menad, Amani)
Senegal	1	(Cissé)
Nigeria	2	(Uche, Yekini)
Zambia	0	

FINALE 3. POSTO

Squadra	Gol	Marcatori
Senegal	0	
Zambia	1	(Chikabala)

FINALE 1. POSTO

Squadra	Gol	Marcatori
Algeria	1	(Oudjani)
Nigeria	0	

Sopra, un duello Madjer-Moses. Al centro, una fase di Camerun - Zambia 0-1. A destra, Cherif Oudjani in azione. Pagina accanto, la gara fra Nigeria e Egitto e l'accoglienza riservata agli egiziani

proporrà alla FIFA di aumentare di un'unità la... dotazione africana per il '94.

Nella certezza di ottenere un grande successo di pubblico, gli organizzatori della Coppa d'Africa contavano in un grande successo tecnico: anche in questo senso, però, le speranze sono andate deluse poiché, oltre alla defezione dell'Egitto, si è dovuto registrare il completo fallimento del Camerun, campione in carica e tra i favoriti per la vittoria finale. Alla base delle cattive prestazioni dei «Leoni indomabili» c'è senza dubbio la presenza, sulla loro panchina, di un allenatore che i giocatori detestano. Da tempo abituati a tecnici francesi come Jean Vincent e Claude Le Roy, i camerunesi non riescono assolutamente a legare col sovietico Valeri Nepomniacij, un personaggio incolore cresciuto alla scuola di Lobanovski e che la Federazione camerunese ha scelto soprattutto per il suo bassissimo costo. Nepomniacij, che non spiccica una parola di francese (né di inglese), per spiegare tecnica e tattica deve ricorrere ai servigi di un interprete che, però, pare conosca solo poche frasi di russo. Di qui uno scollamento tra panchina e campo i cui risultati si sono visti: tre partite e una sola vittoria. Per di più, ogni volta che il Camerun perde, secondo l'allenatore è unicamente colpa dei giocatori. Persa la faccia in Algeria, sono molti quelli che danno Nepomniacij per partente; tra i suoi possibili sostituti, quello che oggi gode di maggior credibilità è Henri Michel. Scaramantici come tutti gli africani, dopo il kappaò rimediato in Algeria, i camerunesi si sono rifatti al passato per preconizzare un grande futuro. *«Anche nell'82 in Libia»*, si sentiva dire nelle «coulisses» della Coppa d'Africa, *«rimediammo una pessima figura. Pochi mesi più tardi in Spagna, però, la squadra fu protagonista di un exploit ancora oggi insuperato»*. Tutto vero, solo che i sostenitori di questa teoria sembrano dimenticare che al posto dello jugoslavo Vutic, in vista di Spagna '82, fu chiamato Jean Vincent: avrà stessa sorte anche Nepomniacji? Se la Coppa d'Africa si è trasformata in calvario per il Camerun e il suo allenatore, è stata una grande festa per il Senegal ora guidato da Claude Le Roy, l'uomo che era alla testa dei «Leoni» due anni fa quando si laurearono campioni continentali. I senegalesi, secondi dietro lo Zambia nel raggruppamento di Annaba, hanno ceduto agli stessi avversari anche la finale per il terzo posto. La piazza d'onore è andata alla Nigeria che, terminata alle spalle dell'Algeria nel gruppo di Algeri, ha conteso ai padroni di casa il titolo in una finale di buon contenuto tecnico-spettacolare.

Archiviata la 17. edizione del torneo e affidata al Senegal l'organizzazione della prossima, la Coppa d'Africa ha chiaramente evidenziato la necessità, per il calcio di questo continente, di darsi una regolamentazione che lo renda più credibile. È fuori discussione che, negli ultimi dieci anni, le Nazioni più evolute abbiano migliorato notevolmente il gioco e i contenuti tecnici; è però sul piano organizzativo che molto deve ancora essere fatto a cominciare dalla possibilità, per le varie Nazionali, di utilizzare tutti i loro migliori, ossia i professionisti. Due anni fa in Camerun, i «pro» erano 45; quest'anno in Algeria solo 15, segno evidente che chi li ha a libro paga non è per niente propenso a privarsene. **s. g.**

DAL SUDAN ALL'ALGERIA

ANNO	PAESE ORG.	VINCITORE
1957	Sudan	**Egitto**
1959	Egitto	**Egitto**
1962	Etiopia	**Etiopia**
1963	Ghana	**Ghana**
1965	Tunisia	**Ghana**
1968	Etiopia	**Zaire**
1970	Sudan	**Sudan**
1972	Camerun	**Congo**
1974	Egitto	**Zaire**
1976	Etiopia	**Marocco**
1978	Ghana	**Ghana**
1980	Nigeria	**Nigeria**
1982	Libia	**Ghana**
1984	Costa d'Av.	**Camerun**
1986	Egitto	**Egitto**
1988	Camerun	**Camerun**
1990	Algeria	**Algeria**

La squadra Campione del Mondo in Messico pare svanita: non vince, i tifosi hanno perso la passione, i nazionali sono sparsi ai quattro venti, molti dei big sono infortunati, Maradona è sempre più un enigma. Urgono rimedi...

di Oreste Bomben

Ma che Argentina è quella che si appresta a difendere il titolo di campione del mondo conquistato quattro anni fa? Dal Messico in poi i risultati sono stati deludenti, nelle ultime otto partite la «selección» (prima di Scozia-Argentina del 28 marzo) non è riuscita a fare nemmeno un gol. Maradona, il fulcro della squadra, non si mostra certo in condizioni fisiche e psicologiche ottimali; e intanto Bilardo è costretto a stare con la valigia in mano per andare a verificare le condizioni dei suoi giocatori sparsi per il mondo oppure ad allenare per telefono gli indisposti. La stampa argentina e gli «aficionados» guardano a questa situazione non senza imbarazzo e preoccupazione. Ben diverso era il clima che si respirava otto anni fa, quando i biancocelesti di Cesar Luis Menotti si accingevano a difendere in Spagna il titolo conquistato in casa quattro anni prima. Allora erano tutti ottimisti, tutti convinti di essere i migliori e di poter fare il bis. Poi ci

segue a pagina 98

Sopra (fotoGiglio), la storica immagine del trionfo di quattro anni fa: Maradona solleva al cielo la Coppa del Mondo. A destra (fotoGiglio), un momento della grande festa dei tifosi argentini. Nella immagine grande (fotoZucchi), due capitifosi propongono alla folla un suggestivo appuntamento: da Messico '86 a Italia '90, per un altro bagno di follia, di felicità estrema. Oggi quella folla pare «distratta» e l'Argentina non gode dei favori del pronostico

GENTINA

LE INCREDIBILI GIORNATE DEL C.T.

IL GIOCO DEL BILARDO

Ha sedici nazionali all'estero: li allena per telefono e una volta al mese, li visita a domicilio

Le giornate di Bilardo sono vertiginose. In genere cominciano la mattina presto, verso le 8, quando il tecnico argentino varca il portone del campo che la Asociación del Fútbol ha costruito a Ezeiza, a 20 km da Buenos Aires. Alle 8,30 trilla il fischietto. Comincia il lavoro del «gruppo degli otto» che sono rimasti in Argentina. *«Ho 16 giocatori all'estero. Quando finirà il Mondiale se ne andranno altri 5 o 6. È molto complicato organizzare una Nazionale in questo modo»,* si lamenta Bilardo. Terminato l'allenamento, verso mezzogiorno, il tecnico si trova coinvolto in un concitatissimo gioco di domande, risposte, pronostici con la stampa e anche con decine di scolaresche che approfittando di uno degli scioperi degli insegnanti passano la mattina con la «Selección». Bilardo parla veloce, firma autografi, risponde, sorride, contesta e intanto tenta di recuperare la propria auto. È difficile seguirlo: ha sempre il tempo contato. Per consentirci questa intervista ci offre una simpatica alternativa: salire sulla sua macchina e accompagnarlo in centro. *«L'altro giorno»,* racconta, *«un giornalista mi ha chiesto un'ora per un'intervista. Io non ho un'ora libera nemmeno per mia moglie!».* Alle quattro del pomeriggio, dopo un breve passaggio a casa, accende la luce nel suo ufficio presso la Federazione. Qui comincia a lavorare col videoregistratore e con gli «otto» del mattino. Bilardo mostra loro movimenti tattici, indica il momento di fare pressing, analizza il gioco dell'Unione Sovietica e della Romania. È meticoloso, appassionato, a tratti anche ossessivo. Tutti i lunedì parla con i suoi informatori in Europa. Si tiene al corrente dei gol di Dezotti, delle disavventure di Maradona. Una volta al mese prende l'aereo e va a bussare alla porta di Caniggia, Balbo, Sensini, Burruchaga e fa del training a domicilio.

Nonostante tutto, Bilardo è ottimista. Eccolo, nella immagine qui sopra, indicare uno schema di gioco: in teoria sa già come vincere! Al centro della pagina a fianco, ha alle spalle il tabellone su cui ha organizzato i suoi numerosissimi viaggi. In alto, il gruppo degli otto che si allenano in Argentina. A destra, Valdano, colui che può cementare vecchi e nuovi (foto Larraquy). In basso, Simon

— E la notte che fa?

«Dopo aver dormito, leggo. Libri di medicina. Non pratico più la professione però mantengo sempre un punto di contatto. Al momento sono impegnato con un gruppo di medici con i quali facciamo riunioni. Quando devo parlare di stomaco, cornea, ecc., durante la notte precedente studio qualche libro».

— Parliamo del futuro. Dove lo immagina Bilardo dopo il Mondiale? Allenatore in una squadra straniera, in una squadra argentina o ginecologo in un consultorio medico?

«No, il consultorio è da scartare! Così come una squadra ar-

del 1986 non erano idilliaci...
«Sì, le cose sono cambiate parecchio. Prima non si poteva girare per strada che la gente ti aggrediva, chiedeva, contestava. Ci si doveva nascondere, quasi. Adesso è l'inverso: la gente esige e io sono un po' preoccupato. Ho molti giocatori-chiave infortunati, ma per la gente è come se il problema non esistesse. Dicono: basterà un mese per rimettere insieme tutto l'organico. Ma non è così facile».

— Un rapporto ideale, allora...
«Non esageriamo. C'è sempre qualcuno, per esempio, che mi chiede di convocare Ramón Diaz».

— Anche il presidente Menem lo ha fatto. Lei come ha accolto questo consiglio?
«Non ho problemi. Il tecnico deve sapere ciò che fa, è responsabile dell'andamento delle cose. Quindi ciò che pensa un impiegato, un ministro o il presidente interessa relativamente: chi decide è il tecnico».

— Si dice anche che nella decisione di lasciar fuori Diaz abbia influito il conflitto fra Maradona e Ramón...
«Io non so da dove sia uscita questa cosa, l'ho detto mille volte. Mai Maradona mi ha parlato di Diaz, lo giuro su mia figlia».

— Lei va mai al cinema?
«I soli film che vedo sono i video del calcio che mi mandano dall'Europa. Studio le tattiche delle squadre, il modo di contrastarle...».

— Come se lo immagina il film di Argentina-Camerun dell'8 giugno 1990?
«Il Camerun lo conosco attraverso le registrazioni. Immagino una partita difficile, come lo sono tutte le partite inaugurali, con l'Argentina che prende l'iniziativa e il Camerun che si difende aspettando il momento del contropiede».

— Argentina 2, Unione Sovietica 4, Berlino 1988: un brutto ricordo...
«Sì, li attaccavamo come pazzi e loro ci infilavano in contropiede. Ci terremo più coperti, in Italia».

— Non si sta giocando in un modo troppo speculativo?
«No, penso che oggi si attacchi di più, solo che si usano anche maggiori cautele perché adesso rimontare un gol è diventato molto difficile. Nel Mondiale 1986 l'ottanta per cento delle squadre che hanno segnato il primo gol hanno poi vinto».

— Si aspetta delle grandi sorprese? Come per esempio la Danimarca in Messico...
«Dipende dagli accoppiamenti del secondo turno; nessuna squadra, comunque, può andare oltre le proprie possibilità. Sicuramente non ci sono squadre materasso. Ci sono cinque o sei squadre forti, candidate al successo: Germania, Olanda, poi Italia, Brasile, Argentina. Vedo molto bene i tedeschi, meglio che nel 1986».

— In che cosa sono cambiati?
«La Germania di oggi ha più dinamismo, fa più movimento. Mi piace molto».

— In confidenza: lei si riterrà contento se l'Argentina si classificherà quarta?
«Essere fra le prime quattro è molto importante. Naturalmente ciò che ciascuno desidera è vincere il titolo. Per questo viviamo e lavoriamo tutti i giorni. Però vincere è difficilissimo, più difficile che in Messico. Se giocheremo bene, saremo fra le prime quattro. E questo sarà già un bel risultato».

Marcelo Larraquy

gentina... In Europa allora? Non so. Ho avuto parecchie proposte ma la mia risposta è sempre stata la stessa: ne parliamo dopo il Mondiale».

— Allora nemmeno il Boca Juniors? È difficile che la tifoseria del Boca adori tanto un tecnico come adora lei...
«Proprio perché sono tanto amico della gente del Boca preferisco non dirigere la squadra. È uno dei maggiori club del Sudamerica e sinceramente preferisco averlo come amico che esserne tecnico».

— Non ha mai pensato in tempi recenti di lasciare la Nazionale?
«No».

— Nemmeno un pensierino cattivo, per il fatto che le ruba tanto tempo o perché...
«A volte sì. Quando sono in viaggio. I viaggi mi rendono malinconico. Il mese scorso mi è successa una cosa strana. Viaggiavo in auto da Udine a Cremona, con una nebbia spaventosa, e mi dicevo: ma che cosa sto facendo su questa strada maledetta! Un'altra volta sono andato a vedere Pisa-Romania, da Pisa sono andato in treno a Napoli perché non c'era un volo. In treno viaggio senza valigia, vado alla stazione, salgo in carrozza, poi scendo, prendo un taxi, sempre solo. Mi pesa questa solitudine...».

— Come vanno oggi i rapporti di Bilardo con la gente? Prima

ARGENTINA

segue da pagina 94

fu il terribile impatto con la realtà, l'umiliazione della sconfitta fu cocente, forse più di quella del 1958 in Svezia, quando gli argentini, che facevano il loro rientro dopo un periodo di superba assenza, credendo di essere i migliori del mondo patirono una delle loro peggiori delusioni. Per non ripetere simili amare esperienze, la «nuova» Argentina di Bilardo si presentò in Messico nel 1986 con gli abiti dimessi, essendo anche accompagnata dallo scetticismo dei suoi fans. Diventò Campione del mondo, trascinata da un impareggiabile Maradona. Bilardo allora affermò che si suoi «muchachos» si sarebbero ripetuti alla grande anche quattro anni dopo, in Italia. In questo tempo Bilardo ha sempre collocato la sua squadra fra le prime quattro di Italia '90. Da un po' di tempo però, pur pronosticando l'Argentina tra le favorite, ha allargato il lotto delle avversarie da temere: non più solo Italia, Germania o Brasile, ma anche Olanda, Unione Sovietica e Inghilterra. Alla fine di gennaio, dopo la deludente tournée euro-americana (sconfitta per 0-2 col Monaco a Montecarlo, 0-0 in Guatemala con la Nazionale guatemalteca, sconfitta per 0-2 a Los Angeles col Messico), il tecnico argentino è arrivato ad ammettere che *«se dovessimo giocare il Mondiale in questo momento, non figureremmo fra i primi»*.

Bilardo, come del resto tutti gli argentini, è Maradona-dipendente. Se Diego in giugno non si troverà al meglio delle sue condizioni potrebbero essere guai per una squadra la cui base è costituita dai vincitori in Messico. Lo stesso Maradona è consapevole del momento delicato. Al punto che tempo fa ha voluto tranquillizzare gli «aficionados» argentini assicurando che al Mondiale '90 arriverà nelle stesse condizioni del Mondiale '86. Lo ha fatto in una intervista telefonica concessa a «Radio Continental» lo stesso giorno in cui un preoccupatissimo Bilardo si è presentato a casa sua, a Napoli, senza preavviso. Quello stesso giorno il settimanale «El Grafico» aveva pubblicato un dettagliatissimo resoconto delle avventure di Maradona citando le modeste prestazioni in campionato (corredate dalle pagelle dei tre quotidiani sportivi italiani), le sue assenze dagli allenamenti, gli screzi con la società e commentando che il rendimento di Maradona in questi ultimi mesi è stato il più basso da quando gioca in Italia. Il servizio di «El Grafico» si chiudeva con un grido d'allarme per la Nazionale argentina riferito al livello di partecipazione di Napoli-città a favore della squadra di Diego durante il Mondiale. Bilardo aveva fortemente voluto Napoli abbinata alla sua squadra molto prima della «sceneggiata» della scorsa estate e a causa della quale sembra essersi incrinato il feeling fra Maradona e la città. Adesso, si chiede il prestigioso settimanale, quale grado di simpatia vorrà dare Napoli all'Argentina? L'importanza del rapporto Napoli-Maradona è stato recentemente messa in risalto anche da Valdano, «il filosofo» che alcuni vogliono riesumato da Bilardo perché pare l'unico in grado di avere qualche influenza su Maradona. *«Se il rapporto di Diego con Napoli continua a essere di amore»*, ha detto Valdano, *«allora l'Argentina ne sarà beneficiata; se invece è di odio o di indifferenza, questo clima ci danneggerà»*.

L'indifferenza, intanto, pare essersi impossessata di gran parte degli «aficionados» argentini, i quali in questi giorni fra l'altro hanno cose ben più importanti di cui preoccuparsi, per esempio la disastrosa situazione economica del Paese. Questa indifferenza deriva dal mancato contatto diretto con i propri beniamini (in massima parte all'estero) e soprattutto dal deludente comportamento della Nazionale dopo il Messico. Spiega il giornale «Cronica»: *«C'è questo disamore perché in Argentina il calcio è una passione e, come ogni passione, per vivere ha bisogno di continue emozioni, di essere motivata»*. *«La Nazionale di adesso»*, ha aggiunto il quotidiano, *«non emoziona né motiva alcuno»*. Il clima di disagio nei confronti della Nazionale lo si avverte da tanti particolari. Alcune settimane fa è sceso in campo anche il Presidente Carlos Menem per fare pressione su Bilardo affinché convochi il suo corregionale Ramón Diaz. La sortita non è

A sinistra, la gioia degli argentini al fischio finale di Messico 86 (foto Zucchi): fu un successo inatteso e per questo tanto più esaltante. A destra (foto Bob Thomas) Maradona fra Alzamendi e Francescoli nella partita con l'Uruguay: Diego fu l'artefice principale del successo di quattro anni fa. L'Argentina 90 confida in lui....

LABORIOSISSIMA LA SCELTA DEI 22 PER IL CT ARGENTINO

IL MODULO 7-7-5-3

«7-7-5-3»: non sono numeri magici su cui fa affidamento Bilardo. Costituiscono invece lo schema con cui il tecnico argentino prepara la lista dei 22 da consegnare alla Fifa il 29 maggio: 7 difensori, 7 centrocampisti, 5 attaccanti e 3 portieri. Se Bilardo potesse, l'8 giugno schiererebbe gli stessi uomini che quattro anni fa vinsero la Coppa del Mondo: li conosce a memoria, a loro non dovrebbe spiegare più niente. Invece non può. Una interminabile sequenza di infortuni gli ha complicato le cose: il «reaparecido» **Valdano** ha una contrattura, **Ricardo Giusti** è rotto, **Héctor Enrique,** infortunato per due anni, adesso accusa fastidi muscolari. In più non lo convince la condizione attuale del libero **José Luis Brown,** 34 anni, riserva del Racing Club. E ancora non ha trovato l'uomo da affiancare a **Maradona** in avanti (se Valdano non recupera): può essere **Dezotti,** può essere **Caniggia,** può essere (ma è difficile) **Alberto Márcico,** 29 anni, del Tolosa. Enzo Trossero, aiutante di campo e osservatore di Bilardo, recentemente ha messo sul tavolo del tecnico una cartellina con alcune note su Márcico: «Condizione attuale: strepitosa», c'è scritto. Un altro informatore, José Pascuttini, è stato spedito in Messico a visionare l'ex libero del Rosario Central, **Edgardo Bauza**: impressione ottima, Bauza potrebbe succedere a Brown nel ruolo. Sulla lista definitiva dei 22 si sono fatte molte congetture. Cerchiamo di vedere come potrebbe essere. In difesa non ci sono dubbi su **Ruggeri, Monzòn, Bauza, Fabbri** e **Sensini;** due punti interrogativi invece per 4 uomini: **Brown** e **Olarticoechea** (Racing), **Simon** e **Cuciuffo** (Boca). Per il centrocampo si fanno i nomi di **Batista** (oggi riserva nel River), **Troglio, Basualdo** (Stoccarda) e **Burruchaga** (Nantes). Se si riprendono dai loro infortuni saranno sicuramente convocati **Hector Enrique** e **Ricardo Giusti**. In caso contrario Bilardo conta su **Diego Simeone** (pare già acquistato dal Verona). Per il settimo nome occorre un uomo che sia buon regista con capacità offensive, in grado di sostituire Maradona nel malaugurato caso che Diego si infortuni: si fanno i nomi di **Nestor**

piaciuta ai giocatori della «Selección», soprattutto a Valdano, i quali hanno suggerito al capo dello Stato di preoccuparsi della situazione del Paese piuttosto che della Nazionale. Sul «caso» Argentina abbiamo chiesto un parere a Ezequiel Fernandez Moores, uno dei più prestigiosi critici sportivi locali. *«Ogni opinione»*, ha detto al Guerino, *«va espressa con cautela: bisogna ricordare quello che è avvenuto in Messico nel-l'86, quando nessuno puntava un centesimo sulla squadra che poi ha vinto la Coppa del Mondo. Subito dopo, Bilardo aveva avvertito chiaramente che l'Argentina sarebbe tornata a livello mondiale solo dopo quattro anni, in Italia. Dunque io aspetto, prima di accusarlo di mentire. Comunque, è un fatto che mai una Nazionale argentina aveva registrato tante sconfitte — fra l'altro anche contro avversari di modesta levatura — come nel periodo fra il 1986 e il 1990. Si sa che Bilardo è uno che prima di tutto prende precauzioni difensive e che soltanto in un secondo momento pensa all'attacco. Non è dunque casuale che l'Argentina non abbia potuto segnare nemmeno un gol nelle ultime otto partite. Sicuramente l'Argentina arriverà in Italia con una fra le difese più solide. Il potenziale offensivo, come in Messico, resterà legato a un Maradona più vecchio di quattro anni, assillato da problemi fisici e che non avrà gli spazi che ha saputo e potuto trovare nel 1986. Questo consente anche di mettere in dubbio il fatto che l'Argentina possa superare almeno i quarti di finale perché altre squadre, anch'esse precarie in attacco, almeno paiono basate sul collettivo e non dipendono da un solo giocatore»*. Tutto questo comunque non significa che i biancocelesti sudamericani si presenteranno all'appuntamento con un ruolo secondario. Personalmente non condividiamo questo pessimismo. Perché il tasso tecnico e l'orgoglio dei Campioni del mondo, oltre alla innegabile grande tradizione del calcio «criollo», rappresentano sempre una forza con la quale dovranno fare i conti tutte le Nazionali. Specie se Maradona riuscirà ad offrire quell'apporto che fa la differenza. Bilardo è comunque convinto che negli ultimi quaranta giorni, cioè quando potrà avere con sé tutti i 22 nazionali , riuscirà a plasmare una «Selección» di tutto rispetto. **Oreste Bomben**

Gorosito (Tirol) e di **Daniel Ponce** (Boca Juniors). In attacco: **Maradona, Dezotti, Caniggia** e probabilmente **Valdano**. Il quinto sarà scelto fra **Balbo, Calderòn, Alfaro Moreno** e **Alberto Màrcico.** Portiere titolare è **Nery Pumpido** (Betis). Riserva **Luis Islas** (Logròñes). Per il terzo, è in corso una pacifica battaglia fra **Julio Falcioni** e **Sergio Goycoechea.** Qualcuno però sospetta che quando Bilardo dirà a Islas che dovrà fare la riserva, questi rifiuterà la convocazione. **m.l.**

A sinistra, il centrocampista Basualdo; sopra (a sinistra), Gorosito e Simeone (già del Verona) (fotoLarraquy)

GUERIN MONDIALE

REFERENDUM

OCCHIO ALLA PENNA!

Il nostro referendum indetto fra i lettori per dare un nome agli stadi di Italia '90 che ne sono privi sta già riscuotendo un successo di proporzioni cospicue: le schede stanno arrivando a decine, le prime proposte sono intelligenti e fantasiose. Il risultato, ne siamo certi, sarà stupefacente. Ricordiamo che la scheda sarà pubblicata per altre **cinque settimane**. Fra le proposte che in questo lasso di tempo ci saranno pervenute, verranno premiate quelle ritenute più suggestive e interessanti secondo l'insindacabile giudizio della redazione del Guerin Sportivo e dell'azienda promotrice dell'iniziativa, la OMAS. I «riconoscimenti» consistono in **25 penne stilografiche** e in **75 penne a sfera** OMAS della collezione «Italia '90», cioè appositamente prodotte dalla marca bolognese in occasione del grande avvenimento e recanti appunto la scritta che lo contraddistingue. Queste preziosissime penne sono state prodotte in numero limitato: un motivo fondamentale per cercare di entrarne in possesso....

Ritagliare la scheda, incollare possibilmente su una cartolina postale (si accettano anche fotocopie) indirizzare a: **«Referendum: Uno stadio, un nome - Segreteria di Redazione del Guerin Sportivo - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - Bologna»**

Scelta dalla Direzione Comitato Organizzatore come omaggio per Ospiti più importanti di Italia '90

Ecco la prestigiosa OMAS «Italia 90» prodotta in numero limitato e che il Col darà in omaggio agli ospiti più illustri del Mondiale

A OGNI STADIO IL SUO NOME

STADIO	NOME SUGGERITO
BARI	
CAGLIARI	
FIRENZE	
NAPOLI	
PALERMO	
ROMA	
TORINO	

MOTIVAZIONE DI ALMENO UN NOME PRESCELTO

NOME COGNOME ETÀ

VIA

CITTÀ TELEFONO

COUNTDOWN

MENO 72

Sarà colpa dei palloni più leggeri, della maggiore potenza dei tiri, della velocizzazione del gioco: fatto è che — fateci caso — i portieri di tutto il mondo oggi difettano nella presa: smanacciano, respingono di piede, di corpo, di pugno ma non «bloccano». Mancano dieci settimane al Mondiale: il tempo è sufficiente ai vari mister non per migliorare la presa dei loro portieri ma per addestrare gli attaccanti ai cosiddetti «gol di rapina». Capocannoniere sarà chi in area avrà i riflessi più pronti.

IL PRONOSTICO

Jimmy Meagan (Eire)

Le prime tre: Brasile, Italia, Olanda. *Il capocannoniere:* Van Basten. *La sorpresa:* Eire. *Motivazioni:* anche se l'Italia gode del vantaggio del fattore campo, vedo gli azzurri soccombere ai brasiliani dopo aver battuto l'Olanda in semifinale. Il Brasile con Lazaroni ha trovato un assetto tattico affidabile e in Taffarel finalmente un buon portiere. I brasiliani invece non ce la faranno a piazzare un loro goleador al primo posto: Van Basten mi pare troppo forte. Quanto alla sorpresa, non ho alcun dubbio: sarà l'Eire.

Phil Gordon (Scozia)

Le prime tre: Brasile, Italia, Jugoslavia. *Il capocannoniere:* Careca. *La sorpresa:* Camerun. *Motivazione:* sarà un Mondiale giocato all'europea più che in passato ma vincerà il Brasile che esprime un calcio similare e che possiede un tasso complessivo di classe superiore a quello di qualsiasi altra formazione. L'Italia è forte e gioca in casa: seconda. La Jugoslavia sarà una sorpresa per molti grazie al suo gioco concreto, ma come «rivelazione» vedo decisamente il Camerun. Capocannoniere sarà Careca davanti a Van Basten.

Palla in rete: l'ha calciata Burruchaga, è il gol del 3-2 con cui l'Argentina batte la Germania divenendo così Campione '86

a cura di Paolo Facchinetti

DIZIONARIETTO

RETE - Un tempo la «porta» era formata soltanto dai pali e dalla traversa. A «inventare» la rete fu nel 1888 un ingegnere civile di Liverpool, John Brodie. Scandalizzato da due gol convalidati nonostante il pallone fosse chiaramente uscito sia pure a fil di palo, scommise con un amico che avrebbe trovato il modo di eliminare equivoci del genere. Ideò appunto una rete da sistemare alle spalle della porta: la palla-gol non avrebbe più suscitato perplessità. Le prime reti furono sperimentate sul campo di Bolton il 31 dicembre del 1890. I commenti del pubblico non furono benevoli. Molti le definirono una «maledetta gabbia da uccelli». Ma poiché quella gabbia serviva ad evitare pericolosissime discussioni, fu adottata senza tentennamenti. In Italia la parola «rete» è divenuta sinonimo di gol (dall'inglese «goal», cioè traguardo, meta, obiettivo, scopo) durante il periodo fascista, quando il regime decise di dare l'ostracismo ai vocaboli stranieri; i giornali cominciarono con «porta» o «rete»: e questa seconda espressione è rimasta fino a oggi ad indicare la segnatura. □

90 NEWS ● 90 NEWS ● 90 NEWS ● 90

□ **Convocati** - Josef Hickersberger, selezionatore dell'Austria, ha comunicato i nomi di coloro che disputeranno il Mondiale. Si tratta di una lista di ventitré nomi, in quanto il Ct ha indicato quattro portieri, uno dei quali verrà cancellato dall'elenco. Questi gli «eletti»: Portieri: Lindenberger (Tirol), Konsel (Rapid), Wohlfarth (Austria Vienna) e Konrad (Sturm); Difensori: Aigner, Degeorgi e Pfeffer (Austria e Vienna), Pecl Schöttel (Rapid), Artner (Admira Wacker), Russ (First Vienna), Streiter (Tirol); Centrocampisti: Herzog e Reisinger (Rapid), Hörtnagl e Linzmaier (Tirol), Stöger e Zsak (Austria Vienna); Attaccanti: Keglevits e Pfeifenberger (Rapid), Polster (Siviglia), Andreas Ogris (Austria Vienna), Rodax (Admira Wacker). Due nomi celebri si fanno notare per la loro assenza: sono quelli di Heribert Weber (sino all'anno scorso capitano della Nazionale), escluso per ragioni disciplinari, e di Bruno Pezzey il quale, nonostante i trentacinque anni, pareva sulla rampa di lancio per poter disputare il suo terzo Mondiale dopo il 1978 e il 1982. L'Austria è inserita nel gruppo 1 con Italia, Cecoslovacchia e Stati Uniti.

Qui sopra (fotoRichiardi), Anton Polster; a destra (fotoZucchi), il portiere Usa, Meola

□ **Deludenti** - Proprio gli statunitensi hanno giocato, la settimana scorsa, in Europa. Di fronte a un'Ungheria sperimentale, la formazione guidata da Bob Gansler ha perduto meritatamente per 2-0, mostrando enormi limiti sul piano della tenuta atletica. Le reti, realizzate dai debuttanti Petres e Limperger, avrebbero potuto essere molte di più se non fosse stato per l'imprecisione degli avanti magiari. Al termine dell'incontro, Gansler ha riconosciuto che i suoi ragazzi hanno ancora molto da imparare dai colleghi europei. Questo l'undici USA sceso in campo a Budapest: Meola, Windischmann, Doyle, Banks, Stollmeyer (Krumpe dall'87'), Murray (Bliss dal 68'), Ramos, Harkes, Caligiuri, Vermes, Wynalda (Sullivan dal 45').

□ **Uruguay** - Battuta d'arresto anche per la «Celeste» uruguaiana, sconfitta per 2-1 dal rinnovatissimo Messico. Da notare, ad ogni modo, come al Ct Tabárez mancassero tutti i nazionali che militano in formazioni di club europee. Dopo il doppio vantaggio messicano (Davalos al 3' e Pelaez al 9'), per gli uruguaiani è andato a segno Edison Suárez al 40'. L'Uruguay fa parte del gruppo 5 del Mondiale in compagnia di Belgio, Spagna e Corea del Sud.

IL CASO

RARITÀ ITALIANE

Da sabato 24 marzo sono in circolazione i 36 francobolli emessi dalle poste italiane per celebrare il Mondiale 90. L'emissione è stata quantomai sofferta: errori, imprecisioni, modifiche hanno rischiato di fare di questa serie un autentico concentrato di «Gronchi rosa». Un «Romania» con la falce e martello fu subito corretto in sede di «visto» prima che il francobollo fosse stampato. Poi c'è stato il «caso Spagna»: il relativo francobollo recava il vecchio simbolo della federazione iberica. L'errore, segnalato dal Guerino, ha indotto le poste a mandare al macero 110.000 esemplari già stampati. Altro caso: quello dello stadio di Torino; un primo francobollo è stato stampato con la dicitura: «Nuovo Stadio-Torino». Al macero anche quello, dopo che il Comune di Torino aveva indicato il nuovo nome (peraltro ancora da scegliere e da ufficializzare!): «Stadio delle Alpi». Adesso è in circolazione anche il francobollo che reca la dicitura «Nuovo Stadio-Bari» mentre è certo che prima del Mondiale l'impianto pugliese avrà un nome diverso. Non vorremmo cercare il pelo nell'uovo, ma ci pare esista anche un altro caso, quello dello stadio di Roma: quello raffigurato nel relativo francobollo ci pare il disegno di un primo progetto. Qui però potremmo anche sbagliarci: viste le modifiche e i lavori degli ultimi mesi, non ci ricordiamo più come, alla fine, dovrebbe risultare l'Olimpico! □

TEPPISTI KO?

Malcolm George, della polizia di Manchester, è a capo dell'operazione anti-hooligans. È già stato un paio di volte in Italia per concordare con la nostra polizia una linea d'azione, durante il mese «caldo» sarà in Sardegna, adesso in Inghilterra sta istruendo un gruppo di Carabinieri. Recentemente la stampa britannica ha rivelato i piani segreti di hooligans inglesi e olandesi per mettere a ferro e fuoco l'Italia. George, che ai colleghi di casa nostra ha consigliato le maniere forti, pochi giorni fa è passato al contrattacco e rivolgendosi direttamente ai teppisti li ha minacciati a muso duro: «Occhio ragazzi; ubriachi, molesti e irresponsabili in Italia non troveranno pietà. Non avrete nemmeno il tempo di sollevare la minima protesta». Siamo sulla strada giusta... □

IL RITIRO

IL PARADISO PER LA SVEZIA

La Svezia, sorteggiata nel Gruppo C con Brasile, Costa Rica e Scozia, è destinata a giocare nella prima fase una partita a Torino (col Brasile) e due a Genova. Come sede del proprio «ritiro» ha scelto l'Hotel Cenobio dei Dogi a Camogli. Un ritiro a 4 stelle, antica dimora estiva dei Dogi di Genova. L'albergo, che si definisce «la perla del Golfo Paradiso», sorge in posizione panoramica sul mare, ai piedi del Parco di Portofino. È dotato di tutti i comfort possibili, di una piscina con acqua di mare, di un parco privato utilizzabile per attività sportiva. Il gruppo degli svedesi (circa 60 persone) arriverà il 6 giugno, appena quattro giorni prima della prima partita col Brasile. Assieme ai giocatori e ai dirigenti, saranno in Italia anche le mogli degli atleti e un gruppo di sponsor: questi però alloggeranno in alberghi diversi da quelli dei calciatori. Un dietologo svedese seguirà il funzionamento della cucina dell'Hotel Cenobio dei Dogi: non saranno ammesse troppe concessioni alle lusinghe della cucina locale. □

Sopra e a destra, due immagini dell'Hotel Cenobio dei Dogi, sede del ritiro degli svedesi che arriveranno il 6 giugno

UNA SELVA PER IL CAMERUN

Arriveranno il 28 maggio, saranno circa una sessantina. La squadra giocherà la partita inaugurale con l'Argentina a Milano, poi sosterrà gli altri due incontri della prima fase, con Romania e Urss, a Bari. Volevano una località tranquilla, nei pressi del capoluogo pugliese, per prepararsi adeguatamente al grande appuntamento mondiale. L'hanno trovato in Selva di Fasano, in provincia di Brindisi, a 60 km da Bari. L'ha scelta l'ambasciatore del Camerun in Italia, Michafi Tarong Kima. Ne è rimasto talmente entusiasta che la squadra resterà nel «campo-

90 IDEE

□ **Merchandising.** Fiorisce in tutto il mondo il mercato dell'oggettistica attorno a Italia 90. Ci sono i souvenir «ufficiali» con tanto di logo e simbolo del nostro Mondiale, ma accanto a questi c'è una infinità di «cose» improvvisate. Ecco per esempio quanto propone un catalogo britannico in tema di T-shirt: sono alcuni dei disegni che verranno stampati sulle magliette dei tifosi inglesi e scozzesi.

□ **Apertura.** Per Argentina-Camerun, partita inaugurale del Mondiale 90, in programma allo Stadio Meazza di Milano, sono stati accreditati 1708 giornalisti, 530 radio-telecronisti, 220 fotografi. La partita sarà preceduta da una breve cerimonia d'apertura dell'avvenimento (30 minuti) nel corso della quale Gianna Nannini e Bennato

Ecco alcune delle immagini che corredano le T-shirt inglesi e scozzesi create apposta per il Mondiale. Le magliette vengono vendute anche per corrispondenza tramite i giornali. A destra, Higuita (fotoBellini)

base» fino a pochi giorni prima della partita di Milano per poi ritornarvi subito (nell'occasione soggiornerà al Palace Hotel di Varese dal 4 al 9 giugno). Selva di Fasano, 500 m. sul mare, si trova al centro della zona dei trulli. L'Hotel Sierra Silvana, che ospiterà gli atleti del Camerun, dispone dei servizi più moderni, di una piscina e di una fitta ragnatela di sentieri boscosi sui quali gli africani avranno modo di fare footing. Non hanno espresso alcuna richiesta particolare: soltanto il medico sovrintenderà alla cucina per assicurare una dieta adatta ai giocatori. Gli allenamenti verranno svolti sul campo della vicina Fasano. In programma è anche una amichevole con la squadra locale. Il sindaco di Fasano, Sandro Rubino, sta raccogliendo suggerimenti per accogliere gli ospiti nella maniera più degna e calorosa. □

In alto e a sinistra, il ritiro del Camerun a Fasano

Il piede della Provvidenza

WALTER MANDELLI — Dài, Ferruccio, passami uno straccio!
FERRUCCIO VALCAREGGI — Rivera o Mazzola?

LA VIGNETTA DEL GUERINO

Mondiale 1970. Ci si avvia al primo Mondiale messicano in clima di scontento e di polemica. C'è da riscattare la «vergogna» della sconfitta patita quattro anni prima ad opera della Corea del Nord, ma la Nazionale assemblata da Valcareggi suscita non poche perplessità. Brera insiste sulla leggerezza dei nostri «abatini» ma è sopratutto il dualismo Mazzola - Rivera ad accendere gli animi: c'è chi vuole l'uno a scapito dell'altro, c'è invece chi afferma la possibilità di coesistenza fra i due. Su un punto sono tutti d'accordo: per fortuna nostra, al di sopra di tutto esiste la splendida realtà Gigi Riva. Il bomber del Cagliari ha 26 anni, è nel pieno della maturità: con i suoi gol trascina l'Italia oltre le polemiche e a superare il girone di qualificazione. La Nazionale di Valcareggi approda in Messico con questi risultati: Galles-Italia 0-1 (gol Gigi Riva), Germania Est-Italia 2-2 (doppietta Riva), Italia-Galles 4-1 (doppietta di Riva), Italia-Germania Est 3-0 (un gol Riva). La vignetta di «Marino» pone in risalto appunto questa situazione: nel mare delle polemiche su Mazzola e Rivera c'è il salvagente Riva, «il piede della Provvidenza». Sapete com'è finita: l'Italia sarà vice campione del Mondo dietro al Brasile, Riva sarà deludente.

HANNO DETTO

GULLIT, IL REDIVIVO

«La possibilità di conquistare la Coppa del Mondo è più vicina che mai e non fra quattro anni. Abbiamo i giocatori, siamo campioni d'Europa, siamo tra le favorite. Ci manca solo una guida sicura». Questo ha detto una decina di giorni fa Ruud Gullit all'inviato di un giornale olandese. Parlando di «guida sicura» Gullit lanciava un siluro al CT dell'Olanda, Libregts: nell'intervista il «tulipano nero» ha infatti apertamente sollecitato la federazione olandese a cacciare il tecnico senza pensarci troppo. *«Lo faccia al più presto possibile»*, ha intimato. E ha aggiunto una frase che la dice lunga sulla rabbia che il giocatore cova in corpo: *«Io voglio vincere il mondiale!»*. La federcalcio dei Paesi Bassi ha preso tempo fino al primo aprile per dare una risposta a Gullit, ascoltatissimo capitano della nazionale arancione. Ovviamente il nuovo tecnico dovrà essere gradito al giocatore. Che, benché assente

Ruud Gullit, 27 anni (fotoZucchi)

dai campi di gioco da lunghi mesi, conserva ancora intatto il suo carisma. Oltre alla voglia di vincere... □

canteranno «Un'estate italiana», l'inno del Mondiale musicato da Giorgio Moroder.

□ **Andreotti.** Il Presidente del Consiglio ha indicato il suo pronostico in merito al prossimo Mondiale: favorite sono Italia e Argentina. Da rilevare che il parere è stato dato a Buenos Aires...

□ **Premi.** La Germania ha già concordato con i rappresentanti dei calciatori nazionali (Matthäus e Littbarski) i premi per il Mondiale: 90 milioni a testa in caso di vittoria, 60 per il secondo posto; 33 per la semifinale, 22 per i quarti, 18 per gli ottavi. Anche l'Inghilterra ha già definito la questione: in caso di vittoria ad ognuno dei calciatori spetteranno 150 milioni.

□ **Jordan.** Joe Jordan, «lo squalo» che qualche anno fa ha militato nelle file del Milan, è stato nominato addetto alle pubbliche relazioni della Scozia per il periodo del Mondiale.

□ **Scommesse.** La Guardia di Finanza di Torino ha denunciato a piede libero 12 persone con l'accusa di «associazione per delinquere»: i dodici in sostanza sono stati colti con le mani nel sacco mentre giocavano al «totonero». Nel corso dell'operazione è stato anche accertato che i bookmakers clandestini sono già in azione per i Mondiali: sulla base delle stime ufficiali inglesi (dove il gioco delle scommesse è legale), pare si stiano già raccogliendo puntate sull'Italia e sulle altre finaliste.

□ **L'erba.** «Pare una palla da tennis consumata», ha scritto Patrick Barclay, inviato dell'inglese «Indipendent» a Milano, giudicando il prato del «Meazza». Anche l'inviato del «Times» ha espresso caustici commenti sullo stato del terreno che vedrà la partita inaugurale di Italia 90. I giornalisti inglesi erano stati invitati dalla Regione Lombardia ad assistere al derby Milan-Inter e a prendere visione del programma del capoluogo lombardo per il Mondiale. Anche il Col ha espresso ufficialmente la propria preoccupazione per lo stato del terreno del «Meazza».

□ **Lollobrigida.** Il mensile di Amburgo «Sports» ha affidato a Gina Lollobrigida un servizio fotografico da pubblicare in sede di presentazione del Mondiale italiano: la Lollobrigida ha l'incarico di immortalare i tre tedeschi dell'Inter, Klinsmann, Brehme e Matthäus, punti di forza della Germania di Beckenbauer.

□ **Lotteria.** Il ministro delle Finanze ha autorizzato il varo di due nuove lotterie nazionali (che salgono così a 8 nel corso dell'anno); la prima sarà legata al Giro d'Italia e la seconda al mondiale di calcio. Per quanto riguarda la lotteria del Mondiale, i biglietti vincenti saranno abbinati alle 24 finaliste; quattro superpremi sono previsti per gli abbinamenti con le prime quattro squadre classificate; premi a scalare per gli abbinati alle squadre giunte ai quarti, agli ottavi e eliminate al primo turno.

□ **Mercato.** Il Mondiale italiano, concentrato di stelle del calcio, è una vetrina impareggiabile per mettersi in mostra: sarà dunque anche una grossa occasione di «mercato». René Higuita, portiere della Colombia, di passaggio a Milano si è già offerto a Berlusconi. Candidati a un lavoro in Italia sono anche Bilardo, Lazaroni, Beckenbauer e Maturana, tutti tecnici che dopo Italia 90 lasceranno le rispettive panchine. □

PARLA CARLO VITTORI

Ha creato Mennea (senza alcun additivo). In Unione Sovietica è il nostro uomo di sport più noto. Persino i grandi club californiani hanno tratto ispirazione dai suoi programmi. Personaggio che non ha avuto paura di bruciarsi per amore della verità, attacca tutti: dal Coni alla Fidal, da Carraro a Gattai

di Giorgio Viglino

VITTORI

Nello sport italiano, e non solo nell'atletica, Carlo Vittori è stato un protagonista assoluto. Adesso è un poco a margine, estromesso dall'atletica degli scandali, in scadenza di contratto con il calcio, con la Fiorentina che dopo la primavera coincisa con la presidenza Baretti, non ha saputo dar seguito a quella programmazione ideata con tanta lungimiranza. Il grande combattente, l'uomo che non ha avuto paura di bruciarsi in nome della verità, non si sente però fuori dalla mischia, né si fa intimorire: anzi, riparte all'attacco con queste premesse: *«Lo sport italiano va completamente rifondato, se si vuole svilupparlo come mezzo di educazione integrale. Ci sono difficoltà che vengono dal passato, quelle presenti e quelle future, ma tutte sono riconducibili a comuni denominatori: l'arrivismo dei dirigenti nazionali, la voglia di protagonismo, l'ansia di far carriera. L'Italia ha avuto due soli grandi dirigenti sportivi nel dopoguerra, Bruno Zauli e Giulio Onesti, gli altri al confronto fanno ridere. Adesso dobbiamo dire "bravo!" a quelli che sono onesti, nel senso che non rubano, ma che non lo sono mentalmente, sul piano etico. Per loro gli atleti sono i pioli di una scala, le vittorie uno strumento per lanciare se stessi, diventare "personaggio"; conta soltanto essere il primo, il più riverito, quello che ha maggiori privilegi in denaro o in servizi, meglio le due cose insieme».*

Qualcuno potrebbe non ricordare chi è Carlo Vittori, ma credo basti fare il nome di Pietro Mennea, il campione da lui creato senza alcun additivo. Vittori cominciò ad Ascoli, nella gloriosa ASA, si applicò episodicamente nell'Ascoli Calcio dell'era

E VINTI

pre-rozziana, con un allievo fra gli altri che mai lo ha dimenticato, Carletto Mazzone. Poi fece il salto nell'atletica nazionale e subito in quella mondiale. Persino i grandi club californiani hanno tratto ispirazione dai programmi di Vittori, e in Unione Sovietica il nostro è sicuramente l'uomo di sport più conosciuto. La «nuova» atletica, quella del finto rinnovamento, si permette di tenerlo da parte. *«Sono scomodo, questo lo so, ma sono scomodo da sempre e prima tutti mi accettavano com'ero. Il fatto è che c'è stato un imbarbarimento progressivo della dirigenza sportiva italiana, che va tolta di mano al gruppo di controllori-controllati, tutti contro tutti per i propri interessi, ma tutti uniti contro il mondo esterno. Vengano i politici a controllare dall'alto, avranno i loro difetti, ma almeno hanno il senso della società, hanno limiti che non travalicano. Nello sport è ammesso tutto, invece. Nebiolo ha pagato, certo, e io ho contribuito, ma Carraro e Gattai hanno fatto carriera e avevano identiche responsabilità, per non parlare degli altri, dei più piccoli e mediocri, come Pellicone, l'ultimo salito alla ribalta del doping. La chiave è tutta nel gonfiamento dei risultati, avvenuto in tutte le discipline, con le diverse applicazioni di questo doping. Carraro sapeva tutto sin dall'inizio, fine anni Settanta e primi Ottanta; se Nebiolo era più avanti degli altri andava fermato, ma probabilmente viaggiavano tutti di conserva. Gattai riconosce adesso candidamente che i suoi fondisti facevano l'autoemotrasfusione* (n.d.r.: Manuela Di Centa fu esclusa dalla squadra dopo le Olimpiadi di Sarajevo '84 perché si rifiutò di aderire) *e quella è pratica che spacca il fegato e ti rovina per la vita, non per lo sport soltanto: guardate Cova! E i nuotatori che "annegarono" a Los Angeles? Fuori Nebiolo per quel che è accaduto nell'atletica, ma fuori anche chi ha fatto altrettanto se non peggio, intervenendo episodicamente come salvatore della patria, mentre in realtà era in cima alla piramide. Tutto ruota attorno al caso doping che erroneamente è stato circoscritto all'atleta. Il fenomeno è stato enormemente più vasto di quanto si sia potuto sapere, era esteso a tutti, tant'è vero che l'inchiesta della commissione doping è stata ridicola, tutta tesa soltanto a coprire le responsabilità. Vogliamo parlare della Federazione Medici Sportivi? Insomma, che Oberburger sia stato preso come positivo soltanto dopo la vittoria di Los Angeles, che gli altri pesisti siano stati inquisiti soltanto dopo l'intervento della magistratura ordinaria, sono cose che fanno ridere o piangere, a scelta».* Vittori è un fiume in piena: *«Sono andato io a testimoniare, non un altro, ho portato prove provate e cosa ne è venuto fuori? Niente, niente di niente. Senti, senti cosa scrive un atleta:* «... ci invitavano a Tirrenia per quelle quotidiane mungiture di sangue... Ci dicevano, se prenderai grandi dosi di steroidi diventerai grande e sarai ricompensato con forti somme». *Questo scrive lui e altri ancora mi hanno mandato i relativi documenti. Ho detto nome e cognome di questo atleta e lui è andato a testimoniare. Ma alla commissione nemmeno ci hanno fatto firmare le dichiarazioni! Chissà se rimarrà traccia della mia deposizione: era il 18 marzo dell'89, l'ho segnato sull'agenda tanto per non passare poi da visionario».*

Ho un ricordo confuso di un mezzofondista, Costa, morto in attività, giovanissimo. Chiedo conferma al mio interlocutore che allarga le braccia, sconsolato o impotente, non saprei. *«Sì, si mi ricordo! Era un ragazzo delle Fiamme Oro. Purtroppo è morto anche il suo allenatore, Tommaso Assi, prima che venisse fuori lo scandalo. Il problema del doping può essere morale, ma io non amo i moralisti di professione, e io non sono un moralista. A mio giudizio il problema è però anche estremamente concreto e pratico. L'atleta non è un malato da curare, anzi per definizione è un super-sano; una Ferrari di Formula Uno sta meglio, è progettata e seguita in ogni particolare, più di una 500 che gira in città. Se un atleta ha bisogno di trasfusioni o è malato e allora smette o interrompe la vita da atleta, oppure ha sbagliato completamente training. Come se non bastassero quelli che sapevano cosa si facevano, c'erano poi i mestieranti, i praticoni. Franceschi ha denunciato lo scandalo del nuoto a Los Angeles, ma in verità solo l'incompetenza può spiegare come si sia riusciti a far affondare in acqua fior di campioni: l'ipotesi più probabile è che, entusiasmato dai risultati dei Trials per le selezioni, qualche bell'incapace abbia deciso di fare l'autoemotrasfusione accelerata in due mesi, quasi che si potesse forzare la forzatura della natura. Non è un caso che abbiano smesso tutti, ma proprio tutti, che nessuno sia stato recuperato, e speriamo che nella vita ora non abbiano con-*

segue

In alto, Carlo Vittori con la sua «creatura» Mennea; più sotto (fotoOlympia), preparatore della squadra viola con Eriksson. A destra (foto Sabe), un primo piano

VITTORI

segue

seguenze: io conosco direttamente i casi dell'atletica perché ci vivevo dentro, e quindi so per certo che i lanciatori prendevano gli anabolizzanti e così anche gli ostacolisti, che i mezzofondisti facevano l'autoemotrasfusione. Poi so per dichiarazioni dirette dei tecnici di tante altre discipline quello che accadeva da loro. Non so quanti sarebbero pronti a testimoniare dopo l'insabbiamento della commissione doping. Basta pensare che adesso nei pesi sono sospesi dai rimborsi i tre atleti che hanno denunciato i dirigenti che li hanno costretti a farlo».

Ci vogliono molti sforzi per smuovere un'informazione conformista e di Palazzo, ma a volte su certi casi si arriva anche alla campagna persecutoria. *«No, ferma! Nessuno pensi che io sono stato strumentalizzato nella campagna contro Nebiolo, qualcuno può aver fatto la campagna mirata, ma io ho detto fin dall'inizio che Carraro e Gattai, e altri ancora più in basso, avevano le stesse identiche responsabilità. Tutte le conseguenze per il delitto di lesa maestà verso Nebiolo le ho pagate, quindi non devo niente a nessuno. Ripeto: il doping per un decennio è stato null'altro che lo strumento per il risultato a tutti i costi, per la medaglia che fa crescere di importanza il dirigente. Il problema sta ora nel rifondare la dirigenza, nel sanare il baratro che c'è con il volontariato di base, quello che sopporta tutto il peso della pessima gestione. Bisogna cambiare la struttura del potere. Fino a ieri, e per la prima volta dacché esiste la Repubblica, Carraro era il vero Ministro dello Sport, ma solo perché era in pratica il presidente del Coni e continuava a tenere Gattai come vice. Adesso non è certo Tognoli ad avere il potere: il bilancio di migliaia di miliardi si fa al Coni. Pensate alle cosiddette elezioni. Tutto è nelle mani di 39 persone che rappresentano realtà dissimili: dai milioni di tesserati per il calcio alle poche centinaia del pentathlon, dallo sport di base come atletica o nuoto, ai gladiatori in automobile, o a chi sta a guardare, i cronometristi o i medici. Questi 39 guidano ciascuno una Federazione che riceve i contributi dal Coni, una Federazione che deve render conto di quel che fa al Coni stesso. Sono loro 39 però ad eleggere quei pochi, presidente, vice-presidente, membri di giunta, persino il segretario che deve essere un «laico», che poi dovranno con una mano elargire e con l'altra controllare. Non va! Non va! Non può andare! Ci vuole un Ministro dello Sport vero, un Ministro che possa andare in Europa e confrontarsi con un Bambuck* (n.d.r.: Roger Bambuck, velocista di colore francese degli Anni '70, ora Ministro della Gioventù e dello Sport), *che possa decidere sui quattrini da destinare alle varie attività, sui programmi da impostare e realizzare. Poi il Coni può gestire per delega (sotto un controllo non solo di competenza ma anche e soprattutto di merito) l'attività: ma deve essere un ente come tutti gli altri con nomine dal sistema politico, perché solo così si rispettano le regole del gioco. Adesso abbiamo dei dirigenti che non hanno preparazione politica e fanno i politici, e per lo più fanno i loro comodi senza controllo alcuno. Lo sport agli sportivi? Ma non fatemi ridere! Quelli che dirigono lo sport nazionale hanno fatto meno sport di tutti, tranne rarissime eccezioni. E sotto il nuovo ministero, il nuovo ente deve cambiare, certamente non continuare come carrozzone così com'è. Il Coni ha un bilancio con migliaia di miliardi, le Federazioni con centinaia e decine, ma il Coni è un ente che mangia se stesso, altro che Inps, e altrettanto accade nelle Federazioni, e quanto all'attività? Lo sport di base ha tre protagonisti: l'atleta, l'allenatore, il club. Chi fa funzionare la società, recluta l'atleta, paga l'allenatore? Solo l'iniziativa privata, e i contributi a pioggia fanno ridere: dare un milione a una piccola società che ne spende 35, fa clientela, non propaganda. Decentrare non significa allargare la base del centro, mandare un po' di denaro (parlo indifferentemente di Coni e Federazioni che hanno strutture parallele, inutili in quanto doppioni l'una dell'altra) a 20 presidenze regionali, 90 o 100 provinciali, in modo che siano gratificati gli amici».*

> «L'Italia ha avuto due soli grandi dirigenti sportivi nel dopoguerra, Bruno Zauli e Giulio Onesti. Adesso dobbiamo dire "bravo" a quelli che sono onesti: nel senso che non rubano, ma che non lo sono mentalmente»

Sopra (fotoSabe), Vittori con Eriksson, un tecnico che stima

> «Sono andato io a testimoniare, non un altro. Ho portato prove provate e cosa ne è venuto fuori? Niente di niente. Chissà se rimarrà traccia della mia deposizione: era il 18 marzo dell'89, l'ho segnato sull'agenda, non si sa mai»

Questa è la prima voce di dissenso, autorevole e precisa, dotata persino di un programma, come vedremo più avanti. Ma perché finora tutti hanno accettato, tutti hanno agito più o meno felici e contenti , ma dentro al sistema? *«Perché la Bastiglia l'hanno presa il 14 luglio 1789? Direi che adesso però ci siamo stufati, ci siamo stufati in tanti. Solo che non so dire quanti siano disposti a combattere il sistema, quanti invece di battersi per sopravvivere vogliono farlo per vivere. È un fatto che i più professionisti di tutti sono loro, i vertici dirigenziali, professionisti inaffondabili. L'iniziativa deve essere presa dalla classe politica con la consapevolezza che a chi fa sport il cambiamento sta bene: in altre parole il partito che interviene non perde voti, anzi, ne guadagna. Il problema deve essere studiato da persone che non abbiano gli enormi interessi personali dei protagonisti attuali, e poi i risentimenti e le ambizioni, il protagonismo e le frustrazioni. Carraro ha sbandierato la legge quadro sullo sport, facendola precedere da quell'inutile congresso olimpico che è costato cinque o sei miliardi, e poi è finita tra le tante che non verranno mai esaminate dal Parlamento. Andiamo in un altro senso, istituiamo il Dicastero dello Sport, un posto in più farà piacere a tutti i partiti politici. I finanziamenti si possono prendere in parte dai fondi del Coni, perché per gestire le squadre olimpiche non avrà certo bisogno della struttura attuale né, sotto controllo, potrà più sperperare, e in parte dalla quota che spetta allo stato dal gettito del Totocalcio. Poi si seguono due filoni, quello dell'associazionismo di base con incentivazioni reali a chi opera bene, e quello fondamentale della scuola. Soltanto un Ministero dello Sport potrà smuovere da pari grado, quella mummia, che è il Ministero della Pubblica Istruzione, e insieme potranno creare quei circoli ricreativi nella scuola che possono reinventare momenti di aggregazione, che, tra crisi della famiglia e delle strutture ecclesiastiche, sono in pratica spariti. I club esistono in Francia da qualche anno, e da sempre seppure in forma diversa negli Stati Uniti, dove è la struttura stessa del college ad accogliere i club. Sia ben chiaro, club autogestiti dai ragazzi, con assistenza tecnica per musica, arte e sport, ma affidati a loro: non pensiamo di calargli qualcosa dall'alto perché giustamente verrebbe rifiutato. Basta radunare le persone giuste: a costruire si farà più in fretta che a far piazza pulita dei dirigenti attuali.*

g.v.

L'ITALIA DICE TRENTATRÉ

Tante sono le località del nostro Paese nelle quali correranno oltre ottantamila partecipanti. Sette le cittá straniere coinvolte

Molti ricorderanno l'eco clamorosa, rimbalzata in tutto il mondo, della maratona che il 1° gennaio unì per la prima volta sportivamente le due Berlino: traversò e riattraversò il Muro, che proprio in quei giorni stava cadendo per farsi souvenir turistico-politico. Pochi invece sapranno che fu un'idea «made in Italy», più precisamente «made in UISP». Era stata infatti la dirigenza dell'Unione Italiana Sport Popolare, nella persona del presidente Gian Mario Missaglia, a suggerire, durante un viaggio nei primi giorni di novembre, l'inedita iniziativa che avrebbe dovuto costituire il fiore all'occhiello di «Vivicittà 90», la corsa cittadina inventata dall'Ente italiano nel 1984 e che ora arriva alla settima edizione. L'idea piacque talmente ai responsabili sportivi berlinesi da trovare immediata e autonoma attuazione negli ultimi, indimenticabili giorni dell'89. Un piccolo dispiacere, ma anche una particolare soddisfazione, per gli organizzatori di Vivicittà che ora, per la corsa del 1° aprile, non possono più presentare la tappa di Berlino come una novità assoluta ma che, comunque, possono legittimamente rivendicare la paternità nel filo di una tradizione di originalità: dal loro «laboratorio» di idee, infatti, sono uscite, fra l'altro, la tournée in Italia della Nazionale di calcio palestinese; la partecipazione del leggendario Tommy Smith alla manifestazione di Roma contro il razzismo; la stessa nascita «rivoluzionaria» di Vivicittà, mentre è allo studio, pare, l'esordio nel nostro Paese della rappresentativa calcistica nera del Sudafrica.

Torna, dunque, Vivicittà, in programma domenica 1° aprile in 33 località italiane e 7 straniere, tra cui, appunto, quella Berlino che avrà potuto decidere soltanto negli ultimi giorni di vigilia se far snodare il percorso tra Ovest ed Est, in dipendenza dei risultati delle elezioni svoltesi il 18 marzo. Torna, ormai, con la dignità di una «classica», perché tale ha saputo diventare in sei anni di vita, schierando al via, spalla a spalla con i circa 80mila amatori di cui si prevede l'iscrizione, i nomi migliori del fondismo italiano. C'è il campione in carica Salvatore Antibo e con lui, se avrà risolto problemi e tensioni con i responsabili del settore, anche Gelindo Bordin, l'eroe di Seul reduce da uno sfortunatissimo '89 tormentato dalle malattie. C'è Stefano Mei, campione europeo dei 10mila, e con lui Orlando Pizzolato e Gianni Poli, trionfatori negli anni passati della Maratona di New York. C'è l'esordio a Vivicittà di Alberto Cova e c'è poi tutta la squadra azzurra di maratona, guidata da Salvatore Bettiol che, in vista della Coppa del Mondo del 16 aprile a Milano, ha deciso di effettuare in questa occasione un test agonistico particolarmente significativo. In campo femminile, Rita Marchisio difenderà il titolo vinto l'anno scorso dall'attacco di Emma Scaunich, seconda classificata alla maratona di Chicago, di Roberta Brunet, campionessa italiana del 1500 e dei 3000 metri, di Valentina Bottarelli e Antonella Bizioli.

Sopra, una fase di «Vivicittà» edizione 1989, in via dei Fori Imperiali, a Roma: l'anno scorso, dopo la compensazione computerizzata dei tempi, risultarono vincitori sui 12 km. l'azzurro Salvatore Antibo e la tedesca orientale Ulrich

ANTIBO VERSO IL TRIS?

1984 (21,097 km.)
UOMINI: **V. Kotov** (URSS)
DONNE: **P. Gregorenko** (URSS)

1985 (21,097 km.)
UOMINI: **O. Pizzolato** (Ita)
DONNE: **G. Ikonnikova** (URSS)

1986 (12 km.)
UOMINI: **T. Hutchings** (GB)
DONNE: **A. Villani** (Ita)

1987 (12 km.)
UOMINI: **R. Hackney** (GB)
DONNE: **R. Smeeth** (GB)

1988 (12 km.)
UOMINI: **S. Antibo** (Ita)
DONNE: **R. Marchisio** (Ita)

1989 (12 km.)
UOMINI: **S. Antibo** (Ita)
DONNE: **K. Ulrich** (Ger. E)

Confermata la formula, ormai stabilizzatasi: dodici chilometri. Confermato anche il tradizionale e tutto speciale modo di prendere il via: sarà Radio Uno a diffondere il segnale di partenza alle 10.30, nel corso di una trasmissione che, condotta da Massimo De Luca, seguirà poi l'andamento della gara fino al termine, secondo gli schemi classici del «minuto per minuto», in collegamento con almeno dieci delle trentatré città italiane impegnate, che sono: Aosta, Bari, Bolzano, Brescia, Cagliari, Catania, Catanzaro, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Isernia, La Spezia, Latina, Livorno, Matera, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Parma, Perugia, Pesaro, Pescara, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Taranto, Torino, Trieste, Venezia. All'estero, oltre a Berlino, Barcellona, Bruxelles, Budapest, Lisbona, Siviglia, New York. Al termine, classifica unica internazionale con consueta «compensazione» dei tempi. **g.s.**

IL FATTORE PAOLINO

Il mal di schiena di Canè condiziona le possibilità degli azzurri nel difficile match di Davis con l'Austria

di Marco Strazzi

Potrà anche non piacere per certi suoi atteggiamenti in campo, ma Paolo Canè tende ad aver ragione sempre più spesso. Si è visto a Cagliari, nel febbraio scorso, quando ha vinto praticamente da solo il match «impossibile» con la Svezia, dimostrando che Adriano Panatta aveva fatto male ad escluderlo nel 1989 a Malmö. La settimana passata, ha fatto una dichiarazione sicuramente immodesta, ma molto vicina al vero: *«Contro l'Austria non abbiamo più del 30 per cento di possibilità, se non gioco io non arriviamo nemmeno al dieci».* Forse quel 30 per cento è un po' pessimistico, però sul «nemmeno dieci» si può tranquillamente concordare. Come sempre, tutto dipende da lui: o meglio, in questo caso, dall'ernia al disco che lo ha afflitto negli ultimi tempi. Paolino non ha gradito la sicurezza con cui il capitano ha annunciato la sua presenza in campo a Vienna. Certe incomprensioni sono saltate fuori di nuovo, e il bolognese ha preferito rifinire la preparazione a Bergamo con il suo coach Fabio Avogadri, piuttosto che allenarsi con gli altri a Riano. Dal suo «ritiro» ha precisato che farà di tutto per giocare, ma che non si sente di dare garanzie. La riserva, probabilmente, verrà sciolta solo nell'imminenza del match: e in ogni caso potrebbe rappresentare un'ipoteca sul rendi-

In alto (fotoBobThomas), Thomas Muster ieri e oggi. Vittima di un gravissimo infortunio al ginocchio un anno fa, trovò il modo di allenarsi anche con la gamba immobilizzata e completò il recupero in soli sei mesi: ora sta scalando di nuovo la classifica mondiale. Sopra (fotoSchicchi), Omar Camporese: giocherà sia in doppio che in singolare. A destra, Paolo Canè: la presenza del nostro numero uno è in dubbio per l'ernia al disco che lo affligge da qualche settimana. Nella pagina accanto, Horst Skoff, singolarista numero due dell'Austria (fotoStrazzi)

mento del giocatore, almeno a livello psicologico. Non dovrebbero esserci dubbi sul resto della formazione: Omar Camporese giocherà il singolare e farà coppia con Diego Nargiso nel doppio. I due presentano la lusinghiera credenziale del successo nel torneo di Milano e hanno la possibilità di imporsi su Thomas Muster e Alex Antonitsch.

Molto più arduo, con o senza Canè, si presenta il compito nei quattro singoli. Muster e Horst Skoff sono in gran forma e tecnicamente validi, ma ciò che li rende più temibili è la determinazione accanita con cui affrontano ogni avversario. Sembrano pugili, più che tennisti: le occhiatacce e le intimidazioni più o meno palesi fanno parte del loro repertorio non meno dei colpi con cui cercano di asfissiare l'avversario da fondocampo. Del resto, chiunque trovi la forza di uscire da una via crucis come quella di Muster deve avere qualità agonistiche straordinarie. Un anno fa, si parlava di lui come di un'ex promessa irrimediabilmente bloccata dalla sfortuna quando stava per concretizzarsi. Accadde a Key Biscayne, dopo uno spettacolare successo su Yannick Noah che gli permetteva di raggiungere Ivan Lendl in finale. Mentre Thomas collocava borsa e racchette nel portabagagli, un ubriaco perdeva il controllo della propria vettura e andava a sbattere violentemente contro la sua. L'urto proiettava indietro l'auto e il povero Muster, che ne usciva con un ginocchio devastato. Molti addetti ai lavori parlarono di carriera stroncata, lui non prese nemmeno in considerazione l'ipotesi. La storia del suo recupero ha dell'incredibile: il dolore e la fatica sembravano esaltarlo, invece che deprimerlo. In maggio, quando si presentò agli Internazionali d'Italia ingessato fino all'inguine, si stava già allenando con un apparecchio che gli permetteva di usare solo il braccio. In settembre, il ritorno all'agonismo con i tornei di Vienna e Barcellona, dove raggiunse rispettivamente le semifinali e i quarti. Il più era fatto, ma Thomas non si accontentava ancora: nel gennaio scorso, eccolo stroncare Arias nella finale di Adelaide; il mese di marzo che si sta concludendo, infine, lo ha visto praticamente imbattibile sulla terra battuta, con vittorie a Casablanca e Agadir. «Questo» Muster, francamente, appare troppo forte anche per il miglior Canè: meno dotato sul piano del tocco, lo sovrasta nella potenza, nella resistenza allo sforzo e nella capacità di mantenere a lungo la concentrazione. La sua partita più lunga e difficile, in fondo, è durata sei mesi. In teoria, è più abbordabile Skoff, che deve buona parte dei suoi progressi alla gara di emulazione con il connazionale. Anche lui si affida al forcing da fondocampo e ad una vitalità inesauribile, ma appare meno solido psicologicamente. Purtroppo, in questo periodo sta giocando piuttosto bene: non vince tornei, ma non si ferma nemmeno al primo turno come hanno fatto Camporese e soci nelle ultime settimane. Per sovvertire il pronostico, in definitiva, gli azzurri avranno bisogno di qualche circostanza favorevole: l'«atmosfera» della Davis, tradizionalmente in grado di esaltarne il rendimento; un Canè in salute; due vittorie nei singolari con Skoff o, in subordine, una giornataccia di Muster il quale però, vale la pena di ricordarlo, è stato l'artefice del successo austriaco con la Spagna, battendo sia Emilio Sanchez che Sergi Brugnera.

Gli altri quarti di finale offrono due match di difficile interpretazione, se non altro a causa delle numerose assenze dei protagonisti. In Argentina-Germania, mancherà Boris Becker, autore di un «gran rifiuto» che ha scatenato polemiche violentissime. Jelen e

Steeb non hanno avuto difficoltà a disporre degli olandesi nel primo turno, ma a Buenos Aires sarà diverso: di fronte, oltre ad un Martin Jaite in gran forma, avranno un pubblico caldissimo. Le loro speranze sono legate al momento-no di Alberto Mancini e all'interessante alternativa fornita da Michael Stich, la rivelazione più recente della scuola tedesca. Anche Cecoslovacchia-Stati Uniti è caratterizzata dalle assenze. Malgrado il recente viaggio a Praga, Ivan Lendl si considera ormai americano e ha confermato che non giocherà mai più per i colori del Paese di nascita. Dall'altra parte, la formazione americana dovrà fare a meno di Agassi, McEnroe e Chang, ma non se ne preoccupa troppo: Brad Gilbert è attualmente il numero quattro del mondo, Aaron Krickstein dovrebbe garantire almeno un punto anche se non attraversa un grande periodo, il doppio Leach-Pugh è tra i migliori in circolazione. Nemmeno un Mecir in vena di miracoli dovrebbe essere in grado di salvare la Cecoslovacchia. Il compito più agevole, comunque, dovrebbe toccare all'Australia, impegnata contro la Nuova Zelanda sull'erba di Brisbane. Fraser, il capitano non giocatore australiano, avrebbe voluto schierare Pat Cash, ma il trionfatore di Wimbledon 1987 non è ancora tornato ai suoi livelli migliori dopo il grave infortunio dello scorso anno. Giocheranno Wally Masur e Mark Kratzmann, mentre in doppio ci sarà lo specialista John Fitzgerald: troppo, per una Nuova Zelanda che ha superato la Jugoslavia solo in virtù del fattore campo.

m. s.

JENNIFER CAPRIATI, FENOMENO A QUATTORDICI ANNI

IL GIGANTE È LA BAMBINA

«Ha buone possibilità di diventare numero uno del mondo ancora prima di compiere i sedici anni». La previsione è di Billie Jean King, mito di un passato non troppo lontano, ed è naturalmente riferita al personaggio del momento. Jennifer Capriati non è solo la campionessa più precoce di tutti i tempi, ma anche un fenomeno di popolarità con pochi riscontri. Il merito va allo star-system del tennis americano, affamato da tempo di interpreti femminili paragonabili a Chris Evert sul piano del carisma e — se non ancora dei risultati — almeno delle promesse. A dissolvere ogni dubbio, più di due anni or sono, è stata proprio lei, l'immortale Chris, con l'ormai famoso regalo del braccialetto che equivale ad una investitura. Da allora, la bambina è sempre stata al centro dell'attenzione: dapprima fra gli addetti ai lavori; poi fra gli appassionati americani; infine, ed è storia delle ultime settimane, a livello mondiale, con punte vicine dell'isterismo di massa in Florida, dove Jenny risiede e ha debuttato tra le professioniste. La testimonianza è di Nathalie Tauziat, francese, battuta dalla Capriati a Boca Raton: *«Jennifer è simpaticissima e i suoi genitori sono eccezionali. Ma gli altri, l'agente, la stampa e il pubblico sono insopportabili. Quando ho giocato con lei, c'era in tribuna una donna che sembrava impazzita e urlava come un'ossessa dopo ogni punto di Jenny. Un altro spettatore, sul 2-0 per lei nel secondo set, continuava a gridare che avrebbe offerto lui lo champagne per festeggiare. Nella partita precedente, la sua avversaria era crollata dopo aver rivolto un gestaccio al pubblico: eppure si trattava di Claudia Porwick, che di solito è correttissima».* Di qui a concludere che la ragazzina rischia di diventare antipatica prima ancora di entrare nell'élite mondiale ce ne corre. Però i sintomi sarebbero preoccupanti, se a far perdonare gli eccessi dell'ambiente non ci fosse proprio il fattore scatenante, con la sua spontaneità e la sua straripante allegria. Malgrado ciò che le sta accadendo, Jenny rimane deliziosamente genuina, perfino infantile — com'è giusto, in fondo, per chi deve ancora compiere 14 anni — nelle sue reazioni. Durante la settimana di Boca Raton, dopo ogni vittoria si precipitava al telefono per raccontare tutto alle amiche: che, dunque, erano elette destinatarie di un'«esclusiva» per la quale certi giornali americani si dichiaravano pronti a pagare 50.000 dollari. L'atteggiamento in campo, invece, non ha nulla di ingenuo: con la racchetta in mano, Jenny non è mai stata bambina. Nemmeno quando aveva 11 anni, periodo al quale si riferisce un episodio riferito da Rick Macci, il suo allenatore. Jenny si stava allenando con il connazionale Tommy Ho, allora quattordicenne, quando fu colpita in piena fronte da una pallina. Cadde a terra, stordita, e cominciò a piangere silenziosamente. Ma si rialzò subito e, con gli occhi ancora pieni di lacrime, riprese posizione in campo, ignorando la preoccupazione di chi voleva soccorrerla o consolarla. Un carattere d'acciaio, forgiato da papà Stefano (il Peter Graf della situazione, verrebbe da dire) e da Jimmy Evert, padre di Chris e primo estimatore «extrafamiliare» di Jenny. I suoi insegnamenti l'hanno portata

A sinistra e sotto, Jennifer Capriati, il personaggio del momento

ai primi successi di rilievo: quando aveva appena 10 anni, la bambina si aggiudicò il titolo americano indoor e l'Orange Bowl under 12. Nel 1977, a 11 anni, gareggiava tra gli under 14 e veniva eletta «rivelazione dell'anno» dai tecnici americani. Nel 1988, il passaggio nella categoria under 16 con la vittoria del torneo Avvenire di Milano e, ancora più sorprendente, la conquista di due titoli nazionali under 18: su terra battuta e sul sintetico. Le leggi della Women Tennis Association impediscono di partecipare a manifestazioni «Open» prima dei 14 anni, ma in famiglia si mordeve il freno: perché negare il debutto a chi si è già dimostrato maturo per il tennis «vero»? Papà Stefano, impaziente per certi versi, si dimostrò molto saggio in altri aspetti della «gestione». Il 26 gennaio 1989, Jenny entrava nell'Istituto per la medicina sportiva di Arlington, nella Virginia, per sostenere una lunga serie di test. *«Voglio essere sicuro»*, spiegò Stefano, *«che mia figlia abbia uno sviluppo fisico armonioso».* Gli esami confermarono le straordinarie potenzialità della bambina, ma individuarono anche lacune di tipo osteomuscolare nella spalla destra. Gli esperti e il padre si trovarono d'accordo sul fatto che occorreva un programma di lavoro personalizzato per evitare problemi in futuro. Nel giro di tre mesi di «ricondizionamento», Jenny fece registrare miglioramenti incredibili in tutte le prove. Ancora priva della dispensa per anticipare il passaggio al professionismo, si consolò facendo il vuoto nelle gare juniores: gli Internazionali di Francia e gli U.S. Open furono i successi più prestigiosi. Il resto è cronaca: il «sì» dell'establishment, che le ha consentito di iscriversi alle gare open qualche settimana prima del quattordicesimo compleanno; i contratti miliardari per l'abbigliamento e la racchetta; la marcia trionfale di Boca Raton, fermata solo dalla grande Sabatini; e il passo falso di Key Biscayne, con l'eliminazione negli ottavi «nobilitata» dal sereno esame dei propri errori, un'altra dimostrazione impressionante di maturità. Tutti dicono che il bello deve ancora venire e probabilmente hanno ragione. Ma la frase, pronunciata da Stefano, ha una duplice valenza. Secondo lui, infatti, il «vero» fenomeno di famiglia è Steven, fratellino di Jenny. La sua età? Nove anni...

m. s.

VOLO A VEJLE

Impostata sui giovani, la squadra del nuovo tecnico Skovdahl punta con decisione al titolo

Dopo l'infausta giornata del 15 novembre scorso, in cui la Nazionale danese venne eliminata dalla Romania nella corsa ad un posto per Italia 90, il calcio danese riprende la sua attività, anche se gli stimoli non sono certo dei migliori. La nuova stagione si apre nell'ottica delle qualificazioni al prossimo campionato d'Europa: la Danimarca è inserita in un girone con Jugoslavia, Austria, Irlanda del Nord e i debuttanti delle Far Oer. Un gruppo difficile ma non impossibile da vincere. La grande novità riguardante la Nazionale è quella sulla nomina del nuovo tecnico: dopo l'addio di Sepp Piontek, da oltre dieci anni sulla panchina biancorossa, la Dansk Boldspil Union (federcalcio danese) ha scelto prima lo sconosciuto Horst Wohlers, tecnico del Bayer Uerdingen e quindi, dopo che questi aveva rinunciato in conseguenza delle critiche (abbastanza pesanti) sulla sua nomina, ha ripiegato su Richard Möller Nielsen, 52enne allenatore della selezione olimpica e della under 21 danese. Il nuovo Commissario tecnico ha firmato per quattro anni e guiderà dunque la Danimarca per il doppio impegno Euro '92-Mondiale '94.

Il campionato 1990 ha una stuzzicante primizia: il debutto del mitico Morten Olsen come tecnico. Il quarantunenne ex-libero della Nazionale guiderà infatti il Bröndby, che punta a riprendersi quel titolo che lo scorso anno gli sfuggì in maniera imprevista. L'undici del sobborgo di Copenaghen è grande favorito: la «rosa» della squadra è più o meno quella della stagione passata, e gli avversari non si sono di certo rinforzati durante la pausa invernale. Il Vejle, nonostante l'arrivo in panchina di Ebbe Skovdahl non appare in grado di contrastare il cammino dei rivali della capitale. Ritiratosi Allan Simonsen, resta ancora in sella Preben Elkjaer-Larsen: nel campionato 1989 le sue presenze in campo non hanno raggiunto la decina di unità, ma il vecchio leone conserva ancora la grinta dei bei tempi di Verona. Skovdahl ha impostato un programma a media scadenza: largo ai giovani scudetto atteso nel giro di tre anni. Non sarà più della partita il giovane Miklos Molnar, capocannoniere con il Frem (14 reti) nella scorsa stagione, volato in Belgio per iniziare una carriera che si promette luminosissima. È atteso alla prova con curiosità il centravanti del KB Copenaghen, Piotr Haren (classe 1970) che nel 1989 ha fatto faville in seconda divisione. In Danimarca, non è mai esistito il problema di veder sbocciare nuovi talenti: la cosa difficile, se non impossibile, è trattenerli in patria.

Sandro Giudici

In alto, Ebbe Skovdahl, neo-allenatore del Vejle. Sopra, Kim Vilfort: è uno degli uomini-guida del Bröndby

OB-BRÖNDBY ALLA SETTIMA

1. GIORNATA **(1 aprile):** Vejle - KB Copenaghen; Lyngby - Silkeborg; Herfölge - Viborg; B 1903 - Ikast; OB Odense - Aab Aalborg; Bröndby - Naestved; AGF Aarhus - Frem Copenaghen.
2. GIORNATA **(8 aprile):** Viborg - B 1903; Ikast - AGF; Frem - Bröndby; Naestved - OB; Aab - Lyngby; KB - Herfölge; Silkeborg - Vejle.
3. GIORNATA **(16 aprile):** Herfölge - Silkeborg; Vejle - Aab; Lyngby - Naestved; KB - Viborg; Bröndby - Ikast; AGF - B1903; OB - Frem.
4. GIORNATA **(22 aprile):** Viborg - AGF; Ikast - OB; Frem - Lyngby; Naestved - Vejle; Aab - Herfölge; B 1903 - Bröndby; Silkeborg - KB.
5. GIORNATA **(29 aprile):** Lyngby - Ikast; KB - Aab; Herfölge - Naestved; Vejle - Frem; OB - B 1903; Bröndby - AGF; Silkeborg - Viborg.
6. GIORNATA **(6 maggio):** Viborg - Bröndby; Frem - Herfölge; B 1903 - Lyngby; AGF - OB; Ikast - Vejle; Naestved - KB; AaB - Silkeborg.
7. GIORNATA **(13 maggio):** Herfölge - Ikast; KB - Frem; Silkeborg - Naestved; Vejle - B 1903; Lyngby - AGF; OB - Bröndby; Aab - Viborg.
8. GIORNATA **(20 maggio):** Ikast - KB; Frem - Silkeborg; B 1903 - Herfölge; Bröndby - Lyngby; Viborg - OB; AGF - Vejle; Naestved - Aab.
9. GIORNATA **(27 maggio):** KB - B 1903; Herfölge - AGF; Silkeborg - Ikast; Vejle - Bröndby; Lyngby - OB; Aab - Frem; Naestved - Viborg.
10. GIORNATA **(4 giugno):** Viborg - Lyngby; Frem - Naestved; Bröndby - Herfölge; AGF - KB; B 1903 - Silkeborg; OB - Vejle; Ikast - Aab.
11. GIORNATA **(29 luglio):** KB - Bröndby; Herfölge - OB; Frem - Viborg; Silkeborg - AGF; Naestved - Ikast; AaB - B 1903; Vejle - Lyngby.
12. GIORNATA **(5 agosto):** Bröndby - Silkeborg; B 1903 - Naestved; Viborg - Vejle; Lyngby - Herfölge; OB - KB; AGF - AaB; Ikast - Frem.
13. GIORNATA **(12 agosto):** Frem - B 1903; KB - Lyngby; Herfölge - Vejle; Silkeborg - OB; Viborg - Ikast; Naestved - AGF; AaB - Bröndby.
14. GIORNATA **(19 agosto):** Herfölge - Frem; KB - Naestved; Bröndby - Viborg; Silkeborg - AaB; OB - AGF; Lyngby - B 1903; Vejle - Ikast.
15. GIORNATA **(26 agosto):** Ikast - Lyngby; Frem - Vejle; B 1903 - OB; AGF - Bröndby; AaB - KB; Naestved - Herfölge; Viborg - Silkeborg.
16. GIORNATA **(2 settembre):** Lyngby - Bröndby; KB - Ikast; Herfölge - B 1903; OB - Viborg; Silkeborg - Frem; Vejle - AGF; AaB - Naestved.
17. GIORNATA **(9 settembre):** Ikast - Herfölge; Naestved - Silkeborg; Frem - KB; B 1903 - Vejle; AGF - Lyngby; Bröndby - OB; Viborg - AaB.
18. GIORNATA **(15 - 16 settembre):** Bröndby -Frem; OB - Naestved; Lyngby - AaB; Vejle - Silkeborg; Herfölge - KB; B 1903 - Viborg; AGF - Ikast.
19. GIORNATA **(23 settembre):** Ikast - B 1903; KB - Vejle; Naestved - Bröndby; Frem - AGF; Viborg - Herfölge; Silkeborg - Lyngby; AaB - OB.
20. GIORNATA **(29 - 30 settembre):** Bröndby -AaB; OB - Silkeborg; Lyngby - KB; Ikast - Viborg; Vejle - Herfölge; B 1903 - Frem; AGF - Naestved.
21. GIORNATA **(7 ottobre):** Vejle - Viborg; Herfölge - Lyngby; KB - OB; AaB - AGF; Naestved - B 1903; Frem - Ikast; Silkeborg - Bröndby.
22. GIORNATA **(14 ottobre):** Ikast - Naestved; Lyngby - Vejle; Viborg - Frem; B 1903 - AaB; AGF - Silkeborg; Bröndby - KB; OB - Herfölge.
23. GIORNATA **(21 ottobre):** Lyngby - Viborg; Vejle - OB; Herfölge - Bröndby; KB - AGF; AaB - Ikast; Naestved - Frem; Silkeborg - B 1903.
24. GIORNATA **(28 ottobre):** Ikast - Silkeborg; Frem - AaB; Viborg - Naestved; B 1903 - KB; AGF - Herfölge; Bröndby - Vejle; OB - Lyngby.
25. GIORNATA **(4 novembre):** AGF - Viborg; Bröndby - B 1903; OB - Ikast; Lyngby - Frem; Vejle -Naestved; Herfölge - AaB; KB - Silkeborg.
26. GIORNATA **(11 novembre):** Ikast - Bröndby; B 1903 - AGF; Silkeborg - Herfölge; AaB - Vejle; Naestved - Lyngby; Frem - OB; Viborg - KB.

N.B.: queste le date della Coppa di Danimarca 1989 - 90: 25 marzo (quarti); 25 aprile e 2 maggio (semifinali); 24 maggio (finale).

BRASILE

RIO DE JANEIRO

2. TURNO - 1. GIORNATA: Fluminense-Campo Grande 1-0; Flamengo-América TR 4-2; América-Nova Cidade 2-0; Bangu-Cabofriense 1-0; Americano-Itaperuna 0-0; Vasco-Botafogo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**2**	1	1	0	0	4	2
América	**2**	1	1	0	0	2	0
Bangu	**2**	1	1	0	0	1	0
Fluminense	**2**	1	1	0	0	1	0
Botafogo	**1**	1	0	1	0	1	1
Vasco	**1**	1	0	1	0	1	1
Americano	**1**	1	0	1	0	0	0
Itaperuna	**1**	1	0	1	0	0	0
Cabofriense	**0**	1	0	0	1	0	1
Campo Gran.	**0**	1	0	0	1	0	1
Nova Cidade	**0**	1	0	0	1	0	2
América TR	**0**	1	0	0	1	2	4

MARCATORI: **8 reti:** Bismarck e Sorato (Vasco).

BAHIA

1. TURNO - FINALE (ritorno): Bahia-Galicia 0-1, Bahia-Galicia 1-0 (dts).

MINAS GERAIS

1. TURNO - 12. GIORNATA: Atlético-Nacional 1-0; Democrata SL-Esportivo 2-0; Uberaba-Villa Nova 1-1; Cruzeiro-Fabril 2-1; Paraisense-Flamengo 0-0; Pouso Alegre-Uberlândia 2-0; Tupi-Valério 0-1; Juventus-Caldense 1-1; Rio Branco-América 1-1.

13. GIORNATA: Flamengo-Cruzeiro 1-1; Atlético-Tupi 2-0; Nacional-Uberlândia 1-2; Rio Branco-Democrata SL 1-1; Esportivo-Villa Nova 1-0; Valério-Pouso Alegre 0-0; Caldense-América 0-0; Fabril-Paraisense 1-2; Juventus-Uberaba 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético	**22**	13	10	2	1	26	5
Cruzeiro	**20**	13	8	3	2	18	9
Valério	**16**	13	6	4	3	11	5
Democrata SL	**15**	13	7	1	6	15	14
América	**15**	13	5	5	3	11	7
Paraisense	**15**	13	5	5	3	11	10
Rio Branco	**15**	13	5	6	2	14	10
Pouso Alegre	**15**	13	4	7	3	14	10
Esportivo	**14**	13	4	6	3	13	12
Caldense	**12**	13	4	4	5	17	19
Fabril	**12**	13	4	4	5	10	11
Uberlândia	**12**	13	4	4	5	11	16
Tupi	**11**	13	4	3	6	10	18
Juventus	**11**	13	3	5	5	7	18
Uberaba	**10**	13	1	8	4	8	12
Villa Nova	**9**	13	2	5	6	6	12
Falmengo	**8**	13	2	4	7	6	13
Nacional	**2**	13	0	2	11	6	22

MARCATORI: **6 reti:** Juraci (Valério); **5 reti:** Gérson (Atlético), Ziza (Esportivo), Altair (Rio Branco).

SAN PAOLO

1. TURNO - 10. GIORNATA: América-Bragantino 1-0; Catanduvense-Santos 0-0; Corinthians-XV di Jaú 1-0; São Paulo-São Bento 3-2; Mogi Mirim-Santo André 3-1; Noroeste-Guarani 1-1; Ponte Preta-São José 1-1; Juventus-Palmeiras 0-0; União S. João-XV de Pirac. 1-1; Novorizontino-Ferroviária 2-0; Inter Limeira-Botafogo 1-1; Ituano-Portuguesa 0-0.

11. GIORNATA: São Bento-Corinthians 0-1; Palmeiras-América 2-0; Catanduvense-Portuguesa 2-1, Bragantino-Ituano 0-1; XV di Jaú-Inter Limeira 1-0; Santo André-São Paulo 1-0; Santos-Noroeste 2-1; Guarani-Ponte Preta 0-0; São José-Juventus 3-2; XV de Pirac.-Mogi Mirim 2-2; Ferroviária-União S. João 0-1; Botafogo-Novorizontino 2-2.

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**17**	11	8	1	2	19	5
Corinthians	**17**	11	7	3	1	11	3
Bragantino	**15**	11	7	1	3	17	7
União S. João	**15**	11	5	5	1	15	7
Santos	**14**	11	4	6	1	10	5
São José	**13**	10	4	5	1	13	9
Novorizontino	**12**	11	4	4	3	12	8
Mogi Mirim	**12**	11	3	6	2	13	9
Guarani	**12**	11	3	6	2	9	6
Portuguesa	**12**	11	2	8	1	12	10
São Paulo	**11**	11	4	3	4	10	10
Inter Limeira	**11**	11	3	5	3	9	8

GRUPPO 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
XV di Piraci.	**11**	11	2	7	2	8	8
Noroeste	**10**	11	3	4	4	10	13
Botafogo	**10**	11	1	8	2	7	8
América	**9**	11	3	3	5	5	13
São Bento	**9**	11	2	5	4	9	11
Santo André	**9**	11	2	5	4	7	14
XV di Jaú	**8**	11	3	2	6	7	15
Ferroviária	**8**	11	2	4	5	9	13
Juventus	**8**	11	2	4	5	10	17
Ponte Preta	**8**	11	1	6	4	6	12
Ituano	**7**	11	2	3	6	4	12
Catanduvense	**4**	10	1	2	7	3	15

MARCATORI: **7 reti:** Mirandinha (Palmeiras) e Mazinho (Bragantino).

PARANÀ

1. TURNO - 7. GIORNATA: Matsubara-Londrina 0-0; Nove de Julho-Toledo 0-2; Mac-Paraná 0-0; Batel-Pato Branco 3-2; Cascavel-União Band. 1-1; Iguaçu-Umuarama 0-0; Foz-Apucarana 1-0; Paranavai-Operário 1-1; Arapongas-Platinense 0-0; Campo Mourão-Grêmio 1-1. Riposavano: Coritiba e Atlético.

8. GIORNATA: Toledo-Coritiba 1-2; Nove de Julho-Batel 2-0; Pato Branco-MAC 1-0; Paraná-Matsubara 1-1; Londrina-Cascavel 1-1; Foz-Atlético 1-2; Umuarama-Platinense 1-0; Paranavai-Apucarana 2-0; Grêmio-Arapongas 3-0; Campo Mourão-Iguaçu 1-0. Riposavano: União Band. e Operário.

CLASSIFICA - GRUPPO BLU: **Matsubara p. 11; Coritiba, Paraná 10; Cascavel 8; MAC 7; Toledo, Batel, Pato Branco, União Band., Londrina 6; Nove de Julho 4.**

GRUPPO BIANCO: **Atlético 12; Umuarama 9; Campo Mourão, Operário, Grêmio 8; Apucarana, Foz 7; Iguaçu 6; Platinense, Arapongas, Paranavai 5.**

MARCATORI: **4 reti:** Casão (Pato Branco).

EL SALVADOR

GIRONE FINALE

2. GIORNATA: Alianza-Atlético Marte 3-1; Luis Angel Firpo-Cojutepeque 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	**4**	2	2	0	0	7	2
L.A. Firpo	**3**	2	1	1	0	4	3
Atl. Marte	**1**	2	0	1	1	3	5
Cojutepeque	**0**	2	0	0	2	2	6

☐ **Il nazionale** gallese Malcolm Allen è passato dal Norwich al Millwall: nel club londinese sostituirà Tony Cascarino, recentemente trasferitosi all'Aston Villa.

☐ **Il commissario** tecnico della nazionale statunitense, Bob Gansler, è stato confermato alla guida della squadra sino a tutto il 1994.

LIBERTADORES

GRUPPO 1: The Strongest (Bolivia)-Oriente Petrolero (Bolivia) 2-0 (Quinteros, Jimenez); Barcelona (Ecuador)-Emelec (Ecuador) 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	**2**	1	1	0	0	2	0
Emelec	**0**	1	0	1	0	0	0
Barcelona	**0**	1	0	1	0	0	0
O. Petrolero	**0**	1	0	0	1	0	2

GRUPPO 4: Mineros de Guayana (Venezuela)-Defensor Sporting (Uruguay) 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pepeganga	**4**	3	2	0	1	2	1
Progreso	**3**	3	1	1	1	3	2
Mineros	**3**	3	1	1	1	2	3
Defensor	**2**	3	0	2	1	0	1

GRUPPO 5: Olimpia (Paraguay)-Cerro Porteno (Paraguay) 2-1; (Jara, Monzon rig.; Pérez); Grêmio (Brasile)-Vasco da Gama (Brasile) 1-0 (Darci, Nilson).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grêmio	**2**	1	1	0	0	2	0
Olimpia	**2**	1	1	0	0	2	1
Cerro Porteño	**0**	1	0	0	1	1	2
Vasco	**0**	1	0	0	1	0	2

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

ZONA A - 1. GIORNATA: Progreso-Bella Vista 4-0; Liverpool-Rentistas 2-2; Danubio-Peñarol 1-1.

ZONA B - 1. GIORNATA: Wanderers-Nacional 0-2; Huracán Buceo-Defensor Sporting 2-3; Racing-Central Español 0-1.

INTERZONALE: River Plate-Cerro 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Progreso	**2**	1	1	0	0	4	0
River Plate	**2**	1	1	0	0	4	1
Danubio	**1**	1	0	1	0	1	1
Peñarol	**1**	1	0	1	0	1	1
Liverpool	**1**	1	0	1	0	2	2
Rentistas	**1**	1	0	1	0	2	2
Bella Vista	**0**	1	0	0	1	0	4
ZONA B							
Nacional	**2**	1	1	0	0	2	0
Defensor Sp.	**2**	1	1	0	0	3	2
Central	**2**	1	1	0	0	1	0
Wanderers	**0**	1	0	0	1	0	2
Huracán	**0**	1	0	0	1	2	3
Racing	**0**	1	0	0	1	0	1
Cerro	**0**	1	0	0	1	1	4

☐ **David Kelly,** nazionale irlandese, è stato acquistato dal Leicester per trecentomila sterline. In precedenza, giocava nel Norwich.

CILE

TORNEO APERTURA

ZONA NORD - 1. GIORNATA: Naval-Universidad Catolica 2-1; La Serena-Cobresal 3-2; Huachipato-Palestino 3-2; Iquique-Cobreloa rinviata.

ZONA SUD - 1. GIORNATA: Wanderers-Everton 3-2; Unión Española-O'Higgins 0-4; Concepción-Fernández Vial 2-2; Universidad de Chile-Colo Colo rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
La Serena	**2**	1	1	0	0	3	2
Huachipato	**2**	1	1	0	0	3	2
Naval	**2**	1	1	0	0	2	1
Iquique	**0**	0	0	0	0	0	0
Cobreloa	**0**	0	0	0	0	0	0
Un. Catolica	**0**	1	0	0	1	1	2
Palestino	**0**	1	0	0	1	2	3
Cobresal	**0**	1	0	0	1	2	3
ZONA SUD							
O'Higgins	**2**	1	1	0	0	4	0
Wanderers	**2**	1	1	0	0	3	2
Fernández V.	**1**	1	0	1	0	2	2
Concepción	**1**	1	0	1	0	2	2
Un. Chile	**0**	0	0	0	0	0	0
Colo Colo	**0**	0	0	0	0	0	0
Everton	**0**	1	0	0	1	2	3
Un. Española	**0**	1	0	0	1	0	4

☐ **Zico** è stato nominato sottosegretario allo sport del nuovo governo brasiliano.

ECUADOR

CAMPIONATO NAZIONALE

2. GIORNATA: Juventus-Barcelona 1-3; Emelec-Deportivo Quito 1-0; Macará-LDU Quito 2-1; Nacional-Tecnico Universitario 3-1; Aucas-Delfin 2-1; Filanbanco-Dep. Cuenca 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**4**	2	2	0	0	6	2
Emelec	**4**	2	2	0	0	5	0
Nacional	**3**	2	1	1	0	4	2
Dep. Cuenca	**3**	2	1	1	0	3	2
Universitario	**2**	2	1	0	1	3	4
Dep. Quito	**2**	2	1	0	1	2	1
Macará	**2**	2	1	0	1	2	3
Aucas	**2**	2	1	0	1	3	4
Delfin	**2**	2	1	0	1	3	2
Filanbanco	**0**	2	0	0	2	1	4
Juventus	**0**	2	0	0	2	2	5
LDU Quito	**0**	2	0	0	2	1	6

☐ **John Docherty,** ex manager del Millwall, è stato immediatamente assunto dal Bradford, che qualche settimana fa aveva licenziato Terry Yorath.

☐ **André,** laterale destro del Coritiba campione brasiliano 1985, sta per tornare in campo dopo un incidente occorsogli durante un incontro disputato nel 1986. In questo lasso di tempo, il giocatore è stato sottoposto a sette operazioni chirurgiche.

EUROPA

MESSICO

30. GIORNATA: Veracruz-Monterrey 4-0; Irapuato-UNAM 2-2; Puebla-Necaxa 2-1; Cruz Azul-Santos 2-3; Cobras-Atlante 0-0; Universidad de Guadalajara-Tampico Madero 3-1; Universidad Nuevo León-Morelia 3-1; Toluca-Atlas 0-0; América-Universidad Autonoma de Guadalajara 4-0; Guadalajara-Tamaulipas 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**42**	30	16	10	4	48	28
UNAM	**34**	30	11	12	7	36	32
Monterrey	**34**	30	12	16	8	41	36
Irapuato	**29**	30	8	15	8	27	31
Morelia	**28**	30	10	8	12	35	36
GRUPPO 2							
U. de Guad.	**35**	30	13	9	8	42	35
Toluca	**30**	30	8	14	8	29	22
Cruz Azul	**28**	30	7	14	9	36	39
Santos	**28**	30	9	10	11	29	38
Atlante	**20**	30	6	8	16	26	41
GRUPPO 3							
América	**38**	30	13	12	5	53	32
Tamaulipas	**30**	30	11	8	11	25	29
Atlas	**29**	30	9	11	10	23	20
UAG	**27**	30	7	13	10	33	37
Tampico M.	**25**	30	8	9	13	24	37
GRUPPO 4							
Necaxa	**31**	30	9	13	8	29	24
U.N. León	**31**	30	11	9	10	31	31
Guadalajara	**29**	30	7	14	8	29	33
Veracruz	**25**	30	8	9	13	37	43
Cobras	**25**	30	7	11	12	30	41

COPPA

QUARTI: Monterrey-Necaxa 1-0 1-1; Puebla-Guadalajara 2-1 0-0; U.N. León-Cobras 3-1 1-2; América-UAG 0-0 1-1.

ARGENTINA

28. GIORNATA: San Lorenzo-Independiente 3-3, Chaco For Ever-River 0-1, Racing-Velez 0-0, Platense-Estudiantes 0-0, Talleres-Ferrocarril 1-0, Boca-Union 0-1, Argentinos Jrs-Mandiyu 1-0, Racing CBA-Rosario Central 0-0, Gimnasia y Esgrima-Dep. Español 1-1, Newell's Old Boys-Instituto 4-2. Recupero: Mandiyu-Boca 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	38	28	15	8	5	31	13
Independiente	35	28	12	11	5	43	28
Rosario C.	35	28	12	11	5	33	25
Union	31	28	9	13	6	33	29
Boca	30	28	7	16	5	35	29
Talleres (C)	30	28	9	12	7	32	27
Gimnasia	30	28	10	10	8	25	21
Newell's O. B.	29	28	8	13	7	31	30
Platense	28	28	10	8	10	27	27
Racing	28	28	10	8	10	24	26
Argentinos Jrs	27	28	9	9	10	29	28
Velez	27	28	8	11	9	28	27
Dep. Español	27	28	11	5	12	33	35
Estudiantes	26	28	5	16	7	26	28
San Lorenzo	25	28	7	11	10	31	39
Ferrocarril	24	28	5	14	9	14	17
Mandiyu	24	28	6	12	10	24	32
Instituto	23	28	7	9	12	26	37
Racing (CBA)	23	28	7	9	12	26	37
Chaco	20	28	6	8	14	29	46

MARCATORI: **18 reti:** Cozzoni (Newell's Old Boys); **14 reti:** Bevilaqua (Talleres); **12 reti:** Acosta (San Lorenzo)

☐**Mick McCarthy,** nazionale irlandese, ha lasciato il Lione: terminerà la stagione nel Millwall.

☐**Gravi incidenti** al termine del derby carioca Botafogo-Flamengo: venti feriti il bilancio dei tafferugli.

URSS

3. GIORNATA: Dinamo Minsk-Dnepr 2-0; Spartak Mosca-CSKA Mosca 5-4; Torpedo Mosca-Chernomorets Odessa 1-0; Metallist Kharkov-Pamir Dushambe 1-1; Dinamo Kiev-Ararat Erevan 1-0. Recupero: Dnepr-Torpedo 1-0. Riposavano: Dinamo Mosca, Shakhtior Donetsk, Rotor Volgograd.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**4**	2	2	0	0	8	5
Torpedo	**4**	3	2	0	1	3	2
Pamir	**4**	3	1	2	0	4	3
Dnepr	**4**	3	2	0	1	4	3
Dinamo Kiev	**4**	3	1	2	0	3	2
CSKA Mosca	**3**	3	1	1	1	9	6
Chernomorets	**2**	2	1	0	1	3	2
Dinamo Minsk	**2**	2	1	0	1	3	3
Metallist	**2**	2	0	2	0	1	1
Dinamo Mosca	**1**	2	0	1	1	2	3
Rotor	**1**	2	0	1	1	2	4
Ararat	**1**	3	0	1	2	1	4
Shakhtjor	**0**	2	0	0	2	1	6

MARCATORI: **5 reti:** Sergeev (CSKA); **3 reti:** Rodionov (Spartak).

COPPA

OTTAVI (ripetizioni): Torpedo Mosca-Chernomorets Odessa 3-0; Ararat Erevan-Dinamo Mosca 0-1; Dinamo Kiev passa il turno per forfait della Dinamo Tbilisi.

DANIMARCA

COPPA

QUARTI: Helsingor-AGF Aarhus 0-1; Lyngby-Bröndby 1-0; Silkeborg-Ölstykke 1-2; Svendborg-Vejle 0-3.

☐**La Nazionale** dello Zambia è stata premiata al termine della Coppa d'Africa con il trofeo «Fair-play».

FRANCIA

30. GIORNATA: St. Etienne-Nantes 0-0; Brest-Marsiglia 2-1; Caen-Lion 1-1; Monaco-Auxerre 2-4; Cannes-Mulhouse 4-1; Bordeaux-Paris SG 3-0; Racing-Montpellier 0-0; Sochaux-Nizza 1-1; Lilla-Tolosa 3-0; Tolone-Metz 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**44**	30	19	6	5	45	18
Marsiglia	**41**	29	17	7	5	60	27
Monaco	**35**	30	11	13	6	29	22
Sochaux	**34**	30	14	6	10	40	34
Lione	**33**	30	12	9	9	33	28
Nantes	**31**	30	10	11	9	28	24
Paris S. G.	**31**	30	13	5	12	37	36
Caen	**29**	30	10	9	11	28	36
Auxerre	**29**	30	9	11	10	39	35
Tolosa	**29**	30	9	11	10	26	31
Brest	**29**	30	12	5	13	27	34
St. Etienne	**28**	29	10	8	11	33	35
Metz	**28**	30	7	14	9	28	29
Lilla	**27**	30	10	7	13	35	35
Cannes	**27**	30	9	9	12	35	39
Tolone	**26**	30	8	10	12	24	39
Montpellier	**25**	30	9	7	14	35	41
Racing Parigi	**25**	30	9	7	14	33	49
Nizza	**24**	30	6	12	12	29	40
Moulhouse	**23**	30	8	7	15	32	44

MALTA

16. GIORNATA: Sliema-Tarxien 4-0; Valletta-Naxxar 2-0; Hamrun-Floriana 2-1; Hibernians-Zebbug 2-1. Riposava: Zurrieq.

CLASSIFICA: **Valletta p. 26; Sliema e Hibernians 21; Hamrun 20; Floriana 15; Naxxar 10; Zurrieq 9; Tarxien, Zebbug 3.**

MARCATORI: **12 reti:** Zarb (Valletta).

N.B.: il Valletta FC è campione 1989-90 con due giornate d'anticipo.

VENEZUELA

21. GIORNATA: Maritimo-Portuguesa 0-0; ULA Merida-Minerven 1-0; Dep. Galicia-Trujillanos 1-1; Lara-Internacional 2-1; Maracaibo-Dep. Tachira 1-1; Caracas FC-Atlético Zamora 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**31**	21	11	9	1	29	11
Táchira	**30**	21	12	6	3	36	20
Minerven	**29**	21	12	5	4	34	14
ULA Merida	**24**	21	9	6	6	27	24
Pepeganga	**23**	21	7	9	5	28	23
Atl. Zamora	**23**	21	7	9	5	19	11
Caracas FC	**23**	21	8	7	6	25	26
Mineros	**21**	19	7	7	5	26	23
Portuguesa	**20**	21	6	8	7	30	28
Trujillanos	**19**	22	6	7	9	19	22
Estudiantes	**18**	20	4	10	6	16	25
Maracaibo	**17**	21	6	5	10	17	24
Dep. Italia	**15**	19	5	6	9	21	28
Dep. Lara	**15**	21	4	7	10	13	22
Internacional	**12**	20	3	6	11	22	30
Dep. Galicia	**10**	20	2	6	12	15	38

☐ **Fernando Collor de Mello,** nuovo presidente del Brasile, è stato, in gioventù, il massimo dirigente di una squadra di calcio: si tratta del CSA di Alagoas. Collor de Mello restò in carica tra il 1973 e il 1975: durante il suo mandato, il CSA si laureò due volte campione statale.

Diego Fernando Latorre (nella fotoLarraquy), classe 1969, è l'autore del gol che ha permesso al Boca di vincere la Recopa sudamericana

EIRE

29. GIORNATA: Derry City-UC Dublin 3-0; Cork City-St. Patrick's 0-1; Dundalk-Limerick 0-1; Shamrock Rovers-Bohemians 2-1; Shelbourne-Athlone Town 1-1; Galway United-Drogheda United 2-1.

CLASSIFICA: **St. Patrick's 46; Derry City 44; Dundalk 37; Shamrock 36; Shelbourne 31; Cork City 30; Galway Utd 26; Athlone T. 22; Limerick 19; Drogheda 15; UC Dublin 13.**

MARCATORI: **17 reti:** Ennis (St. Patrick's); **12 reti:** Krstic (Derry), Mc Gee (Galway); **11 reti:** Doolin (Derry), Cousins (Dundalk).

FAI HARP LAGER CUP

1. TURNO (replay): Boyne Rovers-Sligo* 0-1; UCD*-Bluebell 4-1.

SCOZIA

30. GIORNATA: Aberdeen-Motherwell 2-0; Dundee United-Dundee 1-2; Dunfermline-Celtic 0-0; Hearts-St. Mirren 0-0; Rangers-Hibernian 0-1.

CLASSIFICA/ **Rangers 41; Aberdeen 36; Hearts 35; Celtic 32; Hibernian 30; Dundee U. 29; Motherwell 28; Dunfermline 25; St. Mirren 24; Dundee 20.**

COPPA F.A.

QUARTI (ripetizione): Celtic*-Dunfermline 3-0, Stirling Albion-Clydebank* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

IRLANDA NORD

20. GIORNATA: Ards-Glenavon 0-1; Distillery-Crusaders 2-2; Bangor-Ballymena 0-1; Linfield-Carrick Rangers 3-1; Portadown-Cliftonville 3-0; Newry Town-Glentoran 1-0; Larne-Coleraine 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**40**	20	11	7	2	31	13
Glenavon	**38**	20	11	5	4	35	24
Ballymena	**37**	20	11	4	5	32	20
Linfield	**35**	20	11	2	7	43	30
Glentoran	**34**	20	9	7	4	27	15
Newry Town	**30**	20	9	3	8	33	24
Coleraine	**30**	20	8	6	6	32	26
Bangor	**30**	20	9	3	8	19	15
Cliftonville	**26**	20	7	5	8	31	35
Larne	**24**	20	6	6	8	25	29
Carrick R.	**22**	20	6	4	10	22	28
Ards	**17**	20	4	5	11	19	33
Crusaders	**12**	20	2	6	12	20	43
Distillery	**11**	20	2	5	13	16	50

MARCATORI: **15 reti:** Mc Gaughey (Linfield); **13 reti:** Ralph (Newry Town); **11 reti:** Mc Gee (Portadown).

☐**Il Nantes** ha «festeggiato» il suo millesimo incontro in prima divisione con uno 0-0 contro il Lione.

☐**John Sivebaek,** ex nazionale danese, abbandonerà la Francia per trasferirsi in Germania Ovest.

☐**Il prossimo** campionato francese inizierà il 21 luglio.

INGHILTERRA/DOPO IL 2-0 AL SOUTHAMPTON

MANCHESTER RESPIRA

Se gli hooligans non daranno in escandescenze durante i prossimi Mondiali, dalla stagione '90-'91, il governo darà il proprio okay e l'Inghilterra potrà di nuovo essere presente nelle Coppe europee per club con una squadra per ogni manifestazione. Lo ha annunciato Bert Millichip, presidente della Football Association che ha però precisato come il Liverpool, da un discorso del genere, sia escluso per un anno ancora: niente Europa, quindi, per i «reds» anche se dovessero vincere campionato oppure Coppa d'Inghilterra. A proposito di campionato e di Liverpool, nell'anticipo di metà settimana, i «reds» sono stati battuti dal Tottenham che, sul suo campo, di tanto in tanto riesce ancora a togliersi qualche soddisfazione. Una, dopo tanto!, se l'è tolta anche il Manchester Utd., passato a Southampton con due gol di Gibson (66') e Robbins (87') per tre punti che sono risultati un ottimo brodino per chi voglia cercare di evitare la retrocessione. □

PRIMA DIVISIONE

31. GIORNATA: Tottenham-Liverpool 1-0; Manchester City-Chelsea 1-1; Coventry-Charlton 1-2; Crystal Palace-Aston Villa 1-0; Derby-Arsenal 1-3; Everton-Norwich 3-1; Luton-Millwall 2-1; Queens Park Rangers-Nottingham Forest 2-0; Southampton-Manchester United 0-2; Wimbledon-Sheffield Wednesday 1-1. Recuperi: Millwall-Everton 1-2; Sheffield Wednesday-Manchester Utd 1-0; Queens Park Rangers-Aston Villa 1-1; Crystal Palace-Derby 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**59**	31	18	5	8	47	28
Liverpool	**56**	29	16	8	5	53	28
Arsenal	**50**	30	15	5	10	45	30
Everton	**48**	30	14	6	10	44	36
Chelsea	**47**	31	12	11	8	47	42
Tottenham	**45**	31	13	6	12	44	39
Notting. F.	**44**	30	12	8	10	42	35
Coventry	**44**	31	13	5	13	34	43
Southampton	**43**	30	11	10	9	58	52
Q.P.R.	**43**	29	11	10	8	36	31
Norwich	**41**	31	10	11	10	32	35
Wimbledon	**40**	29	9	13	7	38	33
Sheffield W.	**40**	32	10	10	12	30	39
Derby	**39**	30	11	6	13	36	30
Crystal P.	**37**	30	10	7	13	34	56
Manch. U.	**35**	31	9	8	14	37	40
Luton	**33**	31	7	12	12	35	47
Manch. C.	**31**	30	7	10	13	31	45
Charlton	**27**	31	6	9	16	26	43
Millwall	**25**	31	5	10	16	36	53

SECONDA DIVISIONE

35. GIORNATA: Port Vale-Barnsley 2-1; Blackburn-Portsmouth 2-0; Hull-Stoke 0-0; Ipswich-Swindon 1-0; Oldham-Bournemouth 4-0; Plymouth-Middlesbrough 1-2; Sunderland-Leeds 0-1; Watford-Brighton 4-2; Wolverhampton-West Bromwich Albion 2-1; Bradford-Newcastle 3-2; Oxford-Leicester 4-2; West Ham-Sheffield United 5-0.

36. GIORNATA: Blackburn-Newcastle 2-0; Bournemouth-Watford 0-0; Ipswich-Bradford 1-0; Leeds-Portsmouth 2-0; Leicester-Plymouth 1-1; Oldham-Hull 3-2; Oxford-Swindon 2-2; Port Vale-Wolverhampton 3-1; Sheffield United-Barnsley 1-2; Sunderland-West Ham 4-3; West Bromwich Albion-Stoke 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**73**	37	21	10	6	66	41
Sheffield U.	**63**	35	17	12	6	55	41
Swindon	**61**	37	17	10	10	68	50
Blackburn	**59**	36	15	14	7	65	49
Newcastle	**57**	36	15	12	9	63	46
Oldham	**57**	34	15	12	7	54	39
Wolverham.	**56**	37	15	11	11	57	50
Ipswich	**56**	36	15	11	10	50	49
Sunderland	**55**	36	14	13	9	56	54
West Ham	**52**	36	14	10	12	58	46
Port Vale	**52**	37	13	13	11	49	43
Oxford	**50**	37	14	8	15	53	52
Watford	**47**	37	12	11	14	44	44
Leicester	**47**	36	12	11	13	51	57
Bournemouth	**44**	37	11	11	15	48	58
W.B.A.	**43**	37	10	13	14	56	56
Brighton	**43**	37	12	7	18	47	56
Portsmouth	**40**	37	9	13	15	45	56
Hull	**36**	36	8	15	13	42	51
Middlesbr.	**38**	36	10	8	18	40	53
Barnsley	**37**	35	9	10	16	36	60
Plymouth	**36**	35	9	9	17	44	53
Bradford	**36**	38	8	12	18	39	58
Stoke	**31**	37	5	16	16	27	51

ROMANIA

21. GIORNATA: Petrolul Ploiesti-Dinamo 1-1, Corvinul Hunedoara-Flacara Moreni 0-0, Politehnica Timisoara-Universitatea Cluj Napoca 4-1, Inter Sibiu-Farul Constanta 1-1, Steaua-Arges Pitesti 2-1, Bacau-Bihor Oradea 1-0, Brasov-Universitatea Craiova 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**36**	21	17	2	2	62	12
Steaua	**36**	21	17	2	2	57	15
Un. Craiova	**30**	21	13	4	4	35	12
Brasov	**24**	22	9	6	7	25	35
Petrolul	**23**	21	9	5	7	31	23
Sportul	**23**	22	10	3	9	28	30
Inter Sibiu	**22**	21	9	4	8	32	31
P. Timisoara	**21**	21	7	7	7	31	26
Bihor	**20**	21	10	0	11	43	36
Farul	**19**	21	6	7	8	29	27
Flacara	**17**	21	6	5	10	21	28
Corvinul	**17**	21	7	3	11	19	29
Arges	**15**	21	7	1	13	19	29
Jiul	**15**	21	6	3	12	24	39
Bacau	**15**	21	6	3	12	23	39
Un. C. Nap.	**14**	21	4	6	11	20	50

N.B.: le formazioni che avrebbero dovuto incontrare Olt e Victoria vincono per 3-0.

CIPRO

19. GIORNATA: Apoel-Aris 1-2; Anortosi-Pezoporikos 2-0; Paralimni-AEL 1-1; Olympiakos-Salamina 1-0; Alki-Omonia 1-2; Evagoras-Ethnikos 2-0; Apollon-Apop 2-0.

CLASSIFICA: **Apoel 33; Omonia 28; Aris 24; Pezoporikos 23; Paralimni 21; AEL 20; Apollon 19; Olympiakos 18; Anortosi 17; Salamina 16; Alki 14; Evagoras 14; Apop 14; Ethnikos 5.**

ALBANIA

24. GIORNATA: 17 Nentori-Flamurtari 1-1, Dinamo-Apolonia 2-0, Lokomotiva-Tomori 0-1, Besa-Partizani 0-0, Luftetari-Beselidhja 0-0, Vllaznia-Labinoti 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**35**	24	14	6	4	32	17
Partizani	**31**	24	12	7	5	42	23
17 Nentori	**29**	24	10	7	7	27	20
Flamurtari	**25**	24	9	6	9	22	18
Vllaznia	**25**	24	9	7	8	33	32
Luftetari	**25**	24	10	5	9	21	22
Apolonia	**24**	24	10	6	8	31	29
Tomori	**19**	24	4	12	8	31	29
Lokomotivia	**18**	24	6	6	12	21	31
Labinoti	**18**	24	5	9	10	19	29
Besa	**17**	24	5	9	10	19	34
Besëlidhja	**16**	24	5	9	10	22	27

N.B.: un punto in più per vittoria con 3 gol di scarto; un punto in meno per sconfitta con 3 gol di scarto. Apolonia, Partizani e Beselidhja sono partite con uno, due e tre punti di penalizzazione.

□**Il Ninian Park,** stadio che ospita le partite del Cardiff e della Nazionale gallese, è stato chiuso per via dei pesanti debiti della gestione sportiva nei confronti delle autorità comunali.

□**David Rocastle** si è infortunato ad un ginocchio ed è stato sottoposto ad artroscopia: rimarrà assente sino alla metà di aprile.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

6. GIORNATA: Admira Wacker-First Vienna 5-1; Rapid-Tirol 0-1; Sturm Graz-Austria Salisburgo 0-0; St. Polten-Austria Vienna 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**26**	28	17	9	2	54	25
Austria V.	**23**	28	17	4	7	62	37
Admira Wac.	**21**	28	15	5	8	70	45
Rapid	**21**	28	14	7	7	56	37
Austria S.	**18**	28	8	12	8	35	38
St. Polten	**18**	28	8	12	8	30	35
Sturm Graz	**17**	28	7	14	7	24	22
First Vienna	**11**	28	7	7	14	39	53

MARCATORI: **32 reti:** Rodax (Admira Wacker); **17 reti:** Walter Knaller (Admira Wacker); **16 reti:** Fjörtoft (Rapid).

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti durante la prima fase.

POULE PROMOZIONE

2. GIORNATA: Wiener Sportclub-Mödling 1-1; Voest Linz-Kremser 1-1; Donawitz-Grazer AK 1-2; Vorwärts Steyr-Spittal 2-0.

CLASSIFICA: **Vorwarts Steyr 4; Kremser SC, Grazer AK 3; Voest Linz, Spittal 2; Sportclub, Modling 1; Alpine Donawitz 0.**

BULGARIA

20. GIORNATA: Sliven-Hebar 2-0; Lokomotiv Sofia-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Dunav-Cherno More 1-0; Chernomorets-Pirin 0-0; Etar-Botev Vratza 3-0; Levski-Lokomotiv GO 1-0; Beroe-Slavia 3-0; Botev Plovdiv-CSKA 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**32**	20	13	6	1	61	16
Slavia	**25**	20	8	9	3	21	17
Levski	**24**	20	9	6	5	38	25
Etar	**23**	20	9	5	6	29	22
Pirin	**23**	20	8	7	5	27	21
Sliven	**22**	20	10	2	8	29	26
Botev P.	**22**	20	10	2	8	29	26
Chernomor.	**20**	20	7	6	7	25	22
Lokomotiv S.	**19**	20	8	3	9	31	31
Beroe	**19**	20	6	7	7	31	32
Lokom. GO	**19**	20	7	5	8	16	23
Lokom. P.	**18**	20	5	8	7	21	30
Hebar	**17**	20	6	5	9	19	26
Dunav	**16**	20	5	6	9	14	24
Cherno More	**11**	20	4	3	13	19	43
Botev V.	**10**	20	3	4	13	11	37

□**Il sorteggio** degli accoppiamenti per il primo turno delle Coppe europee 1990-91 avrà luogo l'undici luglio prossimo.

□**Il presidente** della Dimayor, la Lega professionistica colombiana, si è dimesso dalla propria carica dirigenziale. L'inizio del campionato resta comunque fissato per la prossima domenica.

CECOSLOVACCHIA

21. GIORNATA: Spartak Trnava-Povazska Bystrica 3-0; Plastika Nitra-Chfr 2-0; Dukla Banska Bystrica-Slovan Bratislava 1-1; Sigma Olomuouc-Sparta Praga 3-3; Bohemians Praga-Vitkovice 4-0; Banik Ostrava-Dunajska Streda 3-0; Inter Bratislava-Zbrojovka Brno 2-0; Dukla Praga-Slavia Praga 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**34**	21	16	2	3	48	22
Ostrava	**28**	21	11	6	4	37	18
Inter	**28**	21	12	4	5	40	23
Bohemians	**26**	21	11	4	6	35	25
Nitra	**24**	21	11	2	8	32	26
Slovan	**24**	21	7	10	4	19	20
Dukla Praga	**22**	21	8	6	7	26	19
Olomouc	**20**	21	7	6	8	33	27
Slavia Praga	**20**	21	7	6	8	28	30
Vitkovice	**19**	21	9	1	11	27	36
Brno	**19**	21	7	5	9	26	36
Dukla B.B.	**17**	21	7	3	11	22	26
Dunajska S.	**16**	21	6	4	10	22	30
Cheb	**15**	21	6	3	12	20	27
Trnava	**15**	21	4	7	10	18	35
Povaszka B.	**8**	21	3	2	15	16	48

□**Turchia ed Eire** si incontreranno in amichevole il prossimo 25 maggio a Smirne.

□**Grave infortunio** per l'attaccante del Fenerbahçe e della Nazionale turca, Ridvan Dilmen: per lui, la stagione si è conclusa anzitempo.

GERMANIA O./SOLO 11 GOL

ATTACCHI IN CRISI

Solo undici gol in nove partite: se non è il minimo storico poco ci manca! Pareggia il Bayern sul difficile campo del Bochum e il Bayer Leverkusen, vincendo 3-0 sul campo dell'Eintracht Francoforte (Lesniak al 56', il brasiliano Jorginho al 65' e Thom al 90' i marcatori) riesce a diminuire lo svantaggio sui campioni visibilmenti affaticati dell'incontro di Coppa dei Campioni, che si sono limitati a controllare l'avversario, per un altro vicinissimo al gol in alcune occasioni. Deludente la prova del Colonia nell'1-1 casalingo contro il Borussia Dortmund: in vantaggio con lo scozzese Murdo McLeod al 7', gli ospiti sono stati raggiunti da Hässler al 46'. Poco convincente anche la prova del Werder Brema nell'incontro pareggiato per 0-0 a Mannheim. Tutta da interpretare, infine, la situazione in fondo alla classifica dove soltanto l'Homburg, ad ogni modo, sembra già spacciato, dopo la sconfitta interna subita dal Borussia Mönchengladbach (1-3). Grande sorpresa a Stoccarda il cui campo per la prima volta in questa stagione, è stato espugnato ad opera del Kaiserslautern (0-1). Tutto è ancora aperto. □

26. GIORNATA: Amburgo-St. Pauli 0-0; Eintracht Francoforte-Bayer Leverkusen 0-3; Bochum-Bayern 0-0; Stoccarda-Kaiserslautern 0-1; Homburg-Borussia Mönchenglabach 1-3; Karlsruhe-Norimberga 0-0; Colonia-Borussia Dortmund 1-1; Waldhof Mannheim-Werder Brema 0-0; Bayer Uerdingen-Fortuna Dusseldorf 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**37**	26	15	7	4	50	23
Bayer L.	**34**	26	11	12	3	36	20
Colonia	**33**	26	13	7	6	39	34
Eintracht F.	**32**	26	12	8	6	48	32
Stoccarda	**29**	26	13	3	10	42	36
Borussia D.	**28**	25	10	8	7	36	26
Werder B.	**26**	26	8	10	8	38	30
St. Pauli	**26**	26	8	10	8	23	30
Waldhof M.	**25**	26	10	5	11	34	34
Norimberga	**24**	25	8	8	9	31	30
Karlsruhe	**24**	26	7	10	9	22	34
Bayer U.	**23**	26	9	5	12	34	39
Bochum	**23**	26	9	5	12	32	40
Borussia M.	**22**	26	8	6	12	29	35
Amburgo	**22**	26	9	4	13	31	39
Fortuna D.	**21**	26	6	9	11	29	39
Kaiserslautern	**21**	26	6	9	11	32	46
Homburg	**16**	26	5	6	15	25	44

MARCATORI: **13 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte); **12 reti:** Kuntz (Kaiserslautern) **11 reti:** Walter (Stoccarda), Wohlfarth (Bayer).

COPPA

Quarti: Duisburg-Kickers Offenbach* 0-1

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

SPAGNA/CAMPIONI VERSO IL RECORD

REAL, MANCANO 6 GOL

Quando mancano sette partite alla fine del campionato, il Real ha ormai vinto il suo ennesimo titolo (ma questo non fa notizia) per cui non gli resta che attaccare il record dei gol segnati che, con 96 appartiene al Barcellona. E con un attacco che segna a raffica, un risultato del genere è largamente alla portata delle «merengues». Tanto per non perdere l'abitudine, contro il Tenerife, il Real ne ha fatti cinque: due Hugo Sanchez (15' e 37') e, uno a testa, Hierro (45'), Ruggeri (53') e Martin Vazquez (74'). Di Felipe (34') e Revert (51') i temporanei pareggi degli ospiti. Barcellona kappaò in casa con l'Atletico Madrid grazie a Orejuela (39') e Baltazar (69') e sagra di gol a Oviedo con doppiette di Viñal e Hicks per i padroni di casa cui hanno risposto gli ospiti con Canillas e Usillos (2). Continuano a segnare i bulgari Sirakov (cui il Saragozza deve la vittoria con il Bilbao) e Penev (ora a quota 12 nella classifica marcatori), autore del gol della vittoria del Valencia sul campo del Castellon. Sarabia e Rosauro i marcatori del Logroñes contro il Rayo mentre la tripletta del Valladolid contro il Siviglia porta la firma di Moya. □

31. GIORNATA: Barcellona-Atletico Madrid 0-2; Real Madrid-Tenerife 5-2; Oviedo-Cadice 4-3; Saragozza-Athletic Bilbao 1-0; Osasuna-Malaga 2-0; Valladolid-Siviglia 3-0; Maiorca-Sporting Gijon 1-1; Real Sociedad-Celta 1-0; Rayo Vallecano-Logroñes 0-2; Castellon-Valencia 0-1. Recuperi: Vallecano-Osasuna 1-0; Logroñes-Malaga 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**51**	31	22	7	2	90	30
Valencia	**42**	31	15	12	4	51	35
Atl. Madrid	**42**	31	17	8	6	44	27
Barcellona	**40**	31	18	4	9	69	33
R. Sociedad	**38**	31	14	10	7	39	30
Siviglia	**36**	31	16	4	11	54	39
Osasuna	**36**	31	13	10	8	38	33
Oviedo	**34**	31	11	12	8	34	34
Logroñes	**34**	31	15	4	12	36	37
Maiorca	**32**	31	9	14	8	28	30
Athl. Bilbao	**31**	31	10	11	10	31	35
Saragozza	**31**	31	12	7	12	42	46
Castellon	**26**	31	7	12	12	22	38
Gijon	**26**	31	9	8	14	28	33
Valladolid	**23**	31	7	9	15	25	35
Tenerife	**23**	31	7	9	15	37	51
Malaga	**20**	31	6	8	17	19	44
Cadice	**20**	31	4	12	15	24	36
Celta	**18**	31	3	12	16	19	38
Rayo V.	**17**	31	5	7	19	26	61

MARCATORI: **33 reti:** Sánchez (Real Madrid). **27 reti:** Polster (Siviglia); **14 reti:** Aldridge (Real Sociedad), Julio Salinas (Barcellona), Baltazar (Atletico Madrid); **12 reti:** Martin Vazquez (Real Madrid), Penev (Valencia).

GERMANIA EST

18. GIORNATA: Dynamo Dresda-Carl Zeiss Jena 0-4; Karl Marx Stadt-Hansa Rostock 1-0; Magdeburgo-Lokomotiv Lipsia 2-2; Chemie Halle-Polizei Sport Club Berlino 1-2; Energie Cottbus-Stahl Einsenhüttenstadt 3-1; Stahl Brandenburg-Fortschritt Bischofswerda 0-2; Rot Weiss Erfurt-Wismut Aue 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**26**	18	9	8	1	32	17
Magdeburgo	**25**	18	10	5	3	31	15
PSC Berlino	**24**	18	8	8	2	29	19
Karl Marx	**23**	18	8	7	3	24	15
Hansa R.	**21**	18	7	7	4	27	20
Energie C.	**20**	18	7	6	5	26	26
Carl Zeiss	**19**	18	7	5	6	17	18
Lok. Lipsia	**17**	18	6	5	7	23	24
Stahl E.	**15**	18	1	13	4	17	21
Chemie Halle	**13**	18	3	7	8	23	30
Stahl B.	**13**	18	3	7	8	19	28
Bischofsw.	**13**	18	6	1	11	17	34
Rot-Weiss	**12**	18	3	6	9	17	26
Wismut Aue	**11**	18	2	7	9	14	23

MARCATORI: **11 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda), Wuckel (Magdeburgo); **9 reti:** Sander (Energie Cottbus); **8 reti:** Sammer (Dynamo Dresda).

NB: l'FC Berlino (ex-Dynamo Berlino) ha nuovamente cambiato denominazione e ora si chiama Polizei-Sport Club Berlino (PSC Berlino).

GRECIA

26. GIORNATA: Kalamaria-Panionios 3-3; Doxa-Apollon 2-1; Ethnikos-Aris 1-1; Ionikos-Xanthi 0-0; Larissa-Iraklis 0-0; Volos-Levadiakos 3-0; OFI-AEK 3-1; Panserraikos-Panathinaikos 2-0; Paok-Olympiakos 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaik.	**40**	26	16	8	2	54	25
Olympiakos	**38**	26	16	6	4	43	22
AEK	**37**	26	15	7	4	47	17
Paok	**37**	26	16	5	5	39	19
Iraklis	**32**	26	12	8	6	36	26
OFI	**28**	26	12	4	10	38	28
Larissa	**26**	26	9	8	9	29	30
Aris	**26**	26	8	10	8	28	30
Panionios	**24**	26	7	10	9	37	43
Doxa	**23**	26	8	7	11	28	28
Kalamaria	**21**	26	6	9	11	26	30
Apollon	**21**	26	6	9	11	25	30
Panserraikos	**21**	26	7	7	12	28	36
Levadiakos	**20**	26	9	6	11	27	31
Ionikos	**19**	26	6	7	13	22	42
Xanthi	**19**	26	7	5	14	23	44
Volos	**18**	26	8	3	15	26	49
Ethnikos	**14**	26	5	4	17	14	40

MARCATORI: **20 reti:** Mavros (Panionios); **15 reti:** Ziogas (Levadiakos).

COPPA

SEMIFINALI: (andata): Olympiakos-Panathinaikos 2-1; OFI-Apollon 0-0.

JUGOSLAVIA

25. GIORNATA: Spartak-Hajduk 1-0; Dinamo-Partizan 2-1; Vardar-Velez 4-1; Sloboda-Osijek 2-0; Stella Rossa-Radnicki 1-0; Vojvodina-Zeljeznicar 1-1 (5-4 ai rigori); Olimpija-Borac 4-1; Rad-Rijeka 4-0; Sarajevo-Buducnost 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**36**	25	15	7	3	47	13
Stella Rossa	**35**	25	17	3	5	62	28
Buducnost	**25**	25	11	5	9	21	23
Hajduk	**24**	25	11	3	11	35	28
Rad	**24**	25	11	4	10	31	25
Partizan	**24**	25	12	3	10	36	34
Sloboda	**24**	25	12	4	9	32	31
Spartak	**24**	25	11	3	11	22	28
Zeljeznicar	**23**	25	10	5	10	26	31
Rijeka	**23**	25	10	4	11	20	27
Olimpija	**22**	25	10	5	10	38	29
Vojvodina	**22**	25	10	5	10	30	34
Radnicki	**20**	25	9	4	12	29	39
Osijek	**20**	25	9	4	12	24	42
Sarajevo	**19**	25	9	4	12	32	34
Borac	**19**	25	8	5	12	17	27
Velez	**17**	25	7	6	12	25	36
Vardar	**11**	25	5	2	18	22	45

MARCATORI: **21 reti:** Pancev (Stella Rossa); **12 reti:** Kodro (Velez); **11 reti:** Visnjic (Radnicki).

N.B.: due punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria ai rigori.

POLONIA

19. GIORNATA: LKS Lodz-Wisla Krakow 0-0; Slask Wroclaw-Jagiellonia Bialystok 3-0; Legia Varsavia-Motor Lublin 2-0; Olimpia Poznan-Gornik Zabrze 1-0; GKS Katowice-Ruch Chorzow 2-0; Zaglebie Lubin-Widzew Lodz 1-0; Zaglebie Sosnowiec-Stal Mielec 2-0; Zawisza Bydgoszcz-Lech Poznan 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zablebie L.	**28**	19	10	6	3	27	15
GKS Katow.	**27**	19	9	7	3	23	11
Zawisza B.	**25**	19	9	4	6	25	15
Legia V.	**24**	19	7	11	1	21	13
Lech Poznan	**24**	19	8	6	5	26	19
Gornik Z.	**23**	19	9	5	5	24	17
Olimpia P.	**20**	19	5	10	4	19	16
Wisla	**20**	19	7	4	8	22	24
Ruch C.	**19**	19	7	4	8	26	23
LKS Lodz	**17**	19	5	8	6	20	24
Zaglebie S.	**16**	19	4	9	6	16	19
Slask W.	**15**	19	5	5	9	18	23
Stal Mielec	**15**	19	5	5	9	14	22
Motor Lub.	**13**	19	3	10	6	9	21
Jagiellonia	**10**	19	2	9	8	13	26
Widzew Lodz	**8**	19	3	5	11	15	30

N.B.: Un punto in più per la vittoria con tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con tre gol di scarto.

□ **Uno dei corrispondenti** dalla Jugoslavia del Guerino, Zdravko Reic, è stato eletto presidente dell'Hajduk, gloriosa formazione di Spalato.

BELGIO/LE «GRANDI» VINCONO

TUTTO COME PRIMA

Nulla di cambiato in testa alla classifica del campionato belga: Bruges, Anderlecht e Malines centrano il punteggio pieno, e la lotta per lo scudetto è più aperta che mai. Tra le due squadre al comando, quella che ha sofferto di più è stato senza dubbio l'Anderlecht, aiutato dopo 58 minuti da un rigore concesso per atterramento di Andersen: Degryse non si faceva sfuggire l'occasione per minacciare la leadership di Farina nella classifica dei cannonieri. Il raddoppio per un Anderlecht che chiaramente soffriva di sindrome da primavera giungeva al 68': un gol-capolavoro di Nilis che centrava l'incrocio dei pali dall'incredibile distanza di trenta metri. Tutto facile invece per il Bruges contro il Waregem, ma anche qui il gol di apertura è stato propiziato dalla fortuna. Un innocuo cross dalla destra rimbalzava sul terzino Varga: 1-0 e tutto in discesa il resto della partita, con Ceulemans che al 25' approfittava di una serie di rimpalli poco puliti nell'area del Waregem e Borkelmans che a un minuto dalla fine dell'incontro improvvisava una punizione alla Maradona. Stesso punteggio anche per il Malines: 3-0 al Lokeren. □

27. GIORNATA: Malines-Lokeren 3-0; Gent-Racing Malines 4-1; Charleroi-Beveren 1-1; Standard-Cercle Bruges 4-1; Beerschot-St. Trond 0-0; Lierse-Liegi 2-1; Courtrai-Anderlecht 0-2; Bruges-Waregem 3-0; Ekeren-Anversa 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**44**	27	20	4	3	65	10
Bruges	**44**	27	19	6	2	57	19
Malines	**41**	27	15	11	1	53	9
Anversa	**36**	27	13	10	4	54	25
Standard	**32**	27	12	8	7	41	25
Gent	**31**	27	10	11	6	37	29
C. Bruges	**27**	27	10	7	10	40	36
Lokeren	**25**	27	9	7	11	27	48
Charleroi	**25**	27	8	9	10	36	38
Courtrai	**25**	27	8	7	12	29	47
Lierse	**23**	27	9	5	13	32	52
Beerschot	**23**	27	8	7	12	26	42
Ekeren	**22**	27	8	6	13	27	45
Liegi	**22**	27	6	10	11	23	32
St. Trond	**21**	27	6	9	12	19	37
Waregem	**16**	27	4	8	15	25	55
Beveren	**16**	27	5	6	16	20	49
Racing Mal.	**15**	27	4	7	16	21	49

MARCATORI: **19 reti:** Farina (Bruges); **18 reti:** Degryse (Anderlecht).

□**L'arbitro paraguaiano** Asterio Martinez è stato ferito da una pietra, lanciata dagli spalti, al termine del match di Coppa Libertadores tra Olimpia Asunció, e Cerro Porteño. In conseguenza del fatto, gli arbitri paraguaiani hanno deciso di non dirigere più incontri internazionali dell'Olimpia.

OLANDA/GOL-VITTORIA PER L'AJAX

IL GOLDEN ROY

Vincono tutte e quattro le squadre del gruppetto di testa del campionato olandese e tutto resta invariato nella corsa-scudetto a sette giornate dalla fine del torneo. La capolista, il PSV, ha deluso contro il MVV, ma ciò era prevedibile dopo l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni ad opera del Bayern: deconcentrati e demotivati i campioni d'Olanda sono riusciti a salvare la faccia solo grazie ad una rete di Kieft nel secondo tempo. Pessima anche la prestazione dell'Ajax, privo del capitano, nonché motore del centrocampo, Jan Wouters, squalificato per sei giornate. In casa contro il Fortuna, l'Ajax è riuscito a sfruttare una sola occasione al secondo minuto di gara, un bel tiro rasoterra al volo di Brian Roy su cross dalla destra di Winter. Pioggia di reti invece per la terza candidata allo scudetto, il Roda, che ha umiliato l'Haarlem per 5 a 0: doppietta di Van Loen e reti di Hofmann, Groenendijk e Trost. Nell'incontro tra Roda ed Haarlem è stata segnata quasi la meta delle reti della ventisettesima giornata, una delle più improduttive di questo campionato: 18 in tutto, la metà di quelle segnate domenica in Italia... □

27. GIORNATA: Nec-Feyenoord 0-0; Ajax-Fortuna 1-0; Den Haag-Utrecht 1-1; Sparta-Volendam 2-0; Willem II-Groningen 3-0; Twente-RKC 0-1; Den Bosch-Vitesse 1-2; Roda-Haarlem 5-0; MVV-PSV 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**38**	27	16	6	5	83	81
Ajax	**36**	26	14	8	4	49	19
Roda	**35**	27	13	9	5	45	29
Vitesse	**34**	27	13	8	6	44	25
Twente	**32**	27	11	10	6	33	33
Fortuna	**31**	27	9	13	5	27	21
RKC	**31**	27	12	7	8	38	33
Groningen	**29**	27	9	11	7	38	33
Volendam	**29**	27	11	7	9	36	32
Den Haag	**26**	26	10	6	10	49	51
Feyenoord	**24**	27	6	12	9	37	39
Sparta	**24**	27	10	5	12	38	46
Utrecht	**23**	27	7	9	11	22	36
MVV	**23**	27	7	9	11	33	50
Nec	**20**	27	5	10	12	27	49
Willem II	**19**	27	6	7	14	31	41
Den Bosch	**18**	27	3	12	12	19	37
Haarlem	**11**	27	3	5	19	18	62

MARCATORI: **23 reti:** Romario (PSV); **18 reti:** Kieft (PSV); **15 reti:** Van der Laan (Den Haag).

□**Il Manchester United** ha preso in prestito dal Luton il portiere Les Sealey: resterà con i «reds» sino al termine della stagione.

□**Richard Witschge,** attaccante dell'Ajax, è stato nominato miglior speranza del calcio olandese da una giuria di giornalisti.

PORTOGALLO

25. GIORNATA: Chaves-Belenenses 1-1; Amadora-Setubal 0-1; União-Guimarães 1-1; Boavista-Beira Mar 1-2; Tirsense-Nacional 1-0; Feirense-Penafiel 2-1; Braga-Porto 1-2; Maritimo-Portimonense 1-1; Benfica-Sporting 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**44**	25	20	4	1	55	10
Benfica	**41**	25	17	7	1	62	12
Guimarães	**36**	25	14	8	3	36	16
Sporting	**34**	25	13	8	4	30	17
Setubal	**32**	25	13	6	6	35	23
Belenenses	**26**	25	11	4	10	22	27
Chaves	**26**	25	8	10	7	27	32
Boavista	**23**	25	8	7	10	34	25
Amadora	**23**	25	8	7	10	28	23
Tirsense	**23**	25	6	11	8	15	22
Braga	**22**	25	7	8	10	23	28
Beira Mar	**22**	25	8	6	11	15	29
Maritimo	**20**	25	4	12	9	18	31
União	**18**	25	4	10	11	18	33
Penafiel	**17**	25	6	5	14	19	41
Nacional	**16**	25	2	12	11	19	37
Feirense	**14**	25	4	6	15	17	44
Portimonense	**13**	25	4	5	16	18	43

MARCATORI: **26 reti:** Magnusson (Benfica); **15 reti:** Mladenov (Belenenses); **14 reti:** Rui Aguas (Porto); **11 reti:** Guetov (Portimonense), Ricky (Amadora); **10 reti:** Demol (Porto).

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

5. GIORNATA: Losanna-San Gallo 1-0; Lugano-Sion 1-0; Lucerna-Young Boys 2-0; Neuchatel X.-Grasshoppers 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**22**	5	3	2	0	12	2
Losanna	**18**	5	2	3	0	8	4
Grasshop.	**17**	5	2	0	3	10	8
Lugano	**17**	5	3	0	2	3	8
Young Boys	**16**	5	1	3	1	5	6
Sion	**16**	5	1	2	2	6	6
Lucerna	**16**	5	1	2	2	6	12
San Gallo	**16**	5	0	2	3	3	7

MARCATORI: **18 reti:** Zamorano (San Gallo); **16 reti:** Eriksen (Lucerna).

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1 - 5. GIORNATA: Basilea-Servette 1-1; Friburgo-Bellinzona 1-1; Sciaffusa-Coira 0-1; Zurigo-Yverdon 3-1.

CLASSIFICA: **Basilea, Zurigo 9; Servette 6; Yverdon 5; Bellinzona, Coira 4; Friburgo 2; Sciaffusa 1.**

GRUPPO 2 - 5. GIORNATA: Chenois-Aarau 0-3; Grenchen-Baden 1-4; Locarno-Bulle 0-2; Wettingen-Winterthur 5-1.

CLASSIFICA: **Aarau, Locarno 8; Wettingen, Bulle 7; Baden 5; Grenchen 3; Winterthur 2; Chenois 0.**

TURCHIA

26. GIORNATA: Altay-Karsiyaka 1-0; Bursaspor-Fenerbahçe 3-2; Besiktas-Samsunspor 1-0; Trabzonspor-Sakaryaspor 3-1; Konyaspor-Galatasaray 0-1; Sariyerspor-Zeytinburnu 1-2; Adanaspor-Ankaragucu 0-1; Boluspor-Malatyaspor 0-1, Gençlerbirligi-Adana Demirspor 7-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**56**	26	17	5	4	59	16
Trabzonspor	**55**	26	16	7	3	52	22
Fenerbahçe	**54**	26	17	3	6	51	30
Galatasaray	**52**	26	16	4	6	45	16
Bursaspor	**40**	26	11	7	8	37	31
Sariyer	**39**	26	10	9	7	40	33
Ankaragücü	**37**	26	10	7	9	25	26
Malatyaspor	**33**	26	9	6	11	34	38
Gençlerbirligi	**32**	26	7	11	8	37	43
Konyaspor	**32**	26	9	5	12	29	35
Adanaspor	**32**	26	8	8	10	36	44
Boluspor	**32**	26	8	8	10	23	36
Karsiyaka	**30**	26	9	3	14	38	42
Zeytinburnu	**30**	26	8	6	12	27	31
Altay	**29**	26	7	8	11	30	40
Samsunspor	**23**	26	6	5	15	18	36
Adana D.S.	**23**	26	5	8	13	26	58
Sakaryaspor	**15**	26	3	6	17	25	55

MARCATORI: **20 reti:** Feyyaz (Besiktas).

□**La Turchia** giocherà in amichevole l'11 aprile prossimo a Copenaghen contro la Danimarca.

UNGHERIA

20. GIORNATA: Ferencvaros-Debrecen 3-1; Raba ETO Györ-Honved 2-0; Veszprem-Bekescsaba 2-0; Tatabanya-Haladas 2-1; Vasas-Csepel 1-0; Vac Izzo-Videoton 1-1; MTK VM-Ujpest Dozsa 2-0; Pecs-Siofok 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest Dozsa	**43**	20	17	1	5	31	14
MTK-VM	**42**	20	13	3	4	29	11
Pecs	**37**	20	10	7	3	28	14
Ferencvaros	**31**	20	9	4	7	30	23
Tatabanya	**29**	20	9	2	9	14	19
Siofok	**27**	20	6	9	5	19	17
Videoton	**27**	20	6	9	5	15	18
Vasas	**26**	20	7	5	8	21	24
Veszprem	**25**	20	5	10	5	15	16
Honved	**23**	20	6	5	9	20	25
Bekescsaba	**23**	20	6	5	9	14	24
Debrecen	**22**	20	5	7	8	14	22
Raba ETO	**20**	20	4	8	8	20	20
Haladas	**20**	20	5	5	10	25	30
Vac Izzo	**19**	20	3	10	7	15	22
Csepel	**16**	20	2	10	8	18	29

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio.

□**Gary Stevens,** omonimo del noto nazionale inglese, si è trasferito dal Tottenham al Portsmouth per duecentocinquantamila sterline.

□**Iain Ferguson** è passato in prestito dagli Heart of Midlothian di Edimburgo al Bristol City.

UNA POLTRONA PER TRE

Buffetti, Gabbiano e Olio Venturi si contendono un posto tra le grandi di A1

Philips Modena prima, Maxicono Parma seconda, Sisley Treviso terza e Sernagiotto Padova quarta: è questo il verdetto definitivo emesso dalla stagione regolare, giunta alla penultima giornata. Per scoprire la griglia completa dei prossimi playoff-scudetto bisogna invece attendere domenica, in quanto la situazione attuale, qualificate di certo anche le Terme Acireale Catania e la Mediolanum Milano, consente ad altre tre squadre di sperare ancora. L'Eurostyle Montichiari ha messo una seria ipoteca su uno dei posti disponibili piegando nel confronto diretto l'Alpitour Cuneo con un netto 3-0, ma domenica dovrà recarsi a render visita ai campioni d'Europa della Philips, reduci dalla bella vittoria di Treviso. Chi non deve rilassarsi troppo è la Conad Ravenna che sarà impegnata domenica a Spoleto contro una Venturi costretta a vincere per alimentare le proprie, residue speranze di salvezza. E infine non appare eccessivamente tranquilla nemmeno l'Alpitour Cuneo, attesa dalla partita casalinga con il Sernagiotto Padova, fresco vincitore per 3-0 (grazie ad un super Castellani) nel confronto con il Milano che valeva il quarto posto finale. Questo campionato, iniziato con la promessa di regalare emozioni ed incertezza, sta dunque confermando le attese della vigilia. Definite le posizioni in vetta, c'è infatti grande battaglia al centro della classifica e in coda, con ben tre squadre ancora impegnate ad evitare la retrocessione in Serie A2. Da tempo condannato il Battipaglia, si contendono il solo posto disponibile per restare tra le grandi la Buffetti Bologna, divenuta come d'incanto la più accreditata dopo un inizio disastroso (e pare che stiano per essere risolti non solo tutti i problemi finanziari, ma anche che si possano gettare le basi per un pronto rilancio della pallavolo sotto le Due Torri), il Gabbiano Mantova e la Olio Venturi Spoleto, appaiate in penultima posizione a quota 14. Si deciderà dunque tutto tra pochi giorni, con tre inappellabili scontri-verità: Olio Venturi-Conad, Mediolanum-Buffetti e Terme Arcireale-Gabbiano. Il campionato femminile nel frattempo è entrato nel vivo dei quarti di finale dei playoff (quelli maschili inizieranno martedì 10 aprile) e subito si è sfiorato il risultato a sorpresa: mentre la Cucina Braglia ha regolato facilmente la Conad, la Teodora ha battuto la Cemar e l'Edilfornaciai la Yoghi&Coal, il Pescopagano ha dovuto ricorrere al tie break per avere ragione dell'Assovini Bari nel derby del Sud.

Lorenzo Dallari

Bertoli in schiacciata contro la Sisley Treviso, battuta 3-1 dalla Philips (fotoAs)

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAYOFF SCUDETTO. Ottavi di finale, spareggio: **Assovini Bari-Nausicaa Reggio Calabria 3-0** (15-5 15-5 15-1); **Cemar Modena-Paracarioca Spezzano 3-0** (15-6 15-10 15-8). **Quarti di finale, andata: Teodora Ravenna-Cemar Modena 3-1** (15-6 16-14 15-8 15-12); **Edilfornaciai S.Lazzaro-Yoghi&Coal Ancona 3-1** (16-14 9-15 15-8 15-12); **Pescopagano Matera-Assovini Bari 3-2** (15-9 13-15 15-2 11-15 15-6); **Cucine Braglia Reggio Emilia-Conad Fano 3-0** (15-2 15-6 15-11). Ritorno il 27 marzo, eventuali spareggi 31 marzo. **PLAYOFF A1/A2. 2. giornata: Noventa Vicentina-Paris Mode Verona 3-0** (15-9 15-12 15-10); **INA Perugia-Aurora Giarratana 3-0** (15-1 15-6 15-2). **Classifica:** INA, Noventa 4; Paris Mode, Aurora 0.
PLAYOFF RETROCESSIONE A2. GIRONE A. 3. giornata: Accornero Savigliano-Gallico Reggio Calabria 3-0 (15-11 15-9 15-8); **Phonola Firenze-Aster Tor Sapienza Roma 3-1** (15-8 15-10 11-15 15-11). **Classifica:** Accornero, Aster 4; Gallico, Phonola 2.
PLAYOFF RETROCESSIONE A2. GIRONE B. 3. giornata: Antoniana Pescara-Cistellum Cislago 3-1 (15-12 15-17 15-13 15-11); **Molise Dati Campobasso-Panengineering Faenza 3-1** (7-15 15-5 15-7 15-10). **Classifica:** Antoniana, Cistellum, Molise Dati 4, Panengineering 0.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RISULTATI 12. GIORNATA DI RITORNO

Eurostyle Montichiari-Alpitour Cuneo 3-0
(17-15 15-7 15-11)
El Charro Falconara-Maxicono Parma 0-3
(3-15 12-15 8-15)
Sisley Treviso-Philips Modena 1-3
(8-15 15-13 3-15 15-7)
Gabbiano Virgilio-Olio Venturi Spoleto 3-2
(15-17 15-9 13-15 16-14 15-13)
Sernagiotto Padova-Mediolanum Milano 3-0
(15-11 15-11 15-8)
Conad Ravenna-Terme Acireale Catania 3-0
(15-10 15-11 15-12)
Buffetti Bologna-Italcementi Battipaglia 3-0
(15-11 15-2 15-11)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Philips	**48**	25	24	1	72	17
Maxicono	**44**	25	22	3	71	16
Sisley	**36**	25	18	7	61	27
Sernagiotto	**30**	25	15	10	55	40
Terme Acireale	**28**	25	14	11	48	42
Mediolanum	**28**	25	14	11	47	44
Eurostyle	**24**	25	12	13	48	45
Conad	**24**	25	12	13	48	51
Alpitour	**22**	25	11	14	40	49
El Charro	**20**	25	10	15	38	56
Buffetti	**16**	25	8	17	36	61
Gabbiano	**14**	25	7	18	37	61
Olio Venturi	**14**	25	7	18	32	60
Italcementi	**2**	25	1	24	8	72

PROSSIMO TURNO (13. e ultima giornata di ritorno, 1/4/90, ore 18.00): Maxicono Parma-Sisley Treviso (anticipata al 31/3, ore 14.30); Philips Modena-Eurostyle Montichiari; Italcementi Battipaglia-El Charro Falconara; Terme Acireale Catania-Gabbiano Virgilio; Alpitour Cuneo-Sernagiotto Padova; Olio Venturi Spoleto-Conad Ravenna; Mediolanum Milano-Buffetti Bologna.

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI 10. GIORNATA DI RITORNO

Brondi Asti-Famila Città di Castello 3-0
(16-14 15-5 15-12)
Jockey Schio-Sauber Bologna 3-0
(15-9 15-10 15-7)
Sanyo Agrigento-Siap Brescia 3-1
(15-10 15-8 12-15 15-11)
Ado Udine-Tomei Livorno 1-3
(15-6 5-15 8-15 10-15)
Capurso Gioia del Colle-Codyeco S. Croce 3-2
(15-7 8-15 15-6 12-15 17-16)
Conad Prato-Cedisa Salerno 1-3
(6-15 15-12 9-15 13-15)
Transcoop Reggio Emilia-Gividi Brughiero 2-3
(15-17 5-15 15-10 15-13 7-15)
Belluno-Ipersidis Jesi 1-3
(6-15 15-6 8-15 5-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Gividi	**46**	25	23	2	71	20
Sanyo	**38**	25	19	6	63	28
Transcoop	**30**	25	15	10	54	34
Cedisa	**30**	25	15	10	55	37
Famila	**30**	25	15	10	49	42
Jockey	**30**	25	15	10	49	44
Capurso	**26**	25	13	12	49	47
Siap	**26**	25	13	12	50	49
Brondi	**26**	25	13	12	42	44
Tomei	**24**	25	12	13	53	48
Codyeco	**24**	25	12	13	47	48
Ipersidis	**24**	25	12	13	46	47
Belluno	**14**	25	7	18	32	65
Conad	**12**	25	6	19	36	63
Sauber	**12**	25	6	19	25	63
Ado	**8**	25	4	21	26	68

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, 1/4/90, ore 18.00): Cedisa Salerno-Belluno; Famila Città di Castello-Transcoop Reggio Emilia; Gividi Brughiero-Capurso Gioia del Colle (anticipata al 31/3, ore 20.30); Ipersidis Jesi-Jockey Schio; Brondi Asti-Sanyo Agrigento; Tomei Livorno-Sauber Bologna (anticipata al 31/3, ore 18.00); Codyeco S. Croce-Ado Udine; Siap Brescia-Conad Prato.

FORMULA UNO/IN BRASILE RISPUNTA LA FERRARI

IL SAMBA È PER PROST

Un incredibile errore di Senna nel tentativo di sorpassare la Tyrrell di Nakajima spiana la strada al francese di Maranello

di Alfredo Maria Rossi

Circuito di Interlagos, 40. giro del Gp del Brasile, secondo della stagione: Senna è in testa dall'inizio (tranne i due giri concessi a Berger per il cambio gomme) ma da cinque tornate la seconda piazza è di Prost che, con regolarità, gli si avvicina. Il brasiliano è in coda a Nakajima, in quel momento 11. e ultimo a giri pieni: vuole passare ma il giapponese resiste al doppiaggio. Il vantaggio sul ferrarista è oltre i dieci secondi: un gruzzoletto in calando. Ma i due già andavano poco d'accordo quando erano nella stessa scuderia, figurarsi ora. Per un decimo di secondo il freddo pilota che a Phoenix aveva guatato Alesi attendendo sapientemente l'attimo fuggente, si addormenta e cede il posto allo sconsiderato Mr. Hyde. Invitato da un leggero allargamento di traiettoria di Nakajima, Senna decide di entrare all'interno, ma l'altro, con pieno diritto di posizione, chiude la sua curva ed ecco l'urto, leggero magari, ma inevitabile. La McLaren numero 27 perde il baffo anteriore e deve rientrare ai box per sostituirlo. L'operazione è veloce e Senna riesce ancora a rientrare terzo, ma la gara è andata. Prost, in pratica, sincronizza la sua andatura su quella dell'avversario e, con il cuscinetto di Berger in mezzo, risponde colpo su colpo alle performances di Senna.

Ecco, ripreso dal teleschermo, il momento decisivo del Gp del Brasile: Senna tenta di infilare Nakajima che però chiude e lo urta. Nell'altra pagina, Prost e Berger, primo e secondo

Ecco: il Gran Premio del Brasile è, in pratica, iniziato e finito con questo episodio: il professor Prost ha preso un'altra laurea da aggiungere dietro la sua cattedra, mentre Senna dovrà convivere con uno scomodo diploma da pollo almeno fino al 13 maggio, quando sulla pista di Imola andrà in scena il terzo atto della commedia. Non era cominciato bene il fine settimana brasiliano per la Ferrari: dopo le prove solo il terzo rango della griglia con davanti, oltre alla coppia McLaren, anche entrambe le Williams e questa volta senza neppure l'alibi di una sessione mancata come era accaduto in Arizona. Sul tutto anche un po' di polemica per certe dichiarazioni di Ron Dennis che aveva accusato la scuderia di Maranello di pirateria umana: *«Ci hanno portato via gli uomini pagando, anche sottobanco, cifre da capogiro»*. Difficile credere che il patron della McLaren abbia doti divinatorie ma uno degli uomini di cui parlava era Prost...

Se San Paolo ha scoperto la sua nuova strada sulla via di Damasco, la Formula 1 sulla pista di San Paolo ha almeno trovato qualche dubbio. Certo: l'errore di Senna è stato determinante, un'autorete clamorosa o magari, visto che c'è coinvolto un giapponese, un vero e proprio harakiri, ma, poiché il se è il paese dei bischeri, cosa vale chiedersi come sarebbe finita la gara cancellando quell'attimo di follia? La progressione di Prost era, fino a quel momento, stata abbastanza regolare: 4. al primo passaggio; 3. al diciassettesimo e, in-

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Alain Prost** (Ferrari) in 1h37'21''258 alla media di 189,252 kmh; 2. Gerhard Berger (McLaren-Honda) a 13''564; 3. Ayrton Senna (McLaren-Honda) a 37''722; 4. Nigel Mansell a 47''266; 5. Thierry Boutsen (Williams-Renault) a 1 giro; 6. Nelson Piquet (Benetton Ford) a 1 giro; 7. Jean Alesi (Tyrrell-Ford) a 1 giro; 8. Satoru Nakajima (Tyrrell-Ford) a 1 giro; 9. Pierluigi Martini (Minardi-Ford) a 2 giri; 10. Alessandro Nannini (Benetton Ford) a 3 giri; 11. Nicola Larini (Ligier-Ford) a 3 giri; 12. Philippe Alliot (Ligier-Ford) a 3 giri; 13. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 6 giri; 14. Gianni Morbidelli (Bms Dallara-Ford) a 7 giri. **Giro più veloce in gara:** Gerhard Berger (McLaren-Honda) 55. in 1'19''899 alla media di 194,871 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1.	**Senna**	p. 13	7.	**Piquet**	4
2.	**Prost**	9	8.	**Mansell**	3
3.	**Alesi**	6	9.	**Modena**	2
	Berger	6	10.	**Nakajima**	1
	Boutsen	6			

...E QUELLO COSTRUTTORI

1.	**McLaren**	19	4.	**Williams**	6
2.	**Ferrari**	12	6.	**Benetton**	4
3.	**Tyrrell**	7	7.	**Brabham**	2

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
13 maggio	**San Marino**	Imola
27 maggio	**Monaco**	Montecarlo
10 giugno	**Canada**	Montreal
24 giugno	**Messico**	Rodriguez
8 luglio	**Francia**	Paul Ricard
15 luglio	**Gran Bretagna**	Silverstone
29 luglio	**Germania**	Hockenheim

DATA	GARA	LOCALITÀ
12 agosto	**Ungheria**	Budapest
26 agosto	**Belgio**	Spa
9 settembre	**Italia**	Monza
23 settembre	**Portogallo**	Estoril
30 settembre	**Spagna**	Jerez
21 ottobre	**Giappone**	Suzuka
4 novembre	**Australia**	Adelaide

fine, 2. al trentacinquesimo e non è da escludere che il francese potesse fare comunque l'ultimo decisivo salto anche senza bisogno dell'aiuto di Senna, ma siamo ripiombati nelle ipotesi. Di sicuro c'è che la Ferrari non è quella della tragedia americana: la vettura di Prost non ha accusato il minimo fastidio, mentre quella di Mansell ha sofferto non poco per fastidi alla barra di torsione, tanto da poter subire diversi sorpassi ma, alla fin fine, l'inglese ha pur sempre potuto ottenere un quarto posto. Il drastico giudizio della pista statunitense, quindi, non è stato ribadito dalla corte brasiliana che, anche l'anno scorso, era stata favorevole alla Ferrari, sia pure riunita nel tribunale di Rio de Janeiro e non nella ritrovata sede di Interlagos. L'anno scorso, la vittoria di Mansell in Brasile si era poi rivelata illusoria ed è forse per questo che l'impresa di Prost richiede un'ulteriore ratifica. Ora c'è più di un mese prima che il Circus rizzi il suo variopinto tendone sulle rive del Santerno ma certo il popolo ferrarista sarà già in marcia verso la pista di casa che subirà, se mai è possibile, un'invasione ancor più massiccia del solito. Gli altri? Se la corsa di oggi fosse stata un film, a quasi tutti gli altri piloti che hanno preso il via non sarebbe toccato che il sacchetto del pranzo e il magro compenso che il set riserva alle comparse. Un paio di eccezioni le meritano Piquet, ancora una volta a punti con un mezzo non certo di primo piano, e Boutsen che però ha vanificato un'ottima gara con uno sciagurato rientro ai box per il cambio gomme. Nella valutazione delle altre squadre, comunque, pesa il fatto che solo le McLaren e le Ferrari abbiano potuto concludere la gara a pieni giri. □

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Alain PROST Ferrari

Il «Professore», finalmente assistito e non penalizzato dalla sua vettura, ha impartito l'ennesima lezione con tanti saluti a chi (come Ron Dennis) lo diceva carico di problemi.

2 Nigel MANSELL Ferrari

L'inglese, pur su una vettura afflitta fin dal via da fastidiosi problemi e molto difficile da guidare, ha saputo mantenere in limiti accettabili il distacco cogliendo un buon 4. posto.

3 Nelson PIQUET Williams

Non ha certo una vettura di primo piano ma nonostante ciò conclude a punti per la seconda volta consecutiva dimostrando che la classe conta ancora qualcosa: un'ottima gara.

4 Gerhard BERGER McLaren

Ha subito in partenza un paio di sorpassi pesantini (Boutsen e Prost soprattutto) ma ancora una volta ha ottenuto il giro più veloce. Sta prendendo confidenza con la nuova vettura.

5 Jean ALESI Tyrrell

Non ha ripetuto la grande recita di Phoenix ma ha saputo comunque sfiorare la zona punti, confermando di essere l'unico vero nuovo talento della massima formula.

6 Pierluigi MARTINI Minardi

Ancora una corsa portata a termine con un nono posto forse oltre le attuali possibilità della sua monoposto, al quale va aggiunta la partenza della quarta fila non è poco.

7 INTERLAGOS Il circuito

Rinnovato dopo dieci anni di assenza dal giro mondiale, bersagliato da critiche anche pesanti prima della gara, l'impianto di San Paolo ha superato il nuovo esordio più che dignitosamente.

8 Cesare FIORIO Ferrari

Il gran capo di Maranello, al di là del successo di Prost, ha soprattutto il merito di non accettare la bassa polemica dopo le accuse di Ron Dennis, pur in momenti di estrema tensione.

DIETRO LA LAVAGNA

Ayrton SENNA McLaren

Prove ottime, un avvio splendido, poi un errore che sarebbe difficile perdonare a un principiante, figurarsi a un campione mondiale con pretese di ripetere l'impresa. Una corsa buttata via in modo assurdo.

Thierry BOUTSEN Williams

Bravissimo al via, a lungo secondo dietro Senna, il pilota belga ha vanificato tutto sbagliando clamorosamente la manovra di rientro per il cambio gomme. Ha poi saputo risalire fino alla 5. ma troppo tardi.

a cura di Franco Montorro

IL NEMICO RITROVATO

Pesaro contro Milano. La provincia contro la metropoli, in una sfida fra città cestisticamente incompatibili. Con una novità: la Scavolini, domenica, può estromettere la Philips dai playoff

Si divertono un mondo a Pesaro a tenere in mano il destino della Philips. Pesaro combatte Milano perché è il suo esatto contrario, cioè metropoli, città fredda di clima e ancor più al termometro della passione per il basket; d'altra parte Milano deve combattere Pesaro per lo stesso motivo, il grande centro deve distruggere la provincia che vuole alzare la cresta. Comunque, si divertono parecchio a Pesaro perché il primo di aprile — giorno di scherzi, e di compleanno per Sergio Scariolo — la Scavolini potrà anche inguaiare la Philips allontanandola quasi irrimediabilmente dai playoff, e infatti i tifosi marchigiani hanno già pronto il coro beffardo con cui si presenteranno al palasport milanese: «resterete in Serie A».

LA PAURA FA NOVANTA

Olimpia Milano e Victoria Libertas Pesaro si sono affrontate 89 volte in campionato, con un bilancio nettamente a favore dei lombardi: 72 vittorie contro 17. Quello di domenica è dunque il match numero 90, cifra che per tradizione evoca il concetto di paura. E di paura le due squadre ne hanno provata molta, recentemente. Sono note le traversie dei milanesi, in bilico fra playoff e playout; erano assolutamente impreviste, invece, le angosce della formazione di Scariolo, sconfitta in casa dalla Juventud Badalona nella finale di andata di Coppa Korac (98-99). Per vincere in Spagna i marchigiani dovranno soprattutto giocare con la testa sgombra da prevenzioni, facili vittimismi e anticipate rassegnazioni.

Sopra, Sergio Scariolo e Franco Casalini, coach di Scavolini e Philips. A lato, così il tifo pesarese ha sbeffeggiato il titolo 1989 dei milanesi. Nella foto al centro, Antonello Riva e Darren Daye. Nell'altra pagina, José Montero, play della Juventud Badalona

Una certa guasconeria è in Pesaro proprio grazie alla squadra, la favorita di tutti per lo scudetto per molti motivi. La Scavolini gioca con una freschezza che altri non hanno, peccato solo che ogni tanto gli interpreti vadano un poco sopra le righe, così la freschezza diventa faciloneria, affanno per i passaggi sbagliati, per i rimbalzi lasciati agli avversari dimenticando il tagliafuori, per i canestri sbagliati in omaggio allo spettacolo. Ecco, forse manca ancora alla squadra di Scariolo un pizzico di concretezza, quell'essere spietata nel momento decisivo che ha fatto grande (di nuovo l'eterno confronto) Milano. Però bisogna riconoscere quanto e come è cresciuta Pesaro, proprio cominciando dalla semifinale dell'anno scorso, altro campionato in cui si pensava che la Scavolini, dopo essersi bruciata all'esordio in Coppa dei Campioni, stesse correndo verso un altro scudetto. La squadra è stata rinforzata, eccome: è tornato Darwin Cook, che vale non solo per sé, ma anche e forse soprattutto per come riesce a far giocare Gracis; è rimasto Darren Daye, che dai tempi dei playoff '88 è l'elemento di equilibrio della formazione. Daye a Pesaro ha trovato quella Boston che un altro ex Celtics, Brian Shaw, tornerà a inseguire negli Stati Uniti, e bisogna aggiungere che è il tipo di giocatore adatto per far rendere al massimo anche Magnifico, Costa, lo stesso Boni, se solo l'ex fabrianese (rifiutato a Roma perché quelli del gruppo Ferruzzi invece di bussare alla porta del presidente Ceresani volevano che fosse lui a salire a Ravenna) riuscisse a giocare con una certa continuità. Ma è la società che è cambiata, che è cresciuta. Per gestire il salto di qualità è arrivato Santi Puglisi, che è vicino e lontano al tempo stesso dalla squadra perché si occupa di mille cose: del «college» (addirittura un intero albergo è stato comprato e ristrutturato per ospitare sede e ragazzi del settore giovanile), del nuovo palasport che il Comune promette senza in realtà muoversi molto, delle alleanze di mercato. In società si sentono padroni dello scudetto, cioè vogliono tornare a vincerlo, magari con una rincorsa meno affannosa di quella dei tifosi, istituendo all'interno del palasport un nuovo servizio d'ordine con vigilantes e forse facendo il classico pesce d'aprile a quella Philips che continua ad essere la misura della grandezza di Pesaro.

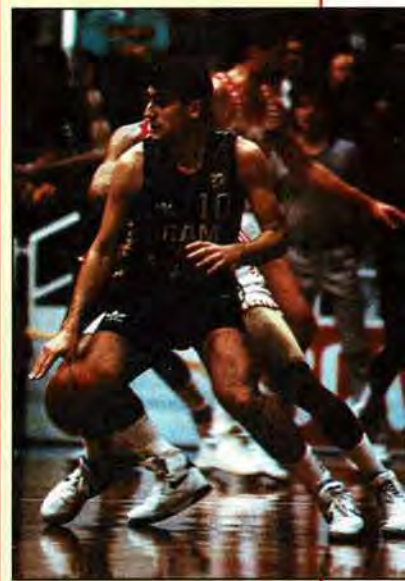
Luca Corsolini

DONNE: COPPIA DELLE COPPE

È dedicato alla memoria di una delle più forti cestiste italiane, Liliana Ronchetti, ma la seconda competizione europea per club femminili — già Coppa delle Coppe — era stata vinta da una nostra rappresentante soltanto nel 1984; oggi, quel successo della Bata Roma è stato finalmente bissato dalla Primizie Parma. Le ragazze allenate da Stefano Tommei, nell'appuntamento decisivo contro le favoritissime jugoslave del Tuzla, hanno dapprima stravinto il confronto casalingo (79-54) e poi giudiziosamente amministrato il vantaggio nella partita di ritorno, persa per 71-77. Difficile individuare una sola protagonista, nell'impresa delle emiliane, perché tutte — dalla Cooper alla Grana, dalla Cadorin alla Draghetti, alla Upshaw — hanno offerto un contributo di rilievo alla prestigiosa affermazione. Ora il pallone passa idealmente nelle mani delle campionesse d'Italia dell'Enimont Priolo, che il 29 marzo, sul parquet del palasport di Cesena, tentano l'assalto alla Coppa dei Campioni. Avversarie, le temibili sovietiche del CSKA Mosca.

39 anni, gli ultimi 26 trascorsi in Spagna, Franco Pinotti è oggi il direttore di «Nuevo Basket», prestigioso mensile cestistico edito a Barcellona. Alla vigilia del retour match di Coppa Korac fra Scavolini e Juventud (e poco tempo dopo il confronto Knorr-Real Madrid in Coppa delle Coppe) abbiamo chiesto a lui un quadro dell'attuale situazione del «baloncesto». *«La grossa novità della pallacanestro iberica, quest'anno, è che il campionato non vive più esclusivamente sul duello Real-Barça»*, afferma. *«Il titolo sembra essere una questione catalana fra Barcellona e Juventud, con i madridisti relegati al ruolo di outsider e qualche formazione emergente, Saragozza e Caja de Ronda, che può sperare nel colpaccio».*

— Il campionato italiano è seguito, in Spagna?

«Molto, anche perché resta un

modello organizzativo. nel gioco, forse, gli spagnoli hanno fatto qualche progresso in più, ma per quello che riguarda gli impianti, le strutture, la pubblicità l'Italia rimane insuperata».

— Qual è, attualmente, il problema del giorno, nella «Liga»?

«Risolta la questione del contratto di lavoro per i giocatori, rimangono aperte le vertenze fra Lega e Federazione per motivi di potere. Ma anche gli arbitri sono costantemente nell'occhio del ciclone».

f.m.

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Bogdan TANJEVIC (2)
Stefanel

Era l'unico a credere nella promozione dopo aver concluso l'andata alle spalle di Garessio e Ipifim. Aveva ragione: forse è il caso di dargli retta quando dice che Trieste è un evento.

2 Darren DAYE (6)
Scavolini

Una volta di più ha dimostrato di essere il giocatore in grado di fare la differenza per la Scavolini. Contro Varese ha sopperito al precario stato di forma di alcuni suoi compagni.

3 Pierluigi MARZORATI (2)
Vismara

La primavera porta bene ai play, a quelli veri, soprattutto se stagionati. Fra le donne va forte Lidia Gorlin; fra gli uomini il Pierlo è ancora tanto pimpante da far volare in alto Cantù.

4 Roberto BULLARA
Viola

Ha messo letteralmente a nudo i grossi problemi dell'Arimo in regia e ha segnato ben 21 punti. Senza di lui, intanto, Gorizia sta via via scivolando nel baratro della Serie B.

5 Antonello RIVA (4)
Philips

Con i 34 punti segnati all'Irge ha dato un senso a una stagione finora non esaltante: è infatti entrato nel ristretto club dei giocatori che hanno superato la vetta degli 8000 in campionato.

6 Massimo MINTO (2)
Benetton

La sua stagione è la fotografia dell'annata-Benetton: sempre sul punto di crollare o di decollare. Curioso il fatto che le sue migliori prestazioni coincidano con la diretta televisiva.

7 Tom SHEEHEY (2)
Banca Popolare

42 punti per una vittoria fondamentale, quella che regala a Sassari la salvezza e che autorizza i sardi anche a fare un pensierino sui playout. Della serie: chi si accontenta...

8 Dale SOLOMON (2)
Alno

Ha suonato la riscossa, segnando 30 punti, dopo che i marchigiani, sette giorni prima, si erano bloccati all'infima quota di 46 punti. Insomma, meglio Solomon che male accompagnati.

DIETRO LA LAVAGNA

ENIMONT(3)
La squadra

Se davvero il licenziamento di Russo nasceva dalla volontà dirigenziale di salvare il salvabile, bisognerà che i giocatori si diano una mossa per scrollarsi di dosso quell'apatia che li indebolisce sempre di più.

MARR
La squadra

La salvezza si costruisce in casa e si riconferma con qualche «due» in trasferta. Finora era andata bene; con l'Hitachi hanno rovinato ogni cosa. E pensare che avevano appena eletto presidente il sindaco.

Sopra, Massimo Minto della Benetton. In basso, la reazione di Andy Russo alla notizia della sconfitta casalinga dell'Enimont

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

LA ROULETTE RUSSO

Il caso Livorno, chiamiamolo così, riapre il campionato: in un colpo solo la Phonola si porta tra le prime quattro e la Paini riassapora la speranza di entrare nei playoff, dal momento che ha un saldo positivo con la Philips, la quale domenica riceverà la Scavolini. Il caso Livorno, abbiamo detto: vista la partita dei toscani a Milano ci era venuto da pensare che non avesse vinto la Philips, quanto piuttosto che avesse perso l'Enimont, troppo svogliata per accorgersi dell'occasione che le capitava; dopo sette giorni, contro una Ranger priva di Rusconi, la squadra livornese aveva ugualmente faticato, dimostrandosi stanca mentalmente, appesantita e non fresca come al solito. Non ci ha stupito molto, dunque, la decisione della società di liquidare Russo, «puntando» sul numero più ovvio per salvare il salvabile; ci stupisce invece che i giocatori (che non possono rifiutare la responsabilità di aver pesato su questo provvedimento) non abbiano fatto di tutto per evitare una sconfitta interna dolorosissima, specie alla vigilia della trasferta di Bologna. Quanto al resto, c'è da dire che la Stefanel è in A1, cioè rivedremo finalmente Tanjevic nei playoff e vedremo alla prova la sua squadra di giovani talenti che nel girone di ritorno ha steso avversari e critici vincendo ogni volta che ha voluto. Che le squadre di A2 possano mettere in difficoltà le formazioni di A1 lo ha dimostrato, in un certo senso, anche l'Irge: retrocessa da tempo, lusingata forse da un premio promesso per la vittoria nel derby, cosciente di poter sfruttare la partita dell'addio di Mike McGee, Desio ha tenuto in scacco la Philips per almeno metà del primo tempo, arrivando a quattordici punti di vantaggio. Poi si è puntualmente squagliata ed è cominciato l'enesimo... disastro.

l. c.

SERIE A1

27. GIORNATA: Irge Desio-Philips Milano 95-136; Vismara Cantù-Knorr Bologna 81-74; PanaPesca Montecatini-Benetton Treviso 83-92; Scavolini Pesaro-Ranger Varese 94-92; Enimont Livorno-Paini Napoli 85-90; Arimo Bologna-Viola Reggio Calabria 85-94; Phonola Caserta-Cantine Reggio Emilia 86-84; Il Messaggero Roma-Neutro Roberts Firenze 89-84 d.t.s.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**42**	27	21	6	2.650	2.403
Knorr	**36**	27	18	9	2.402	2.269
Ranger	**36**	27	18	9	2.586	2.479
Phonola	**36**	27	18	9	2.531	2.484
Vismara	**34**	27	17	10	2.408	2.317
Enimont	**34**	27	17	10	2.459	2.370
Viola	**30**	27	15	12	2.304	2.333
Il Messaggero	**28**	27	14	13	2.534	2.406
Benetton	**28**	27	14	13	2.327	2.224
Philips	**26**	27	13	14	2.504	2.476
Cantine Riunite	**26**	27	13	14	2.380	2.400
Paini	**24**	27	12	15	2.374	2.386
Arimo	**22**	27	11	16	2.421	2.459
Neutro Roberts	**16**	27	8	19	2.405	2.563
PanaPesca	**14**	27	7	20	2.275	2.433
Irge	**0**	27	0	27	2.393	2.951

PROSSIMO TURNO (1 aprile): Knorr Bologna-Enimont Livorno; Philips Milano-Scavolini Pesaro; Ranger Varese-Phonola Caserta; Neutro Roberts Firenze-Arimo Bologna; Cantine Riunite Reggio Emilia-Vismara Cantù; Viola Reggio C.-Irge Desio; Benetton Treviso-Il Messaggero Roma; Paini Napoli-PanaPesca Montecatini.

MARCATORI: Caldwell (Viola) 827; Anderson (Neutro Roberts) 788; Oscar (Phonola) 768; Riva (Philips) 715; Shaw (Il Messaggero) 678; McGee (Irge) 656; McAdoo (Philips) 649; Daye (Scavolini) 640; Ferry (Il Messaggero) 634; Richardson (Knorr) 626; Berry (Paini) 620; Thompson (Ranger) 613 Boni (PanaPesca) 564; Feitl (Arimo) 555; Bucci (Arimo) 553; Niccolai (PanaPesca) 542.

SERIE A2

27. GIORNATA: Annabella Pavia-Ipifim Torino 89-92; Glaxo Verona-Garessio 2000 Livorno 84-72; Marr Rimini-Hitachi Venezia 80-81; Alno Fabriano-Keenex Pistoia 108-87; Banca Popolare Sassari-Filodoro Brescia 96-80; Stefanel Trieste-Fantoni Udine 103-91; Braga Cremona-Jollycombani Forlì 96-87; San Benedetto Gorizia-Teorema Tour Arese 96-105.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**40**	27	20	7	2.708	2.433
Stefanel	**40**	27	20	7	2.304	2.160
Glaxo	**36**	27	18	9	2.406	2.245
Garessio 2000	**34**	27	17	10	2.402	2.302
Alno	**28**	27	14	13	2.384	2.323
Jollycolombani	**28**	27	14	13	2.388	2.384
Hitachi	**28**	27	14	13	2.432	2.468
Teorema Tour	**26**	27	13	14	2.397	2.375
Kleenex	**26**	27	13	14	2.322	2.334
Annabella	**24**	27	12	15	2.313	2.349
Banca Popolare	**24**	27	12	15	2.129	2.199
Filodoro	**24**	27	12	15	2.353	2.487
Braga	**20**	27	10	17	2.216	2.314
Fantoni	**20**	27	10	17	2.361	2.483
Marr	**18**	27	9	18	2.139	2.308
San Benedetto	**16**	27	8	19	2.331	2.421

PROSSIMO TURNO (1 aprile): Fantoni Udine-Alno Fabriano; Jollycolombani Forlì-Glaxo Verona; Filodoro Brescia-Marr Rimini; Hitachi Venezia-Annabella Pavia; Garessio 2000 Livorno-Braga Cremona; Kleenex Pistoia-San Benedetto Gorizia; Ipifim-Torino-Stefanel Trieste; Teorema Tour Arese-Banca Popolare Sassari.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 889; Rowan (Kleenex) 834; Addison (Garessio 2000) 795; Middleton (Teorema Tour) 720; Lamp (Hitachi) 654; Sheehey (Banca Popolare) 625; Sappleton (Braga) 621; Kopicki (Ipifim) 601; King (Fantoni) 578; Solomon (Alno) 577; Dawkins (Ipifim) 576; Schoene (Glaxo) 561; Vargas (San Benedetto) 545; Tyler (Stefanel) 539; Vranes (Teorema Tour) 523; Montenegro (Annabella) 519.

SERIE B D'ECCELLENZA

26. GIORNATA: Benati Imola-Banca Popolare Avellino 107-90; Delizia Pescara-Piceni Bergamo 98-96 d.t.s.; Sarvin Cagliari-La Molisana Campobasso 111-88; Air Capitol Rieti-Ipercoop Ferrara 93-90 d.t.s.; Ticino Siena-Burghy Modena 82-73; Racine Trapani-Virtus Ragusa 71-60; Ravenna-Sici Roseto 79-83; Cagiva Varese-Sangiorgese 69-76.

CLASSIFICA: Ticino p. 42; Sangiorgese, Racine 38; Ipercoop 30; Ragusa, Benati 28; La Molisana, Ravenna 26; Sici, Burghy, Banca Popolare 24; Piceni 22; Cagiva, Sarvin 20; Delizia 16; Air Capitol 10.

PROSSIMO TURNO (1 marzo): Ipercoop Ferrara-Ticino Siena (anticipata al 31/3); Virtus-Benati; Sangiorgese-Delizia; Banca Popolare-Ravenna; La Molisana-Air Capitol; Sici-Racine; Burghy-Cagiva; Piceni-Sarvin.

SERIE A1 FEMMINILE

Anticipo 29. GIORNATA: Nuvenia Magenta-Enimont Priolo 67-70. 28. GIORNATA: Gemeaz Milano-Estel Vicenza 75-89; Famila Schio-Pool Como 86-91; Altamira Ferrara-Omsa Faenza 77-61; Ipoplastic Bari-Unicar Cesena 72-91; Saturnia Viterbo-Sidis Ancona 77-63; Enimont Priolo-Italmeco Bari 73-54; Primizie Parma-Nuvenia Magenta 98-84; Gran Pane Palermo-Crup Trieste 96-117.

CLASSIFICA: Unicar p. 46; Pool 42; Gemeaz 38; Enimont 34; Estel, Saturnia 32; Italmeco, Famila, Primizie 30; Sidis 26; Nuvenia 24; Omsa, Crup 22; Ipoplastic 20; Gran Pane 16; Altamira 6; Enimont e Nuvenia una partita in più.

PROSSIMI TURNI (28 marzo): Sidis-Estel; Pool-Ipoplastic; Omsa-Gemeaz; Unicar-Saturnia; Nuvenia-Enimont; Altamira-Gran Pane; Crup-Primizie; Italmeco-Famila. (31 marzo e 1 aprile): Gemeaz-Altamira; Primizie-Unicar; Ipoplastic-Omsa; Gran Pane-Sidis; Enimont-Pool; Saturnia-Italmeco; Estel-Nuvenia; Famila-Crup.

EUROPA: CHARLEROI, L'...IRGE BELGA

BELGIO - RISULTATI 23. Giornata: Castors Braine-Louvain 103-88; Ostenda-B.C; Gand 115-95; Racing Malines-Pepinster 98-86; Hellas Gand-Charleroi 123-64; BAC Damma-Maroembourg 98-110; Monceau-Bruges 104-81; Maccabi Bruxelles-Houthalen 95-85. CLASSIFICA: Racing Malines 40; Castors Braine, Ostenda 36; Maccabi Bruxelles, Pepinster 30; Bruges 28; Hellas Gand 24; Houthalen Monceau 22; Louvain 20; BAC Damme 16; Mariembourg 12; B.C. Gand 4; Charleroi 2.

OLANDA - RISULTATI 29. Giornata: Donar-Sportlife Amsterdam 91-87; Kolf & Moljin-Commodore Den Helder 76-102; Nashua Den Bosch-Meppel 101-93. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder 54 (28); Nashua Den Bosch 40 (29); Donar 34 (29), Miniware Wert 34 (2è); Kolf & Moljin 32 (30), Sportlife Amsterdam 32 (30); Meppel 28 (28); DAS 20 (30); Expand Eindhoven 12 (30); Festo Voorburg 6 (29).

JUGOSLAVIA - RISULTATI 21. Giornata: Vojvodina-Jugoplastika Spalato 88-96; Partizan Belgrado-Cibona Zagabria 82-79; Zorka Sabac-I.M.T. Belgrado 109-105; Olimpia Lubiana-Sloboda Dita Tuzla 118-98; Nuova Zagabria-Stella Rossa Belgrado 67-80; Zara-Bosna Sarajevo 77-73. CLASSIFICA: Jugoplastika Spalato 39; S. Rossa Belgrado 37; Zara 34; Cibona Zagabria, Bosna Sarajevo, Vojvodina 33; Olimpia Lubiana 31; Partizan Belgrado 29; Nuova Zagabria, I.M.T. Belgrado 28; Sloboda Dita Tuzla 27; Zorka Sabac 26.

SVIZZERA - RISULTATI 8. Giornata Girone per il titolo: Olimpic Friburgo-Nyon 87-90; Champel Ginevra-Pully 120-108; Bellinzona-Sam Massagno 86-98. 9. Giornata: Nyon-Bellinzona 121-102; Sam Massagno-Champel Ginevra 94-96; Pully-Olimpic Friburgo 110-114. CLASSIFICA: Champel Ginevra 48; Nyon 44; Pully 40; Olimpic Friburgo 24; San Massagno 20; Bellinzona 16.

FRANCIA - RISULTATI 33. Giornata: Tours-Roanne 98-77; Lorient-Avignone 96-76; Cholet-Monaco 117-69; Reims-Villeurbanne 72-83; Montpellier-Limoges 103-110; Antibes-Pau Orthez 107-91; Nantes-Caen 122-83; Saint Quentin-Mulhouse 64-67; Gravelines-Racing Parigi 98-75. CLASSIFICA: Limoges 65; Antibes 59; Cholet 57; Pau Orthez 56; Mulhouse 55; Nantes 54; Villeurbanne 53; Saint Quentin 50; Reims 49; Gravelines 47; Racing Parigi, Monaco 46; Montpellier, Tours 45; Roanne 44; Lorient, Avignone 41; Caen 38.

SPAGNA - RISULTATI 6. Giornata - Gruppo A: Valladolid-Juventud Badalona 81-92; Real Madrid-Caja de Ronda 101-78; Mayoral Maristas-Estudiantes Madrid 76-90. Recuperi: Saragozza-Real Madrid 91-92; Caja de Ronda-Juventud Badalona 73-65; Real Madrid-Estudiantes Madrid 79-70. CLASSIFICA: Real Madrid 11; Barcellona, Caja de Ronda, Juventud Badalona 10; Valladolid 9; Estudiantes Madrid 7; Saragozza e Mayoral Maristas 6. Barcellona e Saragozza una partita in meno. Gruppo B: Menresa-Cajabilbao 79-81; Caja San Fernando-Puleva Granada 78-8); Magia de Huesca-Breogan Lugo 90-70; IFA Granollers-Clesa Ferrol 78-73. CLASSIFICA: Magia de Huesca 11; Cajabilbao, IFA Granollers 10; Breogan Lugo, Clesa Ferrol e Caja San Fernando 9; Puleva Granada 8; Manresa 6. Gruppo C: Taugrès Basconia Caixa Ourense 104-71; Gran Canaria-Tenerife 81-79; Valvi Gerona-Villalba 88-101; Cajacanarias-Pamesa Valencia 76-89. CLASSIFICA: Pamesa Valencia 12; Taugrès Basconia, Villalba 11; Valvi Gerona 9; Cajacanarias, Tenerife 8; Gran Canaria 7; Caixa Ourense 6.

URSS - RISULTATI: Spartak Leningrado-Kalev Tallin 87-76; SKA Alma Ata-RTI Minsk 93-92; VEF Riga-Shackter Doneck 103-72; Dinamo Mosca-Shackter 107-71, 116-102; SKA Alma Ata-CSKA Mosca 81-89, 76-82; Kalev Talli-Zhalgiris Kaunas 93-74; Zhalgiris-SKA Alma Ata 89-76. CLASSIFICA: CSKA p. 62; Dinamo Mosca 60. VEF 57; Stroitel 55; Kalev 53; Spartak 49; Zhalgiris 48; RTI SKA 46; Dinamo Tbilisi, Shackter 43; Statiba 41.

GRECIA - RISULTATI 20. Giornata: Panathinaikos Atene-Pagrati Atene 104-72; Panionios Atene-Sporting Atene 100-70; Apollon Patrasso-Aris Salonicco 87-106; Esperos Atene-Olympiakos Pireo 73-80; Paok Salonicco-AEK Atene 96-87; Peristeri Atene-Iraklis Salonicco 100-83. RECUPERO: Aris Salonicco-Apollon Patrasso 124-103. ANTICIPO 22. Giornata: Paok-Apollon 111-61. CLASSIFICA: Paok 38; Aris 36; Panionios 26; Panathinaikos, Iraklis 22; AEK, Olympiakos 18; Apollon, Peristeri 16; Pagrati 14; Sportig 10; Esperos 4. Paoke Apollon una parita in più.

NBA: NEW YORK, IL MALE OSCURO

RISULTATI: New York-Chicago 108-111; Atlanta-Boston 100-112; Cleveland-Philadelphia 119-102; Indiana-San Antonio 102-103; Denver-Houston 117-114; Utah-Phoenix 106-114; Sacramento-Miami 121-87; Portland-Orlando 142-117; Philadelphia-L.A. Lakers 116-110; Dallas-Boston 113-102; Phoenix-Denver 138-108; L.A. Clippers-Miami 108-113; Seattle-Charlotte 103-100; Cleveland-L.A. Lakers 112-96; Detroit-San Antonio 110-98; Milwaukee-Washington 96-91; Minnesota-New York 102-82; Utah-Seattle 117-95; Golden State-Portland 121-128; Sacramento-Houston 86-92.

MOTOMONDIALE/G.P. DEL GIAPPONE

L'ITALIA SUL PODIO

Si è svolta a Suzuka, in Giappone, la prima prova del motomondiale di velocità 1990. Da Luca Cadalora su Yamaha è arrivata la prima, grossa soddisfazione per i colori italiani, con la vittoria nella gara delle 250. È stata comunque globalmente onorevole la prestazione dei piloti di casa nostra. Nella classe 500, l'unico rappresentante, Pierfrancesco Chili (Honda), si è piazzato al settimo posto. Nella 125, sesto e settimo posto per Loris Capirossi e Fausto Gresini, entrambi su Honda AGV. Questi gli ordini d'arrivo e le classifiche dopo il G.P. del Giappone. *Classe 500cc:* 1. Wayne Rainey (USA-Yamaha); 2. Wayne Gardner (Aus-Honda); 3. Kevin Schwantz (USA-Suzuki); 4. Kevin Magee (Aus-Suzuki); 5. Sito Pons (Spa-Honda). *Classifica:* 1. Rainey 20 punti; 2. Gardner 17; 3. Schwantz 15; 4. Magee 13; 5. Pons 11. *Classe 250cc:* 1. Luca Cadalora (Ita-Yamaha); 2. Carlos Cardus (Spa-Honda); 3. Wilco Zeelenberg (Ola-Honda); 4. Dominique Sarron (Fra-Honda); 5. Jacques Cornu (Svi-Honda). *Classifica:* 1. Cadalora 20 punti; 2. Cardus 17; 3. Zeelenberg 15; 4. D. Sarron 13; 5. Cornu 11. *Classe 125cc:* 1. Hans Spaan (Ola-Honda); 2. Stefan Prein (Ger-Honda); 3. Koji Takada (Gia-Honda); 4. Dirk Raudies (Ger-Honda); 5. K. Wada (Gia-Honda). *Classifica:* 1. Spaan 20 punti; 2. Prein 17; 3. Takada 15; 4. Raudies 13; 5. Wada 11.

Luca Cadalora festeggia la vittoria nel Gran Premio del Giappone a Suzuka (fotoEpa)

□ **Atletica.** Si è disputata a Aix-Les-Bains, in Francia, la diciottesima edizione del Campionato mondiale di cross. Il marocchino Khalid Skah si è aggiudicato il titolo seniores maschile precedendo sul traguardo due keniani, Moses Tanui e Julius Korir. Undicesimo il primo degli italiani, Salvatore Antibo. Nella gara femminile, successo della britannica Lynn Jennings davanti alla portoghese Albertina Dias; quinta l'azzurra Nadia Dandolo. □ Lo svedese Patrick Boden ha stabilito a Austin, nel Texas, il nuovo primato mondiale di lancio del giavellotto, scagliando l'attrezzo a 89,070 metri. Il record precedente apparteneva dal 1987 al cecoslovacco Jan Zelezny con 87,712 metri.

□ **Ciclismo.** Giuseppe Saronni della Diana Colnago ha vinto in volata la 51. edizione del Giro della provincia di Reggio Calabria. □ Lo statunitense Ron Kiefel si è aggiudicato il Criterium Internazionale di Apt (Francia).

□ **Nuoto.** Si sono conclusi a Firenze i Campionati italiani indoor. Stefano Battistelli ha stabilito il nuovo primato italiano dei 100 metri dorso con 56"84. Giorgio Lamberti, lo stesso Battistelli e Manuela Melchiorri hanno conquistato tre titoli ciascuno, Roberta Felotti e Lorenza Vigarani due.

□ **Football americano.** *Risultati e classifiche. Serie A1. 3. giornata. Girone A:* Saiet Bologna-Philips Legnano 14-21; Italia Trasporti Grosseto-Skorpions Varese 57-12; Gig Torino-Mion Padova 17-22; Eurotexmaglia Bergamo-Towers Bologna 12-22. *Classifica:* Mion 6; Towers, Italia Trasporti, Philips, Eurotexmaglia 4; Saiet 2; Skorpions, Gig 0. *Girone B:* Team System Pesaro-Lar Tekotelekom San Lazzaro 35-19; EOS Ravenna-Seamen Milano 21-0; Jets Bolzano-Panthers Parma 34-20; Rhinos Milano-Gladiatori Roma 54-19. *Classifica:* Rhinos 6; Gladiatori, EOS, Jets, Team System 4; Seamen, Lar Tekotelecom 1; Panthers 0.

□ **Hockey su pista.** *Risultati e classifiche. 10. giornata di ritorno. Serie A1:* Imit Novara-Cieloverde Castiglione 13-1; Carisparmio Reggio Emilia-Granata Lodi 3-2; Armani Forte dei Marmi-Supermercati Brianzoli Monza 4-4; Estel Thiene-Mobilsigla Seregno 2-8; Fiatagri Laverda-Mastrotto Trissino 3-5; Beretta Monza-Marzotto Valdagno 8-3; Faip Lodi-Vercelli 10-6; Sandrigo-Primomercato Viareggio 2-11. *Classifica:* Mobilsigla, Sup. Brianzoli 45; Imit 41; Faip 35; Marzotto 31; Carisparmio 28; Mastrotto 27; Armani 25; Cieloverde, Primomercato 20; Estel, Beretta 19; Granata 18; Sandrigo 14; Fiatagri 11; Vercelli 2. *Serie A2:* Sporting Viareggio-Elektrolume Bassano 3-11; Montebello Denim-Giovinazzo 7-4; Zoppas Pordenone-UGG Goriziana 7-3; Assoflor Molfetta-Mulinaccio Modena 3-9; R. Salerno-Latus Pordenone 4-4; Wintec Follonica-Uniplast Reggio Emilia 2-4; Raro Matera-H. Salerno 9-4; Primavera Prato-Biesseci Correggio 4-8. *Classifica:* Elektrolume 40; Uniplast 39; Biesseci 38; Zoppas, Giovinazzo 36; Mulinaccio 32; Sporting 29; Wintec 26; Latus 23; Primavera 20; Raro, H. Salerno 19; Denim 13; UGG 11; Assoflor 10; R. Salerno 8.

□ **Hockey su prato.** *Risultati e classifiche. Serie A1 maschile. 9. giornata:* Amatori Cagliari-Villafranca 0-0; Megabytes Lazio-Amsicora Alisarda Cagliari 2-1; Pagine Gialle-Banco S. Spirito Roma 0-1; Roma-Asics Tiger Torino 4-1; Cus Bologna-Unicars Cernusco 1-2. *Recupero:* Amatori-Amsicora Alisarda 0-5. *Classifica:* Roma, Amsicora Alisarda 14; Banco S. Spirito 13; Unicars 12; Megabytes 10; Cus Bologna, Asics Tiger 7; Pagine Gialle 6; Villafranca 4; Amatori Cagliari 2. *Serie A femminile. 6. giornata:* Cus Brescia-Libertas S. Saba 3-2; Banco S. Spirito-Cus Padova 3-1; Cus Catania-Lorenzoni Bra 3-1; Villafranca-Amsicora Alisarda 0-1. *Classifica:* Cus Catania 12; Lorenzoni, Cus Brescia, Amsicora 8; Banco S. Spirito 6; S. Saba 3; Villafranca 2; Cus Padova 1.

□ **Pallanuoto.** *Risultati e classifiche. 1. giornata di ritorno. Serie A1:* Florentia-Savona 12-13; Can Napoli-Molinari Civitavecchia 11-8; AEG Camogli-Sisley Pescara 7-9; Fiamme Oro Roma-Socofimm Posillipo 9-11; Synthesis Volturno-ERG Recco 13-12; Mameli Voltri-Ortigia Siracusa 13-11. *Classifica:* C. Napoli 21; Sisley 20; Savona, Socofimm 19; Molinari 17; ERG 11; Florentia 9; Synthesis 8; AEG 7; Mameli, Ortigia 6; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Dragomar Roma-Arenzano 7-8; A.S. Roma-Como 12-8; Filicori Bogliasco-Elettra Salerno 10-10; Lazio-Leonessa Brescia 14-17; Comitas Nervi-Clearwater Catania 11-11; Catania-Fonp Sori 11-13; *Classifica:* Leonessa 22; Roma 19; Elettra 15; Como, Catania, Fonp 13; Clearwater 12; Filicori 9; Comitas, Arenzano 8; Lazio 7; Dragomar 5.

□ **Tennis.** Andre Agassi e Monica Seles hanno vinto il Lipton International Players' Championship di Key Biscayne. Lo statunitense si è imposto in finale su Stefan Edberg con il punteggio di 6-1 6-4 0-6 6-2. La finale femminile è stata dominata dalla sedicenne jugoslava Seles, che ha superato per 6-1 6-2 l'austriaca Judith Wiesner.

RUGBY/PASTAJOLLY IN SERIE A1

TREVISO RADDOPPIA

Rugby francese nell'occhio del ciclone. La notizia più sensazionale è recentissima: Albert Ferrasse, il presidentissimo federale, non si presenterà più per essere rieletto allo scadere del suo sesto mandato nel 1992. Nel nostro Paese, a seminare il panico è la questione degli stranieri e molti club non sono d'accordo con la FIR che ha consentito per la prossima stagione un solo giocatore non italiano. Quasi tutti ne fanno una questione di sponsor, di spettacolo, di pubblico, quando invece il fenomeno «stranieri» è soltanto tecnico; quando sono troppi, impediscono la maturazione dei nostri giovani. Campionato, con alcune indicazioni definitive: Pastajolly Tarvisium, e Savi Noceto matematicamente promosse in A1 e completato il lotto dei playoff con Cagnoni Rovigo, Benetton Treviso, Mediolanum Milano, Scavolini L'Aquila, Iranian Loom San Donà, Corime Livorno, Pastajolly Treviso e Savi Noceto.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. 10 giornata di ritorno. Serie A1: Mediolanum Milano-Benetton Treviso 29-9; Iranian Loom S. Donà-CZ Cagnoni Rovigo 9-34; Petrarca Padova-Scavolini L'Aquila 12-22; Amatori Catania-Brescia 18-6; Corime Livorno-Unibit Roma 49-22; Nutrilinea Calvisano-Parma 20-22. *Classifica:* CZ Cagnoni 35; Benetton 34; Mediolanum 32; Scavolini 30; Iranian Loom 27; Corime 21; Petrarca 15; Amatori Catania, Nutrilinea 14; Parma 13; Brescia 11; Unibit 6. *Prossimo turno (1/4/90):* Benetton-Petrarca; Parma-Corime; Brescia-Iranian Loom; Unibit-Nutrilinea; Scavolini-Catania; CZ Cagnoni-Mediolanum. *Serie A2:* Block Roma-Bilboa Piacenza 22-21; Cogepa Paganica-Imeva Benevento 18-12; Savi Noceto-Metalplastica Mirano 47-21; Logrò Paese-Vogue Belluno 22-18; Pastajolly Tarvisiu-Imoco Villorba 22-9; Eurobags Casale-Patenope Napoli 13-19. *Classifica:* Pastajolly 33; Savi 31; Partenope 27; Block, Metalplastica 24; Bilboa 22; Logrò 19; Cogepa, Eurobags 18; Imeva 15; Imoco 13; Vogue 8. *Prossimo turno (1/4/90):* Imoco-Eurobags; Bilboa-Savi; Imeva-Pastajolly; Vogue-Block; Partenope-Cogepa; Metalplastica-Logrò.

TELE GUERIN

Lo sport in TV da mercoledì 28 marzo a martedì 3 aprile 1990

AZZURRINI EUROPEI CONTRO LA SPAGNA

Rai Tre giovedì 29 ore 19.55

Settimana calcistica densa di impegni. Oltre alla Nazionale maggiore, oltre a molte rappresentative straniere, scende in campo anche l'Italia Under 21, l'unica impegnata in un incontro con posta in palio. La squadra di Cesare Maldini affronta a Logrones la Spagna nel ritorno dei quarti di finale degli Europei di categoria. All'andata i nostri si sono imposti per 3-1 con una prestazione non brillantissima, ma tutto sommato convincente. Telecronaca diretta su Rai Tre, giovedì, alle 19.55. □

SVIZZERA-ITALIA SABATO SU RAI UNO

VICINI ALLA META

Rai Uno sabato 31 ore 15.55

Ancora un'amichevole per la Nazionale italiana, in un'ulteriore tappa di avvicinamento ai Mondiali. Da Basilea, Rai Uno trasmetterà Svizzera-Italia in diretta a partire dalle 15.55. La telecronaca è affidata a Bruno Pizzul, lo stesso che commenterà tutte le partite degli azzurri di Italia '90.

USA E AUSTRIA OSSERVATI SPECIALI

RAI Telemontecarlo Italia 1
mercoledì 28 martedì 3

Mancano poco più di tre mesi al via di Italia '90 e le amichevoli di preparazione si moltiplicano. L'interesse che suscitano è ovviamente altissimo, e mercoledì avremo modo di verificare in TV lo stato di forma di due squadre avversarie dell'Italia nel girone eliminatorio, Stati Uniti e Austria. In alto, per i patiti del pallone, il programma di una giornata a tutto calcio, il 28 marzo (al quale si aggiunge Svizzera-Romania, su Telemontecarlo, martedì 3 aprile alle 20.10). □

ORA	RETE	INCONTRO
19.30	Italia 1	**Unione Sovietica-Olanda**
19.55	Rai Tre	**Germania Est-Stati Uniti**
19.55	TMC	**Spagna-Austria**
21.30	Italia 1	**Inghilterra-Brasile**
22.35	Rai Uno	**Spagna-Austria**
23.30	Italia 1	**Scozia-Argentina**

DAVIS: CI VEDIAMO SUL TRE

Rai Tre da venerdì 30 a domenica 1

Tre giorni sottorete con Austria-Italia di Coppa Davis, secondo turno dell'edizione 1990 a cui l'Italia è giunta battendo la Svezia, nel febbraio scorso, a Cagliari. Rai Tre segue l'avvenimento con lunghi collegamenti interrotti (domenica) da altri importanti eventi sportivi. Questo il calendario e gli orari. □

venerdì 30	dalle 12.55 alle 14.00	dalle 14.30 alle 18.15
sabato 31	dalle 12.55 alle 14.00	dalle 14.30 alle 16.30
domenica 1	dalle 12.55 alle 17.30*	

* in alternativa vanno in onda flash sulle corse Cinque Mulini e Vivicittà di atletica e Giro delle Fiandre di ciclismo.

In alto, una formazione della Nazionale italiana. Più a sinistra, Marco Simone, azzurro Under 21. Al centro, da sinistra, Harkes (USA), Kuznetsov (URSS) e Mazinho (Brasile). A lato, Diego Nargiso

TUTTOCAMPIONATI: SETTE GIORNI DI PARTITE IN TV

DATA	RETE	ORA	DISCIPLINA	INCONTRO
31/3	Rai Due	16.50	**pallanuoto**	Elettra Salerno-Catania (Serie A2)
31/3	Rai Due	17.15	**pallavolo maschile**	Maxicono Parma-Sisley Treviso (Serie A1)
31/3	Rai Due	18.00	**basket**	Filodoro Brescia-Marr Rimini (Serie A2)
31/3	Rai Due	01.00	**rugby**	Bilboa Piacenza-Savi Noceto (Serie A2)
1/4	TMC	17.30	**pallavolo maschile**	Alpitour Cuneo-Sernagiotto Padova (Serie A1)
2/4	Rai Tre	15.30	**pallavolo femminile**	un incontro di spareggio dei quarti di finale playoff
3/4	Rai Tre	16.00	**hockey su pista**	Beretta Monza-Estel Thiene (Serie A1)
3/4	Rai Tre	15.30	**football americano**	Seamen-Rhinos (Serie A1)/Vipers-Seagulls (Serie A2)

TELE GUERIN

REFERENDUM «PRIVATISSIMA»: I PRIMI RESPONSI

MILANO CAPOCLASSIFICA

Quale sarà la migliore trasmissione sportiva di emittente locale del 1990? È ancora presto per stabilirlo, ma lettori del Guerino e telespettatori di tutta Italia si stanno dando da fare per eleggerla: l'enorme numero di schede giunte in poche settimane sui nostri tavoli lo testimonia. La lotta è serrata, e comunque c'è tempo in abbondanza per sovvertire qualsiasi classifica provvisoria o... pronostico. Per il momento è Milano a guidare la graduatoria: i più votati sono infatti tre programmi realizzati e trasmessi in Lombardia; «MilanInter», che va in onda il lunedì alle 20.30 dagli studi di Telenova ed è condotta da Pinuccio Del Menico, risulta in assoluto la preferita. A ruota segue un altro... «Superderby»: quello giocato in contemporanea (lunedì, 20.30) per Telelombardia da Michele Plastino, con la partecipazione di Franco Baresi e Beppe Bergomi. Ancora Telelombardia sotto i riflettori, con la domenicale «Qui studio a voi stadio», a partire dalle 12.45, con Tony Damascelli e Michele Plastino. Esiste un altro derby, a Bologna: quello tra «Il pallone gonfiato» di Rete 7 e «Dalla parte dei tifosi» di Telecentro. E citiamo ancora, in questa classifica provvisoria, «Goal di notte» di Teleroma 56; «Parliamo dei viola» di TeleItalia Firenze; «Puglia Gol» di Antenna Sud; «Number One» di Canale 34 Napoli. Ricordiamo che ai lettori autori delle migliori dieci motivazioni andranno dieci abbonamenti di tribuna della squadra del cuore per il prossimo campionato. □

PRIVATISSIMA

La mia trasmissione locale preferita è ____

Conduttore/i ____

Emittente e giorno di emissione ____

Perché ____

Nome ____

Cognome ____ Età ____

Indirizzo ____

CAP ____ Città ____

Provincia ____ Telefono ____

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della ____

Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla entro il 30 aprile a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

In senso orario, sopra, alcuni protagonisti di «Spot 90», in onda su Telelecce ogni martedì alle 21.00: Raimondo Marino, difensore della squadra pugliese; il presidente Franco Jurlano; il conduttore Lino De Lorenzis e lo studio della trasmissione. Sotto a sinistra, Tony Damascelli, che con Michele Plastino conduce «Qui studio a voi stadio» di Telelombardia di Milano. A destra, José Altafini, con Franco Cirici nello studio di «Puglia Gol» su Antenna Sud di Bari

anno LXXVIII - n. 13 (788)
28 marzo-3 aprile 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

FORZA AZZURRO!

AZZURRO
super oil
ITALIA
IP CON L'ITALIA

IL LUBRIFICANTE PER TUTTE LE AUTO

AZZURRO: ECCO LA RIVOLUZIONE

È nuovo, è speciale, è assolutamente rivoluzionario: è Azzurro, il Super Oil diverso da tutti gli altri, perché a sicurezza totale. Te ne accorgerai presto, perché viaggerai meglio e non avrai più alcun problema.
Con Azzurro l'olio cambia, cambia l'olio con Azzurro!

TUTTE LE AUTO AMANO AZZURRO

E Azzurro le ama tutte perché è un olio che va d'accordo con ogni motore. Benzina e diesel, normali e turbo, nuove e usate, insomma è l'olio per tutte le auto. E non le abbandona mai, né d'estate, né d'inverno, con il caldo e con il freddo, perché va bene a tutte le temperature.

ITALIANA PETROLI

DALLA RICERCA IP

Versatile, di alta qualità, Azzurro è ideale per la guida di oggi: un solo Super Oil per tutte le situazioni e tutte le esigenze. E può essere anche utilizzato da auto con marmitte catalitiche. È il risultato più innovativo della tecnologia e dell'esperienza IP nel campo dei lubrificanti.

VAI TRANQUILLO CON AZZURRO

Perché è garantito dalla IP. Quindi con Azzurro puoi essere certo di avere sempre il lubrificante giusto al momento giusto. Da ora in poi puoi viaggiare tranquillo e sicuro. E allora, evviva la rivoluzione! Metti Azzurro nel motore e non pensarci più.

CYNAR
CYNAR
AMARO APERITIVO
APERITIVO LEGGERO
AMARO MODERATO
CYNAR
CYNAR
100 cl
A BASE DI CARCIOFO